

RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017

SERVICING | LENDING | SOLUTIONS

doBank
Servicing | Lending | Solutions

RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017

Sede sociale: Piazzetta Monte, 1 – 37121 Verona

Capitale sociale € 41.280.000,00 interamente versato

Banca iscritta all' Albo delle Banche - codice ABI: 10639

Capogruppo del Gruppo bancario doBank iscritto all' Albo dei Gruppi bancari - codice 10639

Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona, codice fiscale n. 00390840239 e P.IVA n. 02659940239

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

www.dobank.com

SOMMARIO

CARICHE SOCIALI E SOCIETA' DI REVISIONE	4
STRUTTURA DEL GRUPPO	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	6
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	32
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	39
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	40
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	67
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	90
PARTE D – REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA	103
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	105
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO	130
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	140
PARTE H -OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	143
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	146
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	149
ALLEGATO 1 – PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETÀ DI REVISIONE E DALLE ENTITÀ APPARTENENTI ALLA RETE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	151
ALLEGATO 2 – INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO	153
ATTESTAZIONI E RELAZIONI AL BILANCIO CONSOLIDATO	155
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO	
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	



CARICHE SOCIALI E SOCIETA' DI REVISIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giovanni Castellaneta
Amministratore Delegato	Andrea Mangoni
Consiglieri	Fabio Balbinot Edovige Catitti (2) (5) Francesco Colasanti (2) (4) Nunzio Guglielmino (3) (6) Giovanni Lo Storto (1) (4) (6) Giuseppe Ranieri (6) Charles Robert Spetka

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Francesco Mariano Bonifacio (7)
Sindaci effettivi	Massimo Fulvio Campanelli (8) Nicola Lorito (8)
Sindaci supplenti	Maurizio De Magistris Giovanni Parisi

SOCIETA' DI REVISIONE

	EY S.p.A.
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Mauro Goatin

Alla data di approvazione delle Relazioni e bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

Note

- (1) Presidente Comitato per le Nomine
- (2) Membro Comitato per le Nomine
- (3) Presidente Comitato per le Remunerazioni
- (4) Membro Comitato per le Remunerazioni
- (5) Presidente Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati
- (6) Membro Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati
- (7) Presidente Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001
- (8) Membro Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001



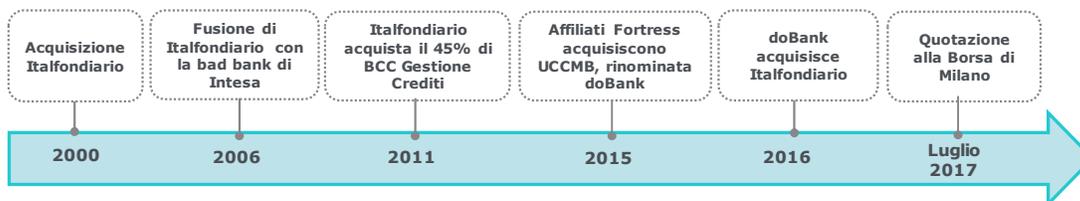
STRUTTURA DEL GRUPPO

Il seguente grafico mostra la composizione del Gruppo doBank alla data del 31 dicembre 2017:



doBank nasce nel 2015 dall'acquisizione, sotto la leadership di Fortress, dei due più grandi Servicer italiani indipendenti.

Nel 2016 doBank acquisisce il 100% di Italfondario, tra i principali operatori in Italia nella gestione in *outsourcing* di crediti performing e non-performing; nasce il Gruppo doBank leader di mercato che conta su oltre 17 anni di esperienza nel settore in Italia.





RELAZIONE SULLA GESTIONE



PREMESSA

I risultati di sintesi e gli indicatori economico-patrimoniali sono basati sui dati di contabilità e sono utilizzati nell'ambito del monitoraggio delle performance da parte del management e nel reporting direzionale. Essi sono altresì coerenti con le metriche di misurazione maggiormente diffuse nel settore di riferimento, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Si rende noto che i dati economici al 31 dicembre 2017 vengono confrontati con i dati Pro-Forma 2016 (nelle tabelle indicato con "2016 PF" o "31/12/2016 PF") i quali sono stati predisposti sulla base di quanto riportato nella Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, con l'intento di riflettere retroattivamente gli effetti significativi delle operazioni straordinarie intervenute nella seconda parte del 2016 e pertanto non riflesse nella situazione contabile al 31 dicembre 2016: (i) l'acquisizione del 100% del capitale di Italfondario, (ii) la derecognition del portafoglio crediti cartolarizzato ("Operazione Romeo"), (iii) il riconoscimento degli effetti derivanti dal contratto di servicing sullo stesso portafoglio cartolarizzato e (iv) la cessione della partecipazione Immobiliare Veronica 84 in liquidazione avvenuta il 30 settembre 2016, come se le stesse fossero state poste in essere il 1° gennaio 2016.

Non è stato predisposto lo stato patrimoniale consolidato Pro-Forma in quanto le citate operazioni sono state poste in essere e realizzate entro il 31 dicembre 2016 e, conseguentemente, esse risultano già riflesse nello stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016 incluso nel documento *Relazioni Bilancio Consolidato 2016*.

ATTIVITA' DEL GRUPPO

Il Gruppo doBank è leader in Italia nell'attività di gestione di crediti prevalentemente non-performing a favore di banche, investitori e istituzioni finanziarie pubbliche e private (Servicing), con un portafoglio in gestione di circa 77 miliardi di euro (Gross Book Value) a fine 2017. Il Gruppo doBank fornisce anche prodotti e servizi ancillari di natura commerciale, immobiliare e legale (Prodotti Ancillari) oltre ad altre attività minori di natura bancaria che riguardano principalmente la gestione, l'acquisto e la vendita di crediti non-performing.

All'interno del Gruppo, doBank e la sua società controllata Italfondario svolgono attività di Special e Master Servicing, mentre l'offerta di Prodotti Ancillari connessi con l'attività di recupero è svolta anche mediante altre società (IBIS e doRealEstate) o strutture interne (*Judicial Management*).

Nell'ambito del Servicing, i servizi offerti dal Gruppo doBank includono, tra l'altro:

- "Riscossione e Recupero": attività relative all'amministrazione, alla gestione e al recupero del credito in via giudiziale e stragiudiziale per conto e su mandato di terzi, su portafogli di crediti performing, UTP (*unlikely-to-pay*) e non-performing (NPL, Bad Loans);
- "Due Diligence": servizi di raccolta e organizzazione dati in ambienti di data room, nonché di consulenza per l'analisi e la valutazione dei crediti per la predisposizione di business plan riguardanti l'attività di Riscossione e Recupero;
- "Strutturazione": servizi di strutturazione di operazioni di cartolarizzazione, regolate dalla legge 130/1999, oltre all'esercizio del ruolo di "soggetto incaricato" nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
- "Co-investimento": attività di Co-investimento in portafogli di crediti con primari investitori finanziari, ove tale attività sia strumentale all'ottenimento di contratti di servicing. Tale attività viene svolta sottoscrivendo, in quote di minoranza, titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione disciplinati dalla legge 130/1999.

I Prodotti Ancillari connessi all'attività di recupero includono, tra l'altro, la raccolta,



L'elaborazione e la fornitura di informazioni commerciali, immobiliari e legali aventi ad oggetto i debitori e la prestazione di servizi legali. Tra le attività minori, il Gruppo doBank si occupa anche dell'offerta di selezionati prodotti bancari, principalmente in relazione alla propria attività nel settore del Servicing, (quali ad esempio l'erogazione di mutui, prevalentemente in fase di asta giudiziaria, e la gestione di conti depositi per clientela selezionata), insieme denominati Prodotti Ancillari e Altre Attività Minori.

Sia doBank sia Italfondionario, in qualità di special servicer, hanno ricevuto i seguenti giudizi di rating: "RSS1- / CSS1-" da Fitch Ratings e "Strong" da Standard & Poor's. I giudizi di Servicer Rating di doBank e di Italfondionario costituiscono i più elevati giudizi di Servicer Rating tra quelli assegnati agli operatori italiani del settore. Inoltre, tali giudizi sono stati attribuiti a doBank e a Italfondionario sin dal 2008 prima di ogni altro operatore del settore in Italia. Nel 2017 a doBank è stato assegnato anche il Master Servicer Rating di RMS2/CMS2/ABMS2 da Fitch Ratings.

Il Gruppo doBank è storicamente il principale partner di primari istituti finanziari e investitori istituzionali nazionali ed esteri. La base clienti del Gruppo, che nel 2017 si è ulteriormente diversificata, può essere suddivisa in due principali categorie di clienti anche in funzione del tipo di attività svolta: (i) Clienti Banche, per i quali il Gruppo svolge principalmente attività di "Riscossione e Recupero" e (ii) Clienti Investitori, per i quali doBank si occupa, oltre che della attività di "Riscossione e Recupero", anche dell'attività di "Due Diligence" e "Strutturazione"; ad entrambe le categorie di clienti doBank offre l'intera gamma di Prodotti Ancillari connessi all'attività di recupero.

CONTESTO MACRO ECONOMICO GENERALE

Nel 2017 è proseguito il graduale miglioramento dei principali indicatori di attività economica in Italia, sebbene a tassi di crescita che rimangono sensibilmente al di sotto della media europea.

Secondo le ultime previsioni dell'OCSE¹, il PIL dei paesi dell'area euro è aumentato del +2,4% nel 2017 e tenderà al +2,2% nell'anno in corso e al +1,9% nel 2019. Più modesto il percorso di crescita dell'Italia che, avendo archiviato il 2017 con un +1,6% dovrebbe svilupparsi ad un tasso del +1,5% nel 2018 e del +1,3% nel 2019.

L'andamento del PIL italiano nel 2017 risulta comunque in significativa accelerazione rispetto all'anno precedente (+1,1% nel 2016), sostenuto dai consumi privati (+1,4%), principale componente della domanda interna, investimenti ed export. Il miglioramento del contesto macroeconomico ha avuto un riflesso positivo sul tasso di disoccupazione, in riduzione nel 2017 all'11,2% rispetto all'11,7% del 2016; i livelli occupazionali sono però ancora inferiori alla media dell'area euro, che vanta un tasso di disoccupazione del 9,1% nel 2017.

Nonostante siano rientrati i timori di uno scenario deflattivo, l'inflazione nell'area euro e in Italia rimane bassa, frenata dalla crescita salariale ancora moderata. Il consiglio direttivo della BCE è orientato a mantenere condizioni monetarie espansive, puntando ad un tasso d'inflazione inferiore ma prossimo al 2%, rispetto all'attuale 1% circa.

Il settore Real Estate italiano, determinante per l'attività di special servicing di crediti secured, ha mostrato segnali incoraggianti nel 2017 come l'aumento del volume delle transazioni² e dell'indice dei prezzi³; il volume di transazioni immobiliari è cresciuto del +3,1%, trainato da uffici, immobili industriali e residenziali, mentre l'indice dei prezzi è salito del +1,4% nel corso dell'anno.

Risultano in aumento anche i prestiti del sistema bancario a famiglie e imprese⁴ (+2,3% nel corso del 2017), a tassi medi che raggiungono il minimo storico del 2,69% (rispetto al 6,2% di fine 2007); sopra la media, al +3,4%, la crescita annua dei mutui per l'acquisto di abitazioni. Continua a destare preoccupazione l'assottigliarsi del margine tra il tasso d'interesse sui

¹ OECD Economic Outlook, novembre 2017

² PWC The Italian NPL market, dicembre 2017; numero di unità vendute, dati a giugno 2017

³ Bloomberg, Scenari Immobiliari SpA, dati a dicembre 2017

⁴ ABI monthly outlook, gennaio 2018



prestiti e quello sulla raccolta, fattore chiave per la redditività delle banche, pari a 1,84 punti percentuali nel 2017 rispetto a 1,98 punti nell'anno precedente.

La qualità degli attivi delle banche italiane è migliorata nel corso dell'anno, per l'impatto positivo dello scenario esterno e la centralità che l'argomento ha acquisito nelle strategie d'impresa. Le consistenze di sofferenze lorde si sono attestate a circa 167⁵ miliardi, in flessione rispetto ai circa 200 miliardi di fine 2016, anche per effetto di significative operazioni di vendita e cartolarizzazione di crediti, che contribuiscono a stimolare la domanda di servizi di servicing, core business di doBank. Lo stock di sofferenze nette si attesta invece a 66,3 miliardi di euro⁶, in calo rispetto a dicembre 2016 (€ 86,8 miliardi). Coerentemente, il rapporto sugli impieghi totali evidenzia una flessione dal 4,89% al 3,74% nello stesso periodo.

Nel corso del 2017 si è infine assistito a rilevanti novità nell'approccio sistemico alla gestione dello stock di sofferenze bancarie italiane, anche attraverso la costituzione dell'Italian Recovery Fund (già Atlante II) e l'attività di S.G.A. S.p.A. e REV Gestione Crediti S.p.A.; questi soggetti hanno già avviato operazioni di rilevante entità e si aggiungono all'attività di primari fondi d'investimento nazionali ed internazionali che continuano a considerare con interesse il mercato NPL italiano.

⁵ Banca d'Italia, Banche e Moneta: serie nazionali, febbraio 2018

⁶ ABI monthly outlook, gennaio 2018, dato riferito a novembre 2017



PRINCIPALI DATI DEL GRUPPO

(€/000)

Principali dati economici consolidati	Esercizio		Variazione	
	2017	2016 PF	Assoluta	%
Ricavi lordi	213.015	206.181	6.834	3%
Ricavi netti	194.928	188.414	6.514	3%
Costi operativi	(124.826)	(124.107)	(719)	1%
EBITDA	70.102	64.307	5.795	9%
EBITDA Margin	33%	31%	2%	6%
EBT	68.134	64.222	3.912	6%
EBT Margin	32%	31%	1%	3%
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	44.994	40.394	4.600	11%

(€/000)

Principali dati patrimoniali consolidati	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			€	%
Crediti verso banche	49.449	52.575	(3.126)	(6)%
Attività fiscali	94.187	143.030	(48.843)	(34)%
Altre attività	117.775	114.103	3.672	3%
Totale Attivo	297.500	328.434	(30.934)	(9)%
Altre passività	37.906	55.986	(18.080)	(32)%
Fondi rischi e oneri	26.579	25.371	1.208	5%
Patrimonio netto	206.697	210.744	(4.047)	(2)%

(€/000)

Indicatori regolamentari ⁽¹⁾	31/12/2017	31/12/2016	Variazione		31/12/2017 Gruppo CRR
			€	%	
Fondi Propri	141.535	106.945	34.590	32%	169.066
RWA	535.492	519.347	16.145	3%	566.518
CET 1 capital ratio	26,43%	20,59%	5,84%	28%	29,84%
Total capital ratio	26,43%	20,59%	5,84%	28%	29,84%

⁽¹⁾ A seguito dei chiarimenti ricevuti da Banca d'Italia il 23 febbraio 2018, il perimetro di consolidamento da utilizzarsi ai soli fini della vigilanza prudenziale ("Gruppo CRR") prevede al vertice Avio S.à r.l., non consolidata nel patrimonio netto contabile. Maggiori dettagli sono forniti nella sezione "Il patrimonio e i coefficienti patrimoniali".



Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo doBank, sono stati individuati alcuni indicatori alternativi di performance ("Indicatori Alternativi di performance" o "KPI"), riassunti nella tabella di seguito.

(€/000)

Indicatori alternativi di performance	31/12/2017	31/12/2016 PF	31/12/2016
Gross Book Value (EoP) - in milioni di euro -	76.703	80.901	80.901
Incassi di periodo - in milioni di euro -	1.836	1.694	1.188
Incassi di periodo/GBV (EoP)	2,4%	2,1%	1,5%
Staff FTE/Totale FTE	37%	34%	34%
Incassi di periodo/Servicing FTE	2.510	2.166	1.520
Cost/Income ratio	64%	66%	61%
EBITDA	70.102	64.307	58.016
EBT	68.134	64.222	78.286
EBITDA Margin	33%	31%	35%
EBT Margin	32%	31%	48%
ROE	22%	22%	28%
EBITDA - Capex	64.436	62.645	30.748
Capitale Circolante Netto	78.265	79.320	79.320
Posizione Finanziaria Netta di cassa/(debito)	38.605	29.459	29.459

Legenda

Gross Book Value (EoP): Indica il valore contabile dei crediti affidati in gestione alla fine del periodo di riferimento, al lordo delle rettifiche di valore dovute all'attesa di perdite su tali crediti.

Incassi di periodo: utilizzati per il calcolo delle commissioni ai fini della determinazione dei ricavi dall'attività di servicing, consentono di illustrare la capacità del Gruppo di estrarre valore dal portafoglio in gestione.

Incassi di periodo/GBV (Gross Book Value): rapporto tra il totale degli incassi annuali lordi e il GBV di fine periodo del portafoglio complessivamente gestito. L'indicatore rappresenta una ulteriore metrica rispetto agli incassi di periodo in valore assoluto, relativa al tasso di efficacia dei recuperi, ovvero il rendimento del portafoglio in gestione in termini di incassi annui e di conseguenza di commissioni attive da gestione.

Staff FTE/Totale FTE: rapporto tra il numero di dipendenti (con esclusione quindi di stagisti e consulenti) che svolgono attività di supporto e il numero di dipendenti totali del Gruppo full-time. L'indicatore consente di illustrare l'efficienza della struttura operativa e il focus relativo della stessa sulle attività di gestione.

Incassi di periodo/Servicing FTE: rapporto tra il totale degli incassi di periodo e il numero di dipendenti che svolgono attività di servicing. L'indicatore fornisce una indicazione relativa al tasso di efficienza dei recuperi, ovvero il rendimento di ogni singolo dipendente specializzato nell'attività di servicing in termini di incassi annui effettuati sul portafoglio conferito in gestione.

Cost/Income ratio: calcolato come rapporto tra gli oneri operativi e il totale dei ricavi operativi riportati nel conto economico riclassificato gestionale. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale del Gruppo: minore è il valore espresso da tale indicatore maggiore è l'efficienza.

EBITDA ed EBT: congiuntamente ad altri indicatori di redditività relativa, consentono di illustrare le variazioni della performance operativa e forniscono utili informazioni in merito alla performance economica del Gruppo.

EBITDA Margin ed EBT Margin: ottenuti dividendo l'EBITDA e l'EBT per i Ricavi lordi.

ROE (Return on Equity): ottenuto come rapporto tra l'utile netto di periodo e la media del patrimonio netto di inizio e fine periodo, è un indice economico della redditività del capitale proprio.

EBITDA - Capex: è l'EBITDA al netto di investimenti in capitale fisso, attività materiali, immateriali e finanziarie ("Capex"), congiuntamente ad altri indicatori di redditività relativa, consente di illustrare i cambiamenti delle performance operative e fornisce una indicazione in merito alla capacità del Gruppo di generare cassa.

Capitale Circolante Netto: è rappresentato dai crediti per corrispettivi fatturati ed in maturazione al netto dei debiti verso i fornitori per fatture di acquisto contabilizzate e in maturazione nel periodo.

Posizione Finanziaria Netta: è costituita dalla cassa e dalla liquidità disponibile nonché da titoli altamente liquidabili, al netto di debiti verso banche per finanziamenti e di debiti verso la clientela per i conti correnti aperti presso il Gruppo.



RISULTATI DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2017

Risultati Economici

La tabella ed i commenti che seguono espongono il conto economico consolidato riclassificato al 31 dicembre 2017 con un raffronto a parità di perimetro, ossia con il conto economico riclassificato Pro-Forma al 31 dicembre 2016 ("2016 PF" o "31/12/2016 PF"). Per completezza e per coerenza con i dati inclusi negli schemi di bilancio, la tabella espone altresì la variazione rispetto alla situazione contabile al 31 dicembre 2016.

(€/000)

Conto economico riclassificato consolidato	Esercizio		Variazione		Esercizio		Variazione	
	2017	2016 PF	Assoluta	%	2016	%		
Ricavi di Servicing	196.554	191.754	4.800	3%	160.512	22%		
di cui v/Banche	159.763	169.305	(9.542)	(6)%	149.130	7%		
di cui v/Investitori	36.791	22.449	14.342	64%	11.382	n.s.		
Ricavi da co-investimento	665	25	640	n.s.	25	n.s.		
Ricavi da prodotti ancillari e altre attività minori	15.796	14.402	1.394	10%	3.672	n.s.		
Ricavi lordi	213.015	206.181	6.834	3%	164.209	30%		
Commissioni passiv e	(18.087)	(17.767)	(320)	2%	(17.276)	5%		
Ricavi netti	194.928	188.414	6.514	3%	146.933	33%		
Spese per il personale	(83.391)	(81.570)	(1.821)	2%	(58.638)	42%		
Spese amministrative	(41.435)	(42.537)	1.102	(3)%	(30.279)	37%		
di cui IT	(17.784)	(14.253)	(3.531)	25%	(12.444)	43%		
di cui Real Estate	(8.086)	(9.114)	1.028	(11)%	(6.340)	28%		
di cui altre spese generali	(15.565)	(19.170)	3.605	(19)%	(11.495)	35%		
Totale costi operativi	(124.826)	(124.107)	(719)	1%	(88.917)	40%		
EBITDA	70.102	64.307	5.795	9%	58.016	21%		
EBITDA Margin	33%	31%	2%	6%	35%	(7)%		
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.284)	(1.720)	(564)	33%	(588)	n.s.		
Accantonamenti netti	(4.041)	1.538	(5.579)	n.s.	5.549	n.s.		
Saldo rettifiche/riprese di valore	1.776	114	1.662	n.s.	8.186	(78)%		
Utile/perdita da partecipazioni	2.765	179	2.586	n.s.	7.625	(64)%		
EBIT	68.318	64.418	3.900	6%	78.788	(13)%		
Interessi e commissioni derivanti da att. finanziaria	(184)	(196)	12	(6)%	(502)	(63)%		
EBT	68.134	64.222	3.912	6%	78.286	(13)%		
Imposte sul reddito	(22.750)	(23.550)	800	(3)%	(26.763)	(15)%		
Utile/perdita delle attività dismesse e in via di dismissione al netto delle imposte	(390)	(1.435)	1.045	(73)%	(350)	11%		
Risultato d'esercizio	44.994	39.237	5.757	15%	51.173	(12)%		
Utile/perdita di pertinenza di terzi	-	-	-	n.s.	-	n.s.		
Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA	44.994	39.237	5.757	15%	51.173	(12)%		
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	-	1.157	(1.157)	(100)%	1.157	(100)%		
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	n.s.	-	n.s.		
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	44.994	40.394	4.600	11%	52.330	(14)%		
Utile per azione (in Euro)	0,58	0,52	0,06	11%	0,67	(14)%		



La formazione dell'EBITDA

L'**EBITDA** si attesta a € 70,1 milioni in aumento del 9% rispetto al 2016 (€ 64,3 milioni) a parità di perimetro. In termini di percentuale sui ricavi, l'EBITDA migliora di circa due punti dal 31% del 2016 al 33% del 2017.

(€/000)

Ricavi netti	Esercizio		Variazione		Esercizio	Variazione
	2017	2016 PF	Assoluta	%		
Ricavi di Servicing	196.554	191.754	4.800	3%	160.512	22%
di cui v/Banche	159.763	169.305	(9.542)	(6)%	149.130	7%
di cui v/Investitori	36.791	22.449	14.342	64%	11.382	n.s.
Ricavi da co-investimento	665	25	640	n.s.	25	n.s.
Ricavi da prodotti ancillari e altre attività minori	15.796	14.402	1.394	10%	3.672	n.s.
Ricavi lordi	213.015	206.181	6.834	3%	164.209	30%
Commissioni passive	(18.087)	(17.767)	(320)	2%	(17.276)	5%
Ricavi netti	194.928	188.414	6.514	3%	146.933	33%

Il miglioramento dell'EBITDA, in crescita ad un tasso superiore di circa tre volte rispetto a quello dei ricavi, è trainato dall'andamento dei **ricavi lordi** al 31 dicembre 2017 che ammontano ad € 213,0 milioni, + 3% rispetto ai € 206,2 milioni dell'esercizio precedente pro-forma. Alla positiva performance registrata nei ricavi di servicing pari ad € 196,6 milioni (+3%) hanno contribuito sia i maggiori recuperi sia un leggero incremento della commissione media, dovuto al mix degli incassi, elementi che hanno più che compensato i minori ricavi da base fee, legati alla diminuzione del portafoglio medio lordo in gestione, e dalla lieve flessione delle indennità da cessioni.

Il significativo incremento del segmento Investitori (+64%) e la flessione del segmento Banche (-6%), è legata all'ingresso, a partire dal terzo trimestre 2017, dei ricavi sul mandato dei due portafogli Fino 1 e Fino 2 Securitisation originati dal perimetro UniCredit già in parte gestito dal Gruppo. Il volume dei recuperi in mandato, pari a € 1,84 miliardi, segna un incremento pari all'8%⁷ rispetto a € 1,69 miliardi nel 2016.

Nell'ambito dei **ricavi da co-investimento**, il 2017 beneficia dei proventi legati ai titoli ABS delle due cartolarizzazioni Romeo SPV e Mercuzio Securitisation. I **ricavi da prodotti ancillari e attività minori** rinvenienti da attività di Master Servicing, da servizi amministrativi, immobiliari, di *business information* e due diligence, contribuiscono per € 15,8 milioni al totale dei ricavi lordi del periodo con un incremento del 10% rispetto al 2016 pro-forma anche grazie alla decisa crescita registrata nell'ultimo trimestre del 2017.

In linea ai ricavi lordi, i ricavi netti sono in crescita del 3% rispetto al 2016; l'incidenza sui ricavi delle **commissioni passive** è infatti sostanzialmente in linea nel 2017 rispetto all'anno precedente.

(€/000)

Costi operativi	Esercizio		Variazione		Esercizio	Variazione
	2017	2016 PF	Assoluta	%		
Spese per il personale	(83.391)	(81.570)	(1.821)	2%	(58.638)	42%
Spese amministrative	(41.435)	(42.537)	1.102	(3)%	(30.279)	37%
di cui IT	(17.784)	(14.253)	(3.531)	25%	(12.444)	43%
di cui Real Estate	(8.086)	(9.114)	1.028	(11)%	(6.340)	28%
di cui altre spese generali	(15.565)	(19.170)	3.605	(19)%	(11.495)	35%
Totale costi operativi	(124.826)	(124.107)	(719)	1%	(88.917)	40%

I **costi operativi** sono stabili con un importo pari a € 124,8 milioni rispetto a € 124,1 milioni del 2016 nonostante il più elevato livello di incassi e a dimostrazione della leva operativa di cui beneficia il Gruppo; in particolare, le **spese del personale**, aumentano del 2% rispetto all'esercizio precedente in quanto subiscono l'effetto di un aumento di costo medio come diretta conseguenza del progressivo rafforzamento del top management necessario rispetto alle modifiche strutturali del Gruppo nell'anno, nonché per effetto dell'introduzione del nuovo

⁷ Il tasso di crescita dell'8% si riferisce ad incassi 2016 netti per Italfondiaro; alternativamente, considerando incassi 2016 lordi per Italfondiaro, il tasso di crescita sarebbe pari al +3%.



sistema incentivante post quotazione.

Tale incremento è compensato quasi interamente dalla riduzione delle **spese amministrative**, pari a € 41,4 milioni contro i € 42,5 milioni al 31 dicembre 2016 a parità di perimetro (-3%). Nell'ambito delle spese amministrative il significativo incremento dei costi IT, principalmente legato a costi straordinari ed attività progettuali come il cambio dei sistemi informativi, è stato più che compensato da risparmi di costi in ambito Real Estate (-11%) e altre spese generali (-19%).

La formazione dell'EBIT e dell'EBT

L'**EBIT** del Gruppo è pari a € 68,3 milioni contro € 64,4 milioni del 2016 pro-forma (+6%) e l'**EBT**, di poco inferiore, ammonta a € 68,1 milioni (+6% rispetto al 2016) come dettagliato nella tabella che segue.

(€/000)

EBIT ed EBT	Esercizio		Variazione		Esercizio	Variazione
	2017	2016 PF	Assoluta	%		
EBITDA	70.102	64.307	5.795	9%	58.016	21%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immat.	(2.284)	(1.720)	(564)	33%	(588)	n.s.
Accantonamenti netti	(4.041)	1.538	(5.579)	n.s.	5.549	n.s.
Saldo rettifiche/riprese di valore	1.776	114	1.662	n.s.	8.186	(78)%
Utile/perdita da partecipazioni	2.765	179	2.586	n.s.	7.625	(64)%
EBIT	68.318	64.418	3.900	6%	78.788	(13)%
Interessi e commissioni derivanti da att. finanziaria	(184)	(196)	12	(6)%	(502)	(63)%
EBT	68.134	64.222	3.912	6%	78.286	(13)%

Le **rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali** si riferiscono prevalentemente agli ammortamenti di licenze software ed evidenziano un incremento del 33% rispetto al 2016 per effetto degli investimenti tecnologici effettuati dal Gruppo nel periodo finalizzati alla sostituzione della piattaforma IT e all'uniformazione del sistema informativo nell'ambito di tutte le società che rientrano nel perimetro di consolidamento.

Gli **accantonamenti netti** a fondi rischi e oneri rilevano un saldo negativo di € 4,0 milioni verso un saldo positivo del 2016, che risentiva dei rilasci di stanziamenti su cause e controversie risultanti eccedenti rispetto all'effettiva passività stimata a fondi rischi e oneri. Tale incremento è influenzato dalla registrazione di nuovi stanziamenti su controversie legali e cause che pur rappresentano una percentuale limitata del GBV in gestione.

Il **saldo rettifiche/riprese di valore** presenta un saldo positivo di € 1,8 milioni, derivante prevalentemente ad incassi intervenuti su posizioni relative al portafoglio di proprietà nel tempo radiate.

L'**utile/perdita da partecipazioni** si attesta a € 2,8 milioni ed accoglie il risultato della vendita della partecipazione in Gextra S.r.l. definita nella prima parte dell'esercizio per un importo pari ad € 1,6 milioni. La voce accoglie inoltre l'effetto positivo della valutazione con il metodo del patrimonio netto della partecipazione in BCC Gestione Crediti.



La formazione del risultato di periodo

(€/000)

Risultato di periodo	Esercizio		Variazione		Esercizio	
	2017	2016 PF	Assoluta	%	2016	%
EBT	68.134	64.222	3.912	6%	78.286	(13)%
Imposte sul reddito	(22.750)	(23.550)	800	(3)%	(26.763)	(15)%
Utile/perdita delle attività dismesse e in via di dismissione al netto delle imposte	(390)	(1.435)	1.045	(73)%	(350)	11%
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	-	1.157	(1.157)	(100)%	1.157	(100)%
Risultato di periodo	44.994	40.394	4.600	11%	52.330	(14)%
Utile per azione (in Euro)	0,58	0,52	0,06	11%	0,67	(14)%

L'utile netto di periodo, che in assenza di utili di terzi è interamente riferibile al Gruppo, ammonta ad € 45,0 milioni, in aumento dell'11% rispetto a € 40,4 milioni al 31 dicembre 2016 pro-forma. Le imposte sul reddito incidono sull'EBT per il 33%, contro il 37% del 2016; tale miglioramento deriva dai disposti del Decreto-Legge "Salva-banche" del 3 maggio 2016 n. 59 per effetto del quale il 2017 non include il canone DTA che a fine 2016 ammontava ad € 4,1 milioni.

Il risultato di periodo è inoltre negativamente influenzato per € 390 mila dall'apporto economico della partecipazione Gextra nei primi quattro mesi di permanenza all'interno del perimetro di consolidamento.

L'utile per azione del periodo si attesta a € 0,58 verso € 0,52 del 2016 (+11%).



Segment Reporting

Il modello di business del Gruppo doBank è declinabile secondo due principali dimensioni di analisi:

- Clienti;
- Linee di Business.

La base clienti del Gruppo è stata suddivisa in due principali categorie: Banche ed Investitori. Le linee di business rappresentano l'aggregazione dei prodotti/servizi offerti dal Gruppo, e sono rappresentate da due categorie: Servicing e Prodotti Ancillari e altre attività minori.

Sulla base di questi criteri, nella seguente tabella sono riportati i ricavi e l'EBITDA di periodo dei segmenti di business indicati.

(€/000)

Conto economico riclassificato consolidato	Esercizio 2017						
	Banche	Investitori	Totale Servicing	%	prodotti ancillari e altre attività minori	%	Totale
Ricavi di Servicing	159.668	34.983	194.651		1.903		196.554
<i>di cui v/Banche</i>	159.668	-	159.668		95		159.763
<i>di cui v/Investitori</i>	-	34.983	34.983		1.808		36.791
Ricavi da co-investimento	-	-	-		665		665
Ricavi da prodotti ancillari e altre attività minori	-	-	-		15.796		15.796
Ricavi lordi	159.668	34.983	194.651	91%	18.364	9%	213.015
Commissioni passive	(14.304)	(3.134)	(17.438)		(649)		(18.087)
Ricavi netti	145.364	31.849	177.213	91%	17.715	9%	194.928
Spese per il personale	(63.083)	(13.822)	(76.904)		(6.487)		(83.391)
Spese amministrative	(29.035)	(6.362)	(35.397)		(6.038)		(41.435)
<i>di cui IT</i>	(12.263)	(2.687)	(14.950)		(2.834)		(17.784)
<i>di cui Real Estate</i>	(6.019)	(1.319)	(7.338)		(748)		(8.086)
<i>di cui altre spese generali</i>	(10.753)	(2.356)	(13.109)		(2.456)		(15.565)
Totale costi operativi	(92.118)	(20.184)	(112.301)		(12.525)		(124.826)
EBITDA	53.246	11.665	64.912	93%	5.190	7%	70.102
EBITDA Margin	33%	33%	33%		28%		33%

Nel corso del 2017 i ricavi lordi (€ 194,6 milioni) e l'EBITDA (€ 64,9 milioni) del segmento **Servicing** rappresentano più del 90% dei rispettivi totali. Il portafoglio FINO, a partire dal terzo trimestre, è stato riclassificato dal segmento Banche al segmento Investitori in corrispondenza della variazione della maggioranza della proprietà del portafoglio. Per questo motivo il segmento Investitori è cresciuto per l'apporto di € 17,8 milioni.



Situazione Patrimoniale e Finanziaria del Gruppo

(€/000)

Principali aggregati patrimoniali consolidati	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			€	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.001	1.047	22.954	n.s.
Crediti verso banche	49.449	52.575	(3.126)	(6)%
Crediti verso clientela	2.853	10.820	(7.967)	(74)%
Attività fiscali	94.187	143.030	(48.843)	(34)%
Altre voci dell'attivo	127.010	120.962	6.048	5%
Totale attivo	297.500	328.434	(30.934)	(9)%
Debiti verso banche	-	13.076	(13.076)	(100)%
Debiti verso clientela	12.106	11.060	1.046	9%
TFR e fondi rischi	36.939	35.611	1.328	4%
Altre voci del passivo	41.758	57.943	(16.185)	(28)%
Patrimonio netto	206.697	210.744	(4.047)	(2)%
Totale passivo e patrimonio netto	297.500	328.434	(30.934)	(9)%

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** al 31 dicembre 2017 hanno registrato un notevole incremento rispetto al 2016 per effetto delle seguenti operazioni di co-investimento:

- € 7,7 milioni si riferiscono alla valorizzazione dell'outstanding del 5% delle notes sottoscritte da doBank ed emesse dai veicoli di cartolarizzazione Romeo SPV e Mercuzio Securitisation;
- € 15,2 milioni rappresentano il controvalore dell'importo versato nel mese di dicembre a fronte della sottoscrizione di 30 quote, pari ad un impegno complessivo di € 30 milioni, del fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato *Italian Recovery Fund* (già Atlante II).

I crediti verso banche e verso clientela evidenziano la composizione esposta nella tabella che segue.

(€/000)

Crediti verso banche e verso clientela: composizione merceologica	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			€	%
Crediti verso banche				
Conti correnti e depositi liberi	49.340	52.455	(3.115)	(6)%
Titoli di debito	109	120	(11)	(9)%
Totale	49.449	52.575	(3.126)	(6)%
Crediti verso clientela				
Conti correnti	1.338	885	453	51%
Mutui	1.209	1.443	(234)	(16)%
Altri finanziamenti	306	8.492	(8.186)	(96)%
Totale	2.853	10.820	(7.967)	(74)%

I **crediti verso banche** accolgono la liquidità disponibile su conti correnti aperti presso gli istituti di credito utilizzati dal Gruppo (prevalentemente UniCredit e Banca Intesa); nonostante la liquidazione del dividendo 2016 al socio Avio, la liquidità complessiva disponibile rispetto all'inizio del 2017 si è ridotta solo del 6%, grazie ad un miglioramento sui tempi di incasso dei corrispettivi.

I **crediti verso clientela** evidenziano una complessiva diminuzione rispetto al 2016 (-€ 8,0 milioni) dovuta soprattutto al rimborso del "finanziamento ponte" di € 8,4 milioni concesso nel 2016 alla SPV Romeo a fronte dell'impegno alla sottoscrizione dei titoli realizzatasi nella prima parte del 2017.



Le attività fiscali al 31 dicembre 2017 sono sintetizzate nella tabella che segue:

(€/000)

Attività fiscali: composizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			€	%
Attività per imposte correnti				
Acconti	165	13.051	(12.886)	(99)%
Crediti d'imposta	-	36.773	(36.773)	(100)%
Passività fiscali	-	(12.102)	12.102	(100)%
Totale	165	37.722	(37.557)	(100)%
Attività per imposte anticipate				
Svalutazioni su crediti	55.582	55.409	173	0%
Perdite fiscali riportabili in futuro	29.933	41.136	(11.203)	(27)%
Altre attività / Altre passività	286	1.086	(800)	(74)%
Accantonamenti	8.218	7.582	636	8%
Altre poste	3	95	(92)	(97)%
Totale	94.022	105.308	(11.194)	(11)%
Totale attività fiscali	94.187	143.030	(48.751)	(34)%

Le **attività per imposte correnti**, che al 31 dicembre 2016 erano principalmente costituite dai crediti d'imposta, risultano quasi totalmente azzerate al 31 dicembre 2017 per effetto dell'utilizzo degli stessi in compensazione di imposte indirette (IVA e ritenute fiscali).

Anche le **attività per imposte anticipate** subiscono un decremento che ammonta ad € 11,2 milioni ed è essenzialmente legato al reversal sulle perdite fiscali pregresse.

Come si evince dalla tabella che segue, tra le altre voci dell'attivo incidono in maniera più significativa le **altre attività** (+3% rispetto al 2016) che accolgono sostanzialmente i crediti per corrispettivi maturati da incassare derivanti dall'attività di recupero crediti in mandato nonché di servizi ancillari alla stessa.

Tra le **partecipazioni** è iscritto il valore attribuito alla società collegata BCC Gestione Crediti, la quale ha registrato un incremento al 31 dicembre 2017 per effetto della valutazione a equity risultante dalla situazione di fine periodo della società, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

(€/000)

Altre voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			€	%
Cassa e disponibilità liquide	21	18	3	17%
Partecipazioni	2.879	1.608	1.271	79%
Attività materiali	1.819	638	1.181	n.s.
Attività immateriali	4.506	2.079	2.427	117%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	10	2.516	(2.506)	(100)%
Altre attività	117.775	114.103	3.672	3%
Totale	127.010	120.962	6.048	5%

Le **attività materiali** sono triplicate dal 2016 a fronte di investimenti principalmente legati agli arredi e alla strumentazione hardware delle postazioni di lavoro, per effetto della riorganizzazione degli spazi e della logistica del Gruppo sulle varie sedi dislocate sul territorio nazionale.

Anche le **attività immateriali**, che accolgono principalmente licenze software, sono più che raddoppiate rispetto al 2016 per effetto degli investimenti tecnologici effettuati dal Gruppo nel periodo finalizzati alla sostituzione della piattaforma IT e all'uniformazione del sistema informativo nell'ambito di tutte le società rientranti nel perimetro di consolidamento.

Le **attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione** al 31 dicembre 2017 risultano quasi azzerate per effetto della cessione, intervenuta nel mese di aprile, della partecipazione



in Gextra le cui poste dell'attivo – ai sensi dell'IFRS 5 - alla fine del 2016 erano state classificate in questa voce.

Tra i **debiti verso banche**, come si evince dalla tabella che segue, si evidenzia l'estinzione dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2016 a seguito del raggiungimento nel corso del 2017, di una maggiore autonomia finanziaria resa possibile anche grazie ai cospicui incassi di corrispettivi su fatture da incassare ricevuti nel periodo.

(€/000)

Debiti verso banche e verso clientela: composizione merceologica	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			€	%
Debiti verso banche				
Conti correnti e depositi liberi	-	2.999	(2.999)	(100)%
Finanziamenti	-	10.032	(10.032)	(100)%
Altri debiti	-	45	(45)	(100)%
Totale	-	13.076	(13.076)	(100)%
Debiti verso clientela				
Conti correnti e depositi liberi	11.759	10.850	909	8%
Finanziamenti	319	-	319	n.s.
Altri debiti	28	210	(182)	(87)%
Totale	12.106	11.060	1.046	9%

I **debiti verso clientela** includono in prevalenza i conti correnti accesi nei confronti di legali convenzionati con il Gruppo per l'attività di recupero crediti.

(€/000)

TFR e fondi rischi	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			€	%
TFR	10.360	10.240	120	1%
Fondi per rischi e oneri				
Controversie legali	10.313	9.427	886	9%
Oneri del personale	8.839	9.002	(163)	(2)%
Altri	7.427	6.942	485	7%
Totale	26.579	25.371	1.208	5%
Totale TFR e fondi rischi	36.939	35.611	1.328	4%

Tra i **fondi per rischi e oneri**, la componente delle **controversie legali**, cresciuta del 9% nel 2017 rispetto al 2016, si riferisce a fondi a presidio di rischi per cause passive rinvenienti dall'attività di recupero crediti. L'incremento di questa componente è in parte legato ad un nuovo stanziamento riferito alle pretese creditorie avanzate da precedenti fornitori in seguito all'intervenuta risoluzione dei rapporti contrattuali. Gli **oneri del personale** invece includono gli stanziamenti necessari a finanziare i premi MBO da erogare nei futuri esercizi sulla base delle politiche di remunerazione vigenti, al netto dei rilasci effettuati con riferimento ai premi erogati nel periodo, ma di competenza di esercizi precedenti. Il dimensionamento di questa componente al 31 dicembre 2017 risente anche dell'attivazione, in seguito alla quotazione, delle nuove politiche retributive che prevedono, per selezionate categorie di manager, una differente modulazione della retribuzione variabile, che tiene conto di differimenti temporali ed assegnazione di strumenti di capitale.

L'ultima componente residuale del fondo rischi accoglie stanziamenti su controversie per le quali non sono attivate al momento azioni legali.

Nell'ambito delle **altre voci del passivo**, di seguito riepilogate in tabella, le **altre passività** incidono in maniera preponderante ed accolgono per lo più i debiti verso i fornitori, il personale dipendente e verso l'Erario per IVA da liquidare.



(€/000)

Altre voci del passivo	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			€	%
Passività fiscali	3.852	219	3.633	n.s.
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	1.738	(1.738)	(100)%
Altre passività	37.906	55.986	(18.080)	(32)%
Totale	41.758	57.943	(16.185)	(28)%

Le **passività fiscali** si riferiscono ai debiti per imposte correnti e alla fiscalità differita a fronte della riserva di valutazione su titoli AFS.

Le **passività associate ad attività in via di dismissione**, parallelamente alla medesima voce dell'attivo, risultano azzerate nel 2017 in quanto riferite alla partecipazione in Gextra ceduta nel periodo.

Il Capitale Circolante Netto

(€/000)

Capitale circolante netto	31/12/2017	31/12/2016 PF	Variazione	
			€	%
Crediti commerciali	99.337	102.685	(3.348)	(3)%
Debiti commerciali	(21.072)	(23.365)	2.293	(10)%
Totale	78.265	79.320	(1.055)	(1)%

L'aggregato di periodo si attesta ad € 78,3 milioni, in miglioramento rispetto a € 79,3 milioni al 31 dicembre 2016 pro-forma, in dipendenza di minori crediti commerciali e nonostante i maggiori ricavi.

La Posizione Finanziaria Netta

(€/000)

Posizione finanziaria netta	31/12/2017	31/12/2016 PF	Variazione	
			€	%
A Cassa	21	18	3	17%
B Disponibilità liquide di conto corrente	49.340	52.575	(3.235)	(6)%
C Titoli liquidabili	1.003	1.002	1	0%
D Liquidità (A)+(B)+(C)	50.364	53.595	(3.231)	(6)%
E Debiti bancari correnti	-	(13.076)	13.076	(100)%
F Depositi della clientela	(11.759)	(11.060)	(699)	6%
G Altri debiti finanziari correnti	-	-	-	n.s.
H Posizione finanziaria netta corrente (D)+(E)+(F)+(G)	38.605	29.459	9.146	31%
I Debiti bancari non correnti	-	-	-	n.s.
J Altri debiti finanziari non correnti	-	-	-	n.s.
K Posizione finanziaria netta (H)+(I)+(J)	38.605	29.459	9.146	31%

La posizione finanziaria netta del Gruppo (cassa) al termine del 2017 risulta nettamente migliorata sia quantitativamente (€ 38,6 milioni verso € 29,5 milioni a fine 2016) sia qualitativamente, essendo sostanzialmente azzerate le fonti finanziate dall'esterno a conferma della capacità del Gruppo di generare autonomamente flussi di cassa in grado di garantire non solo una regolare operatività ordinaria, ma anche di mantenere un approccio opportunistico nel contesto di possibili co-investimenti ed acquisizioni. Nel corso dell'anno è stato inoltre finalizzato il progetto di consolidamento delle linee di credito presso la Capogruppo, attivando nuove facility bancarie a condizioni migliori e su scadenze triennali.



Il Patrimonio e i coefficienti patrimoniali

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2017 si attesta ad € 206,7 milioni, contro € 210,7 milioni al 31 dicembre 2016. Il raccordo con il patrimonio netto della Capogruppo, la composizione e la variazione rispetto all'esercizio precedente sono di seguito rappresentate.

(€/000)

Raccordo PN Capogruppo - PN Consolidato	PN ante risultato	Risultato d'esercizio	PN	Note
Saldi al 31 dicembre 2017 della Capogruppo doBank S.p.A.	158.027	33.930	191.957	
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:			-	
- differenza tra il valore di carico e valore del PN contabile delle partecipate	3.676	-	3.676	(1)
- risultati conseguiti dalle partecipate	-	10.775	10.775	(2)
Altre rettifiche di consolidamento	-	289	289	(3)
Saldi al 31 dicembre 2017 di pertinenza del Gruppo	161.703	44.994	206.697	

Note

(1) L'importo rappresenta la differenza tra il valore di carico ed il valore del patrimonio netto delle società partecipate

(2) L'importo rappresenta il valore dei risultati dell'esercizio 2017 delle società partecipate

(3) L'importo rappresenta altre rettifiche di consolidamento dovute principalmente alla valutazione a equity della partecipazione nella società collegata BCC Gece ed allo storno di utili e dividendi infragruppo

(€/000)

Composizione del patrimonio netto consolidato	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			€	%
Capitale	41.280	41.280	-	n.s.
Riserve da valutazione	1.350	256	1.094	n.s.
Riserve	119.350	117.155	2.195	2%
Azioni proprie	(277)	(277)	-	n.s.
Risultato netto di periodo	44.994	52.330	(7.336)	(14)%
Patrimonio netto	206.697	210.744	(4.047)	(2)%

(€/000)

Variazioni del patrimonio netto consolidato	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2016	210.744
Aumenti:	48.283
Utile del periodo	44.994
Variazioni delle riserve da valutazione (+)	1.094
Attribuzione di propri strumenti	2.195
Diminuzioni:	(52.330)
Dividendi distribuiti	(52.330)
Variazioni delle riserve da valutazione (-)	-
Patrimonio netto al 31 dicembre 2017	206.697

La variazione del periodo del patrimonio netto è influenzata positivamente, oltre che dal risultato economico, anche dalla riserva creata ai sensi dell'IFRS 2, a fronte di **propri strumenti di capitale (azioni)** attribuibili a dipendenti come conseguenza dell'applicazione delle politiche di remunerazione post IPO che prevedono in taluni casi l'attribuzione di pagamento in azioni.

Relativamente all'aspetto regolamentare del patrimonio, si riporta di seguito la tabella che espone il valore dei fondi propri e delle attività ponderate per il rischio e metriche patrimoniali consolidati, i quali sono stati calcolati in conformità ai principi regolamentari dettati dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e dal Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) recepiti nelle Circolari di Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.



L'applicazione dei disposti normativi citati è soggetta ad un regime transitorio durante il quale le nuove regole sono applicate – nella maggior parte dei casi – in proporzione crescente fino al 2019, quando avranno piena applicazione a regime (*full application*).

Al fine di consentire un confronto significativo con l'esercizio precedente, il perimetro di consolidamento prudenziale, al 31 dicembre 2017 viene esposto allineato a quello contabile.

(€/000)

Fondi propri e coefficienti patrimoniali	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			€	%
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	141.535	106.945	34.590	32%
Fondi Propri	141.535	106.945	34.590	32%
Attività ponderate per il rischio (RWA)	535.492	519.347	16.145	3%
CET 1 capital ratio	26,43%	20,59%	5,84%	28%
Total capital ratio	26,43%	20,59%	5,84%	28%

A seguito dei chiarimenti ricevuti da Banca d'Italia il 23 febbraio 2018, il perimetro di consolidamento da utilizzarsi ai soli fini della vigilanza prudenziale ("Gruppo CRR") prevede al vertice Avio S.à r.l., società finanziaria di diritto lussemburghese e socio di maggioranza di doBank S.p.A., non consolidata nel patrimonio netto contabile.

Per completezza di informativa, si riportano pertanto di seguito i ratio patrimoniali calcolati al 31 dicembre 2017 riferiti al perimetro di consolidamento del Gruppo CRR, che comprende Avio S.à r.l.

(€/000)

Fondi propri e coefficienti patrimoniali	31/12/2017
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	169.066
Fondi Propri	169.066
Attività ponderate per il rischio (RWA)	566.518
CET 1 capital ratio	29,84%
Total capital ratio	29,84%

Nel mese di maggio 2017 si è concluso il processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*) svolto da Banca d'Italia con riferimento ai requisiti minimi patrimoniali della Capogruppo doBank il cui esito ha previsto il rispetto di requisiti patrimoniali aggiuntivi a partire dalla segnalazione dei fondi propri riferiti al 30 giugno 2017 (*Common Equity Tier 1 Ratio* del 6,59%; *Tier 1 Capital Ratio* del 8,38% e *Total Capital Ratio* del 10,75%).

Al 31 dicembre 2017 i Fondi Propri consolidati, che includono la quota del risultato di periodo che non verrà distribuita pari al 30% del totale, ammontano a € 141,5 milioni, a fronte di un attivo ponderato di € 535,5 milioni, derivante in misura prevalente (62%) dal rischio operativo e, in misura minore dal rischio di credito.

Il Gruppo doBank, al 31 dicembre 2017, presenta un *Total Capital Ratio* pari a 26,43% (29,84% come Gruppo CRR), in miglioramento di quasi 6 punti percentuali rispetto al 2016 e ben al di sopra dei requisiti minimi regolamentari valevoli per il periodo in oggetto pari al 10,75% per il medesimo indicatore. Il CET 1 capital ratio riflette già per intero l'impegno del Gruppo ad investire € 30 milioni nel Fondo Italian Recovery Fund (già Atlante II).



FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NEL PERIODO

Principali acquisizioni di nuovi mandati di servicing

MPS

Il 17 ottobre 2017 doBank ha annunciato di aver raggiunto un accordo preliminare per la gestione, in qualità di special servicer, di crediti in sofferenza pari a circa € 8 miliardi in termini di GBV nell'ambito dell'operazione di dismissione e cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza pari a circa € 26 miliardi complessivi originati dal Gruppo MPS. La cartolarizzazione delle sofferenze di MPS, elemento determinante del piano di rilancio della banca senese, rappresenta una delle più grandi mai realizzate in Europa. Con il conferimento dell'incarico, il Gruppo doBank gestirà circa il 30% del GBV totale dell'operazione con rendimenti più che proporzionali sul totale rispetto all'allocatione dei volumi di portafoglio. La gestione da parte del Gruppo doBank ha avuto inizio nel primo trimestre 2018.

BERENICE

Il 20 dicembre 2017 doBank ha comunicato di aver firmato un accordo alla luce del quale il Gruppo riceverà l'incarico per la gestione, in qualità di special servicer, di crediti in sofferenza pari a circa 1 miliardo di euro (in termini di GBV), nell'ambito della operazione di salvataggio della Cassa di Risparmio di Rimini, Cassa di Risparmio di Cesena e Cassa di Risparmio di San Miniato (altrimenti nota come operazione "Berenice") realizzata dal Fondo Italian Recovery Fund (già Atlante II).

La gestione da parte del Gruppo doBank ha avuto inizio nel primo trimestre 2018.

Progetto FINO

Il Progetto FINO ha previsto la cartolarizzazione ai sensi della legge 130/1999 di un portafoglio di sofferenze di proprietà del gruppo UniCredit per un ammontare complessivo originario pari a circa € 17,7 miliardi lordi. Tale portafoglio era già in gran parte gestito da doBank alla fine del 2016, ed è stato ulteriormente incrementato nel mese di gennaio 2017 per circa € 2,7 miliardi lordi. Il Progetto Fino ha confermato che la gestione del recupero delle posizioni rimanesse in carico a doBank.

Nel mese di luglio 2017 UniCredit ha perfezionato l'operazione, con la cessione dei crediti alle due SPV Fino 1 Securitisation e Fino 2 Securitisation con una suddivisione dei portafogli tra i due veicoli finalizzata a far beneficiare una parte dell'investimento della garanzia di stato nella forma della GACS. La maggioranza dei titoli (50,1%) è stata acquisita da fondi del gruppo Fortress; UniCredit ha inizialmente detenuto la restante quota (49,9%), per poi ridurre la propria posizione al di sotto del 20% nel mese di dicembre 2017 tramite un accordo con fondi gestiti King Street Capital Management LP.

Il Gruppo doBank, oltre ad aver incrementato l'ammontare del portafoglio gestito, ha acquisito le nuove attività di Master Servicer e Corporate Provider ed aumenterà i ricavi derivanti dai Prodotti Ancillari grazie ai servizi offerti di master legal, informazioni commerciali, perizie immobiliari, anche da parte delle proprie società controllate (doRealEstate e IBIS). L'accordo sul nuovo contratto Fino è stato finalizzato alla fine di luglio 2017.

Quotazione alla Borsa di Milano

Il 14 luglio 2017 doBank ha esordito alla Borsa di Milano con il suo primo giorno di quotazione, in anticipo rispetto alle previsioni iniziali dato il forte interesse riscosso presso gli investitori istituzionali italiani ed esteri ai quali è stato rivolto il collocamento iniziale presentato attraverso una serie di road show nelle principali piazze europee e statunitensi.

Il prezzo di offerta delle azioni è stato pari a 9 euro per azione determinando così una capitalizzazione di circa € 704 milioni al netto delle azioni proprie. Sono state collocate 38,2 milioni di azioni (pari al 47,7% del capitale sociale) post greenshoe e ivi comprese 6,2 milioni di azioni per le quali l'azionista AVIO S.à r.l. ha esercitato la facoltà di incremento.



Nuova Politica di Remunerazione Post Quotazione

A seguito della quotazione sulla Borsa di Milano, è stata adottata una nuova politica di remunerazione che coinvolge l'Amministratore Delegato e un numero selezionato di manager. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "governance/remunerazione" del sito internet aziendale www.dobank.com.

Italian Recovery Fund (già Atlante II)

Il Consiglio di Amministrazione di doBank ha approvato la sottoscrizione di un impegno ad investire € 30 milioni nel Fondo Italian Recovery Fund (già Atlante II) gestito da Quaestio SGR e dedicato esclusivamente ad investimenti in tranche junior e mezzanine di cartolarizzazione con sottostante crediti deteriorati, in linea con la strategia di co-investimento di doBank. Al 31 dicembre 2017, doBank aveva sborsato € 15,2 milioni del suo complessivo impegno che andrà a completamento nel corso del 2018.

Modello di organizzazione interna

Nel corso del primo semestre del 2017 la Capogruppo doBank ha completato le attività di riorganizzazione interna con l'intento di accentrare presso di sé le funzioni di direzione, coordinamento, indirizzo e controllo ed altresì approvando, a gennaio, il nuovo progetto di Governo Societario che prevede una semplificazione della Governance della Banca e delle controllate, secondo un principio di proporzionalità, ed un rafforzamento del ruolo di direzione e coordinamento di doBank in qualità di Capogruppo. Tale modello è pertanto in grado di fornire al mercato un sistema integrato di servizi connessi principalmente al recupero del credito, nonché garantire benefici al Gruppo sotto il profilo del rapporto costi/performance, innalzando contemporaneamente il contenuto tecnologico dei servizi offerti e dei processi interni.

Progetti in ambito IT

A partire dal 1° marzo 2017 la controllata doSolutions S.p.A. rappresenta il nuovo polo tecnologico del Gruppo con l'offerta di servizi di information technology, supporto organizzativo, back office e logistica, grazie all'operazione di conferimento e scissione dei rami d'azienda rispettivamente da parte di doBank e di Italfondario. Inoltre, la controllante doBank ha effettuato la migrazione della piattaforma IT dal fornitore UBIS del Gruppo UniCredit a una piattaforma proprietaria e ha avviato il progetto di sviluppo del Controllo di Gestione verso un nuovo modello che si è completato alla fine del 2017 con integrazione di tutte le società del Gruppo. Nell'ambito dell'information technology è proseguita quindi l'attività di progressiva sostituzione del sistema informativo delle società appartenenti al Gruppo nell'ottica di una complessiva uniformazione.

Judicial Management

La divisione Judicial Management è stata costituita nel corso dell'anno. Tra i principali sviluppi della divisione vi sono gli accordi per lo svolgimento di attività di supporto legale relativi al progetto FINO e con UniCredit; in quest'ultimo caso gli accordi riguardano il portafoglio in gestione per conto del cliente stesso.

Cessione di Gextra S.r.l.

Nel mese di aprile 2017 è stata ceduta a terzi la società Gextra S.r.l. che, nel Bilancio al 31 dicembre 2016, era classificata come attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5. La vendita di tale società rientra nell'ambito del progetto di riorganizzazione del Gruppo ed ha portato alla realizzazione di una plusvalenza complessiva pari a € 1,6 milioni, con impatto sul risultato del Gruppo dell'anno.



FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Accordo con REV Gestione Crediti SpA

Il 24 gennaio 2018 doBank ha comunicato di aver firmato un accordo con REV Gestione Crediti S.p.A ("REV") alla luce del quale il Gruppo doBank ha ricevuto l'incarico per la gestione, in qualità di special servicer, di un portafoglio di crediti in sofferenza di valore pari a circa 2,4 miliardi di euro (in termini di gross book value). I crediti oggetto dell'accordo sono stati originati da Banca delle Marche, Banca dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio di Chieti. La gestione da parte del Gruppo doBank è iniziata nel primo trimestre 2018.

Impatto dei nuovi principi contabili internazionali IFRS 9 e IFRS 15

Nel corso del 2017 il Gruppo ha intrapreso due progetti legati all'implementazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 – Strumenti finanziari e IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti, che sono entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2018.

Come illustrato in dettaglio nella Parte A della Nota Integrativa consolidata, l'impatto quantitativo derivante da questi nuovi standard è nullo (per l'IFRS 15) o poco significativo (per l'IFRS 9).

In particolare, per l'IFRS 9 la poca rilevanza dell'impatto deriva sia dal peso che dalla composizione del portafoglio delle attività finanziarie del Gruppo le quali incidono per il 26% rispetto al totale dell'attivo al 31 dicembre 2017. In termini di composizione, solo il 5% rappresentato prevalentemente da mutui e conti correnti in bonis verso clientela è sottoposto ad una revisione del calcolo dell'impairment secondo le nuove regole, con un risultato nullo in termini di maggiori rettifiche di valore, in conseguenza di un effetto compensativo tra maggiori e minori rettifiche rispettivamente su crediti verso clientela e su crediti verso banche. I crediti commerciali, classificati tra le Altre Attività dello Stato Patrimoniale, pesano il 33% del totale attivo ed il relativo impatto derivante dall'applicazione delle nuove regole di impairment ammonta a € 35 migliaia.

Per quanto attiene alla classificazione e misurazione degli asset finanziari, la modifica più significativa riguarda i titoli di debito ABS Romeo SPV e Mercuzio Securitisation e la quota O.I.C.R in Italian Recovery Fund (già Atlante II) i quali passano da una rilevazione delle variazioni di fair value con contropartita a patrimonio netto ad una registrazione di tali differenze con impatto diretto a conto economico (FVTPL). La restante quota di portafoglio, costituita da crediti verso banche per la gestione della liquidità del Gruppo (conti correnti e depositi) e da crediti acquistati (prevalentemente sofferenze) continuerà ad essere misurata al costo ammortizzato.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In linea con le principali direttrici strategiche evidenziate nel contesto del Prospetto di quotazione, nel 2018 doBank intende rafforzare ulteriormente la propria posizione di leadership nel mercato del servicing di portafogli di crediti, principalmente non-performing.

Lo sviluppo commerciale del Gruppo sarà orientato all'ottenimento di significativi nuovi mandati di gestione da parte di gruppi bancari di grande e media dimensione e dal più ampio panorama degli investitori specializzati. Il Gruppo si attende dunque un rilevante aumento degli *asset under management* (in termini di Gross Book Value), anche in considerazione dell'avvio della gestione di oltre 11 miliardi di euro nel solo primo trimestre dell'anno, ed una crescita significativa degli incassi.

doBank prevede infine di sviluppare ulteriormente le attività ancillari, grazie al contributo di accordi pluriennali siglati nella seconda parte del 2017 e all'acquisizione di nuovi clienti, e di fare ricorso alla propria leva operativa, con un riflesso positivo sull'EBITDA e sulla generazione di cassa in termini di EBITDA-Capex.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

In considerazione dell'attività svolta e dei risultati conseguiti, la posizione finanziaria del Gruppo doBank risulta adeguatamente dimensionata alle proprie esigenze.

La politica finanziaria perseguita è infatti volta a privilegiare la stabilità del Gruppo, il quale in



ragione della propria operatività non persegue attualmente e prospetticamente finalità speculative nella propria attività di investimento.

I principali rischi e incertezze originati dalle attuali condizioni dei mercati finanziari non presentano elementi di particolare criticità per l'equilibrio finanziario del Gruppo e come tali, non si ritiene possano generare dubbi sulla continuità aziendale.

Si rinvia a quanto esposto nella parte E della Nota Integrativa per l'informativa relativa ai rischi finanziari ed operativi.

L'AZIONE DOBANK

Tra gli eventi che hanno caratterizzato maggiormente il Gruppo doBank nel 2017 vi è stato il debutto in Borsa.

L'offerta di collocamento, riguardante le azioni ordinarie e rivolta esclusivamente a investitori istituzionali, italiani ed internazionali, si è conclusa il 12 luglio - in anticipo rispetto alle previsioni iniziali - per il forte interesse dimostrato dagli investitori, che il top management della società ha incontrato in una serie di road show nelle principali piazze finanziarie europee e statunitensi.

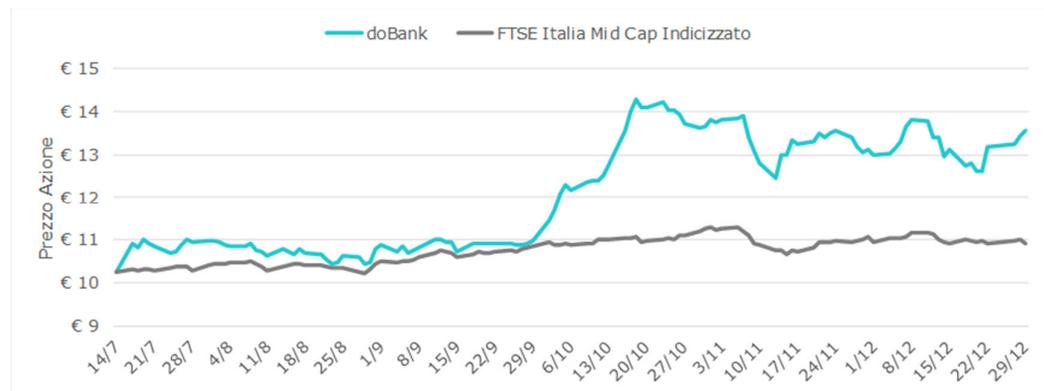
Il prezzo di offerta delle azioni è stato pari a 9 euro per azione, per una capitalizzazione di circa € 704 milioni al netto delle azioni proprie. Sono state collocate 38,2 milioni di azioni (pari al 47,7% del capitale sociale) post greenshoe e ivi comprese 6,2 milioni di azioni per le quali l'azionista AVIO S.à r.l. ha esercitato la facoltà di incremento.

Dall'avvio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana (MTA), avvenuto il 14 luglio, il titolo doBank ha registrato un progressivo e significativo apprezzamento, chiudendo il 2017 a 13,55 euro per azione, in rialzo del 50,5% rispetto al prezzo di IPO.

In termini relativi, tale performance è stata superiore al proprio indice azionario di riferimento, il FTSE Italia Mid Cap (+6,3%⁸), all'indice delle società italiane a maggiore capitalizzazione, il FTSE MIB (+1,7%) e alle altre IPO italiane del 2017⁹.

Le azioni doBank sono identificate con codice ISIN IT0001044996 e codice alfanumerico DOB [Bloomberg: DOB IM]. Il numero totale di azioni in circolazione è pari a 78,25 milioni, oltre a 1,75 milioni di azioni proprie.

Nel grafico e nella tabella seguenti si riportano l'andamento del titolo doBank nel corso del 2017 e le principali statistiche correlate.



⁸ Periodo di riferimento 14 luglio - 31 dicembre 2017

⁹ IPO del segmento MTA di Borsa italiana



Dati di sintesi	Euro	Data
Prezzo di IPO	9,00	14/07/2017
Prezzo minimo di chiusura	10,25	14/07/2017
Prezzo massimo di chiusura	14,27	18/10/2017
Ultimo prezzo di chiusura	13,55	29/12/2017
Ultimo prezzo ufficiale	13,49	29/12/2017
Numero di azioni emesse	80.000.000	29/12/2017
di cui azioni proprie	1.750.000	29/12/2017
Capitalizzazione	1.079.200.000	29/12/2017
Capitalizzazione (escluse azioni proprie)	1.055.592.500	29/12/2017

doBank presidia l'attività di comunicazione e di gestione delle relazioni con il mercato finanziario attraverso la direzione Investor Relations, il cui obiettivo è facilitare la comprensione, da parte della comunità finanziaria, della strategia e degli obiettivi del Gruppo, in modo che possano essere apprezzati appieno dagli investitori.

Per assicurare una comunicazione trasparente, tempestiva e completa, nel corso del 2017 il team Investor Relations ed il top management aziendale hanno partecipato a numerosi momenti di incontro con analisti e investitori, principalmente attraverso conferenze settoriali, road shows nei principali centri finanziari internazionali, incontri ad hoc e frequenti conference calls.

Per ulteriori informazioni sull'andamento del titolo doBank e per approfondimenti circa la strategia ed i risultati del Gruppo, si invita a visitare il sito web istituzionale www.dobank.com, sezione Investor Relations.



ALTRE INFORMAZIONI

Direzione e coordinamento da parte della controllante

Al 31 dicembre 2017 le azioni della Capogruppo doBank sono possedute per il 50,1% da Avio S.à r.l., società di diritto lussemburghese, affiliata pariteticamente al Gruppo Fortress (da dicembre 2017 acquisito da Softbank Group Corp.) e a Eurocastle Investment Limited che rileva quale azionista di maggioranza.

Dopo la quotazione alla Borsa di Milano il 47,7% delle azioni risulta collocato sul mercato e il residuo 2,2% è costituito da n. 1.750.000 azioni proprie, valorizzate al costo, per un totale di € 277 mila detenute dalla Capogruppo medesima.

Il socio di maggioranza non esercita nei confronti di doBank, alcuna attività di Direzione e Coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e segg. del Codice Civile né direttamente né tramite le società appartenenti al Gruppo Fortress e a Eurocastle Investment.

La Capogruppo doBank esercita nei confronti delle proprie controllate dirette l'attività di direzione e coordinamento prevista dalla normativa sopra citata.

Operazioni su azioni proprie

Nel corso dell'esercizio non sono state acquistate o alienate azioni della Capogruppo doBank. Al 31 dicembre 2017 risultano in portafoglio n. 1.750.000 azioni proprie, pari al 2,2% del capitale sociale complessivo. Il loro valore di carico è di € 277 mila e sono esposte in bilancio a diretta riduzione del patrimonio netto nella voce 200. "Azioni proprie". La voce 190. "Riserve" include la prevista riserva patrimoniale di pari importo.

Le attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo non ha svolto nel corso dell'esercizio attività di ricerca e sviluppo.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

In conformità al terzo comma dell'art. 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), è stata predisposta una relazione distinta dalla presente relazione sulla gestione, che è approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata congiuntamente al progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Tale documento viene inoltre messo a disposizione nella Sezione "Governance" del sito internet aziendale www.dobank.com.

Unitamente a tale Relazione viene messa a disposizione la "Relazione sulla remunerazione" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del TUF.

Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria

Il decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 e il D.Lgs. n. 32/2007 impone a doBank in quanto Ente di Interesse Pubblico (Banca con azioni quotate e dimensioni superiori alle soglie minime del decreto) la pubblicazione a cadenza annuale di informazioni in merito ai principali rischi ed incertezze ai quali la società è esposta, agli indicatori di risultato anche non finanziari, pertinenti all'attività specifica della società, e alle informazioni attinenti all'ambiente e al personale. La prima data di riferimento per tale documento è il 31 dicembre 2017.

doBank si è avvalsa della facoltà prevista dal Decreto di predisporre un documento separato dalla presente relazione sulla gestione, che è approvato dal Consiglio di Amministrazione e pubblicato congiuntamente al progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Tale documento viene messo a disposizione nella sezione "Investor Relations / Documenti finanziari e presentazioni" del sito Internet aziendale www.dobank.com.

Informativa al Pubblico da parte degli Enti

In conformità alla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, è stata predisposta l'Informativa al pubblico da parte degli Enti al 31 dicembre 2017, che è approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata congiuntamente al



progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Il documento viene messo a disposizione nella sezione "Investor Relations / Documenti finanziari e presentazioni" sul sito Internet aziendale www.dobank.com.

Operazioni con parti correlate

In conformità a quanto stabilito dal "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" oggetto di delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con delibera n. 19974 del 27 aprile 2017, nonché dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare nr. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo V, Capitolo V in tema di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" emanate dalla Banca d'Italia, le eventuali operazioni con parti correlate e soggetti connessi sono approvate nel rispetto della procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione, il cui più recente aggiornamento è stato deliberato nella seduta del 25 maggio 2017 entrato in vigore contestualmente alla quotazione alla Borsa di Milano ossia il 14 luglio 2017.

Tale documento è a disposizione del pubblico nella sezione "Governance" del sito internet aziendale www.dobank.com.

Con riferimento al perimetro delle parti correlate del Gruppo si rende noto che esso si è modificato in prossimità della chiusura dell'esercizio per effetto dell'acquisizione da parte di SoftBank Group Corp. ("SoftBank" o "SBG") di Fortress Investment Group LLC (NYSE: FIG) ("Fortress"). Grazie al completamento dell'operazione, SBG e le sue società interamente controllate, sono venute a detenere la titolarità delle azioni Fortress la quale a sua volta è riconducibile al socio di maggioranza di doBank, Avio S.à r.l..

Ai sensi del Regolamento Consob sopra citato, sono di seguito riportate le informazioni sulle operazioni con parti correlate effettuate nel corso dell'esercizio.

Operazioni di maggiore rilevanza

PORTAFOGLI FINO 1 E FINO 2

Come indicato tra i fatti di rilievo dell'esercizio, nel mese di luglio 2017 doBank ha stipulato i contratti di *Master servicing*, *Special servicing* e *Corporate services* con i due veicoli di cartolarizzazione Fino 1 Securitisation S.r.l. e Fino 2 Securitisation S.r.l., i cui titoli sono stati in parte sottoscritti da affiliati del Gruppo Fortress.

Il Documento Informativo dell'Operazione è stato messo a disposizione del pubblico presso la sede legale di doBank S.p.A. (Verona, Piazzetta Monte n.1), sul sito internet di doBank S.p.A. (www.dobank.com) e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato Spafid Connect.

Altre operazioni

Nel corso dell'esercizio sono state deliberate operazioni ordinarie riferibili principalmente ad attività di due diligence svolte nei confronti di soggetti riconducibili al Gruppo Fortress.

Si rinvia inoltre a quanto descritto nella parte H della Nota Integrativa consolidata per l'informativa ai sensi dello IAS 24 in ordine alle operazioni con parti correlate.



Prospetto di raccordo tra il conto economico consolidato riclassificato e il conto economico consolidato civilistico

(€/000)

Raccordo tra conto economico riclassificato e civilistico	Esercizio		Esercizio
	2017	2016 PF	2016
Ricavi di Servicing	196.554	191.754	160.512
40 commissioni attive	194.746	189.820	158.871
220 di cui: altri oneri / proventi di gestione	1.808	1.934	1.641
Ricavi da co-investimento	665	25	25
10 di cui: interessi attivi e proventi assimilati	665	25	25
Ricavi da prodotti ancillari e altre attività minori	15.796	14.402	3.672
10 di cui: interessi attivi e proventi assimilati	75	76	62
20 di cui: interessi passivi e proventi assimilati	(135)	(4)	(2)
220 di cui: altri oneri / proventi di gestione	15.520	14.561	4.024
40 di cui: commissioni attive	688	362	181
180b di cui: spese amministrative: b) altre spese amministrative	(352)	(593)	(593)
Ricavi lordi	213.015	206.181	164.209
Commissioni passive	(18.087)	(17.767)	(17.276)
50 di cui: commissioni passive	(18.087)	(17.767)	(17.276)
Ricavi netti	194.928	188.414	146.933
Spese per il personale	(83.391)	(81.570)	(58.638)
180a di cui: spese amministrative: a) spese per il personale	(83.391)	(81.570)	(58.638)
Spese amministrative	(41.435)	(42.537)	(30.279)
180b di cui: spese amministrative: b) altre spese amministrative	(43.263)	(44.740)	(34.541)
220 di cui: altri oneri / proventi di gestione	1.828	2.203	4.262
Totale costi operativi	(124.826)	(124.107)	(88.917)
EBITDA	70.102	64.307	58.016
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.284)	(1.720)	(588)
200 rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(364)	(288)	(82)
210 rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(1.651)	(1.269)	(421)
220 di cui: altri oneri / proventi di gestione	(269)	(163)	(85)
Accantonamenti netti	(4.041)	1.538	5.549
180a di cui: spese amministrative: a) spese per il personale	(780)	-	-
190 accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.243)	1.623	4.809
220 di cui: altri oneri / proventi di gestione	(18)	(85)	740
Saldo rettifiche/riprese di valore	1.776	114	8.186
130 rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento	1.601	(134)	3.198
220 di cui: altri oneri / proventi di gestione	175	7	4.600
10 di cui: interessi attivi e proventi assimilati	-	-	147
100 utili (perdite) da cessione o riacquisto	-	241	241
Utile/perdita da partecipazioni	2.765	179	7.625
240 utili (perdite) delle partecipazioni	1.271	179	(26)
270 utili (perdite) da cessione di investimenti	1.494	-	7.651
EBIT	68.318	64.418	78.788
Interessi e commissioni derivanti da att. finanziaria	(184)	(196)	(502)
10 di cui: interessi attivi e proventi assimilati	-	2	2
20 di cui: interessi passivi e proventi assimilati	(138)	(178)	(483)
110 risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1)	-	-
50 di cui: commissioni passive	(45)	(20)	(21)
EBT	68.134	64.222	78.286
Imposte sul reddito	(22.750)	(23.550)	(26.763)
290 imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	(22.726)	(21.567)	(22.697)
180b di cui: spese amministrative: b) altre spese amministrative	(24)	(1.983)	(4.066)
Utile/perdita delle attività dismesse e in via di dismissione al netto delle imposte	(390)	(1.435)	(350)
310 utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(390)	(1.435)	(350)
Risultato d'esercizio	44.994	39.237	51.173
Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA	44.994	39.237	51.173
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	-	1.157	1.157
220 di cui: altri oneri / proventi di gestione	-	1.157	1.157
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	44.994	40.394	52.330



Roma, lì 13 marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione





SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO



Stato patrimoniale consolidato

(€/000)

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
10 Cassa e disponibilità liquide	21	18
40 Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	24.001	1.047
60 Crediti verso banche	49.449	52.575
70 Crediti verso clientela	2.853	10.820
100 Partecipazioni	2.879	1.608
120 Attivita' materiali	1.819	638
130 Attivita' immateriali	4.506	2.079
di cui: - avviamento	-	-
140 Attivita' fiscali	94.187	143.030
a) Correnti	165	37.722
b) Anticipate	94.022	105.308
di cui alla L. 214/2011	55.406	55.406
150 Attivita' non correnti e gruppi di attivita' in via di dismissione	10	2.516
160 Altre attivita'	117.775	114.103
Totale dell'attivo	297.500	328.434

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
10 Debiti verso banche	-	13.076
20 Debiti verso clientela	12.106	11.060
80 Passivita' fiscali	3.852	219
a) Correnti	3.405	199
b) Differite	447	20
90 Passivita' associate ad attivita' in via di dismissione	-	1.738
100 Altre passivita'	37.906	55.986
110 Trattamento di fine rapporto del personale	10.360	10.240
120 Fondi rischi e oneri	26.579	25.371
a) Quiescenza e obblighi simili	-	-
b) Altri fondi	26.579	25.371
140 Riserve da valutazione	1.350	256
170 Riserve	119.350	117.155
190 Capitale	41.280	41.280
200 Azioni proprie (-)	(277)	(277)
220 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	44.994	52.330
Totale del passivo e del patrimonio netto	297.500	328.434



Conto economico consolidato

(€/000)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
10 Interessi attivi e proventi assimilati	740	235
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(274)	(485)
30 Margine di interesse	466	(250)
40 Commissioni attive	195.435	159.053
50 Commissioni passive	(18.132)	(17.296)
60 Commissioni nette	177.303	141.757
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	241
b) Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	-	241
110 Risultato netto delle attivita' e passivita' finanziarie valutate al fair value	(1)	-
120 Margine di intermediazione	177.768	141.748
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	1.601	3.198
a) Crediti	1.601	3.333
d) altre operazioni finanziarie	-	(135)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	179.369	144.946
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	179.369	144.946
180 Spese amministrative:	(127.810)	(97.838)
a) Spese per il personale	(84.171)	(58.638)
b) Altre spese amministrative	(43.639)	(39.200)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.243)	4.809
200 Rettifiche/riprese di valore nette su attivita' materiali	(364)	(82)
210 Rettifiche/riprese di valore nette su attivita' immateriali	(1.651)	(420)
220 Altri oneri/proventi di gestione	19.044	16.337
230 Costi operativi	(114.024)	(77.194)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.271	(26)
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.494	7.651
280 Utile (perdita) della operativita' corrente al lordo delle imposte	68.110	75.377
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operativita' corrente	(22.726)	(22.697)
300 Utile (perdita) della operativita' corrente al netto delle imposte	45.384	52.680
310 Utile (perdita) dei gruppi di attivita' in via di dismissione al netto delle imposte	(390)	(350)
320 Utile (perdita) d'esercizio	44.994	52.330
340 Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	44.994	52.330



Prospetto della redditività consolidata complessiva

(€/000)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
10. Utile (perdita) d'esercizio	44.994	52.330
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(31)	(79)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.125	(714)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.094	(793)
140. Redditività complessiva (voce 10 + 130)	46.088	51.537
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	46.088	51.537



Rendiconto finanziario consolidato - metodo indiretto-

(€/000)		
Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	24.517	25.856
- Risultato d'esercizio (+/-)	44.994	52.330
- Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	3	-
- Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	(1.601)	3.152
- Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.014	7.940
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi / ricavi (+/-)	1.972	(6.070)
- Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	22.125	23.131
- Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto	-	(173)
- Altri aggiustamenti (+/-)	(44.990)	(54.454)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	102.656	191.851
- Attività finanziarie valutate al fair value	(3)	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(22.954)	131
- Crediti verso banche: a vista	3.135	(32.298)
- Crediti verso banche: altri crediti	-	14
- Crediti verso clientela	9.620	162.694
- Altre attività	112.858	61.310
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(69.178)	(190.421)
- Debiti verso banche: a vista	(3.137)	10.077
- Debiti verso banche: altri debiti	(10.077)	(2.000)
- Debiti verso clientela	1.039	(170.911)
- Altre passività	(57.003)	(27.587)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa - A (+/-)	57.995	27.286
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	4	-
- Vendite di attività materiali	4	-
2. Liquidità assorbita da	(5.666)	(27.268)
- Acquisti di partecipazioni	-	(26.553)
- Acquisti di attività materiali	(1.548)	(135)
- Acquisti di attività immateriali	(4.118)	(580)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento - B (+/-)	(5.662)	(27.268)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(52.330)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista - C (+/-)	(52.330)	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO - D=A+/-B+/-C	3	18
RICONCILIAZIONE		
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO - E	18	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO - D	3	18
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: EFFETTO DELLE VARIAZIONI DEI CAMBI - F	-	-
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO - G=E+/-D+/-F	21	18



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA





PARTE A - POLITICHE CONTABILI



A.1– Parte generale

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e vigenti al 31 dicembre 2017 recepiti nel nostro ordinamento dal D. Lgs. n. 38/2005 che ha esercitato l'opzione prevista dal regolamento comunitario n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- *The Conceptual Framework for Financial Reporting*;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il Bilancio consolidato è corredato dall'Attestazione del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/1998 ed è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione EY S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio consolidato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto, in conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D. Lgs n. 38/2005, ed è costituito da:

- gli **schemi di Bilancio consolidato** che includono lo Stato patrimoniale consolidato, il Conto economico consolidato, il Prospetto della redditività consolidata complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato ed il Rendiconto finanziario consolidato (elaborato applicando il "metodo indiretto");
- la **Nota Integrativa**

ed è corredato della **Relazione sulla gestione consolidata**.

I valori ivi presenti sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato.

Gli schemi utilizzati e le connesse regole di compilazione sono conformi a quelli definiti dalla circolare n. 262 emanata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015). Detti schemi forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2017, l'analoga informazione comparativa al 31 dicembre 2016 (che non ha necessitato di modifiche rispetto ai dati pubblicati in tale bilancio) e non riportano le voci e le tabelle della Nota Integrativa non applicabili per il Gruppo.

Il Bilancio consolidato è stato predisposto nel presupposto della continuità dell'attività aziendale in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, nonché secondo il principio della contabilizzazione per competenza, nel rispetto dei principi di rilevanza e significatività dell'informazione contabile, della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica e nell'ottica di favorire la coerenza con le future presentazioni.

Tali criteri sono stati applicati in continuità sia ai fini della redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 sia nell'esposizione dei dati dell'esercizio precedente, ad eccezione di quanto evidenziato nella successiva parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", con riferimento all'entrata in vigore di nuovi principi ed interpretazioni del 2017.



SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Per la predisposizione del Bilancio consolidato 31 dicembre 2017 sono stati utilizzati:

- il progetto di bilancio al 31 dicembre 2017 della Capogruppo doBank S.p.A.;
- le risultanze contabili al 31 dicembre 2017 approvate dai competenti organi e funzioni delle seguenti società consolidate integralmente: doRealEstate S.p.A., Italfondario S.p.A., IBIS S.r.l. e doSolutions S.p.A.; tali risultanze contabili sono state opportunamente riclassificate e adeguate al fine di tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili del Gruppo.

Tutte le società incluse nel perimetro di consolidamento utilizzano l'euro come moneta di conto e pertanto non risulta necessaria alcuna conversione di valuta estera.

Di seguito si espongono i principi di consolidamento adottati dal Gruppo nella predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Società controllate

Sono controllate le entità nelle quali doBank dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità della controllante di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili cui il Gruppo è esposto attraverso il suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo vengono considerati i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere al fine di comprendere se la controllante ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata al fine di valutare se la controllante ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni dipendenti dalla performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni "principale – agente".

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel Conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data è rilevata nel Conto economico alla voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" per le società oggetto di consolidamento integrale.

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il *fair value* del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

Qualora la cessione non comporti perdita di controllo, la differenza tra il corrispettivo di cessione di una quota detenuta in una controllata e il relativo valore contabile delle attività nette è rilevata in contropartita del Patrimonio netto.



Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né controllata in maniera esclusiva né controllata in modo congiunto. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale;
 - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si precisa che possono essere classificate fra le società a influenza notevole solamente quelle entità il cui governo è esercitato attraverso i diritti di voto.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Il valore di bilancio delle società collegate è testato ai sensi dello IAS 36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e fair value al netto dei costi di dismissione).

Metodo del patrimonio netto

La partecipazione nelle società valutate secondo il metodo del patrimonio netto include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in Conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi è portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite della partecipata eguaglia o supera il valore di iscrizione della stessa non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della società o non siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

Gli utili e le perdite rivenienti da transazioni con società collegate o a controllo congiunto sono eliminati in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate o a controllo congiunto, registrate in contropartita delle variazioni di valore dei fenomeni a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Al 31 dicembre 2017 risulta valutata col metodo del patrimonio netto la partecipazione in BCC Gestione Crediti.

1 - Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse integralmente nell'area di consolidamento:



Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. doBank S.p.A.	Verona	Verona		Controllante		
2. doReal Estate S.p.A.	Verona	Verona	1	doBank S.p.A.	100%	100%
3. Italfondiaro S.p.A.	Roma	Roma	1	doBank S.p.A.	100%	100%
4. Ibis S.r.l.	Roma	Roma	1	doBank S.p.A.	100%	100%
5. doSolutions S.p.A.	Roma	Roma	1	doBank S.p.A.	100%	100%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria.
- 3 = accordi con altri soci.
- 4 = altre forme di controllo.
- 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015".
- 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015".

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

Variazioni nell'area di consolidamento

Nel corso del 2017 è proseguita la riorganizzazione del Gruppo, iniziata nell'ultimo trimestre 2016 con l'acquisizione della partecipazione in Italfondiaro S.p.A..

Con efficacia giuridica 1° marzo 2017 è stata infatti realizzata la fusione per incorporazione di Italfondiaro RE S.r.l. in doRealEstate S.p.A. finalizzata all'accentramento in un'unica società strumentale delle attività legate alla gestione immobiliare ancillari al recupero dei crediti gestiti in mandato.

Nel corso del mese di aprile 2017 è stata inoltre ceduta a terzi la società Gextra S.r.l., la quale nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 era esposta tra le attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

2 - Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Gruppo doBank determina l'esistenza di controllo e, conseguentemente, l'area di consolidamento verificando se ricorrono i requisiti previsti dall'IFRS 10 con riferimento alle entità nelle quali detiene esposizioni, ossia:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti delle entità;
- l'esposizione alla variabilità dei risultati;
- la capacità di influenzarne i risultati.

I fattori considerati al fine di tale valutazione dipendono dalle modalità di governo dell'entità, dalle sue finalità e dalla struttura patrimoniale.

L'analisi condotta ha portato ad includere nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2017 le società controllate elencate al precedente paragrafo.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi tali da comportare una rettifica delle risultanze esposte nel bilancio consolidato.

Si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione sulla gestione consolidata per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.



SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

L'applicazione dei principi contabili implica talvolta il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Ai fini delle assunzioni alla base delle stime formulate viene considerata ogni informazione disponibile alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune poste iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, così come previsto dai principi contabili. Detti processi si fondano sostanzialmente su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Tali processi confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2017. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente.

In considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare e pertanto i risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio con conseguente probabile necessità di apportare rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, sia con riferimento alla materialità dei valori in bilancio sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni.

Stima della quota in maturazione dei ricavi di servicing e degli effetti derivanti dall'applicazione dei contratti di servicing

I ricavi di vendita legati ai contratti di servicing per il recupero dei crediti gestiti in mandato vengono rilevati per competenza sulla base dell'attività svolta dal Gruppo tempo per tempo, tramite l'utilizzo di procedure informatiche gestionali e di complessi processi di consuntivazione che tengono conto delle differenti specificità contrattuali di ciascun mandato. I contratti di servicing prevedono articolate clausole di diritti e doveri in capo a doBank nei rapporti con le banche aderenti, che possono generare da una parte proventi attivi e dall'altra anche passività potenziali derivanti da eventuali mancati assolvimenti di obblighi contrattuali.

Alla fine dell'esercizio vengono rilevati quindi ricavi maturati nel periodo non ancora oggetto di una manifestata accettazione da parte del cliente che, a seconda delle previsioni contrattuali e dalla prassi consolidata, si può esplicitare tramite l'emissione di fattura o di esplicita comunicazione.

Alla data di redazione del presente bilancio la quota di ricavi di servicing privi di tale manifestata accettazione ammonta al 26% rispetto al totale delle fatture da emettere al 31 dicembre 2017 ed è pari al 9% della voce 40. Commissioni attive dello schema di conto economico consolidato. Inoltre, devono essere prudenzialmente determinate le eventuali passività certe o potenziali al fine di misurare la conformità agli obblighi complessivi previsti dal contratto di servicing, considerata anche la fisiologica dialettica delle interpretazioni sulle clausole contrattuali nel contesto della effettiva operatività dell'attività di recupero.

Determinazione del fair value di attività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value.



Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di fair value, si rinvia alla specifica sezione A.4 – Informativa sul fair value.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Il Gruppo presenta tra le proprie attività patrimoniali significative attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto altresì conto della normativa fiscale, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni, a prescindere quindi dalla capacità del Gruppo di generare una redditività futura. Nella Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali contenuta nell'attivo di Parte B della presente Nota Integrativa viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate.

Stima dei fondi per rischi e oneri

La complessità delle situazioni che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, rende difficile la stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia il quantum sia i tempi di eventuale manifestazione della passività e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio del Gruppo relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) si fa rinvio alla Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri contenuta nella Parte B – Passivo della presente Nota Integrativa.

Nuovi principi contabili

Il Gruppo ha adottato per la prima volta alcuni principi contabili e modifiche che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2017 dei quali si riporta di seguito una sintesi, evidenziando che tali novità non hanno determinato effetti sostanziali sui valori patrimoniali ed economici esposti:

- *Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative*. Le modifiche richiedono di fornire informazioni circa le variazioni di passività legate ad attività di finanziamento, sia connesse a variazioni di cash flow che ad altre variazioni diverse da queste ultime;
- *Amendments to IAS 12 Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealized Losses*. Il documento emanato mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value.
- *Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle*, il ciclo di miglioramenti è volto a chiarire alcune disposizioni relative ai seguenti principi contabili IFRS:
 - IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities* (applicazione dal 1° gennaio 2017);
 - IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards* (applicazione 1° gennaio 2018);
 - IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures* (applicazione 1° gennaio 2018).

La Commissione Europea ha inoltre omologato i seguenti principi contabili che non trovano applicazione al 31 dicembre 2017 in quanto il Gruppo non si è avvalso, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata:

- IFRS 9 – *Financial Instruments* (applicazione dal 1° gennaio 2018);
- IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers* (applicazione dal 1° gennaio 2018);
- IFRS 16 *Leases* (applicazione dal 1° gennaio 2019, non è consentita l'applicazione



anticipata);

- *Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts* (applicazione dal 1° gennaio 2018);
- *Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers* (applicazione dal 1° gennaio 2018);

Al 31 dicembre 2017 si rilevano infine i seguenti nuovi principi, emendamenti e interpretazioni contabili emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea:

- *IFRS 17 Insurance contracts* (applicazione dal 1° gennaio 2021, è consentita l'applicazione anticipata);
- *IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration* (applicazione dal 1° gennaio 2018);
- *IFRIC 23 Uncertainty over income tax treatment* (applicazione dal 1° gennaio 2019).
- *Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions* (applicazione dal 1° gennaio 2018);
- *Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property* (applicazione dal 1° gennaio 2018);
- *Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation* (applicazione dal 1° gennaio 2019);
- *Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures* (applicazione dal 1° gennaio 2019);
- *Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle* il ciclo di miglioramenti è volto a chiarire alcune disposizioni relative ai seguenti principi contabili IFRS (applicazione dal 1° gennaio 2019):
 - *IFRS 3 Business Combinations*;
 - *IFRS 11 Joint Arrangements*;
 - *IAS 12 Income Taxes*;
 - *IAS 23 Borrowing Costs*.

IFRS 9 – Strumenti Finanziari

Il 29 novembre 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE 2016/2067, che ha introdotto il nuovo standard internazionale IFRS 9 Strumenti finanziari. Questo principio sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che, per i bilanci chiusi fino al 31 dicembre 2017, disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 si articola in tre diverse aree, il cui impatto per il Gruppo è limitato alle prime due:

- Classificazione e misurazione (C&M) degli strumenti finanziari;
- Impairment;
- *Hedge accounting*.

In merito alla prima area (C&M), il nuovo standard introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento medesimo (criterio SPPI – *Solely Payments of Principal and Interests*) e, dall'altro dall'intento gestionale (Business Model) col quale lo strumento è detenuto.

Le nuove disposizioni sulle attività finanziarie sostituiscono le 4 classi previste dallo IAS 39 con le seguenti categorie determinate sulla base dei due driver sopra indicati:

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è "superato" il test sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento (Test SPPI).

I titoli di capitale sono sempre misurati al fair value con imputazione a conto economico a meno che l'entità scelga irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale, per le azioni non detenute per la negoziazione, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (*no recycling*).



Con riferimento alle disposizioni sull'impairment, viene sostituito il criterio delle perdite subite (*incurred losses*) con quello delle perdite attese (*expected losses*), anticipando il riconoscimento delle svalutazioni a conto economico dal momento del deterioramento a quello che lo precede, ovvero del significativo incremento del rischio di credito e richiedendo comunque una rettifica di valore corrispondente alla perdita attesa a 12 mesi su tutto il portafoglio in bonis privo di segnali di significativo incremento del rischio. In particolare, l'IFRS 9 richiede di contabilizzare le perdite attese secondo un metodo di riduzione di valore articolato in tre stage di deterioramento:

- Perdita attesa a 12 mesi (stage 1): si applica a tutte le esposizioni in assenza di un incremento significativo del rischio di credito;
- Perdita attesa sulla vita residua (stage 2 e stage 3): si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia rilevato su base individuale o collettiva.

Il Gruppo ha intrapreso nel corso del 2017 un apposito progetto con una fase di assessment iniziale per l'identificazione dei principali gap, una fase di design finalizzata ad individuare gli step necessari alla conversione a tale nuovo principio contabile ed infine una fase implementativa che si prevede verrà conclusa entro il primo trimestre del 2018.

L'intero progetto è stato sviluppato con il diretto coinvolgimento delle Funzioni di Amministrazione, Finanza e Controllo e Risk Management per la definizione delle linee guida e le policy propedeutiche all'implementazione dell'IFRS 9 le quali sono state sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Considerati gli impatti pervasivi dell'IFRS 9, sono state inoltre coinvolte nel progetto altre strutture del Gruppo nell'ambito di gruppi di lavoro tematici, prevalentemente di business (Funzione Banking) e di matrice organizzativa e IT.

Relativamente all'ambito **C&M**, il Gruppo ha identificato i diversi modelli di business adottati per le attività finanziarie, sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 9.

Per quel che attiene al Test SPPI delle attività finanziarie, è stata dapprima definita una metodologia interna basata su due tipologie di alberi decisionali, una rivolta ai crediti e una rivolta ai titoli di debito. Gli alberi decisionali così definiti sono stati oggetto di implementazione IT all'interno dei sistemi contabili e gestionali attualmente in uso.

Nell'ambito della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo della Capogruppo è stato quindi centralizzato il test SPPI tramite l'analisi contrattuale e dei flussi di cassa delle attività finanziarie del Gruppo, il cui risultato ha portato all'individuazione della corretta classificazione degli asset finanziari al momento della loro prima adozione (First Time Adoption) di seguito riepilogata:

Classificazione	IAS 39		IFRS 9 - C&M						Impatto FTA sulle Riserve di	
	Misurazione	Consistenze al 31 dicembre 2017	Business Model	SPPI Test	AC	FVOCI recycling	FVTPL	FVOCI no recycling	Riclassifica da Riserva di valutazione	Delta valutazione (Costo/FV)
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita		24.001			-	1.003	23.000	-	1.127	2
Titoli di debito		23.958			-	1.003	22.955	-	1.127	-
Titoli di Stato	FVOCI	1.003	HTC&S	pass	-	1.003	-	-	-	-
OICR	FVOCI	15.221	HTC&S	fail	-	-	15.221	-	(53)	-
ABS di cartolarizzazioni	FVOCI	7.734	HTC&S	fail	-	-	7.734	-	1.180	-
	FVOCI /Costo	43	-	-	-	-	45	-	-	2
60. Crediti verso banche	AC	49.449	HTC	pass	49.449	-	-	-	-	-
Disponibilità su cc		49.171			49.171	-	-	-	-	-
Depositi vincolati		169			169	-	-	-	-	-
Titoli di debito		109			109	-	-	-	-	-
70. Crediti verso clientela	AC	2.853			2.853	-	-	-	-	-
Finanziamenti e conti correnti da attività bancaria	AC	2.296	HTC	pass	2.296	-	-	-	-	-
Crediti acquistati	AC	557	HTC	pass	557	-	-	-	-	-
Totale attività finanziarie		76.303			52.302	1.003	23.000	-	1.127	2

Legenda

AC	Costo Ammortizzato
FVOCI recycling	Fair value a patrimonio netto
FVTPL	Fair value a conto economico
FVOCI no recycling	Fair value a patrimonio netto senza rifiro a conto economico
HTC	Hold to Collect
HTC&S	Hold to Collect & Sell



Per quanto attiene l'ambito **impairment**, in conformità alle nuove logiche stabilite dal principio IFRS 9, il Gruppo ha redatto una specifica policy che regola:

- le linee guida per la tracciatura della qualità creditizia dei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito;
- i criteri e i parametri da utilizzare per la stima dell'impairment per ciascuna tipologia di attività finanziaria in essere.

Anche relativamente all'impairment sono in corso di implementazione alcuni adeguamenti tecnologici finalizzati ad ottimizzare e standardizzare l'operatività legata al monitoraggio della qualità creditizia, allo staging, al calcolo ed alla rilevazione contabile delle rettifiche di valore delle attività finanziarie.

Il portafoglio crediti e titoli di debito in essere al 31 dicembre 2017 ammonta ad € 76,3 milioni ed incide per il 26% sul totale dell'attivo consolidato; il di cui di questo perimetro che non ha una misurazione FVTPL e pertanto sottoposto ad impairment, ammonta ad € 53,3 milioni (pari al 70% delle attività finanziarie); se si considera inoltre che la gran parte di questo importo è relativo a conti correnti bancari classificati in stage1 (€ 49,2 milioni) la percentuale di asset finanziari con potenziale incremento di impairment a seguito del nuovo standard scende al 5%.

Questo giustifica gli esigui importi indicati nella tabella sottostante che evidenziano un risultato nullo di maggior impairment delle attività finanziarie al momento della prima adozione del principio IFRS 9 per effetto della compensazione tra l'impatto di maggiori rettifiche per € 5 migliaia sui Crediti verso Clientela e l'impatto di minori rettifiche dello stesso importo sui Crediti verso Banche. Nullo anche l'impairment sui titoli di debito.

Anche relativamente ai crediti commerciali, classificati tra le Altre Attività, è stato effettuato un calcolo di impairment utilizzando le regole dettate dal nuovo principio e recepite dalla policy interna sopra indicata. Per tali crediti, che ammontano a € 99,3 milioni – di cui € 33,6 milioni si riferiscono a fatture emesse e € 65,7 milioni a fatture da emettere - ed incidono sul totale dell'attivo per il 33%, il maggior impairment calcolato è risultato essere pari ad € 35 migliaia che corrisponde allo 0,1 % delle fatture emesse al 31 dicembre 2017.

Classificazione	IAS 39			IFRS 9				Impatto FTA Delta C=A-B
	Misurazione	Consistenze al 31 dicembre 2017	Impairment (rettifiche cumulate) -B-	AC	FVOCI	Stage (1,2,3)	Impairment (rettifiche cumulate) -A-	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita		1.003	-	-	1.003		-	-
<u>Titoli di debito</u>		1.003	-	-	1.003		-	-
Titoli di Stato	FVOCI	1.003	-	-	1.003		-	-
60. Crediti verso banche	AC	49.449	-	49.449	-		5	5
Disponibilità su cc		49.171	-	49.171	-	1	-	-
Depositi vincolati		169	-	169	-	2	3	3
Titoli di debito		109	-	109	-	1	1	1
70. Crediti verso clientela	AC	2.853	472	2.853	-		467	(5)
Finanziamenti e conti correnti da attività bancaria	AC	2.296		2.296	-		4	4
mutui		1.094	2	1.094	-	1	2	(0)
CC		468	9	468	-	1,2	2	(7)
disponibilità su cc postale		610	-	610	-	1	-	-
disponibilità su cc postale ITF		124	-	124	-	1	-	-
Crediti acquistati	AC	557	472	557	-		463	(9)
sofferenze acquistate		265	460	265	-	3	460	-
crediti tributari		292	12	292	-	1	3	(9)
160. Altre Attività	AC	117.775	115	117.775	-			35
di cui Crediti commerciali		99.337	115	99.337	-		150	35
o/w Fatture emesse		33.658	115	33.658	-	1,3	150	35
o/w Fatture da emettere		65.679	-	65.679	-	1	-	-
Totale asset sottoposti ad impairment		152.642	587	151.639	1.003		622	35



IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Il 29 ottobre 2017 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE 2016/1905, che ha introdotto il nuovo standard internazionale IFRS 15 *Revenue from contracts with customers*. Questo principio, a partire dal 1° gennaio 2018 modifica il set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul riconoscimento dei ricavi e, in particolare, lo 18 "Ricavi".

L'IFRS 15 stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti di assicurazione e gli strumenti finanziari.

Le principali novità dello standard sono:

- un modello di riconoscimento dei ricavi in 5 step (*Five steps model*) focalizzato sul trasferimento del controllo e sull'allocatione del prezzo di vendita ad ogni distinta obbligazione contrattuale;
- due possibili approcci per la rilevazione dei ricavi (*at a point time* o *over time*);
- un chiaro quadro di riferimento per la stima dei corrispettivi variabili (*contingent considerations*) presenti nel contratto (bonus, penalità, ecc.);
- la capitalizzazione dei costi di ottenimento e di esecuzione del contratto in presenza di specifiche condizioni;
- una maggiore informativa richiesta da fornire nelle note illustrative del bilancio.

Al fine di valutare gli impatti qualitativi e quantitativi derivanti dall'introduzione del principio, il Gruppo doBank ha intrapreso nel corso del 2017 un progetto interno che ha coinvolto principalmente la Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo.

In particolare, è stato dapprima definito uno scoping dei contratti di vendita da analizzare basato sull'incidenza degli stessi sul totale dei ricavi di vendita a livello consolidato.

Tramite una check-list desunta dai dettami dell'IFRS 15 è stata quindi effettuata un'analisi dei contratti individuati come più significativi.

La conclusione per tutte le transazioni oggetto di assessment è la sostanziale assenza di impatti quantitativi e di processo derivanti dall'applicazione del nuovo principio.



A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di iscrizione

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o come attività valutate al fair value. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e rispondono all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Criteria di classificazione

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito ed i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Criteria di valutazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per gli strumenti fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Tali attività sono successivamente valutate al fair value, registrando, per gli strumenti fruttiferi, gli interessi a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nella voce 140. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" ed alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100.b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni di fair value rilevate nella voce 140. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del fair value sono valutati al costo, corrispondente all'ultimo fair value attendibilmente misurato.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione permanente di valore (impairment), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 140. del patrimonio netto "Riserve da valutazione", viene trasferita a conto economico alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento". Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre ad eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del fair value al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

In particolare, nei casi in cui la riduzione del fair value al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole.

Qualora, invece, il declino del fair value dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, si procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Qualora i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

L'importo trasferito a conto economico è quindi pari alla differenza tra il valore di carico (costo



di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il fair value corrente.

Nel caso di strumenti oggetto di valutazione al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore contabile degli stessi e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per attività finanziarie similari (ossia il valore recuperabile).

Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, sono successivamente ripristinate con effetto a patrimonio netto, qualora non sussistano più le motivazioni che hanno condotto ad appostare la svalutazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali.

2 – Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte.

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive al 1° gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap. 18 – Altre informazioni – Derecognition).

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/ripresе di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti, ove non coperti, sono rilevati nel conto economico:

- o quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 100.a) "Utili (perdite) da cessione";
- ovvero
- o quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore, alla voce 130.a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti ed analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione



degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per la stima degli incassi e delle relative scadenze dei crediti problematici si fa riferimento a piani di rientro analitici ove disponibili; in mancanza, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore tenuto conto della forma tecnica, della localizzazione geografica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Tutti i crediti problematici sono rivisti ed analizzati periodicamente. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento dei crediti". Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari, viene appostata alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe generato in assenza di precedenti svalutazioni.

Secondo le regole di Banca d'Italia, definite dalla Circolare n. 272 del 30 luglio e successivi aggiornamenti, le esposizioni deteriorate – che corrispondono all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA – si compongono delle seguenti categorie:

- sofferenze - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene di norma su base analitica ovvero, nei soli casi in cui non siano state rilevate e non risultino individuabili singolarmente riduzioni di valore, sulla base di una valutazione collettiva per tipologie di esposizioni omogenee;
- inadempienze probabili (unlikely to pay) - rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate analiticamente ovvero applicando percentuali determinate in modo forfetario per tipologie di esposizioni omogenee;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti. Tali esposizioni sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD – Loss Given Default).

La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività non deteriorate per i quali, seppur non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita, è loro attribuibile una perdita latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR.

A fronte delle posizioni di credito, il Gruppo provvede con cadenza almeno trimestrale ad una valutazione del rischio e l'allocazione di corrispondenti accantonamenti, in modo che la rappresentazione del valore netto dell'attivo sia coerente con la valutazione effettuata.

Con riferimento ai prodotti bancari, tale attività avviene per le posizioni in bonis alle scadenze di bilancio, applicando una serie di parametri esperti definiti dalla funzione Risk Management in considerazione della tipologia di prodotto, delle policy applicate in sede di erogazione del finanziamento, nonché dell'andamento della relazione, e sono rivisti nel tempo anche sulla base dell'esperienza interna.

Tale approccio prevede l'applicazione di due parametri; PD (probabilità di default della controparte) e LGD (la perdita prevista in caso di default del cliente). Il prodotto di tali



parametri genera una sorta di perdita attesa teorica a cui corrisponde la rischiosità attribuita alla posizione, e conseguentemente, il livello dell'accantonamento.

Per le posizioni deteriorate la valutazione avviene caso per caso al momento della classificazione, sulla base di concrete e conservative valutazioni sulle previsioni di recupero, o nel momento della loro revisione a seguito della modifica del profilo di rischio. I criteri della policy sono da considerarsi un riferimento minimo a cui derogare solo in presenza di solidi presupposti.

La revisione delle posizioni deteriorate avviene almeno trimestralmente, coerentemente con processi aziendali vigenti.

Il Risk Management di Gruppo verifica la correttezza complessiva e coerenza degli accantonamenti, intervenendo nei casi in cui intravedesse delle lacune.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

Criteri di cancellazione

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata rispettivamente quando lo stesso è considerato definitivamente irrecuperabile, in base ad idonea documentazione, o stralciato o quando è venuta meno la ragione legale del credito.

Un credito viene inoltre cancellato quando:

- scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dal credito stesso;
- il credito viene ceduto trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esso connessi;
- non avendo trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici, si sia perso il controllo del credito stesso.

Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento dei crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti alla medesima voce. Nel caso di utili/perdite da cessione, gli effetti economici sono rilevati nella voce 100.a) "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti". Eventuali importi incassati a fronte di crediti in precedenza cancellati (anche se in epoca anteriore all'acquisto) sono stati rilevati alla voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento dei crediti".

3 – Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni sono regolati dagli IFRS 10 – Bilancio Consolidato, IAS 27 – Bilancio separato -, IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture - e IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto -.

Tali principi sono esplicitati nella Sezione 3. Area e metodi di consolidamento della Parte A.1 dove è anche fornita l'informativa sulle valutazioni e assunzioni svolte per stabilire l'esistenza di controllo o influenza notevole.

Le restanti interessenze azionarie – diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate nelle voci 150. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione" – sono classificate quali attività finanziarie disponibili per la vendita e trattate in maniera corrispondente (si veda cap. 1 – Attività finanziarie disponibili per la vendita).

4 – Attività materiali

Criteri di iscrizione

La voce include:

- terreni e fabbricati
- mobili ed arredi
- impianti e macchinari
- altre macchine e attrezzature

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;



- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160. "Altre attività".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nel periodo nel quale sono sostenute, alla voce:

- 180.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale; ovvero
- 220. "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile definita vengono ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 200. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico consolidato.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

5 – Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e dalle quali è probabile che affluiranno



benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti. Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:

- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi vita utile indefinita.

Criteri di valutazione

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 210. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico consolidato.

Per le attività immateriali aventi durata indefinita, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 210. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico consolidato una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

6 – Attività non correnti in via di dismissione

Rientrano in tali categorie le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS 5.

Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione), sono iscritte rispettivamente alle voci 150. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione" al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di cessione.

Il saldo positivo o negativo dei proventi (dividendi, interessi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ai gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 310. "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico.

7 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 140. "Attività fiscali" dell'attivo e 80. "Passività fiscali" del passivo.

In applicazione del "balance sheet method" le poste contabili della fiscalità corrente e



differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
 - differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa);
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento della tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa).

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare, la fiscalità corrente IRES ed IRAP è stata calcolata applicando le aliquote di imposta stabilite dalle disposizioni di legge in vigore, recependo ai fini IRES la nuova aliquota al 24% e per doBank e Italfondario l'addizionale di 3,5 punti percentuali prevista per gli enti creditizi e finanziari (Legge 28 dicembre 2015, n.208).

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo. I debiti per imposte correnti e i relativi crediti per acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni.

Criteri di valutazione

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente valutate al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità del gruppo di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate. Presupposto per la rilevazione di tali attività per imposte anticipate è la considerazione che rispetto alle possibili evoluzioni societarie, si ritiene con ragionevole certezza che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite sarà oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 290. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel Prospetto della redditività complessiva tra le riserve di valutazione.

Criteri di cancellazione

Le imposte differite attive e passive sono cancellate al momento del loro recupero/realizzo.



8 – Fondi per rischi ed oneri

Criteria di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

Criteria di valutazione

Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteria di cancellazione

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 190. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto delle eventuali riattribuzioni.

9 – Altre informazioni

Derecognition di attività finanziarie

La derecognition è la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività o passività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo lo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota di interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna al gruppo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo *pass-through*):

- non sussiste l'obbligo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;



- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- sussiste l'obbligo a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti (*true sale*). In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione non si procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'*equity tranche* o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Azioni proprie

La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti e in aumento per il controvalore delle vendite.

Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il relativo costo di riacquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse.

La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta del dipendente – compresa tra l'1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2007 – nel caso di destinazione del proprio TFR al forme di previdenza complementare) rimangono in azienda e continuano ad essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote maturate dall'1° gennaio 2007 (o dalla data di scelta – compresa tra l'1° gennaio 07 e il 30 giugno 07), destinate, a scelta del dipendente, (i) a forme di previdenza complementare o (ii) lasciate in azienda e dalla stessa versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a "contribuzione definita".

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a patrimonio netto nell'ambito della voce 140. "Riserve da valutazione" in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised.



Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale che consistono nell'assegnazione di diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è basato sul loro valore di quotazione in Borsa ed è rilevato come costo a conto economico alla voce 180.a) "Spese per il personale" in contropartita della voce 170. "Riserve" del patrimonio netto, secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Valutazione degli immobili delle società controllate

Gli immobili delle società controllate considerate Rimanenze all'interno dei singoli bilanci vengono classificati all'interno della voce "Altre attività". In conformità a quanto previsto dallo IAS 2, le rimanenze sono costituite principalmente da immobili da ristrutturare e/o in ristrutturazione e immobili di trading.

Gli immobili in corso di ristrutturazione sono valutati al minore tra il costo, aumentato delle spese incrementative del loro valore e degli oneri finanziari capitalizzabili, ed il corrispondente presunto valore di realizzo al netto dei costi diretti di vendita.

Gli immobili di trading sono valutati al minore tra il costo e il valore di presunto realizzo che di norma è rappresentato dal valore di mercato, desunto da transazioni immobiliari similari per zona e tipologia. Il presunto valore di realizzo e il valore di mercato sono determinati sulla base di perizie indipendenti ovvero di valori inferiori cui la Direzione aziendale è disposta a vendere in forza di situazioni urbanistico/catastrali non corrispondenti allo stato effettivo dei luoghi e problematiche di natura legale (quali l'occupazione abusiva dei beni).

Le eventuali svalutazioni, derivanti dalla valutazione sopra descritta, sono imputate alla relativa voce di conto economico.

Se vengono meno le ragioni che hanno comportato la svalutazione delle rimanenze, le svalutazioni iscritte in periodi precedenti sono ripristinate attraverso accredito al conto economico fino a concorrenza del minore tra il costo e il valore di presunto realizzo.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI**Commissioni di servicing e ricavi da prodotti ancillari**

Tali ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati. I ricavi contabilizzati a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione e sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla società. Tuttavia, quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato a rettifica del ricavo originariamente rilevato.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della competenza.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su



qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riduzione di valore (impairment) di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato, ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 130. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" ed il valore contabile dell'attività viene ridotto. Per gli strumenti classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita tale importo è pari al saldo della Riserva di valutazione negativa.

Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.



A.4 – Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (*exit price*).

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value:

- **Livello 1:** il fair value dello strumento è determinato sulla base di prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2:** il fair value dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, quali ad esempio:
 - prezzi quotati su mercati attivi per strumenti simili;
 - parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, rischio di pagamento anticipato, tassi di default e fattori di illiquidità;
 - parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.
- **Livello 3:** il fair value dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non desumibili dal mercato che pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni interne.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato. La gerarchia del fair value è inoltre definita in base ai dati di input utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi.

A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al fair value su base ricorrente, sia non valutati al fair value o valutati al fair value su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

Asset Backed Securities

Gli ABS vengono valutati tramite il modello valutativo *discounted cash flow* che si basa sulla stima dei flussi di cassa pagati dal titolo e sulla stima di uno spread per l'attualizzazione.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione è significativamente ridotto.

Per i titoli di capitale valutati al costo, un impairment è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Fondi di Investimento

I fondi sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un *credit adjustment* del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al fair value, compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del fair value.



Cassa e disponibilità liquide

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il fair value.

Crediti verso banche e clientela

Il fair value dei crediti verso banche e clientela, contabilizzati al costo ammortizzato, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio e pertanto il valore contabile dei crediti verso banche e clientela è ritenuto un'adeguata approssimazione del fair value, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Al fine di valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile vengono utilizzate specifiche tecniche di valutazione diffuse sul mercato e descritte di seguito.

Discounted cash flow

Le tecniche di valutazione basate sul discounted cash flow, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Market Approach

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generate da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

NAV

Il NAV (*Net asset value*) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del fair value. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione risk-free, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di default dell'emittente.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dall'IFRS 13, il Gruppo verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato. Le misurazioni al fair value delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo discounted cash flow e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della gerarchia del fair value.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al fair value e classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value (titoli ABS Romeo SPV e Mercuzio Securitisation), viene prodotta l'analisi di sensitività perché la modalità di quantificazione del fair value – il modello discounted cash flow – non consente di sviluppare alternative in merito agli input non osservabili utilizzati ai fini della valutazione.

Con riferimento alla quota OICR in *Italian Resolution Fund* (già Atlante II) acquisita in prossimità della fine dell'esercizio, non è stata prodotta alcuna analisi di sensitività in quanto la valutazione del fair value è stata effettuata tramite l'applicazione del valore unitario delle quote al 31 dicembre 2017 comunicato da Quaestio SGR.



A.4.3 – Gerarchia del fair value

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per il cui fair value è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il fair value deve essere misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di pricing, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione viene utilizzata quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Tutti i trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value vengono effettuati con riferimento alla data di chiusura del periodo di bilancio.

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che all'interno del Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 – Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutate al fair value nonché di (ii) attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

All'interno del Livello 1 sono classificati, nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", i titoli di stato (BOT) acquisiti al fine di garantire il presidio sul requisito regolamentare europeo in termini di copertura di liquidità a breve termine, il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR).

Il Livello 3 della medesima voce include principalmente il valore residuo delle notes emesse dalle SPV Romeo e Mercuzio Securitisation, pari al 5% del totale dei titoli, emessi nel corso del secondo trimestre, dopo la vendita da parte della SPV Romeo della porzione *unsecured* del portafoglio alla SPV Mercuzio Securitisation e per € 15,2 milioni, il controvalore dell'importo versato nel mese di dicembre a fronte della sottoscrizione di 30 quote del fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato Italian Recovery Fund (già Atlante II).

(€/000)	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.003	-	22.955	1.002	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.003	-	22.955	1.002	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-



A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(€/000)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			-			
2. Aumenti	-	-	25.470	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	23.667	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	1.627	-	-	-
2.2.1. Conto economico di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	1.627	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	176	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	(2.515)	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	(2.442)	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	(73)	-	-	-
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	(73)	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	22.955	-	-	-



A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(€/000)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017			31/12/2016				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	49.449	-	-	49.449	52.575	-	-	52.575
3. Crediti verso la clientela	2.853	-	-	2.853	10.820	-	-	10.820
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	10	-	-	10	2.516	-	-	2.516
Totale	52.312	-	-	52.312	65.911	-	-	65.911
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	13.076	-	-	13.076
2. Debiti verso clientela	12.106	-	-	12.106	11.060	-	-	11.060
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	1.738	-	-	1.738
Totale	12.106	-	-	12.106	25.874	-	-	25.874






PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO



Attivo

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 – Cassa e disponibilità liquide: composizione

(€/000)

	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	21	18
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	21	18

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 – Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(€/000)

Voci / Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.003	-	7.734	1.002	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.003	-	7.734	1.002	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	42	-	-	45
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	3
2.2 Valutati al costo	-	-	42	-	-	42
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	15.222	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.003	-	22.998	1.002	-	45

La voce **Attività finanziarie disponibili per la vendita** accoglie principalmente:

- per € 15,2 milioni, il controvalore dell'importo versato nel mese di dicembre a fronte della sottoscrizione di 30 quote del fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato *Italian Recovery Fund* (già *Atlante II*);
- per 7,7 milioni, il controvalore residuo dei titoli ABS riferibili alle cartolarizzazioni Romeo SPV e Mercuzio Securitisation. L'ammontare sottoscritto da doBank corrisponde al 5% del totale delle notes emesse dai due veicoli nel secondo trimestre 2017, dopo la cessione da parte della SPV Romeo della quota *unsecured* del portafoglio alla SPV Mercuzio Securitisation;
- per € 1,0 milione, il valore dei BOT acquistati al fine di rispettare il requisito regolamentare europeo in termini di copertura di liquidità, il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR).

La voce comprende inoltre un importo residuale, inferiore ad un migliaio di euro, relativo alla quota di adesione al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi come di seguito illustrato.

Informativa relativa alle quote del Fondo *Italian Recovery Fund* (già *Atlante II*)

Il Fondo *Italian Recovery Fund* (già *Atlante II*) è un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato ad investitori professionali costituito nell'agosto del 2016 e gestito dalla società di gestione indipendente Quaestio Capital Management SGR S.p.A. Unipersonale ("Quaestio SGR"). Il Fondo investe unicamente in NPL e strumenti collegati ad operazioni in NPL al fine di ridurre il rischio in linea con i parametri in uso presso i maggiori investitori istituzionali del mondo. Attualmente il Fondo è coinvolto in quattro operazioni di cartolarizzazione di crediti deteriorati per un controvalore lordo pari a € 31 miliardi e per un investimento complessivo da parte del



Fondo di circa € 2,5 miliardi.

Nel rispetto della politica di investimento del Fondo, al 31 dicembre sono state effettuate tre operazioni di investimento in crediti deteriorati di banche italiane.

In data 18 dicembre 2017 doBank si è impegnata a sottoscrivere nel fondo 30 quote per un importo complessivo di € 30 milioni, di cui € 15,3 milioni sono stati oggetto di versamento nello stesso mese di dicembre 2017, mentre la restante parte di € 14,7 milioni è iscritta tra gli impegni. Le quote versate sono classificate in bilancio tra le attività disponibili per la vendita ed il fair value attribuito è in linea con il valore unitario delle quote al 31 dicembre 2017 comunicato da Quaestio SGR: rispetto al prezzo di sottoscrizione, è stata registrata una variazione negativa di fair value per € 53,2 migliaia (al netto dell'effetto fiscale) con contropartita a patrimonio netto.

Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario

Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) – che opera quale rappresentante del sistema di garanzia dei depositi nazionale ai sensi della Direttiva 2014/49/UE – con le modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea Straordinaria del 26 novembre 2015 aveva, tra l'altro, previsto l'istituzione al proprio interno di uno Schema Volontario di intervento finalizzato ad interventi di sostegno a favore di banche in crisi ad esso aderenti, cui anche il Gruppo doBank aveva aderito. Nel 2016 lo Schema Volontario di intervento ha realizzato l'operazione di ricapitalizzazione della Cassa di Risparmio di Cesena che ha previsto dapprima un aumento di capitale, riservato allo Schema per un importo di € 280 milioni, avente la finalità di assicurare alla Banca il ripristino dei requisiti patrimoniali di vigilanza e il supporto al piano di ristrutturazione.

In data 19 gennaio 2018 il FITD ha comunicato alle banche aderenti il perfezionamento dell'intervento avvenuto il 21 dicembre 2017 il quale ha comportato:

- la ricapitalizzazione delle tre banche da parte dello Schema Volontario;
- la cessione delle tre banche a Credit Agricole Cariparma;
- la sottoscrizione da parte dello Schema Volontario di € 12 milioni di titoli mezzanine e € 158 milioni di titoli junior della cartolarizzazione degli NPLs delle tre banche.

Al termine dell'operazione, lo Schema Volontario detiene quindi titoli mezzanine e junior per € 170 milioni e disponibilità di cassa per € 6 milioni.

In coerenza con le comunicazioni del FITD rimane valutata al fair value la quota di pertinenza del Gruppo pari ad € 379.



4.2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(€/000)

Voci / Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	8.737	1.002
a) Governi e Banche Centrali	1.003	1.002
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	7.734	-
2. Titoli di capitale	42	45
a) Banche	-	3
b) Altri emittenti:	42	42
-Imprese di assicurazione	-	-
-Società finanziarie	-	-
-Imprese non finanziarie	42	42
-Altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	15.222	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	24.001	1.047

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 – Crediti verso banche: composizione merceologica

(€/000)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva Obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche								
1. Finanziamenti	49.340	-	-	49.340	52.455	-	-	52.455
1.1 Conti correnti e depositi liberi	49.340	-	-	49.340	52.455	-	-	52.455
1.2 Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	109	-	-	109	120	-	-	120
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	109	-	-	109	120	-	-	120
Totale	49.449	-	-	49.449	52.575	-	-	52.575

I **Crediti verso banche**, che totalizzano € 49,4 milioni, si riferiscono prevalentemente alla liquidità disponibile sui conti correnti.

La movimentazione del periodo è stata principalmente interessata dal pagamento dei dividendi al socio Avio per € 52,3 milioni e dal flusso periodico degli incassi delle commissioni verso i principali clienti e dei pagamenti verso i fornitori.

In considerazione della durata a breve termine delle esposizioni, nonché del tasso variabile a cui fanno riferimento, è ragionevole ritenere che il fair value di tali voci corrisponda al relativo



valore di bilancio.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

(€/000)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti												
1. Conti correnti	1.204	134	-	-	-	1.338	636	249	-	-	-	885
2. Pronti contro termini attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	1.092	117	-	-	-	1.209	1.171	272	-	-	-	1.443
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	292	14	-	-	-	306	8.474	18	-	-	-	8.492
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.588	265	-	-	-	2.853	10.281	539	-	-	-	10.820

Al 31 dicembre 2017 la voce, che include € 265 migliaia di attività deteriorate quale residuo del portafoglio non-performing ceduto da doBank nel corso del 2016, registra una riduzione rispetto al 31 dicembre 2016 dovuta principalmente al rimborso del "finanziamento ponte" di € 8,4 milioni che al 31 dicembre 2016 figurava nella voce **Altri finanziamenti**; tale finanziamento era riferito alla quota parte di pertinenza di doBank, pari al 5%, concesso alla SPV Romeo da parte dei soggetti che si erano impegnati a sottoscrivere le notes nel momento della loro emissione sul mercato.

I crediti in bonis, pari a € 2,6 milioni, sono costituiti per lo più da affidamenti in conto corrente e da "mutui in asta".

7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(€/000)

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- Imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- Assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	2.588	265	-	10.281	539	-
a) Governi	293	-	-	106	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	2.295	265	-	10.175	539	-
- Imprese non finanziarie	1.202	201	-	639	479	-
- Imprese finanziarie	-	-	-	8.364	-	-
- Assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- Altri	1.093	64	-	1.172	60	-
Totale	2.588	265	-	10.281	539	-



SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
a) Imprese controllate in modo congiunto						
b) Imprese sottoposte ad influenza notevole						
BCC Gestione Crediti S.p.A.	Roma	Roma	Impresa collegata	Italfondario S.p.A.	45,00%	45,00%

10.2 - Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

(€/000)

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
BCC Gestione Crediti S.p.A.	2.879	2.879	-
Totale	2.879	2.879	-

10.3 - Partecipazioni significative: informazioni contabili

(€/000)

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie
A. Imprese controllate in modo congiunto					
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
BCC Gestione Crediti S.p.A.	1	13.013	99	6.508	207

(€/000)

Denominazioni	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto									
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
BCC Gestione Crediti S.p.A.	18.895	-	40	4.091	2.774	-	2.774	(6)	2.769



10.5 - Partecipazioni: variazioni annue

(€/000)

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	1.608	-
B. Aumenti	1.271	1.634
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	1.271	-
B.4 Altre variazioni	-	1.634
C. Diminuzioni	-	(26)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	(26)
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.879	1.608
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	(26)

La voce B.3 **Rivalutazioni** accoglie il risultato della valutazione all'equity della partecipazione in BCC Gestione Crediti S.p.A. detenuta per il 45% dalla controllata Italfondario S.p.A..



SEZIONE 12 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

12.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(€/000)

Attività/valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività di proprietà	1.354	616
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	727	253
d) Impianti elettronici	605	335
e) Altre	22	28
2. Attività acquisite in leasing finanziario	465	21
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	465	21
e) Altre	-	-
Totale	1.819	638

12.5 – Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(€/000)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	2.566	3.951	706	7.223
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(2.312)	(3.594)	(679)	(6.585)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	254	357	27	638
B. Aumenti:	-	-	594	950	5	1.549
B.1 Acquisti	-	-	594	950	5	1.549
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	(121)	(236)	(11)	(368)
C.1 Vendite	-	-	-	(4)	-	(4)
C.2 Ammortamenti	-	-	(121)	(232)	(11)	(364)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	727	1.071	21	1.819
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(2.433)	(3.826)	(683)	(6.942)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	3.160	4.897	704	8.761
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Gli ammortamenti sono stati calcolati in quote costanti sulla base della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

12.7 – Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di chiusura del presente bilancio non sussistono impegni per acquisti di attività materiali.



SEZIONE 13 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 130

13.1 – Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(€/000)

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	-	-	-	-
A.1.2 di pertinenza di terzi	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	4.506	-	2.079	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	4.506	-	2.082	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	4.506	-	2.082	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	(3)	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	(3)	-
Totale	4.506	-	2.079	-

La voce si riferisce ad applicativi software.

13.2 – Attività immateriali: variazioni annue

(€/000)

	Avviamento	Altre attività immateriali:		Altre attività immateriali:		Totale
		Durata Definita	Durata Indefinita	Durata Definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	22.784	-	22.784
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(20.705)	-	(20.705)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	2.079	-	2.079
B. Aumenti	-	-	-	4.120	-	4.120
B.1 Acquisti	-	-	-	4.118	-	4.118
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive e di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	2	-	2
C. Diminuzioni	-	-	-	1.693	-	1.693
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1.651	-	1.651
- Ammortamenti	-	-	-	1.651	-	1.651
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative e di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	42	-	42
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	4.506	-	4.506
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(10.248)	-	(10.248)
E. Rimanenze finali lordo	-	-	-	14.754	-	14.754
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Gli ammortamenti sono stati calcolati in quote costanti sulla base della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni immateriali.



SEZIONE 14 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

(€/000)

	31/12/2017			31/12/2016		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Accantonamenti in contropartita C.E. - spese amministrative	308	-	308	2.368	-	2.368
Accantonamenti in contropartita C.E. - fondo rischi e oneri	7.450	13	7.463	5.207	7	5.214
Accantonamenti in contropartita P.N.	447	-	447	-	-	-
Svalutazioni su crediti	47.922	7.660	55.582	47.749	7.660	55.409
Altre attività/passività	238	48	286	1.029	57	1.086
Perdite fiscali riportabili in futuro	29.933	-	29.933	41.136	-	41.136
Altre poste	1	2	3	93	2	95
Totale	86.299	7.723	94.022	97.582	7.726	105.308

La voce evidenzia la fiscalità anticipata per differenze temporanee deducibili nei futuri esercizi.

La voce **Attività fiscali anticipate** ricomprende le quote relative alle svalutazioni dei crediti e le attività fiscali anticipate determinate puntualmente sulla base delle consistenze mantenute delle componenti alle quali si riferiscono (cause, stanziamenti sul personale).

Si rappresenta in argomento che la Capogruppo ha esercitato l'opzione sul mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti di imposta di attività per imposte anticipate ai sensi dell'art. 11 D.Lgs. n. 59 del 3/5/2016 convertito dalla Legge n. 119 del 30/06/2016. Tale norma ha introdotto il regime opzionale con la finalità di rimuovere le criticità emerse in sede comunitaria circa l'incompatibilità della disciplina di trasformazione delle DTA con la normativa in materia di aiuti di Stato, facendo sì che la convertibilità in crediti d'imposta delle DTA qualificate sia garantita solo a fronte di uno specifico canone da corrispondersi sull'ammontare di tali DTA.

La Legge di conversione del Decreto "Salva-banche" n. 15 del 17 febbraio 2017 ha modificato la decorrenza di tale canone posticipandola dal 2015 al 2016 con conseguente proroga dell'impegno alla corresponsione di una quota annua fino all'esercizio 2030. L'esercizio dell'opzione consente di mantenere sia la possibilità di trasformare tali DTA qualificate (nel caso specifico le DTA rivenienti da rettifiche di valore su crediti) in crediti d'imposta, proporzionalmente all'eventuale perdita civilistica risultante dal bilancio approvato, sia la possibilità di non procedere alla detrazione di tali importi dai Fondi propri ai fini prudenziali, in quanto rimangono soddisfatti i requisiti richiesti dall'art. 39 della CRR 575/2013 che ne prevede l'assoggettamento al calcolo del rischio di credito con la ponderazione del 100%.

Con riferimento alle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, per espressa previsione normativa di cui all'art. 56 del Decreto-Legge n. 225 del 29/12/2010, non sono deducibili i componenti negativi corrispondenti alle attività per imposte anticipate trasformate in credito d'imposta, procedendo ad annullare prioritariamente variazioni in diminuzione a scadenza più prossima per un ammontare cui corrisponde un'imposta pari alle DTA trasformate. Per effetto della disposizione di legge di cui sopra, l'ammontare delle imposte anticipate iscritte a bilancio inizierà a "movimentarsi" soltanto a partire dal 2021.

Con riferimento a quanto previsto dallo IAS 12, le attività per imposte anticipate sono sottoposte a *probability test* tenendo conto di proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri e al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime.

In particolare, per i dati al 31 dicembre 2017 il test eseguito, che ha tenuto conto del Piano di evoluzione della Situazione Patrimoniale ed Economica 2017-2019 presentato agli Organi Sociali, ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità



anticipata iscritta.

Per quanto riguarda inoltre il credito d'imposta rinveniente da imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, il medesimo test ne garantisce il completo utilizzo a fronte della prevista fiscalità operativa.

I criteri utilizzati per l'iscrizione della fiscalità differita "attiva" possono essere così riassunti:

- le attività per imposte anticipate corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee;
- presupposto per la rilevazione di tali attività per imposte anticipate è la considerazione che, rispetto alle possibili evoluzioni societarie, si ritiene con ragionevole certezza che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

La fiscalità IRES ed IRAP è stata calcolata applicando le aliquote di imposta stabilite dalle disposizioni di legge in vigore, recependo ai fini IRES la nuova aliquota al 24% e per doBank e Italfondario l'addizionale di 3,5 punti percentuali prevista per gli enti creditizi e finanziari (Legge 28 dicembre 2015, n.208).

14.2 - Passività per imposte differite: composizione

(€/000)

	31/12/2017			31/12/2016		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Altri strumenti finanziari / attività / passività	427	-	427	-	-	-
Altre poste	20	-	20	20	-	20
Totale	447	-	447	20	-	20

La voce include prevalentemente la fiscalità differita a fronte della riserva di valutazione su titoli AFS.

14.3 – Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(€/000)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	105.227	180.751
2. Aumenti	3.682	4.702
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.572	2.586
a) relative a precedenti esercizi	275	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.297	2.586
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	110	2.116
3. Diminuzioni	(15.335)	(80.226)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(15.225)	(17.591)
a) rigiri	(14.705)	(17.307)
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(520)	(284)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(64)
3.3 Altre diminuzioni	(110)	(62.571)
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	(62.571)
b) altre	(110)	-
4. Importo finale	93.574	105.227

La voce 2.1 degli Aumenti – d) altre, riguarda principalmente la componente di fiscalità anticipata inerente agli accantonamenti a Fondi Rischi



La voce 3.1 delle Diminuzioni – a) rigiri comprende principalmente il recupero della componente di fiscalità anticipata relativa alle perdite fiscali pregresse per € 10,9 milioni, nonché il recupero della fiscalità a seguito della riduzione di valore delle differenze temporanee per stanziamenti di fondi rischi a fronte di cause passive e a fronte di oneri per il personale.

14.3.1 – Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

(€/000)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	55.406	117.976
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(62.570)
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(62.570)
4. Importo finale	55.406	55.406

Le imposte anticipate di cui alla legge n. 214/2011 si riferiscono a svalutazioni di crediti non ancora dedotte ai sensi dell'art. 106, comma 3, del T.U.I.R., i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi di imposta: l'art. 16 del D.Lgs. 27/06/2015 n. 83 ha introdotto una nuova forma di deducibilità delle rettifiche di valore su crediti di carattere valutativo che riformula di conseguenza il reversal delle attività fiscali anticipate pregresse. Il valore esposto rappresenta la quota che può essere considerata trasformabile in credito d'imposta secondo la richiamata legge, qualora ne sussistano i presupposti previsti dalla stessa.

La voce 3.3 Altre diminuzioni – a) comprendeva nel 2016 la componente di imposte anticipate relativa alla trasformazione in credito di imposta sulla base delle condizioni rilevate con riferimento alle risultanze del Bilancio 2015 della Capogruppo doBank.

14.4 – Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(€/000)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	20	-
2. Aumenti	-	20
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	20
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	20	20



14.5 – Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(€/000)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	81	90
2. Aumenti	367	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	367	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	367	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(9)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	(9)
a) rigiri	-	(9)
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	448	81

14.6 – Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(€/000)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	-	317
2. Aumenti	447	30
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	447	30
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	447	30
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(20)	(347)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(20)	(347)
a) rigiri	(20)	(347)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	427	-

La voce 3.1 è interamente riconducibile alla fiscalità anticipata sulla riserva titoli AFS.

14.7 – Altre informazioni

Attività per imposte correnti: composizione

(€/000)

	31/12/2017			31/12/2016		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Acconti dell'esercizio	84	81	165	10.092	2.959	13.051
Credito d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-	-	30.079	4.824	34.903
Credito d'imposta da dichiarazione dei redditi	-	-	-	1.414	454	1.868
Altri crediti	-	-	-	2	-	2
Passività fiscali	-	-	-	(7.801)	(4.301)	(12.102)
Totale	84	81	165	33.786	3.936	37.722



Passività per imposte correnti: composizione

(€/000)

	31/12/2017			31/12/2016		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte dell'esercizio	11.086	4.146	15.232	201	49	250
Al netto acconti versati	(7.820)	(4.007)	(11.827)	(40)	(11)	(51)
Totale	3.266	139	3.405	161	38	199



SEZIONE 15 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

15.1 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(€/000)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
A. Singole Attività	-	-
A.1 Attività finanziarie	10	10
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	10	10
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	10	10
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)	-	-
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	302
B.6 Crediti verso clientela	-	5
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	48
B.9 Attività immateriali	-	117
B.10 Altre attività	-	2.034
Totale B	-	2.506
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	2.506
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione	-	-
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre Passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre Passività	-	(1.738)
Totale D	-	(1.738)
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	(1.738)



Al 31 dicembre 2016 la voce **Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione** accoglieva le poste di bilancio riferite alla partecipata Gextra S.r.l. ceduta nel mese di aprile 2017.

SEZIONE 16 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 160

16.1 – Altre attività: composizione

(€/000)

	31/12/2017	31/12/2016
Aggiustamenti da consolidamento attivi (Elisione IC)	-	19
Ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	1.686	1.382
Partite in corso di lavorazione	17	288
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	70.250	78.812
- Crediti in maturazione nel periodo relativi all'attività di gestione e recupero crediti in mandato e attività di servicing anche amministrativo svolto per società terze	65.815	74.978
- Anticipi a fornitori	85	145
- Altre residuali	4.350	3.689
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce 140	9.754	3.848
Altre partite:	36.068	29.753
- Rimanenze di attività materiali (IAS 2)	953	1.138
- Crediti maturati nel periodo non ancora riscossi, relativi all'attività di gestione e recupero crediti in mandato e attività in gestione servicing amministrativo svolto per società terze	33.523	27.707
- Altre partite - Altre	1.592	908
Totale	117.775	114.102

La voce **Partite definitive ma non imputabili ad altre voci** e la voce **Altre partite – Crediti maturati nel periodo non ancora riscossi** ricomprendono crediti derivanti dall'attività core verso UniCredit e altri clienti per servizi di recupero resi in mandato e altre attività di servicing. Si fa presente che tali servizi non si reputano ricompresi nella definizione "Servizi Finanziari" come evidenziato nella circolare Banca d'Italia 262/2005 e pertanto non sono classificati all'interno delle voci 60 e 70, rispettivamente **Crediti verso banche** e **Crediti verso clientela**.

La voce **Altre partite – Rimanenze di attività materiali** accoglie gli immobili di proprietà della società doRealEstate.

Altre informazioni: Crediti di Funzionamento

(€/000)

	31/12/2017	31/12/2016
Attività di gestione e recupero crediti su mandato - Vs Banche	73.679	76.421
Attività di gestione e recupero crediti su mandato - Vs Clientela	17.248	16.470
Attività amministrative in outsourcing	182	742
Altre	9.821	6.627
Totale	100.930	100.260



Passivo

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 – Debiti verso banche: composizione merceologica

(€/000)

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	-	13.076
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	2.999
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	10.032
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	10.032
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	45
Totale	-	13.076
	Fair value - livello 1	-
	Fair value - livello 2	-
	Fair value - livello 3	13.076
	Totale fair value	13.076

La voce **Debiti verso banche** risulta azzerata per effetto dell'estinzione nel corso del terzo trimestre 2017 degli utilizzi a fronte dei finanziamenti a breve termine concessi da vari istituti di credito.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 – Debiti verso clientela: composizione merceologica

(€/000)

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	11.759	10.850
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	319	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	319	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	28	210
Totale	12.106	11.060
	Fair value - livello 1	-
	Fair value - livello 2	-
	Fair value - livello 3	11.060
	Totale fair value	11.060

La voce **Conti correnti e depositi liberi** verso clientela ordinaria è prevalentemente costituita da rapporti nei confronti dei legali convenzionati.



SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si rimanda alla Sezione 14 dell' Attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Si rimanda alla Sezione 15 dell' Attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 – Altre passività: composizione

(€/000)

	31/12/2017	31/12/2016
Ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	50	7
Altri debiti relativi al personale dipendente	4.452	9.808
Altri debiti relativi ad altro personale	256	550
Interessi e competenze da accreditare a clienti	-	1.560
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	923	3.848
Partite in corso di lavorazione	1.241	1.443
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	28.475	31.418
- Debiti verso fornitori	21.072	23.365
- Altre partite	7.403	8.053
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 80	2.252	7.052
Altre partite	257	300
Totale	37.906	55.986

La voce **Altri debiti relativi al personale dipendente** include stanziamenti a fronte di ferie non fruita e premi di redditività oltre a debiti per incentivi all'esodo.

La voce **Partite definitive ma non imputabili ad altre voci – debiti verso fornitori** include essenzialmente debiti verso fornitori per fatture da ricevere e per fornitori da liquidare. Nella voce **Partite definitive ma non imputabili ad altre voci – altre partite** sono ricompresi i debiti verso l'INPS per contributi del personale dipendente e altre partite debitorie in attesa d'imputazione definitiva.

La voce **Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 80** si riferisce principalmente al debito verso l'Erario per IVA da liquidare. Nel dicembre 2016 la voce ricomprendeva anche l'ammontare del canone riferito all'anno 2016 (€ 2,0 milioni) relativi all'esercizio da parte della Capogruppo doBank dell'opzione sul mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti d'imposta di attività per imposte anticipate ai sensi dell'art. 11 D.Lgs. n. 59 del 3/5/2016 convertito dalla Legge n. 119 del 30 giugno 2016. La Legge di conversione del Decreto-Legge "Salva-banche" del 17 febbraio 2017 n. 15, ha modificato la decorrenza del canone DTA posticipandola dal 2015 al 2016, stabilendo che quanto versato a suo tempo nel 2016 costituisce il canone rilevante per il medesimo periodo. Di conseguenza l'importo di € 2,0 milioni accantonato nel 2016 e pagato nel 2017 esaurisce quanto dovuto per l'esercizio appena chiuso e non risulta pertanto stanziato alcun nuovo accantonamento.



SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 – Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(€/000)

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	10.240	4.629
B. Aumenti	455	5.817
B.1 Accantonamento dell'esercizio	130	108
B.2 Altre variazioni	325	5.709
C. Diminuzioni	(335)	(206)
C.1 Liquidazioni effettuate	(300)	(117)
C.2 Altre variazioni	(35)	(89)
D. Rimanenze finali	10.360	10.240
Totale	10.360	10.240

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 – Fondi per rischi e oneri: composizione

(€/000)

Voci/Componenti	31/12/2017	31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	26.579	25.371
2.1 <i>Controversie legali</i>	10.313	9.427
2.2 <i>Oneri per il personale</i>	8.839	9.002
2.3 <i>Altri</i>	7.427	6.942
Totale	26.579	25.371

La voce 2.1 **Controversie legali** contiene principalmente il fondo a presidio dei rischi per cause passive rinvenienti dall'attività core del Gruppo.

La voce 2.2 **Oneri per il personale** accoglie gli stanziamenti contabilizzati necessari a finanziare eventuali premi che non rispondono ad accordi preesistenti o a meccanismi di quantificazione determinabili e premi MBO. Il dimensionamento di questa componente al 31 dicembre 2017 risente anche dell'attivazione, in seguito alla quotazione, delle nuove politiche retributive che prevedono, per selezionate categorie di manager, una differente modulazione della retribuzione variabile, che tiene conto di differimenti temporali ed assegnazione di strumenti di capitale.

La voce 2.3 **Altri** comprende principalmente stanziamenti effettuati a fronte di rischi per i quali non sono attivate al momento azioni legali.

Rischi connessi ai contenziosi legali in essere

Il Gruppo opera in un contesto legale e normativo che lo espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesse al core business relativo all'attività di servicing di recupero crediti in mandato, a eventuali irregolarità amministrative, alle liti giuslavoristiche.

I relativi rischi sono oggetto di periodica analisi al fine di procedere ad effettuare uno specifico stanziamento al "Fondo rischi ed oneri", qualora l'esborso sia ritenuto probabile o possibile sulla base delle informazioni di volta in volta disponibili, come previsto da specifiche policy interne in argomento.



12.2 – Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(€/000)

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	-	25.371
B. Aumenti	-	12.370
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	12.227
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	81
B.4 Altre variazioni	-	62
C. Diminuzioni	-	(11.162)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(8.612)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(2.550)
D. Rimanenze finali	-	26.579

Si rappresenta che alla data del presente progetto di bilancio è in corso un contraddittorio circa l'interpretazione puntuale di talune clausole contrattuali, riferite ad obblighi reciproci di comunicazione e condivisione, nell'ambito di contratti di servicing. La discussione in itinere, pur configurando un rischio possibile di incompleta conformità rispetto al dettato contrattuale, induce a valutare tale rischio come non probabile, alla luce delle argomentazioni ad oggi emerse e in corso di valutazione tra le parti. Tali considerazioni risultano peraltro supportate da specifica consulenza legale in argomento.

12.4 – Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

(€/000)

Voci/Componenti	31/12/2017	31/12/2016
Spese legali pregresse	-	320
Rischi sugli immobili	111	130
Controversie verso fornitori	1.305	-
Controversie stragiudiziali	6.011	6.492
Totale	7.427	6.942

La voce **Altri Fondi** include, tra l'altro, € 5,4 milioni di stanziamenti a fronte di rischi connessi a prevedibili esborsi su posizioni in mandato per le quali vi è una pretesa di controparte al momento non sfociata in un contenzioso legale e per eventuali contestazioni su crediti commerciali verso le mandanti. Comprende, inoltre, accantonamenti per controversie verso fornitori, riferiti alle pretese creditorie derivanti da risoluzioni contrattuali.

SEZIONE 15 – PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 – “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Capitale

(€/000)

	31/12/2017	31/12/2016
Azioni ordinarie n. 80.000.000	41.280	41.280

Nell'ambito del progetto finalizzato all'avvio della procedura di quotazione del Gruppo doBank, si è reso necessario procedere all'aumento del numero di azioni relative al capitale sociale della banca e l'eliminazione del valore nominale, senza alcuna variazione del capitale sociale.



Pertanto, nel corso dell'esercizio il numero delle azioni è variato da 8.000.000 a 80.000.000.

Azioni proprie

(€/000)

	31/12/2017	31/12/2016
Azioni ordinarie n. 1.750.000 da nominali Euro 5,16 cadauna v valorizzate al costo	277	277

Tali azioni originariamente possedute dall'incorporata Federalcasse Banca S.p.A., provenendo da un processo di fusione e non rappresentando una percentuale superiore al 10% del capitale sociale, in base alla vigente legislazione possono essere mantenute nel patrimonio aziendale, senza obbligo di alienazione.

In conseguenza del citato progetto di quotazione, il numero delle azioni proprie è variato da 175.000 a 1.750.000.

15.2 – Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	8.000.000	-
- interamente liberate	8.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(175.000)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.825.000	-
B. Aumenti	70.425.000	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	70.425.000	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	78.250.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.750.000	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	80.000.000	-
- interamente liberate	80.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

Come si evince dalla tabella, nel corso del periodo non sono state effettuate operazioni sul capitale, ma solo l'aumento del numero di azioni tramite il loro frazionamento.



15.4 – Riserve di utili: altre informazioni

(€/000)

Riserve da Utili e/o in sospensione d'imposta	31/12/2017	31/12/2016
Riserva legale	8.256	8.256
Riserva art. 7 L. 218/90	2.305	2.305
Riserva in sosp. d'imposta da aggreg. az.li (UniCredit Credit Management Service S.p.A.)	3	3
Riserva da FTA IAS art. 7 c7 D. Lgs. 38/2005	8.780	8.780
Riserva statutaria acquisto azioni proprie	277	277
Riserva da utili a nuovo IAS art. 6 c2 D.Lgs. 38/2005	(9.145)	(9.145)
Totale	10.476	10.476

Altre riserve	31/12/2017	31/12/2016
Riserva straordinaria	92.837	104.149
Riserva D.Lgs. 153/99	6.103	6.103
Riserva legale a fronte di utili distribuiti	44	44
Riserva art. 7 L. 218/90	4.179	4.179
Riserva da aggregaz. aziendali (UniCredit Credit Management Service S.p.A.)	4	4
Riserva connessa a Share Based Payments	2.195	-
Riserva di consolidamento	3.512	(7.800)
Totale	108.874	106.679

Per quanto attiene alle **Altre riserve** non si rilevano nel complesso scostamenti rispetto al 31 dicembre 2016 in quanto è stato deliberato di distribuire un dividendo pari al risultato consolidato 2016. Pertanto, il dettaglio di tali riserve evidenzia una movimentazione in diminuzione di € 11,3 milioni riferita alla **Riserva straordinaria** e parallelamente una movimentazione in aumento di pari importo riferita alla **Riserva da consolidamento**.

Si evidenzia infine un aumento delle riserve per € 2,2 milioni per effetto della nuova **Riserva connessa a Share Based Payments**, contabilizzata ai sensi dell'IFRS 2 a seguito dell'entrata in vigore della nuova politica di remunerazione post IPO che prevede l'attribuzione a talune categorie di manager di compensi sotto forma di azioni.



ALTRE INFORMAZIONI

1 – Garanzie rilasciate e impegni

(€/000)

Operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	14.706	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	14.706	-
i) a utilizzo certo	14.706	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	14.706	-

5 - Gestione e intermediazione per conto terzi

(€/000)

Tipologia servizi	31/12/2017	31/12/2016
1. Esecuzioni di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	-	-
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. Altri titoli	-	-
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	-	-
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	42.394	27.707
4. Altre operazioni	-	-

La giacenza include i titoli di Stato e le partecipazioni classificate in voce 100.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO



Conto Economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCE 10 E 20

1.1 – Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(€/000)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	665	-	-	665	24
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	4	19	-	23	-
6. Crediti verso clientela	-	52	-	52	196
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	15
Totale	669	71	-	740	235

La voce maggiormente significativa **Attività finanziarie disponibili per la vendita** rappresenta la remunerazione dei titoli ABS delle società di cartolarizzazione Romeo SPV S.r.l. e Mercuzio Securitisation costituite ai sensi della Legge n. 130 del 1999 ("Legge sulla cartolarizzazione") di cui il Gruppo detiene il 5% del totale dei titoli emessi.

1.4 – Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(€/000)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	(139)	-	-	(139)	(171)
3. Debiti verso clientela	(7)	-	-	(7)	(313)
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	(128)	(128)	(1)
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	(146)	-	(128)	(274)	(485)

Gli interessi passivi su debiti verso Banche sono riferiti prevalentemente ai finanziamenti passivi a breve termine accesi nel corso dell'anno e linee di credito concesse.



SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 – Commissioni attive: composizione

(€/000)

Tipologia servizi / Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) Garanzie rilasciate	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	-
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli	-	-
3.1. Individuali	-	-
3.2. Collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	-	-
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. Attività di consulenza	-	-
8.1. In materia di investimenti	-	-
8.2. In materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. Gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. Individuali	-	-
9.1.2. Collettive	-	-
9.2. Prodotti assicurativi	-	-
9.3. Altri prodotti	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	47	33
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	36.955	11.349
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione di conti correnti	42	44
j) Altri servizi	158.391	147.627
- Finanziamenti concessi: crediti a clientela ordinaria	3	6
- Operazioni su mandati	157.697	147.621
- Altri servizi	691	-
Totale	195.435	159.053

L'incremento complessivo della voce di € 36,4 milioni delle commissioni attive rispetto al 2016 è prevalentemente legato all'ampliamento dell'area di consolidamento intervenuto nella seconda parte del 2016. Lo scostamento positivo è inoltre legato al miglioramento delle performance fees trainate da maggior volume di recuperi registrato in tutto il Gruppo.

Nel corso del 2017, principalmente per effetto dei nuovi mandati Fino 1 e Fino 2, si è modificata la composizione dei portafogli con un incremento dei **servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione**; conseguentemente nella voce maggiormente significativa **altri servizi – operazioni su mandati** dove trovano iscrizione le commissioni attive maturate per la gestione e il recupero dei crediti ricevuti in mandato da altri clienti, si registra un trend in linea con il periodo precedente ancorché, come detto sopra, esso non sia completamente confrontabile con il 2016.



2.2 – Commissioni passive: composizione

(€/000)

Servizi / Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) Garanzie ricevute	(24)	(18)
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	(7)	-
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli:	-	-
3.1 Proprie	-	-
3.2 Delegate da terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	(7)	-
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	(259)	(27)
e) Altri servizi	(17.842)	(17.251)
- Su mandati ed intermediazioni diverse	(17.804)	(17.050)
- Altri servizi	(38)	(201)
Totale	(18.132)	(17.296)

La voce e) **Altri servizi – su mandati ed intermediazioni diverse** che accoglie le competenze riconoscibili all'intera Rete denota un incremento rispetto al precedente periodo attribuibile sia al cambio del perimetro del consolidamento intervenuto nella seconda parte del 2016, sia all'incremento dei recuperi registrati dalla Rete.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(€/000)

Voci/Componenti reddituali	31/12/2017			31/12/2016		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività Finanziarie						
1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	241	-	241
3.1 Titoli di debito	-	-	-	241	-	241
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	241	-	241
Passività Finanziarie						
1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Totale attività e passività finanziarie	-	-	-	241	-	241



SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

7.1 – Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(€/000)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Ufili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto
					31/12/2017 [(A+B) -(C+D)]
1. Attività finanziarie	-	8	(3)	(6)	(1)
1.1 Titoli di debito	-	8	(3)	(6)	(1)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale derivati	-	-	-	-	-
Totale	-	8	(3)	(6)	(1)

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 – Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(€/000)

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2017 (1) + (2)	31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(157)	(16)	65	1.709	-	-	1.601	3.333
Crediti deteriorati acquistati	-	(157)	-	65	1.709	-	-	1.617	-
- Finanziamenti	-	(157)	-	65	1.709	-	-	1.617	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	(16)	-	-	-	-	(16)	3.333
- Finanziamenti	-	-	(16)	-	-	-	-	(16)	3.333
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	(157)	(16)	65	1.709	-	-	1.601	3.333

Nel complesso la voce registra un saldo netto positivo per effetto prevalentemente ad incassi intervenuti su posizioni relative al portafoglio non-performing di proprietà nel tempo radiate.



8.4 – Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(€/000)

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2017 (1) + (2)	31/12/2016
	specifiche			specifiche		di portafoglio			
	cancellazioni	altre	di portafoglio	da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(135)
E. Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	(135)

SEZIONE 11 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 180

11.1 - Spese per il personale: composizione

(€/000)

Tipologia di spesa / Settori	31/12/2017	31/12/2016
1) Personale dipendente	(80.952)	(56.183)
a) Salari e stipendi	(57.841)	(39.112)
b) Oneri sociali	(14.715)	(11.587)
c) Indennità di fine rapporto	(352)	-
d) Spese previdenziali	-	(191)
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	32	(544)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.713)	(2.697)
- a contribuzione definita	(4.713)	(2.697)
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(473)	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(2.890)	(2.052)
2) Altro personale in attività	(80)	(180)
3) Amministratori e sindaci	(3.139)	(2.275)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(84.171)	(58.638)

Le spese del personale evidenziano un incremento rispetto al 31 dicembre 2016 (€ 25,5 milioni) derivante principalmente dall'ampliamento del perimetro di consolidamento intervenuto nella seconda parte del 2016, oltre che dal rafforzamento progressivo del top management e dall'attivazione delle nuove politiche retributive post IPO che prevedono una differente modulazione della retribuzione variabile rispetto al passato.



11.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2017	31/12/2016
Personale dipendente	1.177	1.215
a) Dirigenti	30	28
b) Quadri direttivi	468	480
c) Restante personale dipendente	679	707
Altro personale	11	7
Totale	1.188	1.222

11.4 - Altri benefici a favore dei dipendenti

(€/000)

	31/12/2017	31/12/2016
Incentivazione all'esodo	(781)	(517)
Premi di anzianità	167	(19)
Spese servizio sostitutivo mensa dipendenti	(917)	(658)
Assistenza sanitaria integrativa	(1.072)	(723)
Erogazioni liberali a favore del personale	(48)	(51)
Altre spese	(239)	(84)
Totale	(2.890)	(2.052)



11.5 – Altre spese amministrative: composizione

(€/000)

Tipologia di spesa / Settori	31/12/2017	31/12/2016
1) Imposte indirette e tasse	(405)	(4.731)
Liquidate	(405)	(2.748)
Non liquidate	-	(1.983)
2) Costi e spese diversi	(43.234)	(34.469)
Spese pubblicitaria' marketing e comunicazione	(528)	(186)
- Spese di Pubblicità - comunicazione su mass media	(191)	(49)
- Marketing e promozioni	(320)	(99)
- Sponsorizzazioni	-	(22)
- <i>Convention</i> e comunicazione interna	(17)	(16)
Spese relative al rischio creditizio	(335)	(3.016)
- Spese recupero crediti	(141)	(2.484)
- Informazioni commerciali e visure	(194)	(532)
Spese indirette relative al personale	(2.004)	(1.132)
- Formazione del personale	(114)	(60)
- Noleggio auto e altre spese personale e PFA	(557)	(292)
- Spese di viaggio	(1.154)	(564)
- Fitti passivi per locazioni immobili ad uso del personale	(179)	(216)
Spese relative all'information communication technology	(18.150)	(10.431)
- Spese <i>hardware</i> : affitto e manutenzione	(3.230)	(7)
- Spese <i>software</i> : affitto e manutenzione	(3.867)	(3.990)
- <i>Service ICT</i>	(9.334)	(6.305)
- <i>Infoprovider</i> finanziari	(1.353)	(27)
- Altre spese ICT	(366)	(102)
Consulenze e servizi professionali	(7.667)	(6.507)
- Consulenza relativa ad attività ordinarie (no progetti)	(4.207)	(3.078)
- Consulenze per progetti <i>one-off</i> di adeguamento normativo	(284)	(381)
- Consulenze per strategia; Evoluzione del <i>business</i> ; Ottimizzazione organizzativa	(1.350)	(2.283)
- Spese legali	(1.826)	(765)
Spese relative agli immobili	(7.145)	(5.665)
- <i>Service area</i> immobiliare	(93)	(278)
- Manutenzione mobili, macchine, impianti	(11)	(1)
- Manutenzione locali	(443)	(402)
- Fitti passivi per locazioni immobili	(5.047)	(4.233)
- Pulizia locali	(598)	(395)
- Utenze	(953)	(356)
Altre spese di funzionamento	(7.405)	(7.532)
- Servizi di sicurezza e sorveglianza	(355)	(184)
- Spese postali e trasporto di documenti	(1.027)	(409)
- Servizi amministrativi e logistici	(4.224)	(5.230)
- Assicurazioni	(1.365)	(709)
- Stampati e cancelleria	(108)	(178)
- Diritti, quote e contributi ad associaz. di categoria e Fondi di tutela	(154)	(69)
- Contributi al Fondo di Risoluzione Unico	(54)	(279)
- Altre spese amministrative - Altre	(118)	(474)
Totale	(43.639)	(39.200)

Nel dettaglio si evidenzia che la voce **Imposte indirette e tasse** accoglie solo per il 2016 la rilevazione del canone DTA per € 4,1 milioni. La Legge di conversione del Decreto "Salva-banche" n. 15 del 17 febbraio 2017 ha infatti modificato la decorrenza di tale canone posticipandola dal 2015 al 2016, stabilendo che quanto versato nel 2016 costituisce il canone rilevante per il medesimo periodo. Di conseguenza l'importo accantonato nel 2016 e pagato nel primo semestre 2017 esaurisce quanto dovuto per l'anno attualmente in corso.

La voce **Costi e spese diversi** registra nel complesso un sensibile incremento imputabile principalmente all'ampliamento dell'area di consolidamento intervenuta nella seconda parte del 2016.

In particolare, si nota che la sottovoce **Spese relative al rischio creditizio – Spese recupero crediti**, che accoglie i costi di struttura e le spese legali risulta ridotta rispetto al periodo precedente in conseguenza della cessione del portafoglio crediti.



Si rileva invece nell'anno rispetto al corrispondente periodo precedente un maggior impatto dei fitti su immobili, nonché dei servizi IT connessi anche ad attività progettuali inerenti il cambio dei sistemi informativi e alla quotazione alla Borsa di Milano.

SEZIONE 12 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 190

12.1 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(€/000)

	31/12/2017			31/12/2016		
	Accanto- namenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Accanto- namenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale
1. Altri fondi						
1.1 Controversie legali	(3.751)	1.763	(1.988)	(1.499)	6.821	5.322
- Revocatorie	-	-	-	-	-	-
- Cause inerenti il personale	(335)	117	(218)	(37)	701	664
- Cause inerenti strum.finanz. e contratti derivati	-	-	-	-	-	-
- Altre	(3.416)	1.646	(1.770)	(1.462)	6.120	4.658
1.2 Oneri per il personale	-	-	-	(23)	-	(23)
1.3 Altri	(1.846)	591	(1.255)	(1.561)	1.071	(490)
Totale	(5.597)	2.354	(3.243)	(3.083)	7.892	4.809

La voce Accantonamenti netti rileva un saldo negativo di € 3,2 milioni verso un saldo positivo del 2016, che risentiva dei rilasci di stanziamenti su cause e controversie risultanti eccedenti rispetto all'effettiva passività stimata a fondi rischi e oneri. Tale incremento è influenzato dalla registrazione di nuovi stanziamenti su controversie legali e cause.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 200

13.1 – Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(€/000)

Attività / Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31/12/2017
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(282)	-	-	(282)
- ad uso funzionale	(282)	-	-	(282)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(82)	-	-	(82)
- ad uso funzionale	(82)	-	-	(82)
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(364)	-	-	(364)

Le quote di ammortamento sono state determinate pro-rata temporis in base alla stima della vita utile dei cespiti.



SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 210

14.1 – Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(€/000)

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 31/12/2017 (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.651)	-	-	(1.651)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1.651)	-	-	(1.651)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(1.651)	-	-	(1.651)

Le quote di ammortamento sono state determinate pro-rata temporis in base alla stima della vita utile.

SEZIONE 15 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 220

15.1 - Altri oneri di gestione: composizione

(€/000)

	31/12/2017	31/12/2016
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (attività non scindibili)	(264)	(74)
Esborsi su oneri vari di esercizi precedenti	(280)	(2.001)
Altri oneri dell'esercizio corrente	(414)	(1.379)
Totale	(958)	(3.454)

15.2 – Altri proventi di gestione: composizione

(€/000)

	31/12/2017	31/12/2016
Recupero di spese	3.104	3.442
Ricavi di servizi amministrativi contrattualizzati e ripetitivi	9.249	4.503
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	472	181
Insussistenza di passività	-	2.283
Altri proventi dell'esercizio corrente	7.177	9.382
Totale	20.002	19.791

La voce **Ricavi di servizi contrattualizzati e ripetitivi** include principalmente i ricavi per servizi di servicing amministrativi e corporate services provider.

La voce **Altri proventi dell'esercizio corrente** accoglie principalmente i proventi per servizi di informazione commerciale connessi all'attività di recupero crediti (€ 4,1 milioni) e proventi da Due Diligence (€ 2,4 milioni).



SEZIONE 16 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 240

16.1 – Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(€/000)

Componenti reddituali / Settori	31/12/2017	31/12/2016
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri Proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	1.271	-
1. Rivalutazioni	1.271	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri Proventi	-	-
B. Oneri	-	(26)
1. Svalutazioni	-	(26)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	1.271	(26)
Totale	1.271	(26)

La voce **Rivalutazioni** accoglie il risultato della valutazione al patrimonio netto della partecipata BCC Gestione Crediti S.p.A..

SEZIONE 19 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 270

19.1 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

(€/000)

Componenti reddituali / Settori	31/12/2017	31/12/2016
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	1.494	7.651
- Utili da cessione	1.494	7.651
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	1.494	7.651

La voce accoglie l'utile derivante dalla vendita effettuata nel mese di aprile 2017 della partecipazione in Gextra S.r.l. pari a € 1,6 milioni, al netto del rigiro della riserva da consolidamento presente alla data del disinvestimento pari a € 162 mila.



SEZIONE 20 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 290

20.1 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(€/000)

Componenti reddituali/Settori	31/12/2017	31/12/2016
1. Imposte correnti (-)	(10.839)	(7.653)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(235)	26
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(11.652)	(15.070)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- -2 +3 +3bis +/- -4 +/- -5)	(22.726)	(22.697)

20.2 – Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(€/000)

Componenti reddituali/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280)	68.110	75.377
Tasso teorico applicabile	27,50%	27,50%
Imposte teoriche	(18.730)	(20.729)
1. Aliquote fiscali differenti	136	-
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	377	2.330
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(814)	(240)
4. IRAP	(4.276)	(4.120)
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	-	-
a) Effetto sulle imposte correnti	-	-
- perdite portate a nuovo	-	-
- altri effetti di anni precedenti	-	(2)
b) Effetto sulle imposte differite	-	-
- cambiamenti del tax rate	-	(68)
- riprese fiscali da anni precedenti costi deducibili (-)	-	-
- rettifiche fiscali temporanee costi indeducibili (+)	-	-
- imposizione di nuove tasse (-) revoca di precedenti (+)	-	-
6. Rettifiche nella valutazione e non iscrizione della fiscalità anticipata/differita	-	-
- Svalutazione di attività per imposte anticipate	-	-
- Iscrizione di attività per imposte anticipate	-	-
- Mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	-	(4)
- Mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS 12.39 e 12.44	-	-
7. Valutazione delle società collegate	349	-
8. Altre differenze	232	136
Imposte sul reddito registrate in conto economico	(22.726)	(22.697)

La presente tabella fa riferimento all'aliquota nominale IRES del 27,50%, mentre per l'IRAP si è presa in considerazione l'aliquota del 5,57% per la Regione Veneto e 4,82% per la Regione Lazio.



SEZIONE 21 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 310

21.1 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

(€/000)

Componenti reddituali/Settori	31/12/2017	31/12/2016
1. Proventi	800	802
2. Oneri	(1.153)	(1.152)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	(37)	-
Utile (Perdita)	(390)	(350)

La voce accoglie i proventi e gli oneri riferiti alla partecipata Gextra S.r.l. posta in cessione alla fine dello scorso esercizio e di cui è stata realizzata la vendita nel mese di aprile 2017.

SEZIONE 24 – UTILE PER AZIONE

24.1 - Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

(€)

	31/12/2017	31/12/2016
Utile netto della Capogruppo	33.930.033	41.017.846
Numero medio azioni in circolazione	78.250.000	7.825.000
Utile per azione	0,4336	5,2419

In conseguenza del progetto di quotazione, si è proceduto all'aumento del numero delle azioni e pertanto il numero delle azioni in circolazione è variato da 7.825.000 in 78.250.000.






PARTE D – REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA



PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(€/000)

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	44.994
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(389)	358	(31)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value	1.552	(427)	1.125
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	1.163	(69)	1.094
140. Redditività complessiva (voce 10 + 130)			46.088
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			-
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			46.088






PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA



Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni e della gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio dei principali rischi. Coerentemente con quanto previsto dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, il Gruppo Bancario doBank attribuisce un rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni, considerandolo non solo un elemento fondamentale per garantire un efficace presidio dei rischi e per assicurare l'allineamento delle strategie e delle politiche aziendali ai principi di sana e prudente gestione, ma anche quale presupposto per la creazione di valore nel medio lungo termine, per la salvaguardia della qualità, nonché per un'appropriata allocazione del capitale.

Il Gruppo doBank ha strutturato il Sistema dei Controlli Interni perseguendo l'esigenza di garantire un elevato livello di integrazione e coordinamento tra gli attori dello stesso, nel rispetto dei principi di proporzionalità. Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere ai vari livelli sui processi aziendali sono contenute in specifiche Policy, Regolamenti e procedure interne.

In linea con l'impostazione *risk-based*, il Gruppo doBank controlla e gestisce i rischi ai quali è esposto attraverso metodologie e processi il cui presidio e controllo è assegnato alla Funzione Risk Management, nel rispetto della regolamentazione prudenziale di vigilanza. Tale funzione è permanente ed indipendente ed attiene ai controlli di secondo livello.

Con riferimento all'assetto organizzativo della suddetta Funzione, è stato adottato un modello organizzativo che prevede l'accentramento presso la Capogruppo doBank, così come per le altre funzioni di controllo. La messa a regime di tale modello è avvenuta il 1° aprile 2017 a seguito delle operazioni societarie avvenute nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2016 che hanno portato alla creazione del Gruppo Bancario. Tale scelta è originata dall'esigenza di attuare un forte ed incisivo coordinamento strategico complessivo ed in particolare del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo, assicurando una complessiva razionalizzazione operativa e una maggiore efficienza dello stesso. Nell'impostazione del modello si è in ogni caso salvaguardata la specificità operativa delle Società del Gruppo, secondo un principio di proporzionalità che ha tenuto conto delle caratteristiche dell'attività svolta e delle dimensioni aziendali.

Con riferimento al governo dei rischi, in linea con le disposizioni di vigilanza, il Gruppo doBank ne rivede almeno annualmente le direttrici strategiche nel "Risk Appetite Framework" oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nonché nelle policy di gestione dei rischi.

È parte integrante del più ampio sistema di gestione dei rischi anche il processo di controllo prudenziale che il Gruppo doBank effettua in autonomia mediante attività di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), formalizzate in uno specifico documento annuale (Resoconto ICAAP).

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

La Capogruppo doBank nel corso dell'esercizio 2017 ha proseguito, seppur con volumi limitati, nell'esercizio dell'attività creditizia. Previa regolare attività di istruttoria, proposta e delibera nel rispetto del principio della valutazione del merito creditizio e in conformità agli indirizzi dell'Autorità di Vigilanza, sono proseguite le attività di concessione e revisione degli affidamenti, sia sotto forma di fidi a revoca in bianco sia sotto forma di finanziamenti fondiari a medio-lungo termine finalizzati all'acquisto tramite aggiudicazione in asta di compendi immobiliari oggetto di procedure esecutive e/o concorsuali radicate presso i tribunali italiani.



Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Si definisce rischio di credito l'eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente. A fronte di tale rischio, la Capogruppo doBank si è dotata di processi interni di gestione (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate) adeguati, definiti considerando il principio di proporzionalità e sottoposti periodicamente a verifica.

L'operatività creditizia, derivante dallo svolgimento dell'attività bancaria, può esporre il Gruppo al rischio di default, ossia al rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza di una controparte ai propri obblighi contrattuali o alla riduzione della qualità del credito concessa alla controparte stessa. Tale tipologia di rischio è funzione quindi sia della solvibilità intrinseca del debitore sia delle condizioni economiche del mercato di riferimento all'interno del quale il debitore opera.

Il Gruppo doBank è inoltre esposto al rischio di credito derivante dalla sottoscrizione di contratti di servicing ai sensi dei quali le società del Gruppo maturano dei crediti commerciali verso le controparti, le quali potrebbero divenire inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni.

La Capogruppo si è dotata di strutture organizzative funzionali alla gestione e controllo del rischio di credito. L'Unità Organizzativa Presidio Crediti, integrata nella Funzione di Risk Management, riveste un ruolo fondamentale nell'attività di valutazione del merito creditizio delle controparti, intervenendo attivamente nelle fasi che caratterizzano il processo del credito intervenendo mediante il rilascio di una "Non-Binding Opinion" che accompagna le proposte di concessione e/o modifica/revisione di un affidamento bancario prima che la stessa sia sottoposta al vaglio della valutazione decisionale del competente Organo deliberante della Banca. L'Unità interviene, inoltre, anche nelle fasi del monitoraggio del credito e soprattutto nella fase di eventuale passaggio peggiorativo di status del credito stesso delineando la situazione complessiva del cliente e coordinandosi con la funzione commerciale che gestisce il cliente. A sua volta, la funzione di Risk Management, nell'ambito della propria attività, garantisce che siano effettuati i dovuti controlli di secondo livello volti ad accertare che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la loro classificazione, la misura dei relativi accantonamenti.

Il rischio di credito trova inoltre la sua collocazione anche all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema di valori soglia (*Target, Trigger e Tolerance*) il cui rispetto e presidio viene assicurato dalle attività di monitoraggio e controllo svolte dalla Funzione medesima.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Ai fini della determinazione del requisito prudenziale per il rischio di credito, il Gruppo doBank adotta il metodo standardizzato secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE N.575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR) suddividendo le proprie esposizioni in portafogli e applicando a ciascuno di essi dei trattamenti prudenziali differenziati, coerenti con le Disposizioni di Vigilanza in materia. In punto, il Gruppo non fruisce, per la valutazione del merito creditizio, di rating esterni attribuiti da agenzie esterne di valutazione (ECAI) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dalla specifica regolamentazione.

Per quanto riguarda la componente associata alle singole posizioni a sofferenza (residue ad un numero marginale anche in termini di valori contabili), le logiche di processo e gli strumenti a supporto dell'attività delle strutture di workout consentono sempre ai referenti di predisporre accurate previsioni circa gli ammontari e le tempistiche dei recuperi attesi sui singoli rapporti, in funzione del relativo stato di avanzamento nel processo gestionale di recupero. Tali valutazioni analitiche tengono conto di tutti gli elementi oggettivamente riferibili alla controparte e sono in ogni caso effettuate dai referenti della posizione nel rispetto del principio di una sana e prudente gestione.

Per quanto riguarda la concessione di affidamenti – attività minore rispetto al core business



della Banca e del Gruppo incentrato principalmente sull'attività di servicing - la Capogruppo ha eseguito le attività di controllo sull'intero perimetro di riferimento in relazione ancora ad una numerosità non elevata. Tale metodologia consente, quindi, di captare tempestivamente eventuali situazioni di possibile deterioramento del merito creditizio di controparte, ponendo in essere conseguentemente tutte le attività ritenute opportune o necessarie al fine di assicurare il rispetto del principio di sana e prudente gestione dell'attivo bancario.

Tra le iniziative poste in essere si segnala l'aggiornamento e revisione nel corso dell'anno della Policy creditizia in materia di concessione mutui e affidamenti in conto corrente che contiene le linee guida sugli attuali due prodotti creditizi offerti alla clientela di doBank.

Nel corso del secondo semestre del corrente esercizio, il Gruppo doBank ha intrapreso un percorso funzionale all'implementazione dei principi previsti dall'IFRS 9 *Financial Instruments*, il nuovo Standard contabile, entrato in vigore dal 1° gennaio 2018 in sostituzione del previgente IAS 39, con impatti sulle metodologie di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

Tale percorso assicura una implementazione operativa del principio allineata con le *best practices* e il più possibile fedele al significato sostanziale delle previsioni dell'IFRS 9, tenendo ugualmente in considerazione la specificità dell'attività core del Gruppo doBank. L'IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale tali strumenti sono detenuti (modello di business del Gruppo).

All'interno del progetto IFRS9, il Gruppo doBank ha posto in essere approfondimenti volti ad individuare le principali aree di impatto, avviando l'implementazione di interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace delle disposizioni previste all'interno del principio stesso. Si è proceduto, inoltre, ad un allineamento della normativa interna in modo da formalizzare il business model del Gruppo e la definizione di criteri di impairment.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Gli interventi creditizi sotto forma di finanziamenti a medio-lungo termine, rivolti principalmente alle famiglie consumatrici ed aventi come destinazione finale l'aggiudicazione in asta/vendita di beni oggetto di procedure esecutive e/o concorsuali, sono tutti assistiti da idonee garanzie reali acquisite sotto forma di ipoteche volontarie di primo grado sostanziale che colpiscono i suddetti beni tutti classificabili in immobili ad uso residenziale.

Tali garanzie vengono acquisite, sulla base di valutazioni peritali coerenti al modello adottato e nel rispetto della regolamentazione di vigilanza in materia.

La Capogruppo doBank ha adeguato le proprie politiche in materia di concessione di finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili alla normativa regolamentare vigente garantendo che l'acquisizione e la gestione dell'ipoteca avvenga con modalità atte a garantirne nello stesso tempo l'opponibilità e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

Al fine di garantire l'ammissibilità delle garanzie ipotecarie su immobili residenziali e non, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale, la Banca verifica l'assenza di correlazione tra il valore dell'immobile e il merito creditizio del mutuatario accertando dunque che la capacità di rimborso del debitore non dipenda in misura rilevante dai flussi finanziari generati dall'immobile che funge da garanzia, ma dalla propria capacità rimborsare il debito attingendo ad altre fonti documentate.

Al fine di assicurare una valutazione coerente, con l'effettivo rischio insito nell'attività oggetto di garanzia, la Banca sorveglia il valore del bene immobile ipotecato almeno una volta all'anno in caso di immobili "non residenziali" e una volta ogni tre anni per gli immobili "residenziali", salvo realizzare verifiche più frequenti laddove le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative, provvedendo a rivisitare la valutazione dell'immobile offerto in garanzia quando le informazioni disponibili, indicano che il suo valore potrebbe essere diminuito in misura rilevante in relazione ai prezzi generali del mercato di riferimento.

Attività finanziarie deteriorate

Il monitoraggio delle posizioni e la proposta della classificazione a maggior rischio è nella responsabilità delle strutture che hanno in carico la gestione della posizione, mentre la Funzione Risk Management ha la responsabilità di verificare la correttezza e coerenza delle



classificazioni e la congruità degli accantonamenti.

In tale contesto, la Capogruppo doBank è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti, in funzione della natura e composizione del proprio portafoglio crediti.

La Capogruppo doBank è orientata verso una metodologia di valutazione delle proprie posizioni che segue il c.d. approccio analitico in funzione delle risultanze che emergono dal processo di monitoraggio delle stesse.

Quando un debitore appartiene ad un gruppo economico, viene valutata la necessità di considerare deteriorate anche le esposizioni delle altre entità del Gruppo, qualora quest'ultime non siano già considerate in default, ad eccezione delle esposizioni interessate da dispute isolate non correlate alla solvibilità della controparte stessa.

Restano fermi i principi per la determinazione degli accantonamenti, con cadenza periodica e ad ogni occasione in presenza di fatti nuovi significativi, nonché in relazione all'evolversi delle prospettive di recupero e alle strategie messe in atto.

Gli elementi principali considerati per una corretta valutazione della previsione di perdita sono i seguenti:

- consistenza patrimoniale del cliente e degli eventuali garanti (al netto di eventuali gravami);
- situazione patrimoniale ed economico finanziaria attuale e prospettica dell'obbligato principale;
- esistenza di eventuali piani di rientro, debitamente sottoscritti anche da tutti i garanti, e del loro regolare andamento;
- consistenza ed escutibilità delle garanzie accessorie in essere;
- garanzie reali (più spesso) o personali accessorie ottenute volontariamente o acquisite attraverso attività giudiziali.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi; ai fini della determinazione del valore attuale, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per la stima degli incassi dei crediti problematici si fa riferimento alle previsioni analitiche; per quanto riguarda la componente tempo, si fa riferimento ai piani analitici o, in mancanza, si utilizzano valori stimati, se disponibili.

Informazioni di natura quantitativa

A - QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 - Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(€/000)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	8.737	8.737
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	49.449	49.449
4. Crediti verso clientela	265	-	-	-	2.588	2.853
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	265	-	-	-	60.774	61.039
Totale 31/12/2016	539	-	-	-	64.165	64.704



A.1.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(€/000)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	8.737	-	8.737	8.737
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	49.449	-	49.449	49.449
4. Crediti verso clientela	725	(460)	265	2.610	(22)	2.588	2.853
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	725	(460)	265	60.796	(22)	60.774	61.039
Totale 31/12/2016	907	(368)	539	64.171	(6)	64.165	64.704

Come previsto dalla circolare 262 si evidenzia che, nelle tabelle seguenti relative alla qualità del credito, le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, ricomprendendo pertanto anche le attività finanziarie in corso di dismissione.

A.1.3 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(€/000)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda							Esposizione netta
	Attività deteriorate					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate			
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	49.449	-	-	49.449
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	49.449	-	-	49.449
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	-	-	-	-	49.449	-	-	49.449



A.1.6 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(€/000)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda							Esposizione netta	
	Attività deteriorate					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche		Rettifiche di valore di portafoglio
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	-	-	1	724	-	(460)	-	265	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	60	-	(5)	55	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	11.287	-	(17)	11.270	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale A	-	-	1	724	11.347	(460)	(22)	11.590	
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Non deteriorate	-	-	-	-	14.706	-	-	14.706	
Totale B	-	-	-	-	14.706	-	-	14.706	
Totale A+B	-	-	1	724	26.053	(460)	(22)	26.296	

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione), mentre l'esposizione "lorda" delle attività finanziarie per cassa corrisponde:

- per quelle appartenenti al portafoglio valutate al fair value, al valore di libro delle rimanenze finali prima delle valutazioni di bilancio;
- per le altre, al valore di bilancio delle attività finanziarie al lordo delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

A.1.7 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(€/000)

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	907	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.734	-	-
B.1 Ingressi da crediti in bonis	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	1.734	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(1.916)	-	-
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-	-	-
C.2 Cancellazioni	-	-	-
C.3 Incassi	(1.916)	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessioni	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	725	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-



A.1.8 - Gruppo bancario - Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(€/000)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	367	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	173	-	-	-	-	-
B.1. Rettifiche di valore	173	-	-	-	-	-
B.2. Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3. Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(80)	-	-	-	-	-
C.1. Riprese di valore da valutazione	(80)	-	-	-	-	-
C.2. Riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3. Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4. Cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.5. Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	460	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 - Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

Per la valutazione del merito creditizio, il Gruppo non utilizza rating interni e non fruisce di rating esterni attribuiti da agenzie esterne di valutazione (ECAI) riconosciute; pertanto, non si rileva alcuna classificazione.

A.2.1 – Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Per quanto riguarda la distribuzione delle esposizioni in base ai rating esterni, questa risulta poco significativa per il Gruppo, dato che la sua clientela è principalmente composta da soggetti “unrated” e pertanto si ritiene di non esporre alcun dato.

A.2.2 – Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Il Gruppo non utilizza rating interni nella gestione del rischio di credito.



A.3 - Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(€/000)

Valore esposizione netta	Garanzie personali (2)													Totale (1) + (2)	
	Garanzie reali (1)					Derivati su crediti						Crediti di firma			
	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre Garanzie Reali	CLN	Altri derivati				Governi e Banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 Totalmente garantite	1.200	1.147	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53	1.200
di cui deteriorate	108	55	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53	108
1.2. Parzialmente garantite	134	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	82	134
di cui deteriorate	134	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	82	134
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1. Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



B - DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

Come previsto dalla regolamentazione dell'Autorità di vigilanza, si evidenzia che nelle tabelle seguenti relative alla distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie, le esposizioni per cassa e fuori bilancio comprendono tutte le attività finanziarie per cassa e fuori bilancio vantate verso banche o clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile ricomprendendo pertanto anche le attività finanziarie in corso di dismissione.

La distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.1 - Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(€/000)

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.297	-	(12)	-	-	-	7.734	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.297	-	(12)	-	-	-	7.734	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017 (A+B)	1.297	-	(12)	-	-	-	7.734	-	-
Totale 31/12/2016 (A+B)	1.108	-	(3)	-	-	-	8.365	-	-

(€/000)

Esposizioni / Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	201	(450)	-	64	(10)	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	1.192	-	(9)	1.102	-	(2)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	1.393	(450)	(9)	1.166	(10)	(2)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	14.706	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	14.706	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017 (A+B)	-	-	-	16.099	(450)	(9)	1.166	(10)	(2)
Totale 31/12/2016 (A+B)	-	-	-	1.123	(354)	(2)	3.751	(13)	(2)



B.2 - Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(€/000)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	265	(460)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	11.325	(22)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	11.590	(482)	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	14.706	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	14.706	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017 (A+B)	26.296	(482)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016 (A+B)	12.690	(374)	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3 – Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(€/000)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	49.449	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	49.449	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017 (A+B)	49.449	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016 (A+B)	17.032	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 - Grandi esposizioni

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore non ponderato e valore ponderato) e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" emanata dalla Banca d'Italia.

Di seguito la relativa tabella:



(€/000)	31/12/2017	31/12/2016
a) Ammontare (v valore di bilancio)	231.577	292.010
b) Ammontare (v valore ponderato)	157.278	127.708
c) Numero	13	6

Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Come descritto più ampiamente nella successiva sezione F (Modelli per la misurazione del rischio di credito), il Gruppo doBank utilizza la metodologia standardizzata.

Pertanto, il portafoglio crediti, deteriorato o meno, di cassa e di firma, viene valutato con il Metodo Standard esteso quest'ultimo anche ad altre poste residuali dell'attivo non classificate alla voce "Crediti".

Con riferimento quindi al calcolo dei Requisiti Patrimoniali e con particolare riferimento al Requisito Prudenziale sul Rischio di Credito, di seguito viene riportata la tabella degli importi segnalati con evidenza dei valori nominali e della relativa ponderazione (dati in Euro):

Sottovoce	31/12/17	
	Valore dell'esposizione (€)	Esposizione ponderata per il rischio dopo l'applicazione del fattore di supporto PMI (€)
Amministrazioni centrali e banche centrali	74.512.024	72.627.171
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	215.100	64.433
Intermediari vigilati	120.057.586	25.976.919
Imprese ed altri soggetti	37.932.423	41.745.885
Esposizioni al dettaglio	458.709	344.032
Esposizioni garantite da immobili	1.092.056	388.053
Esposizioni scadute	264.872	264.966
Esposizioni a breve verso intermediari vigilati e imprese	458.818	458.818
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio	30.216.052	45.179.393
Esposizioni in strumenti di capitale	1.687.536	4.139.546
Altre esposizioni	9.797.983	9.780.044
Rischio di Credito - Metodologia Standard	276.693.159	200.969.260

Si evidenzia che tra le attività di rischio rilevanti valutate secondo la metodologia standardizzata sono incluse anche le attività fiscali differite così suddivise:

- quelle che non si basano sulla redditività futura e per le quali sono soddisfatti i requisiti richiesti dall'art. 39 della CRR 575/2013. Come sopra citato, per tali componenti, che ammontano a € 55,4 milioni, la normativa prevede l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100%;
- quelle che si basano sulla redditività futura e originano da differenze temporanee e per le quali si applica il fattore di ponderazione del 250% previsto dall'art. 48 della CRR 575/2013 in quanto contenute entro la soglia del 10% dei Fondi Propri, pari a € 7,7 milioni.

La valutazione con metodologia Standard delle poste dell'attivo consolidate, che includono tutte le attività del Gruppo Bancario doBank, ha determinato la rilevazione di un Attivo Ponderato per il Rischio (Risk Weighted Assets) pari a € 201,0 milioni a cui corrisponde un Requisito consolidato dell'8% pari a € 16,1 milioni.



C - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 - Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

In data 30 settembre 2016 è stata perfezionata la cessione del portafoglio non-performing della Capogruppo doBank al veicolo di cartolarizzazione Romeo SPV S.r.l. ("Romeo") costituito ai sensi della Legge 130/1999. Successivamente, nel corso del secondo trimestre 2017, è stata trasferita la quota di portafoglio *unsecured* a favore del veicolo Mercuzio Securitisation S.r.l. ("Mercuzio") e contestualmente è stata portata a termine l'emissione dei titoli ABS da parte di entrambe le SPV con un unico *tranching* di titoli.

doBank, in qualità di *originator*, ha sottoscritto una quota nominale di notes pari al 5% del totale titoli emessi al fine di rispettare quanto previsto dalla *retention rule* di cui al Regolamento UE 575/2013 (CRR).

In entrambe le operazioni doBank svolge il ruolo di Servicer e di Administrative Services Provider.

Informazioni sulle cartolarizzazioni

Di seguito si espongono le tabelle di sintesi relative alle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca i cui titoli sono stati successivamente ceduti.



NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ROMEO SPV
Tipologia di operazione:	Tradizionale
Originator:	doBank S.p.A.
Emittente:	Romeo SPV S.r.l.
Servicer:	doBank S.p.A.
Arranger:	-
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	crediti ordinari - mutui - finanziamenti (secured)
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze
Data del closing:	30/09/2016
Data di cessione a Mercurio Securitisation:	07/04/2017
Valore nominale del portafoglio:	1.305.684.292 €
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	90.166.017 €
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	0 €
Prezzo di cessione del portafoglio:	90.166.017 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	Nessuna
Altre Informazioni rilevanti:	Nessuna
Agenzie di Rating:	Nessuna
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-
Ammontare e condizioni del franching:	
. ISIN	IT0005248981
. Tipologia	Tranche unica
. Classe	A
. Rating	n.d.
. Borsa di quotazione	non quotato
. Data di emissione	18/05/2017
. Scadenza legale	27/04/2037
. Call option	nessuna
. Vita media attesa	11 anni
. Tasso	16,25%
. Grado di subordinazione	nessuno
. Valore nominale emesso	128.000.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	83.113.599 €
. Sottoscrittore dei titoli	Romeo S.C.S.; doBank S.p.A.
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali	
Italia - Nord-ov est	193.564.332 €
- Nord-Est	156.835.225 €
- Centro	692.852.856 €
- Sud e Isole	260.724.298 €
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-
- Paesi non U.E.	-
America	-
Resto del Mondo	1.707.581 €
TOTALE	1.305.684.292 €
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:	
Stati	81.761 €
altri enti pubblici	-
banche	1.428.345 €
società finanziarie	-
assicurazioni	1.173.023.756 €
imprese non finanziarie	131.150.431 €
altri soggetti	-
TOTALE	1.305.684.292 €



NOME CARTOLARIZZAZIONE:	MERCUZIO SECURITISATION
Tipologia di operazione:	Tradizionale
Originator:	Romeo SPV S.r.l.
Emittente:	Mercuzio Securitisation S.r.l.
Servicer:	doBank S.p.A.
Arranger:	-
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	crediti ordinari - mutui - finanziamenti (unsecured)
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze
Data del closing:	07/04/2017
Valore nominale del portafoglio:	1.871.733.955 €
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	77.136.699 €
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-10.409.726 €
Prezzo di cessione del portafoglio:	66.726.973 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	Nessuna
Altre Informazioni rilevanti:	Nessuna
Agenzie di Rating:	Nessuna
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-
Ammontare e condizioni del tranching:	
. ISIN	IT0005251126
. Tipologia	Tranche unica
. Classe	A
. Rating	n.d.
. Borsa di quotazione	non quotato
. Data di emissione	30/05/2017
. Scadenza legale	26/07/2037
. Call option	nessuna
. Vita media attesa	10 anni
. Tasso	16,25%
. Grado di subordinazione	nessuno
. Valore nominale emesso	40.000.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	35.351.514 €
. Sottoscrittore dei titoli	Fortress Italian NPL Opportunities Series Fund LLC - Series 7; doBank S.p.A.
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali	
Italia - Nord-ovest	309.827.093 €
- Nord-Est	287.065.495 €
- Centro	832.969.823 €
- Sud e Isole	437.609.657 €
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-
- Paesi non U.E.	-
America	-
Resto del Mondo	4.261.928 €
TOTALE	1.867.472.067 €
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:	
Stati	-
altri enti pubblici	29.349 €
banche	-
società finanziarie	31.574.987 €
assicurazioni	-
imprese non finanziarie	1.660.615.126 €
altri soggetti	179.514.533 €
TOTALE	1.871.733.995 €



Informazioni di natura quantitativa

C.1 - Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(€/000)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzani		Junior		Senior		Mezzanin		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
Attività deteriorate																		
- A.1 Crediti in sofferenza	-	-	-	-	7.558	1.635	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Romeo SPV S.r.l.	-	-	-	-	5.351	1.195	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mercuzio Securitisation S.r.l.	-	-	-	-	2.207	440	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
Tipologia di attività																		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Non cancellate dal bilancio																		
Tipologia di attività																		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Ai fini espositivi della tabella esposta, la quota dei titoli ABS sottoscritta dal Gruppo pari al 5% del totale, è classificata tra le esposizioni Junior nonostante le due operazioni di cartolarizzazione abbiano previsto un'unica classe di tranches.

Al fine di far prevalere la sostanza sulla forma, nella tabella sopra esposta dedicata alle cartolarizzazioni "proprie", vengono riportate entrambe le citate operazioni, nonostante da un punto di vista formale Mercuzio Securitisation S.r.l. sia stata originata dal trasferimento di portafoglio da parte di Romeo SPV S.r.l. e non direttamente originata da parte di doBank.

Tra le rettifiche/riprese di valore viene indicato l'importo di valutazione al fair value che è stato contabilizzato in apposita riserva da valutazione di patrimonio netto.

C.3 - Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

(€/000)

Nome cartolarizzazione/ società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Romeo SPV S.r.l.	Verona	NO	-	5.351	-	-	-	-
Mercuzio Securitisation S.r.l.	Verona	NO	-	2.207	-	-	-	-

C.4 - Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Natura delle interesenze

Le citate società veicolo di cartolarizzazione Romeo SPV S.r.l. e Mercuzio Securitisation S.r.l.



rientrano nell'ambito delle cartolarizzazioni non consolidate in quanto l'interessenza del Gruppo è limitata alla sottoscrizione del 5% delle notes complessivamente emesse.

Natura dei rischi

Di seguito vengono indicate le esposizioni complessive verso Romeo e Mercuzio rappresentate dai titoli ABS sottoscritti, nonché l'ammontare della massima esposizione alla perdita derivante dall'interessenza nei veicoli, costituita sostanzialmente dal relativo valore di bilancio.

Non si evidenziano infatti passività né tantomeno garanzie o ulteriori finanziamenti rilasciati a tali entità, sia in forma contrattuale che implicita sotto forma di sostegno finanziario privo di obbligazione contrattuale.

(€/000)

Voci di bilancio/tipologia di entità strutturata	Consistenze al 31.12.2017						
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
		7.558	-	-	7.558	7.558	-
Società Veicolo di proprie cartolarizzazioni (Originator)	HFT	-	Debiti	-	-	-	-
	FVO	-	Titoli	-	-	-	-
	AFS	7.558	HFT	-	-	-	-
	HTM	-	FVO	-	-	-	-
	L&R	-	-	-	-	-	-

HFT= Attività finanziarie di negoziazione

Debiti= Debiti verso clientela

FVO= Attività finanziarie valutate al fair value

Titoli= Titoli in circolazione

HTM= Attività finanziarie detenute sino alla scade

HFT= Passività finanziarie di negoziazione

AFS= Attività finanziarie disponibili per la vendita

FVO= Passività finanziarie valutate al fair value

L&R= Crediti verso Clientela

C.5 - Gruppo bancario - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(€/000)

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
doBank S.p.A.	Romeo SPV S.r.l.	1.291.388	-	26.594	-	-	-	-	-	35%	-
doBank S.p.A.	Mercuzio Securitisation S.r.l.	1.823.038	-	11.777	-	-	-	-	-	11%	-

F - GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo doBank utilizza la metodologia standardizzata nell'ambito della quale è prevista la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

In tale contesto, il Gruppo doBank non ha inteso avvalersi delle valutazioni delle agenzie di rating riconosciute.



1.2 – GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali

I rischi finanziari consistono nelle fluttuazioni di valore delle posizioni conseguenti a variazioni nei prezzi / fattori di mercato. Il Gruppo doBank non evidenzia esposizioni interessate da tale rischio. Il Gruppo non risulta operativo nel trading e non detiene portafogli di negoziazione titoli azionari o di quote di O.I.C.R.

B - Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo doBank non risulta operativo nel trading e non detiene portafogli di negoziazione titoli.

Il Gruppo doBank non ha pertanto attivato specifici processi di gestione o metodi avanzati di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo. Viene periodicamente monitorato il rischio di tasso calcolato con le metodologie standard stabilite dalle vigenti istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Informazioni di natura quantitativa

Nessun dato da esporre.

1.2.2 - Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La particolare natura delle poste patrimoniali del Gruppo doBank rende poco significativa la valutazione del bilanciamento delle scadenze temporali di riprezzamento. Tale situazione giustifica l'assenza di specifici processi e metodi di misurazione del rischio di tasso.

B - Attività di copertura del fair value

In considerazione della specifica natura degli assets del Gruppo tale attività non è presente.

C - Attività di copertura dei flussi finanziari

In considerazione della specifica natura degli assets del Gruppo tale attività non è presente.



Informazioni di natura quantitativa

1 - Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(€/000)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	50.837	814	3	1.011	297	207	7.871	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	1.004	57	52	7.734	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	1.004	57	52	7.734	-
1.2 Finanziamenti a banche	49.340	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.497	814	3	7	240	155	137	-
- c/c	1.204	-	-	-	68	66	-	-
- altri finanziamenti	293	814	3	7	172	88	137	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	814	3	7	55	76	137	-
- altri	293	-	-	-	116	13	-	-
2. Passività per cassa	11.788	30	30	62	196	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	11.788	30	30	62	196	-	-	-
- c/c	11.788	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	30	30	62	196	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	30	30	62	196	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	14.706	14.706	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	14.706	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	14.706	-	-	-	-	-	-

La voce **titoli di debito** include, oltre al titolo di Stato per € 1,0 milioni, il controvalore residuo dei titoli ABS riferibili alle cartolarizzazioni Romeo SPV e Mercuzio Securitisation.

La voce **debiti verso la clientela** accoglie conti correnti e depositi liberi per € 11,8 milioni.

La voce **altre operazioni fuori bilancio** accoglie la quota ancora da versare riferita alla sottoscrizione di n. 30 quote relative al Fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso *Italian Recovery Fund* (già Atlante II).

1.2.3 - Rischio di cambio

doBank e le sue controllate non sono soggette a rischio di cambio in quanto non vi sono attività e passività in valuta.



1.3 - GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio per il quale la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, a causa dell'incapacità di reperire fondi o per la presenza di limiti nello smobilizzo delle attività. La liquidità è la capacità di una banca di finanziare la crescita dei propri asset e di far fronte ai propri impegni di pagamento, senza incorrere in perdite o costi inaccettabili.

Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra *Funding Liquidity Risk* e *Market Liquidity Risk*.

Per *Funding Liquidity Risk* viene inteso il rischio che la banca non sia in grado di reperire fondi per far fronte, in maniera economicamente efficiente, alle proprie uscite di cassa sia attese sia inattese, correnti e future, senza pregiudicare l'operatività quotidiana della banca stessa.

Per *Market Liquidity Risk* si intende il rischio che la banca non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso. Le due forme di rischio di liquidità sono spesso correlate e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti.

Considerata l'attuale operatività del Gruppo, i processi volti a controllare e mitigare il rischio di liquidità, si focalizzano esclusivamente sull'aspetto del *Funding Liquidity Risk*.

Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, la Capogruppo doBank è responsabile dell'adozione di un sistema di gestione del rischio di liquidità a livello consolidato conforme ai principi normativi di vigilanza prudenziale. In tale ambito, è rimessa agli organi aziendali della Capogruppo la responsabilità delle decisioni strategiche sul governo e gestione del rischio di liquidità, della fissazione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e la verifica dell'affidabilità complessiva del sistema di gestione del rischio di liquidità.

Il Gruppo doBank, in considerazione della sua struttura organizzativa, ha adottato un approccio unitario e accentrato nella gestione del rischio di liquidità, prevedendo che l'Unità Organizzativa Tesoreria della Capogruppo gestisca la liquidità del Gruppo e faccia fronte a tutte le esigenze delle Società controllate coerentemente alle procedure interne, mentre è demandato alla Funzione Risk Management il monitoraggio dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti definiti.

Il framework di gestione del rischio di liquidità prevede strategie e procedure idonee al presidio di tale rischio ed è volto ad assicurare, nel breve termine, il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi idonei a fronteggiare gli impegni del Gruppo anche in presenza di scenari di stress, mentre nel medio-lungo termine è mirato a mantenere un adeguato equilibrio nella composizione delle attività e delle passività di bilancio del Gruppo.

Tale framework, oggetto di revisione e affinamento nel corso del 2017, si articola nelle seguenti fasi principali:

- identificazione del rischio di liquidità;
- monitoraggio dell'esposizione al rischio anche in condizioni di stress;
- definizione del piano di intervento al verificarsi di situazioni di crisi
- reporting e flussi informativi.

La Capogruppo doBank identifica e monitora il rischio di liquidità in un'ottica attuale e prospettica. In particolare, la valutazione prospettica tiene conto del probabile andamento dei flussi finanziari connessi con l'attività del Gruppo.

Ai fini di tale valutazione, la Funzione Risk Management effettua settimanalmente una ricognizione dei flussi finanziari mediante la predisposizione della *Maturity Ladder* (saldi



cumulati per fasce di scadenze), basata sui flussi informativi messi a disposizione tempestivamente dall'Unità Organizzativa Tesoreria. In particolare, tutti i flussi e deflussi di cassa attesi vengono suddivisi in fasce temporali: sia quelli che si avranno con ragionevole certezza, sia quelli stimati in ottica previsionale. Per ogni fascia temporale vengono calcolate le eccedenze/gli sbilanci, i quali successivamente vengono sommati per ottenere l'eccedenza/sbilancio complessivo su tutte le fasce.

Tale modello consente di monitorare la gestione della liquidità operativa ed in particolare gli eventi che possono impattare la posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale fino a 12 mesi con l'obiettivo primario di mantenere la capacità di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzando i costi. Per quanto concerne l'orizzonte temporale oltre l'anno, il monitoraggio avviene attraverso la rilevazione dell'indicatore NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) al fine di verificare l'equilibrio finanziario a medio lungo termine della struttura del Gruppo.

In aggiunta alla ricognizione dei flussi di cassa attesi, il gruppo doBank monitora la sostenibilità dell'equilibrio finanziario di breve termine mediante un sistema di *early warning indicator*, definito in coerenza con la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo che serve ad anticipare l'eventuale stato di crisi, in modo da permettere alle strutture organizzative di attivare adeguate misure gestionali al fine di mitigare al meglio il rischio.

La metodologia di identificazione e monitoraggio del rischio di liquidità descritta, in particolare la *Maturity Ladder*, incorpora già situazioni di stress nei valori prudenziali adottati; tuttavia, il Gruppo rimane comunque esposto al rischio di eventi straordinari, derivanti da problemi informativi/procedurali (ad esempio la non corretta misurazione o previsione di flussi di cassa), di mancato regolamento di un flusso di cassa significativo da parte di una controparte ovvero di un maggior deflusso di liquidità. La Funzione Risk Management effettua, pertanto, delle prove di stress al fine di valutare in maniera prospettica l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio sotto il profilo quantitativo e qualitativo. I risultati delle prove di stress sono utilizzati per verificare la capacità del Gruppo di far fronte autonomamente a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verificano e prima di avviare interventi strutturali volti a modificare la struttura dell'attivo/passivo nonché la coerenza dei livelli delle soglie di alert e warning degli indicatori definiti.

Tale processo è formalizzato all'interno della "*Liquidity Risk Policy*", oggetto di recente revisione e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel corso del secondo semestre. Il documento contiene l'insieme dei principi, delle metodologie, delle norme e dei processi necessari a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità nonché le regole da adottare al verificarsi di tali crisi (*Contingency Funding e Recovery Plan*).

Tale sistema è integrato con il complessivo framework di gestione dei rischi del Gruppo ed è coerente con la propensione al rischio di Gruppo, definita dal *Risk Appetite Framework*.



Informazioni di natura quantitativa**1-Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

(€/000)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi nata
Attività per cassa	50.848	-	-	7	27	21	1.045	533	23.892	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	1.003	-	-	-
A.2 Altri Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1	57	7.786	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	15.221	-
A.4 Finanziamenti	50.848	-	-	7	27	21	41	476	885	-
- Banche	49.340	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.508	-	-	7	27	21	41	476	885	-
Passività per cassa	11.786	30	-	-	-	30	62	196	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	11.758	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	11.758	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	28	30	-	-	-	30	62	196	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	29.412	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	29.412	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	14.706	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	14.706	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1.4 - GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il Gruppo doBank presta particolare attenzione ai nessi esistenti tra le diverse tipologie di rischio, individuando le possibili ricadute in termini di rischi operativi. In particolare, un puntuale rispetto delle disposizioni in tema di conformità alle norme (compliance) e ai dettati contrattuali, assume rilievo anche per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi.

In conformità a quanto definito dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (documento Sound Practices for the Management and Supervision of Operational Risk), per "appropriata gestione del Rischio Operativo" si intende: individuazione, valutazione, monitoraggio e controllo/mitigazione del rischio stesso.

Allo scopo di dotare il Gruppo di un complesso esaustivo di principi e di regole finalizzati al raggiungimento di tale appropriata gestione, la metodologia adottata dal Gruppo prevede:

- l'individuazione e la valutazione del rischio operativo insito in ogni prodotto, attività, processo e sistema;
- un processo periodico di monitoraggio dei profili di Rischio Operativo e delle esposizioni a perdite rilevanti;
- apposite strategie, politiche, processi e procedure per controllare e/o mitigare i rischi operativi rilevanti.

Con riferimento agli aspetti organizzativi, il Gruppo doBank ha definito il sistema di gestione di rischi operativi l'insieme di politiche e procedure per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi. Le politiche di rischio operativo sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo.

Il Gruppo doBank ha impostato la propria struttura di controllo dei rischi nel rispetto della normativa di Vigilanza e le relative attività ed i livelli di responsabilità sono stati definiti e formalizzati in modo appropriato nel Regolamento Interno aziendale e nella normativa aziendale.

La struttura di Governance, in tema di rischi operativi, prevede oltre al diretto coinvolgimento dell'Alta Direzione anche il Comitato Rischi Operativi, che è stato costituito per:

- proporre interventi sui rischi rilevati o segnalati dalla struttura di Risk Management o da altre strutture;
- esaminare i report sui rischi operativi anche delle altre società del Gruppo;
- proporre procedure di controllo e limiti sui rischi operativi e se stabiliti anche per altre società del Gruppo;
- monitorare le azioni di mitigazione dei rischi anche di altre società del Gruppo.

Il Comitato rischi Operativi istituito sia nella Capogruppo doBank sia nella controllata vigilata Italfondario si riunisce trimestralmente in base ad un calendario fissato ad inizio anno oppure su richiesta di uno dei membri.

Per il controllo dei rischi operativi del Gruppo doBank, l'attività è accentrata nell'apposita Unità Organizzativa Rischi Operativi e reputazionali all'interno della più ampia Funzione di Risk Management di Capogruppo.

Infine, con riferimento al rischio informatico definito come il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione alla perdita di riservatezza, integrità, disponibilità, esecuzione di operazioni non autorizzate e tracciabilità delle informazioni, in linea con quanto indicato dalle Disposizioni di Vigilanza in materia, il Gruppo doBank adotta una rappresentazione integrata dei rischi aziendali in cui il rischio informatico è considerato come componente dei rischi operativi e reputazionali.

Il processo di valutazione dei rischi informatici ha lo scopo di indentificare e valutare i rischi informatici sui processi di business e i controlli ICT esistenti che mitigano tali rischi.

A seguito dei rilevanti cambiamenti aziendali avvenuti nel corso dell'ultimo anno, la



Capogruppo doBank ha ritenuto opportuno rivedere la metodologia già adottata per il processo di valutazione e monitoraggio dei rischi IT per renderla maggiormente adeguata al nuovo contesto organizzativo. In particolare, è stata avviata un'attività progettuale per la definizione del nuovo framework del processo di gestione dei rischi ICT per tutto il Gruppo doBank che risulta formalizzato nel documento "Policy per la Gestione dei Rischi Informatici", approvato dal Consiglio di Amministrazione di doBank in data 19 dicembre 2017. All'interno di tale documento vengono definiti i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte e le fasi del processo di valutazione, con indicazione dei dati utilizzati e delle attività necessarie per determinare il rischio IT e gli impatti di business ad esso collegati.

Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, alla Funzione Risk Management di Capogruppo è demandata l'attività di analisi e monitoraggio del rischio informatico per le controllate.

Il processo di analisi adottato prevede la valutazione del rischio informatico come combinazione del livello di esposizione delle risorse informatiche a determinati scenari di rischio e degli impatti che potrebbero verificarsi sul business al concretizzarsi degli stessi. Viene, nel dettaglio, individuato il rischio informatico potenziale, cioè il rischio a cui il servizio è potenzialmente esposto, e il rischio informatico residuo, cioè il rischio a cui il servizio è esposto una volta applicate le misure di sicurezza in essere. Come risultato del processo di analisi del rischio informatico vengono prodotti appositi report.

Il framework adottato, in linea con quanto previsto dalla Circolare n. 285 del 2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, prevede lo svolgimento del processo di analisi del rischio con periodicità adeguata alla tipologia delle risorse ICT e dei rischi e in presenza di situazioni che possono modificare il complessivo livello di rischio informatico (ad esempio, Operazioni di Maggior Rilievo, progetti riconducibili a *Change* Rilevanti, gravi incidenti).

Informazioni di natura quantitativa

Per la gestione dei rischi operativi, il Gruppo doBank si è dotato di un insieme strutturato di processi, di funzioni e di risorse dedicate:

- alla raccolta di dati interni di perdita operativa per le entità appartenenti al Gruppo;
- alla determinazione e calcolo indicatori di rischio per le entità più significative del Gruppo predisposizione reporting aziendale;
- al controllo del capitale a rischio.

Nel corso del 2017, la Capogruppo doBank ha selezionato uno strumento informatico di mercato multi-azienda, finalizzato alla gestione, in un unico ambiente, dell'analisi di processo del rischio, e delle attività legate anche alle altre funzioni di controllo. In particolare, ai fini delle attività caratterizzanti la Funzione Risk Management di Capogruppo, l'applicativo consentirà di effettuare un *self risk assessment* dei rischi operativi aziendali oltre alla registrazione nel medesimo ambiente delle perdite operative e la rilevazione dei rischi operativi anche per tutte le società del Gruppo. Tale progetto, attualmente in corso, verrà completato nel 2018.

Con riferimento ai dati di perdita, l'Unità Organizzativa Rischi Operativi e reputazionali di Capogruppo effettua annualmente un'analisi del piano dei conti al fine di individuare e aggiornare un elenco di conti che potenzialmente potrebbero includere perdite operative. L'analisi della movimentazione di questi conti viene effettuata trimestralmente e porta alla determinazione delle perdite operative da censire in apposito database per ciascuna società del Gruppo.

Il Gruppo doBank provvede a classificare gli eventi nelle seguenti classi di riferimento secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 CRR:

- Frode interna;



- Frode esterna;
- Contratto e sicurezza sul posto di lavoro;
- Clienti, prodotti e pratiche di business;
- Danni ai beni materiali;
- Avarie e guasti dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi.

Trimestralmente viene predisposta una rendicontazione di monitoraggio agli organi aziendali - Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale - contenente l'analisi delle perdite operative e del capitale a rischio operativo.

Con riferimento al 31 dicembre 2017, i dati di perdita operativa rilevati hanno maggiormente interessato l'*event type* "clientela" rappresentando circa il 76% del totale delle perdite operative.

Nell'ambito degli strumenti utilizzati dal Gruppo doBank per l'identificazione dei rischi operativi, gli indicatori di rischio sono una componente prospettica che riflette con tempestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio, a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel sistema dei controlli interni.

Sono stati creati appositi indicatori di rischio che vengono monitorati mensilmente per doBank e per le principali società del Gruppo. Attualmente vengono monitorati:

- Circa 60 indicatori raggruppati in diverse aree di rischio, per la capogruppo doBank;
- Circa 20 indicatori raggruppati in diverse aree di rischio, per la controllata doSolutions;
- Circa 30 indicatori per la controllata Italfondario.

Mensilmente vengono analizzati i dati relativi agli indicatori di rischio e confrontati con il mese precedente per giustificare tutte le variazioni in positivo o negativo allo scopo di evidenziare eventuali fenomeni di rischio nei processi aziendali. Vengono quindi prodotti appositi report di dettaglio dell'analisi effettuata per ogni società. Trimestralmente viene predisposta una rendicontazione apposita per il Comitato Rischi ed Operazioni con soggetti collegati oltre al Comitato Rischi Operativi.

Con riguardo alla Capogruppo doBank, inoltre, almeno trimestralmente viene predisposto un piano di azione per gli indicatori che non rientrano tra i range stabiliti dal Comitato Rischi Operativi, mentre per le controllate con particolare riguardo a Italfondario e doSolutions gli indicatori che superano le soglie di tolleranza vengono condivisi con i relativi *process owner* per la comprensione dei fenomeni sottostanti e l'avvio delle eventuali attività correttive.

Infine, la Capogruppo doBank ha predisposto un sistema di reporting che assicura informazioni tempestive in materia di rischi operativi agli organi aziendali e ai responsabili delle funzioni organizzative interessate. La frequenza e il contenuto del reporting è coerente con il livello di rischio e varia in base al destinatario ed all'utilizzo dell'informazione.

Ai fini del calcolo del capitale a fronte del rischio operativo il Gruppo adotta il metodo BIA (*Basic Indicator Approach* - BIA), coerentemente alle disposizioni di Vigilanza in materia. Nell'ambito del metodo base, il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo è pari al 15 % della media triennale dell'indicatore economico rilevante come stabilito all'articolo 316 della CRR 575/2013 sulla base delle tre ultime osservazioni su base annuale effettuate alla fine dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2017 il capitale a rischio del Gruppo doBank calcolato con il metodo BIA risulta essere pari a € 26,8 milioni.






PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO



SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto del Gruppo è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale consolidato:

- Capitale al netto delle azioni proprie;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve;
- Riserve da valutazione;
- Strumenti di capitale;
- Risultato del periodo.

Il dimensionamento del patrimonio è il risultato di politiche e scelte aziendali finalizzate ad assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi ai quali il Gruppo è esposto, nel rispetto della regolamentazione prudenziale di vigilanza e della propensione al rischio definita dal *Risk Appetite Framework* (RAF).

Il RAF rappresenta il quadro di riferimento che consente di identificare la propensione al rischio, fissando ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi, tenendo conto delle interconnessioni tra le società facenti parte del Gruppo, sia in condizioni di normale operatività che tenendo conto di eventuali, ma possibili, scenari avversi.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni di Banca d'Italia nonché dal framework "Basilea III" contenuto nella Direttiva (UE) 2013/36 (CRD IV) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

L'attività di monitoraggio del rispetto dell'adeguatezza del patrimonio regolamentare e dei requisiti minimi di vigilanza, nonché dei limiti stabiliti dal RAF, viene svolta costantemente dalle funzioni di controllo preposte e rendicontata periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

Un'ulteriore attività di analisi e di verifica preventiva dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo avviene con riferimento alla valutazione delle "Operazioni di Maggior Rilievo", le quali per dimensione unitaria, tipologia o complessità possono determinare un impatto significativo sull'operatività del Gruppo, sulla sua stabilità finanziaria e patrimoniale, in termini di valore prospettico delle attività e di perdite potenziali.

Operazioni su azioni proprie

Al 31 dicembre 2017 doBank deteneva n. 1.750.000 azioni proprie per un controvalore di € 277 mila pari al valore nominale.

Nell'esercizio non sono state effettuate operazioni su azioni proprie, tuttavia nel corso del 2018 verranno effettuati pagamenti in azioni con utilizzo di azioni proprie in conformità a quanto previsto nelle politiche retributive post IPO di competenza dell'esercizio 2017.



B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 – Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(€/000)

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale	61.750	-	-	(20.470)	41.280
Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-
Riserve	124.969	-	-	(5.619)	119.350
Strumenti di Capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	(277)	-	-	-	(277)
Riserve da valutazione	364	-	-	986	1.350
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.125	-	-	-	1.125
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti al patrimonio netto	(1.190)	-	-	986	(204)
- Leggi speciali di rivalutazione	429	-	-	-	429
Utili (perdite) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	44.705	-	-	289	44.994
Patrimonio netto	231.511	-	-	(24.814)	206.697

B.2 – Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(€/000)

Attività / Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisione e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1 Titoli di debito	1.179	-	-	-	-	-	-	-	1.179	-
2 Titoli di capitale	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	(1)
3 Quote di O.I.C.R.	-	(53)	-	-	-	-	-	-	-	(53)
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2017	1.179	(54)	-	-	-	-	-	-	1.179	(54)
Totale al 31/12/2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il significativo incremento della riserva in oggetto è legato alla valutazione dei titoli di debito ABS Romeo SPV e Mercuzio Securitisation.

La riserva da valutazione delle Quote O.I.C.R. accoglie invece la variazione di fair value delle quote sottoscritte del fondo Italian Recovery Fund (già Atlante II).



B.3 – Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(€/000)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-
2. Variazioni positive	1.179	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	1.179	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	(1)	(53)	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	(1)	(53)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.179	(1)	(53)	-

B.4 – Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(€/000)

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisione e aggiustamenti da consolidamento	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	(173)	-	-	-	(173)
2. Variazioni positive	179	-	-	-	179
2.1 Utili attuariali	144	-	-	-	144
2.2 Altre variazioni	35	-	-	-	35
3. Variazioni negative	(187)	-	-	(23)	(210)
3.1 Perdite attuariali	(186)	-	-	-	(186)
3.2 Altre variazioni	(1)	-	-	(23)	(24)
4. Rimanenze finali	(181)	-	-	(23)	(204)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 - Ambito di applicazione della normativa

La Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, recependo i principi regolamentari contenuti nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), definisce che gli elementi di consolidamento prudenziale dell'attivo e del passivo vanno calcolati in base ai metodi di consolidamento previsti dalla normativa sul bilancio (Circolare Banca d'Italia n. 262).

Dal punto di vista delle segnalazioni prudenziali di vigilanza, i sopra indicati regolamenti europei sono invece stati recepiti dalla Circolare Banca d'Italia n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

In linea generale l'area di consolidamento prudenziale è costruita secondo la normativa prudenziale e differisce dall'area di consolidamento del bilancio consolidato, che si riferisce allo standard IAS/IFRS.

A seguito dei chiarimenti ricevuti da Banca d'Italia il 23 febbraio 2018, il perimetro di consolidamento da utilizzarsi ai soli fini della vigilanza prudenziale ("Gruppo CRR") prevede al vertice Avio S.à r.l., società finanziaria di diritto lussemburghese e socio di maggioranza di doBank S.p.A., non consolidata nel patrimonio netto contabile.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente impattano solo una quota percentuale.



2.2 - Fondi propri bancari

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi del CRR e della Circolare n. 285, l'ammontare dei fondi propri è suddiviso tra le seguenti componenti:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), costituito a sua volta da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) e
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 Capital);

La somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 compone i Fondi Propri totali (Total Capital).

I requisiti minimi di capitale applicabili al 31 dicembre 2017 al Gruppo doBank sono pari ai seguenti ratio patrimoniali i quali includono la riserva di conservazione del capitale che per il 2017 è pari all'1,25% di CET1:

- CET1: 5,75%;
- Tier 1 Capital: 7,25%;
- Total Capital: 9,25%.

Nel mese di maggio 2017 si è concluso il processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*) svolto da Banca d'Italia con riferimento ai requisiti minimi patrimoniali della Capogruppo doBank il cui esito prevede il rispetto dei seguenti requisiti patrimoniali aggiuntivi a partire dalla segnalazione dei Fondi Propri riferiti al 30 giugno 2017:

- CET1: 0,84%
- Tier 1 Capital: 1,13%;
- Total Capital: 1,50%.

La riserva di capitale anticiclica, da considerarsi in aggiunta al requisito SREP, è stata definita pari a zero da parte di Banca d'Italia per tutti i trimestri del 2017.

Con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017, tenendo conto delle componenti sopra elencate, i requisiti minimi di capitale complessivi rispettati dal Gruppo doBank¹⁰, sono di seguito riepilogati:

Indicatori di adeguatezza patrimoniale	Requisiti minimi regolamentari (art. 92 CRR)	Riserva di conservazione del capitale	Requisiti minimi inclusivi della Riserva di conservazione del capitale	Requisiti SREP ¹	Requisiti minimi inclusivi dello SREP ¹ e della Riserva di conservazione del capitale	Riserva di capitale anticiclica	Requisiti minimi complessivi
Common Equity Tier 1 Ratio	4,50%	1,25%	5,75%	0,84%	6,59%	0,00%	6,59%
Tier 1 Capital Ratio	6,00%	1,25%	7,25%	1,13%	8,38%	0,00%	8,38%
Total Capital Ratio	8,00%	1,25%	9,25%	1,50%	10,75%	0,00%	10,75%

¹Requisiti richiesti a livello della sola Capogruppo, prudenzialmente esposti anche a livello consolidato

1. - Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di classe 1 è costituito prevalentemente dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, azioni proprie, utili non distribuiti, altre riserve, altre componenti di conto economico complessivo cumulate ("OCI") e interessi di minoranza per l'ammontare computabile riconosciuto dal CRR.

Nell'ambito della quantificazione del Capitale primario di classe 1, in armonia con le previsioni contenute nelle "Business plan strategic guidelines" per gli anni 2017-2019, è stata definita ammissibile nel calcolo dei Fondi propri una quota di utile in corso di formazione al 31 dicembre 2017, pari al 30% dell'utile consolidato, in funzione delle attese di distribuibilità ai soci.

Il calcolo del Capitale primario di classe 1 include inoltre i filtri prudenziali e le detrazioni regolamentari, le quali comprendono principalmente i seguenti aggregati:

- Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali;
- Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee: rientra in questa casistica il residuo delle attività differite rilevate

¹⁰ Nonostante Banca d'Italia abbia definito i requisiti SREP con riferimento ai fondi propri di doBank a livello individuale, nelle more del completamento del processo SREP anche a livello consolidato, vengono qui esposti i requisiti a valore anche in veste consolidata.



sull'imponibile fiscale negativo sorto nei precedenti esercizi prevalentemente nel bilancio della Capogruppo.

Nel corso del 2017 è stato utilizzato un diverso trattamento prudenziale relativamente alle notes emesse da veicoli Romeo SPV e Mercuzio Securitization detenute nel portafoglio AFS per complessivi € 7,7 milioni. A seguito di chiarimenti intervenuti da parte di Banca d'Italia in merito ad uno specifico quesito avanzato da doBank, tali notes, in assenza di tranching, risultano escluse dalla regolamentazione prudenziale relativa alle operazioni di cartolarizzazione e assimilate a strumenti finanziari rappresentativi dei crediti sottostanti. Ne consegue che il loro valore di bilancio non viene più dedotto dai Fondi Propri, ma assoggettato al calcolo del rischio di credito in base alla metodologia standardizzata ed applicando il "look through approach" riferito alla ponderazione media del portafoglio sottostante.

Per quanto concerne le attività fiscali differite, si rileva che l'esercizio dell'opzione sul mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti di imposta di attività per imposte anticipate ai sensi art.11 D.Lgs. n. 59 3/5/2016 convertito dalla Legge n.119 del 30/6/2016 e modificato dalla Legge n. 15 del 17/02/2017, ha comportato la conseguenza di continuare ad escludere dal computo delle detrazioni dai Fondi Propri il valore residuo delle DTA rivenienti da rettifiche di valore su crediti per le quali rimangono pertanto soddisfatti i requisiti richiesti dall'art. 39 della CRR 575/2013 che ne prevede l'assoggettamento al calcolo del rischio di credito con la ponderazione del 100% (per complessivi € 55,4 milioni), mentre si evidenzia l'utilizzo totale del credito d'imposta.

2. - Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

L'AT1 è costituito prevalentemente da strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto delle deduzioni regolamentari.

Al 31 dicembre 2017 non si rilevano elementi costituenti il Capitale aggiuntivo di classe 1.

3. - Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Tier 2 è costituito principalmente da passività subordinate emesse, per la quota computabile ai sensi della normativa, al netto delle deduzioni regolamentari.

Al 31 dicembre 2017 non si rilevano voci riferibili al Capitale di classe 2.



B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le informazioni al 31 dicembre 2017 di seguito riportate fanno riferimento al perimetro prudenziale ex T.U.B., al fine di consentire un confronto significativo con i dati dell'esercizio precedente.

(€/000)

	31/12/2017	31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	175.891	158.414
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	175.891	158.414
D. Elementi da dedurre dal CET1	(34.438)	(51.573)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di transizioni transitorie	82	104
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	141.535	106.945
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	141.535	106.945

In considerazione dei chiarimenti ricevuti da Banca d'Italia alla fine di febbraio 2018, si riporta la medesima informazione anche con riferimento al perimetro prudenziale Gruppo CRR che comprende al vertice Avio S.à r.l. quale socio di maggioranza.

(€/000)

	31/12/2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	279.758
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	279.758
D. Elementi da dedurre dal CET1	(110.774)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di transizioni transitorie	82
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	169.066
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	169.066

I Fondi propri sono calcolati tenendo conto del regime transitorio tempo per tempo applicabile.

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

La presente voce include:

- capitale interamente versato per € 176,5 milioni;
- altre riserve per € 59,9 milioni;
- di interessi di minoranza per € 43,4 milioni;



D. Elementi da dedurre dal CET1

La presente voce include:

- differenza da consolidamento (avviamento) conseguente allo spareggio della partecipazione di Avio S.à r.l. in doBank S.p.A. con il relativo patrimonio netto per € 76,3 milioni;
- fiscalità differita attiva rilevata sull'imponibile fiscale negativo di esercizi precedenti per € 29,9 milioni;
- altre attività immateriali, pari a € 4,5 milioni.

E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)

La presente voce comprende il seguente aggiustamento transitorio:

- filtro positivo di € 82 mila, pari al 40% dell'ammontare relativo ai piani a benefici definiti (IAS 19).



2.3 - Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa circa le modalità utilizzate dal Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale dei fondi propri a sostegno delle attività correnti e prospettive, si rimanda alla "Sezione 1 - Il Patrimonio Consolidato" della presente Parte F.

Con riferimento al perimetro ex T.U.B., al 31 dicembre 2017 i Fondi Propri consolidati ammontano a € 141,5 milioni a fronte di un attivo ponderato di € 535,5 milioni derivante in misura prevalente dai rischi operativi e, in misura minore dai rischi di credito.

Relativamente al perimetro prudenziale Gruppo CRR, rilevato a seguito dei citati chiarimenti ricevuti da Banca d'Italia alla fine di febbraio 2018, i Fondi Propri consolidati ammontano a €169,1 milioni a fronte di un attivo ponderato di € 566,5 milioni derivante in misura prevalente dai rischi operativi e, in misura minore dai rischi di credito.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le informazioni di seguito riportate fanno riferimento al perimetro prudenziale ex T.U.B. al fine di consentire un confronto significativo con l'esercizio precedente.

(€/000)

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di Credito e di controparte	276.693	283.070	200.969	146.026
1. Metodologia standardizzata	276.693	283.070	200.969	146.026
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza ⁽¹⁾				
B.1 Rischio di credito e di controparte			16.078	11.682
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di Mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			26.762	29.866
1. Metodo base			26.762	29.866
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti patrimoniali			42.840	41.548
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate ⁽²⁾			535.492	519.347
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			26%	21%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			26%	21%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			26%	21%
Requisito aggiuntivo di riserva di conservazione del capitale 1,125% (dal 1/1/2017) ⁽³⁾			6.694	3.246
Totale requisito complessivo			49.533	44.794

Note:

- (1) I requisiti patrimoniali tengono conto di una percentuale pari all'8% del relativo rischio calcolato
- (2) Nelle voci C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate (C.1) è determinato, per tutte le banche, indipendentemente dall'appartenenza o meno ad un gruppo bancario, come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%)
- (3) Il requisito aggiuntivo di conservazione del capitale per il 2016 era dello 0,625%



In considerazione dei chiarimenti ricevuti da Banca d'Italia alla fine di febbraio 2018, si riporta la medesima informazione anche con riferimento al perimetro prudenziale Gruppo CRR che comprende al vertice Avio S.à r.l. quale socio di maggioranza.

(€/000)

Categorie / Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
	31/12/2017	31/12/2017
A. Attività di rischio		
A.1 Rischio di Credito e di controparte	311.436	231.937
1. Metodologia standardizzata	311.436	231.937
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-
2.1 Base	-	-
2.2 Avanzata	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza ⁽¹⁾		
B.1 Rischio di credito e di controparte		18.555
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		-
B.3 Rischio di regolamento		-
B.4 Rischi di Mercato		-
1. Metodologia standard		-
2. Modelli interni		-
3. Rischio di concentrazione		-
B.5 Rischio operativo		26.766
1. Metodo base		26.766
2. Metodo standardizzato		-
3. Metodo avanzato		-
B.6 Altri elementi di calcolo		-
B.7 Totale requisiti patrimoniali		45.321
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
C.1 Attività di rischio ponderate ⁽²⁾		566.518
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		30%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)		30%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		30%
Requisito aggiuntivo di riserva di conservazione del capitale 1,125% (dal 1/1/2017) ⁽³⁾		7.081
Totale requisito complessivo		52.402

Note:

- (1) I requisiti patrimoniali tengono conto di una percentuale pari all'8% del relativo rischio calcolato
- (2) Nelle voci C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate (C.1) è determinato, per tutte le banche, indipendentemente dall'appartenenza o meno ad un gruppo bancario, come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%)
- (3) Il requisito aggiuntivo di conservazione del capitale per il 2016 era dello 0,625%

Come risulta dalla tabella sulla composizione delle attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza, il Gruppo doBank, al 31 dicembre 2017, presenta un Total capital ratio pari al 26%, in notevole miglioramento rispetto al 2016 e ben al di sopra dei requisiti minimi regolamentari valevoli per il periodo in oggetto pari al 10,75% per il medesimo indicatore.

I ratios prudenziali al 31 dicembre 2017 tengono conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie in essere per il 2017.

Il Total capital ratio calcolato come Gruppo CRR al 31 dicembre 2017 è pari al 30%.






PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA



SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nella presente sezione vengono fornite informazioni di dettaglio su operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese e rami d'azienda realizzate con controparti esterne al Gruppo, le quali vengono contabilizzate in base al *purchased method* così come previsto dal principio contabile IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".

Vengono quindi riportate anche le operazioni di aggregazione aziendale aventi ad oggetto società o rami d'azienda già controllati direttamente o indirettamente da doBank, nell'ambito quindi di riorganizzazioni interne del Gruppo. Tali operazioni, prive di sostanza economica, sono contabilizzate nei bilanci del cedente e dell'acquirente in base al principio di continuità dei valori.

1.1 - Operazioni di aggregazione esterne

Nel corso del 2017 non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale con società esterne al Gruppo.

1.2 - Operazioni di aggregazione aziendale interne

Il Gruppo doBank ha proseguito nel 2017 con la riorganizzazione della propria struttura organizzativa e societaria tramite le seguenti due operazioni che si sono concluse nella prima parte dell'esercizio:

- **doSolutions S.p.A.** ha avviato la propria attività a partire dal 1° marzo 2017, a seguito della patrimonializzazione mediante il conferimento di un ramo d'azienda da parte di doBank e la scissione di un ramo d'azienda da parte di Italfondiaro. Tali operazioni sono state poste in essere al fine di attribuire a doSolutions le funzioni di information technology e back office fino ad allora rimaste in capo a doBank e Italfondiaro.

La creazione di doSolutions persegue l'obiettivo di integrare alcune delle attività di Gruppo correntemente svolte in outsourcing. In particolare, doSolutions svolge a favore delle società del Gruppo doBank attività di:

- Information technology e sviluppo organizzativo: funzioni connesse alla gestione del servizio e dei progetti d'information technology e al presidio della tecnologia a supporto dei processi, nonché presidio costante delle variabili organizzative dei processi aziendali e la gestione delle soluzioni idonee a soddisfare le esigenze di change management secondo le indicazioni della Capogruppo;
- Back office e logistica: (i) gestione delle funzioni amministrative a supporto delle attività di servicing e dei servizi bancari; (ii) supporto nella gestione documentale, della corrispondenza e dei processi di postalizzazione; (iii) supporto e assistenza agli utenti.
- **Italfondiaro RE S.r.l.**, con efficacia giuridica dal 1° marzo 2017, è stata fusa per incorporazione in doRealEstate, società dedicata ai servizi di real estate connessi al recupero del credito, della quale la Capogruppo detiene il 100% del capitale sociale. Quale iniziativa propedeutica, il precedente 24 ottobre 2016 era stato perfezionato l'acquisto da parte dell'emittente del 100% delle quote societarie di Italfondiaro RE S.r.l., società in precedenza interamente detenuta da Italfondiaro. Tale operazione è finalizzata ad accentrare in un'unica società tutte le attività dedicate al repossession e alla fornitura di servizi amministrativi, gestionali e di commercializzazione del patrimonio immobiliare connesso ai portafogli non-performing in gestione.



SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell'esercizio 2017.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non sono state effettuate rettifiche retrospettive dopo la chiusura dell'esercizio 2017.






PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE



PREMESSA

Ai fini dell'informativa sulle parti correlate trova applicazione il testo dello IAS 24 che definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio.

Ai sensi dello IAS 24, le parti correlate significative per il Gruppo doBank, comprendono:

- la società controllante;
- le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche;
- i familiari stretti dei dirigenti con responsabilità strategiche e le società controllate, anche congiuntamente, dai dirigenti con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari.

Altresì ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano le disposizioni di Banca d'Italia con la Circolare n. 263/2006 (Titolo V, Capitolo 5) nonché quanto prescritto dall'art. 136 del D.Lgs. 385/1993, in forza delle quali gli esponenti aziendali possono assumere obbligazioni nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della banca.

In ottemperanza alle norme sopra indicate nonché alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, doBank ha adottato la "Procedura del Gruppo doBank per la gestione delle Operazioni con Soggetti Collegati, con Parti Correlate e delle Operazioni in Conflitto di Interessi", pubblicata sul sito istituzionale di doBank (www.dobank.com), volta a definire principi e regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse determinate dalla vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali.

Per la gestione delle operazioni con soggetti collegati doBank ha istituito il Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati - composto da tre amministratori indipendenti e da un amministratore non esecutivo - organo al quale è affidato il compito di rilasciare, nelle ipotesi disciplinate dalla procedura, pareri motivati al Consiglio di Amministrazione in merito alle operazioni con soggetti collegati.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito si forniscono le informazioni sui compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche riferiti all'anno 2017. La definizione di dirigenti con responsabilità strategiche, secondo lo IAS 24, comprende quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Rientrano in questa categoria, i componenti del Consiglio di Amministrazione, compreso l'Amministratore Delegato, i Sindaci della Capogruppo e di tutte le società controllate, nonché gli altri dirigenti con responsabilità strategiche individuati nell'ambito "Personale Rilevante" ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285.

(€/000)

	31/12/2017
Benefici a breve termine per i dipendenti	4.992
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	196
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	415
Pagamenti basati su azioni	2.195
Totale	7.798



2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si riportano di seguito le informazioni sulle operazioni poste in essere con le parti correlate ai sensi dello IAS 24.

Nel corso del periodo sono state poste in essere operazioni con parti correlate di importo esiguo, di natura ordinaria e di minor rilevanza ascrivibili principalmente a contratti di prestazione di servizi.

Tutte le operazioni con parti correlate compiute nel corso del 2017 sono state concluse nell'interesse del Gruppo e a condizioni di mercato o standard.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2017, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

(€/000)

Voci di Stato Patrimoniale	31/12/2017						
	Società controllante	Società controllate non consolidate	Società collegate	Joint ventures	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	-	82	1.113	-	-	2.271	3.466
Totale attività	-	82	1.113	-	-	2.271	3.466
Altre passività	-	-	-	-	-	35	35
Totale passività	-	-	-	-	-	35	35

(€/000)

Voci di Conto Economico	31/12/2017						
	Società controllante	Società controllate non consolidate	Società collegate	Joint ventures	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale
Commissioni attive/(passive)	-	-	-	-	-	653	653
Altri proventi/(oneri)	-	-	2.546	-	-	(909)	1.637
Totale	-	-	2.546	-	-	(256)	2.290

La **società controllante**, a partire dal 1° novembre 2015, è Avio S.à r.l., una società di diritto lussemburghese affiliata pariteticamente al Gruppo Fortress (da dicembre 2017 acquisito da Softbank Group Corp.) e a Eurocastle Investment. Dopo la quotazione alla Borsa di Milano il 47,7% delle azioni risulta collocato sul mercato e il residuo 2,2% è costituito da n. 1.750.000 azioni proprie, valorizzate al costo, per un totale di € 277 mila detenute dalla Capogruppo medesima.

Il socio di maggioranza Avio S.à r.l. non esercita nei confronti di doBank l'attività di Direzione e Coordinamento così come definita dagli artt.2497 e seguenti del Codice Civile.

I rapporti con le **società collegate** sono relativi alle transazioni con BCC Gestione Crediti S.p.A., derivanti da prestazione di servizi e distacco di personale a favore della stessa.

I principali rapporti con le **altre parti correlate** sono relativi a:

- Torre SGR S.p.A.: la società offre al Gruppo il servizio di affitto di alcuni immobili per una delle principali sedi territoriali presenti a Roma per una competenza al 31 dicembre 2017 di € 2,7 milioni inclusi negli altri oneri.
- FIG LLC: per proventi da Due Diligence pari a € 1,3 milioni inclusi negli altri proventi e nelle Altre attività.






PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI



A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

L'Assemblea dei soci, nella seduta del 21 giugno 2017, ha approvato le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo doBank che, in funzione della quotazione alla Borsa di Milano avvenuta il 14 luglio 2017, includono sistemi di remunerazione in taluni casi tramite l'utilizzo di propri strumenti finanziari.

In particolare, si tratta delle seguenti tipologie di remunerazione:

- Una parte della remunerazione fissa e l'intera componente variabile derivante dal Sistema di incentivazione annuale di tipo Management By Objectives (MBO) dell'Amministratore Delegato viene corrisposta in azioni;
- Sistema IPO Bonus 2017 legato alla performance del titolo azionario: tale componente variabile agganciata è pari al 100% della remunerazione fissa, da corrispondere interamente in azioni per una sottocategoria del Personale Rilevante (Destinatari 2:1) identificata e deliberata dall'Assemblea dei soci.

La componente variabile della remunerazione sopra indicata viene corrisposta in parte a pronti (up-front) e in parte in via differita. La parte up-front viene riconosciuta dopo l'approvazione, da parte dell'Assemblea dei Soci, del bilancio di esercizio riferito al periodo di maturazione dell'incentivo (*accrual period*) ed entro il mese di luglio.

La quota variabile differita è soggetta ad una dilazione temporale che varia da 3 a 5 anni a seconda del soggetto destinatario.

Al fine di assicurare nel tempo la stabilità patrimoniale, la liquidità e la capacità di generare redditività corretta per il rischio, coerentemente con gli obiettivi strategici di lungo termine del Gruppo, le quote differite vengono erogate a condizione che siano raggiunti i gate relativi alla solidità finanziaria e alla liquidità, misurati con riferimento all'anno precedente alla loro maturazione (*vesting period*).

Per le azioni attribuite up-front è previsto un periodo di retention di due anni, mentre per le restanti quote differite è previsto un anno di retention che decorre dal momento della loro maturazione.

Per le citate tipologie di remunerazione il Gruppo utilizza azioni proprie in portafoglio.

Il prezzo di riferimento per il calcolo del numero di azioni da assegnare quale valore equivalente della retribuzione variabile in oggetto è determinato utilizzando la media dei prezzi di borsa nei 30 giorni precedenti la data di assegnazione.

Al fine di riflettere i livelli di performance e di rischio effettivamente assunti, nonché tener conto dei comportamenti individuali, il Gruppo prevede l'applicazione di meccanismi di correzione ex post (*malus* e *claw-back*) definiti in accordo con quanto previsto dai contratti collettivi nazionali di riferimento, ove applicabili, o degli eventuali contratti/mandati individuali.

Per un maggior dettaglio sulle modalità e termini di attribuzione delle azioni, si rinvia alla documentazione informativa pubblicata sul sito internet del Gruppo doBank www.dobank.com (sezione "Governance / Remunerazione").

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

La tabella delle variazioni annue non viene avvalorata in quanto per il Gruppo gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali non rientrano nella fattispecie richiesta dalla tabella stessa.



2. Altre Informazioni

La stima del costo complessivo delle remunerazioni sopra indicate attivate nel 2017 che prevedono un pagamento in azioni è pari a € 4,9 milioni ed è ripartito lungo tutto il periodo di maturazione previsto dalle relative politiche di remunerazione. La quota imputata conto economico per la parte di competenza dell'esercizio in corso è pari a € 2,2 milioni ed è riflessa in una specifica riserva di patrimonio netto.





PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE



Il Gruppo doBank nel 2017 ha operato nell'ambito di un unico settore di business, ossia la gestione in mandato di crediti non-performing.

Dal punto di vista della suddivisione geografica il Gruppo, nell'esercizio, ha svolto la propria attività solo sul territorio nazionale.

Si rimanda tuttavia a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione per ciò che concerne i risultati e l'informativa sui vari ambiti di operatività del Gruppo doBank.





ALLEGATO 1 – PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETÀ DI REVISIONE E DALLE ENTITÀ APPARTENENTI ALLA RETE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

(€)

Tipologia di servizi	Corrispettivi in Euro (IVA e spese escluse)	EY S.p.A.	
		doBank S.p.A.	Società controllate (*)
Revisione legale del Bilancio		69.030	120.587
Altri servizi		401.555	-
<i>di cui assistenza e supporto agli adempimenti collegati alla quotazione alla Borsa di Milano</i>		368.700	-
<i>di cui Comfort Letter sul Piano Triennale</i>		32.855	-
Verifiche per sottoscrizione dichiarazioni fiscali		8.088	5.211
Totale		478.673	125.798

(*) società del Gruppo Bancario e altre società controllate consolidate integralmente




ALLEGATO 2 – INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

In relazione agli obblighi previsti dalla Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti in materia di informativa al pubblico Stato per Stato introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), si riportano di seguito le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b), c), d), e), e f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017.

a) Denominazione della Società e natura dell'attività
<p><u>Denominazione:</u> Gruppo doBank - Capogruppo: doBank S.p.A.</p> <p><u>Attività:</u> il Gruppo doBank è specializzato nella gestione dei crediti insoluti, è operativo in tutta Italia i cui servizi possono essere sintetizzati nei concetti di "Servicing, Lending, Solutions".</p> <p><u>Servicing:</u> esso consiste nella gestione, ai fini del recupero, dei crediti insoluti in mandato o nella regolarizzazione dei crediti che presentano ritardi nei pagamenti. Il servizio viene svolto nei confronti di una vasta clientela, principalmente localizzata in territorio nazionale e costituita da banche, aziende commerciali e industriali, tribunali per la liquidazione degli attivi fallimentari, consorzi fidi, società finanziarie e assicurative, società di leasing, di factoring e SPV attive in operazioni di cartolarizzazione. Per garantire la massima efficienza del recupero senza compromettere i rapporti con la controparte, i processi attivati da doBank sono orientati a favorire il raggiungimento di accordi stragiudiziali con l'obbligato.</p> <p><u>Lending:</u> vengono offerti alla clientela dei servizi bancari specializzati quali conti correnti dedicati ai professionisti per il pagamento delle spese di giustizia online, o conti correnti rivolti ai Uffici Giudiziari, Organi delegati e altri operatori abilitati a gestire le somme derivanti da procedure giudiziarie civili e penali, da attività di custodia di beni e vendite coattive. Al fine di ampliare la partecipazione alle aste giudiziarie vengono inoltre forniti prodotti quali il "mutuo in asta" che consentono alla clientela di aggiudicarsi un immobile all'asta senza ricorrere all'utilizzo della liquidità immediata.</p> <p><u>Solutions:</u> il Gruppo doBank svolge una gamma di servizi e di consulenze, per il tramite delle società strumentali volti alla business information e ad individuare soluzioni concrete per il recupero del credito tramite la vendita degli immobili a garanzia dello stesso.</p>
b) Fatturato¹¹
€ 177.768.087
c) Numero dipendenti su base equivalente a tempo pieno¹²
985
d) Utile o perdita prima delle imposte¹³
€ 67.758.034
e) Imposte sull'utile o sulla perdita¹⁴
€ 22.763.593
f) Contributi pubblici ricevuti¹⁵
Nessuno

¹¹ Espresso come il valore del margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico consolidato di Bilancio al 31 dicembre 2017.

¹² Il "numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato come il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto per un dipendente assunto a tempo pieno.

¹³ L'"utile o la perdita prima delle imposte" è da intendersi la somma delle voci 280 e 310 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico consolidato di cui alla Circolare n. 262.

¹⁴ Le "imposte sull'utile o sulla perdita" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 290 del conto economico consolidato di cui alla Circolare n. 262 e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

¹⁵ Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.



ATTESTAZIONI E RELAZIONI AL BILANCIO CONSOLIDATO



ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Attestazione del Bilancio d'esercizio e consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti:

- Sig. Andrea Mangoni in qualità di Amministratore Delegato;
- Sig. Mauro Goatin in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di doBank;

attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio/bilancio consolidato, nel corso dell'anno 2017.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato 2017 è basata su di un modello definito da doBank S.p.A., sviluppato in coerenza con i modelli "Internal Control - Integrated Framework emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Tradeway Commission (CoSO)*", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio/bilancio consolidato 2017:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 13 marzo 2018

Andrea Mangoni

Amministratore Delegato



Mauro Goatin

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



doBank S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di doBank S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo doBank ("il Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo doBank al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a doBank S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Stima dei ricavi relativi ai contratti di servicing e dei connessi obblighi contrattuali</p> <p>Il Gruppo opera nella gestione e recupero di crediti, prevalentemente <i>non performing</i>, a favore di banche e istituzioni finanziarie ed i relativi ricavi vengono rilevati per competenza, tramite l'utilizzo di procedure informatiche gestionali e di complessi processi di consuntivazione dell'attività svolta, tenendo conto delle differenti specificità contrattuali di ciascun mandato.</p> <p>Tali ricavi, iscritti nella voce 40. Commissioni attive del conto economico consolidato, sono riconducibili per circa l'81% del totale a servizi di gestione e recupero crediti su mandati e per la porzione residua all'attività di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione. I suddetti contratti prevedono altresì articolate clausole di diritti e doveri in capo al Gruppo nei rapporti con le controparti, che possono generare anche passività potenziali derivanti da eventuali mancati assolvimenti di obblighi contrattuali.</p> <p>Parte di tali ricavi a fine esercizio è determinata dagli amministratori con un complesso procedimento di stima delle competenze maturate nel periodo, considerando le articolate pattuizioni contrattuali, la dinamica dei recuperi effettivamente operati, nonché le eventuali indennità contrattuali da riconoscere in relazione a particolari eventi o specifiche circostanze. Alla data di chiusura dell'esercizio, la quota di ricavi di <i>servicing</i> privi di una manifesta accettazione della controparte ammonta al 26% del totale delle fatture da emettere e al 9% della voce 40. Commissioni attive del conto economico consolidato.</p> <p>Per tali ragioni, la stima dei ricavi relativi ai contratti di <i>servicing</i> e dei connessi obblighi contrattuali è stata da noi ritenuta un aspetto chiave ai fini dell'attività di revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa alle commissioni di gestione e recupero di crediti e alle modalità adottate per la loro stima è riportata nelle parti A - Politiche contabili, B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato e C - Informazioni sul conto economico consolidato della nota integrativa consolidata.</p>	<p>La risposta di revisione ha comportato lo svolgimento di una serie di procedure di cui di seguito si riporta la sintesi di quelle maggiormente rilevanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione del processo di determinazione delle commissioni attive e degli oneri previsti contrattualmente e dei relativi controlli chiave, nonché l'effettuazione di sondaggi di conformità • la verifica delle assunzioni valutative dei modelli estimativi utilizzati, nonché lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave tra quelli rilevati; • la valutazione dell'appropriatezza della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate ai fini delle stime effettuate; • lo svolgimento di procedure di validità aventi per oggetto le effettive modalità di applicazione della metodologia di stima e delle relative assunzioni nel determinare le commissioni attive, sia fisse che variabili; • il confronto delle stime dell'esercizio precedente con i dati successivamente consuntivati e l'analisi degli scostamenti al fine di supportare l'attendibilità del processo di stima; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo doBank S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per

- esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
 - siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
 - abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
 - abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di doBank S.p.A. ci ha conferito in data 17 giugno 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto a doBank S.p.A. nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori di doBank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di doBank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte di altro revisore.

Verona, 28 marzo 2018

EY S.p.A.



Marco Bozzola
(Socio)

RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA AL 31 DICEMBRE 2017

SERVICING | LENDING | SOLUTIONS

doBank
Servicing | Lending | Solutions

RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA AL 31 DICEMBRE 2017

Sede sociale: Piazzetta Monte, 1 – 37121 Verona

Capitale sociale € 41.280.000,00 interamente versato

Banca iscritta all' Albo delle Banche – codice ABI: 10639

Capogruppo del Gruppo bancario doBank iscritto all' Albo dei Gruppi bancari - codice 10639

Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona, codice fiscale n. 00390840239 e P.IVA n. 02659940239

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

www.dobank.com

SOMMARIO

SOMMARIO	3
CARICHE SOCIALI E SOCIETA' DI REVISIONE	4
RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	25
NOTA INTEGRATIVA	32
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	33
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	57
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	85
PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA	97
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	99
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	124
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	132
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	135
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	139
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	142
ALLEGATO 1 - PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE E DALLE ENTITA' APPARTENENTI ALLA RETE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	144
ALLEGATO 2 - BILANCI DELLE SOCIETA' PARTECIPATE	146
ATTESTAZIONI E RELAZIONI AL BILANCIO DELL'IMPRESA	159
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO	
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	



CARICHE SOCIALI E SOCIETA' DI REVISIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giovanni Castellaneta
Amministratore Delegato	Andrea Mangoni
Consiglieri	Fabio Balbinot Edovige Catitti (2) (5) Francesco Colasanti (2) (4) Nunzio Guglielmino (3) (6) Giovanni Lo Storto (1) (4) (6) Giuseppe Ranieri (6) Charles Robert Spetka

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Francesco Mariano Bonifacio (7)
Sindaci effettivi	Massimo Fulvio Campanelli (8) Nicola Lorito (8)
Sindaci supplenti	Maurizio De Magistris Giovanni Parisi

SOCIETA' DI REVISIONE

	EY S.p.A.
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Mauro Goatin

Alla data di approvazione delle Relazioni e bilancio al 31 dicembre 2017

Note

- (1) Presidente Comitato per le Nomine
- (2) Membro Comitato per le Nomine
- (3) Presidente Comitato per le Remunerazioni
- (4) Membro Comitato per le Remunerazioni
- (5) Presidente Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati
- (6) Membro Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati
- (7) Presidente Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001
- (8) Membro Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001



RELAZIONE SULLA GESTIONE



PREMESSA

I risultati di sintesi e gli indicatori economico-patrimoniali sono basati sui dati di contabilità e sono utilizzati nell'ambito del monitoraggio delle performance da parte del management e nel reporting direzionale. Essi sono altresì coerenti con le metriche di misurazione maggiormente diffuse nel settore di riferimento, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

ATTIVITA' DELLA SOCIETA'

doBank è leader in Italia nell'attività di gestione di crediti prevalentemente non-performing a favore di banche, investitori e istituzioni finanziarie pubbliche e private (Servicing), con un portafoglio in gestione di circa 39 miliardi di euro (Gross Book Value) a fine 2017.

Nell'ambito del **Servicing**, i servizi offerti da doBank includono, tra l'altro:

- “Riscossione e Recupero”: attività relative all'amministrazione, alla gestione e al recupero del credito in via giudiziale e stragiudiziale per conto e su mandato di terzi, su portafogli di crediti prevalentemente non-performing (NPL, Bad Loans);
- “Co-investimento”: attività di Co-investimento in portafogli di crediti con primari investitori finanziari, ove tale attività sia strumentale all'ottenimento di contratti di Servicing. Tale attività viene svolta sottoscrivendo, in quote di minoranza, titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione disciplinati dalla legge 130/1999.

Nell'ambito del **Lending**, doBank si occupa dell'offerta di selezionati prodotti bancari, principalmente in relazione alla propria attività nel settore del Servicing, (quali ad esempio l'erogazione di mutui, prevalentemente in fase di asta giudiziaria, e la gestione di conti depositi per clientela selezionata).

Nell'ambito del **Solutions**, doBank si occupa di attività di Master Servicing e attività ancillari al recupero dei crediti svolte attraverso la struttura di *Judicial Management*.

doBank, in qualità di special Servicer, ha ricevuto i seguenti giudizi di rating: “RSS1- / CSS1-” da Fitch Ratings e “Strong” da Standard & Poor's. I giudizi di Servicer Rating di doBank e di Italfondario costituiscono i più elevati giudizi di Servicer Rating tra quelli assegnati agli operatori italiani del settore. Inoltre, tali giudizi sono stati attribuiti a doBank e a Italfondario sin dal 2008 prima di ogni altro operatore del settore in Italia. Nel 2017 a doBank è stato assegnato anche il Master Servicer Rating di RMS2/CMS2/ABMS2 da Fitch.

doBank è storicamente il principale partner di primari istituti finanziari e investitori istituzionali nazionali ed esteri. La base clienti può essere suddivisa in due principali categorie di clienti anche in funzione del tipo di attività svolta, Clienti Banche e Clienti Investitori, ai quali offre servizi di “Riscossione e Recupero” ed attività ancillari connesse all'attività di recupero stessa.

CONTESTO MACRO ECONOMICO GENERALE

Nel 2017 è proseguito il graduale miglioramento dei principali indicatori di attività economica in Italia, sebbene a tassi di crescita che rimangono sensibilmente al di sotto della media europea.

Secondo le ultime previsioni dell'OCSE¹, il PIL dei paesi dell'area euro è aumentato del +2,4% nel 2017 e tenderà al +2,2% nell'anno in corso e al +1,9% nel 2019. Più modesto il percorso di crescita dell'Italia che, avendo archiviato il 2017 con un +1,6% dovrebbe svilupparsi ad un

¹ OECD Economic Outlook, novembre 2017



tasso del +1,5% nel 2018 e del +1,3% nel 2019.

L'andamento del PIL italiano nel 2017 risulta comunque in significativa accelerazione rispetto all'anno precedente (+1,1% nel 2016), sostenuto dai consumi privati (+1,4%), principale componente della domanda interna, investimenti ed export. Il miglioramento del contesto macroeconomico ha avuto un riflesso positivo sul tasso di disoccupazione, in riduzione nel 2017 all'11,2% rispetto all'11,7% del 2016; i livelli occupazionali sono però ancora inferiori alla media dell'area euro, che vanta un tasso di disoccupazione del 9,1% nel 2017.

Nonostante siano rientrati i timori di uno scenario deflattivo, l'inflazione nell'area euro e in Italia rimane bassa, frenata dalla crescita salariale ancora moderata. Il consiglio direttivo della BCE è orientato a mantenere condizioni monetarie espansive, puntando ad un tasso d'inflazione inferiore ma prossimo al 2%, rispetto all'attuale 1% circa.

Il settore Real Estate italiano, determinante per l'attività di special servicing di crediti secured, ha mostrato segnali incoraggianti nel 2017 come l'aumento del volume delle transazioni² e dell'indice dei prezzi³; il volume di transazioni immobiliari è cresciuto del +3,1%, trainato da uffici, immobili industriali e residenziali, mentre l'indice dei prezzi è salito del +1,4% nel corso dell'anno.

Risultano in aumento anche i prestiti del sistema bancario a famiglie e imprese⁴ (+2,3% nel corso del 2017), a tassi medi che raggiungono il minimo storico del 2,69% (rispetto al 6,2% di fine 2007); sopra la media, al +3,4%, la crescita annua dei mutui per l'acquisto di abitazioni. Continua a destare preoccupazione l'assottigliarsi del margine tra il tasso d'interesse sui prestiti e quello sulla raccolta, fattore chiave per la redditività delle banche, pari a 1,84 punti percentuali nel 2017 rispetto a 1,98 punti nell'anno precedente.

La qualità degli attivi delle banche italiane è migliorata nel corso dell'anno, per l'impatto positivo dello scenario esterno e la centralità che l'argomento ha acquisito nelle strategie d'impresa. Le consistenze di sofferenze lorde si sono attestate a circa 167⁵ miliardi, in flessione rispetto ai circa 200 miliardi di fine 2016, anche per effetto di significative operazioni di vendita e cartolarizzazione di crediti, che contribuiscono a stimolare la domanda di servizi di servicing, core business di doBank. Lo stock di sofferenze nette si attesta invece a 66,3 miliardi di euro⁶, in calo rispetto a dicembre 2016 (€ 86,8 miliardi). Coerentemente, il rapporto sugli impieghi totali evidenzia una flessione dal 4,89% al 3,74% nello stesso periodo.

Nel corso del 2017 si è infine assistito a rilevanti novità nell'approccio sistemico alla gestione dello stock di sofferenze bancarie italiane, anche attraverso la costituzione dell'Italian Recovery Fund (già Atlante II) e l'attività di S.G.A. S.p.A. e REV Gestione Crediti S.p.A.; questi soggetti hanno già avviato operazioni di rilevante entità e si aggiungono all'attività di primari fondi d'investimento nazionali ed internazionali che continuano a considerare con interesse il mercato NPL italiano.

2 PWC The Italian NPL market, dicembre 2017; numero di unità vendute, dati a giugno 2017

3 Bloomberg, Scenari Immobiliari S.p.A., dati a dicembre 2017

4 ABI monthly outlook, gennaio 2018

5 Banca d'Italia, Banche e Moneta: serie nazionali, febbraio 2018

6 ABI monthly outlook, gennaio 2018, dato riferito a novembre 2017



RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO

Nel corso del 2017, l'assetto del Gruppo doBank si è consolidato attraverso:

- da un lato, il completamento delle attività di riorganizzazione interna avente l'intento di accentrare presso la Capogruppo le funzioni di direzione, coordinamento, indirizzo e controllo. Tale processo è stato finalizzato anche tramite la formalizzazione dei rapporti con le altre società del Gruppo di Accordi Quadro per le attività corporate e delle funzioni di controllo e un contratto dei servizi per i locali locati da doBank alle altre società partecipate;
- dall'altro, l'avvio effettivo dell'operatività della controllata doSolutions, che funge da nuovo polo tecnologico per le società del Gruppo con l'offerta di servizi di information technology, supporto organizzativo, back office e logistica, grazie all'operazione di conferimento e scissione dei rami d'azienda rispettivamente da parte di doBank e di Italfondario con efficacia dal 1 marzo 2017. Nella stessa data si è perfezionata la fusione per incorporazione di Italfondario RE nella partecipata doRealEstate.

Oltre a quanto sopra esposto, doBank ha, inoltre, formalizzato con la controllata Italfondario un contratto di subservicing che ha per oggetto le attività finalizzate al recupero dei crediti specificatamente conferite dalla Capogruppo alla controllata e con le altre partecipate del Gruppo che svolgono attività ancillari ha formalizzato dei contratti relativi all'attività di consulenza immobiliare e al servizio di visure, rispettivamente con doRealEstate e IBIS.



PRINCIPALI DATI

(€/000)

Principali dati economici	Esercizio		Variazione	
	2017	2016	Assoluta	%
Ricavi lordi	156.197	144.919	11.278	8%
Ricavi netti	135.128	125.815	9.313	7%
Costi operativi	(82.085)	(72.418)	(9.667)	13%
EBITDA	53.043	53.397	(354)	(1)%
EBITDA Margin	34%	37%	-3%	(8)%
EBT	50.559	66.542	(15.983)	(24)%
EBT Margin	32%	46%	-14%	(30)%
Risultato netto	33.930	41.018	(7.088)	(17)%

(€/000)

Principali dati patrimoniali	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			€	%
Crediti verso banche	26.524	44.810	(18.286)	(41)%
Attività fiscali	91.869	139.524	(47.655)	(34)%
Altre attività	84.887	67.895	16.992	25%
Totale Attivo	259.872	290.777	(30.905)	(11)%
Altre passività	28.441	34.840	(6.399)	(18)%
Fondi rischi e oneri	21.895	23.050	(1.155)	(5)%
Patrimonio netto	191.957	207.192	(15.235)	(7)%

(€/000)

Indicatori regolamentari	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			€	%
Fondi Propri	131.170	117.223	13.947	12%
RWA	413.003	388.791	24.212	6%
CET 1 capital ratio	31,76%	30,15%	1,61%	5%
Total capital ratio	31,76%	30,15%	1,61%	5%



Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario della società, sono stati individuati alcuni indicatori alternativi di performance ("Indicatori Alternativi di performance" o "KPI"), riassunti nella tabella di seguito.

(€/000)

Indicatori alternativi di performance	31/12/2017	31/12/2016
Gross Book Value (EoP) - <i>in milioni di euro</i> -	39.281	41.229
Incassi di periodo - <i>in milioni di euro</i> -	1.285	1.188
Incassi di periodo/GBV (EoP)	3,3%	2,9%
Staff FTE/Totale FTE	56%	56%
Incassi di periodo/Servicing FTE	4.431	4.228
Cost/Income ratio	61%	58%
EBITDA	53.043	53.397
EBT	50.559	66.542
EBITDA Margin	34%	37%
EBT Margin	32%	46%
ROE	17%	15%
EBITDA – Capex	52.133	26.632
Capitale Circolante Netto	57.809	46.658
Posizione Finanziaria Netta di cassa/(debito)	15.770	24.930

Legenda

Gross Book Value (EoP): Indica il valore contabile dei crediti affidati in gestione alla fine del periodo di riferimento, al lordo delle rettifiche di valore dovute all'attesa di perdite su tali crediti.

Incassi di periodo: utilizzati per il calcolo delle commissioni ai fini della determinazione dei ricavi dall'attività di servicing, consentono di illustrare la capacità della Banca di estrarre valore dal portafoglio in gestione.

Incassi di periodo/GBV (Gross Book Value): rapporto tra il totale degli incassi annuali lordi e il GBV di fine periodo del portafoglio complessivamente gestito. L'indicatore rappresenta una ulteriore metrica rispetto agli incassi di periodo in valore assoluto, relativa al tasso di efficacia dei recuperi, ovvero il rendimento del portafoglio in gestione in termini di incassi annui e di conseguenza di commissioni attive da gestione.

Staff FTE/Totale FTE: rapporto tra il numero di dipendenti (con esclusione quindi di stagisti e consulenti) che svolgono attività di supporto e il numero di dipendenti totali della Banca full-time. L'indicatore consente di illustrare l'efficienza della struttura operativa e il focus relativo della stessa sulle attività di gestione.

Incassi di periodo/Servicing FTE: rapporto tra il totale degli incassi di periodo e il numero di dipendenti che svolgono attività di servicing. L'indicatore fornisce una indicazione relativa al tasso di efficienza dei recuperi, ovvero il rendimento di ogni singolo dipendente specializzato nell'attività di servicing in termini di incassi annui effettuati sul portafoglio conferito in gestione.

Cost/Income ratio: calcolato come rapporto tra gli oneri operativi e il totale dei ricavi operativi riportati nel conto economico riclassificato gestionale. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della Banca: minore è il valore espresso da tale indicatore maggiore è l'efficienza.

EBITDA ed EBT: congiuntamente ad altri indicatori di redditività relativa, consentono di illustrare le variazioni della performance operativa e forniscono utili informazioni in merito alla performance economica della Banca.

EBITDA Margin ed EBT Margin: ottenuti dividendo l'EBITDA e l'EBT per i Ricavi lordi.

ROE (Return on Equity): ottenuto come rapporto tra l'utile netto di periodo e la media del patrimonio netto di inizio e fine periodo, è un indice economico della redditività del capitale proprio.

EBITDA – Capex: è l'EBITDA al netto di investimenti in capitale fisso, attività materiali, immateriali e finanziarie ("Capex"), congiuntamente ad altri indicatori di redditività relativa, consente di illustrare i cambiamenti delle performance operative e fornisce una indicazione in merito alla capacità della Banca di generare cassa.

Capitale Circolante Netto: è rappresentato dai crediti per corrispettivi fatturati ed in maturazione al netto dei debiti verso i fornitori per fatture di acquisto contabilizzate e in maturazione nel periodo.

Posizione Finanziaria Netta: è costituita dalla cassa e dalla liquidità disponibile nonché da titoli altamente liquidabili, al netto di debiti verso banche per finanziamenti e di debiti verso la clientela per i conti correnti aperti presso la Banca.



RISULTATI AL 31 DICEMBRE 2017

Risultati Economici

(€/000)

Conto economico riclassificato	Esercizio		Variazione %
	2017	2016	
Ricavi di Servicing	147.622	142.146	4%
di cui v/Banche	127.639	140.341	(9)%
di cui v/Investitori	19.983	1.805	n.s.
Ricavi da co-investimento	665	25	n.s.
Ricavi da prodotti ancillari e altre attività minori	7.910	2.748	n.s.
Ricavi lordi	156.197	144.919	8%
Commissioni passive	(21.069)	(19.104)	10%
Ricavi netti	135.128	125.815	7%
Spese per il personale	(47.059)	(45.836)	3%
Spese amministrative	(35.026)	(26.582)	32%
di cui IT	(6.334)	(10.036)	(37)%
di cui Real Estate	(6.918)	(5.546)	25%
di cui altre spese generali	(21.774)	(11.000)	98%
Totale costi operativi	(82.085)	(72.418)	13%
EBITDA	53.043	53.397	(1)%
EBITDA Margin	34%	37%	(8)%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(286)	(117)	144%
Accantonamenti netti	(3.974)	5.002	n.s.
Saldo rettifiche/riprese di valore	1.776	8.321	(79)%
Utile/perdita da partecipazioni	-	(61)	(100)%
EBIT	50.559	66.542	(24)%
Interessi e commissioni derivanti da att. finanziaria	689	(419)	n.s.
EBT	51.248	66.123	(22)%
Imposte sul reddito	(17.318)	(25.105)	(31)%
Risultato di periodo	33.930	41.018	(17)%
Utile per azione (in Euro)	0,43	0,52	(17)%



I **Ricavi di Servicing** evidenziano nel 2017 una crescita del 4% rispetto all'anno precedente. Tale risultato è il frutto di un significativo incremento delle performance fees (+13%) trainate da un maggior volume di recuperi (+8%) e da un miglioramento del mix incassi, mentre in tendenza inversa incidono negativamente sia minori base fees (-7%) in linea con il decremento in termini di portafoglio gestito (-5%), sia minori indennità di cessione (-€ 3,9 milioni) legate alla contrazione nel volume dei portafogli ceduti dai clienti. Il significativo incremento del segmento Investitori e la flessione del segmento Banche sono legati entrambe all'ingresso, a partire dal terzo trimestre 2017, dei ricavi sul mandato dei due portafogli Fino 1 e Fino 2 Securitisation originati dal perimetro UniCredit già in parte gestito dalla Banca.

I **Ricavi da co-investimento**, pari a € 665 mila, rappresentano la remunerazione dei titoli ABS emessi dalle società di cartolarizzazione Romeo SPV e Mercuzio Securitisation, di cui doBank detiene il 5%.

I **Ricavi da prodotti ancillari e attività minori** evidenziano un incremento di € 5,2 milioni rispetto al 2016, per effetto principalmente della sottoscrizione nel terzo trimestre degli accordi con FINO 1 e FINO 2 Securitisation (€ 2,7 milioni) per il quale doBank svolge il ruolo di Master Servicer e altre attività di supporto. L'incremento rispetto al 2016 è, inoltre, legato ai proventi infragruppo per le attività corporate e delle funzioni di controllo fornite dalla Capogruppo e ai proventi derivanti dal contratto dei servizi per i locali locati da doBank resi alle controllate.

Rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, le **Commissioni passive** rilevano un incremento del 10% in conseguenza sia dei maggiori volumi di incassi, peraltro parzialmente mitigato dal rilascio di eccedenze su fondi stanziati in periodi precedenti (€ 1,6 milioni), dovuto alle diverse metodologie adottate nell'anno per la remunerazione della rete, sia del maggiore apporto di doRealEstate nelle attività ancillari al recupero (facilitazione alle aste).

I **Ricavi netti** ammontano quindi a € 135,1 milioni in miglioramento del 7% rispetto al precedente esercizio.

Le **Spese del personale** si attestano a € 47,1 milioni e mostrano un incremento del 3% rispetto l'esercizio precedente a fronte del progressivo rafforzamento del management aziendale necessario rispetto alle modifiche strutturali della Banca e dell'accentramento delle funzioni di controllo presso la Capogruppo; l'incremento è in parte mitigato dalle eccedenze rilevate sui fondi del personale e di premi MBO che tengono conto anche dell'attivazione delle nuove politiche retributive con una differente modulazione della retribuzione variabile. Sul fronte delle **Spese Amministrative**, nelle quali sono inclusi i costi dei servizi intercompany, si rileva un incremento del 32% imputabile a maggiori costi sulle attività progettuali legate al cambio dei sistemi informativi e alla quotazione societaria, nonché a maggiori costi real estate per l'accentramento presso doBank dei costi per gli spazi dell'intero Gruppo.

Il miglioramento dei **Ricavi netti** (+€ 9,3 milioni) e l'incremento dei **costi operativi** (+€ 9,7 milioni) determinano un **EBITDA** di € 53,0 milioni in flessione del 1% rispetto al 2016.

La voce **Accantonamenti netti** rileva un saldo negativo di € 4,0 milioni verso un saldo positivo del 2016, che risentiva dei rilasci di stanziamenti su cause e controversie risultanti eccedenti rispetto all'effettiva passività stimata a fondi rischi e oneri. Tale incremento è influenzato dalla registrazione di nuovi stanziamenti su controversie legali e cause, nonché a fronte di pretese creditorie avanzate da fornitori derivanti da risoluzioni contrattuali.

Il **Saldo rettifiche/riprese** di valore presenta un saldo positivo di € 1,8 milioni, legato prevalentemente ad incassi intervenuti su posizioni relative al portafoglio di proprietà nel tempo radiate. Il valore sensibilmente più elevato registrato nel 2016 non risulta confrontabile in quanto connesso agli effetti della cessione del portafoglio non-performing.

La voce **Interessi e commissioni derivanti da Attività Finanziarie** include per € 822 mila il dividendo sul risultato 2016 deliberato dalle società partecipate. Con riferimento in particolare alle società IBIS e Italfondario RE, acquisite nel corso del quarto trimestre 2016, si evidenzia, come dettagliatamente illustrato a commento della voce Partecipazioni dell'Attivo, che il dividendo distribuito risulta allocato pro-quota ad abbattimento del valore di carico delle stesse e per la differenza al conto economico.



Le **imposte sul reddito** del periodo risultano quantificate per competenza in € 17,3 milioni. Tale importo, a seguito del Decreto legge "Salva-banche" del 3 maggio 2016 n. 59, non include il canone DTA che a fine 2016 ammontava ad € 4,1 milioni. Tale decreto infatti ha modificato la decorrenza del canone DTA posticipandola dal 2015 al 2016, stabilendo che quanto versato nel 2016 costituisce il canone rilevante per il medesimo periodo. Di conseguenza l'importo di € 2,0 milioni accantonato nel 2016 e pagato nel primo semestre 2017 esaurisce quanto dovuto per l'anno attualmente in corso.

Il **risultato del periodo**, al netto delle imposte, si attesta a € 33,9 milioni in flessione del 17% rispetto all'esercizio precedente.

L'utile per azione del periodo si attesta a € 0,43.



Situazione Patrimoniale e Finanziaria

(€/000)

Principali aggregati patrimoniali	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			€	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.959	1.005	22.954	n.s.
Crediti verso banche	26.524	44.810	(18.286)	(41)%
Crediti verso clientela	5.745	10.626	(4.881)	(46)%
Partecipazioni	26.058	26.703	(645)	(2)%
Attività fiscali	91.869	139.524	(47.655)	(34)%
Altre voci dell'attivo	85.717	68.109	17.608	26%
Totale attivo	259.872	290.777	(30.905)	(11)%
Debiti verso banche	-	10.032	(10.032)	(100)%
Debiti verso clientela	11.759	10.850	909	8%
TFR e fondi rischi	26.851	27.863	(1.012)	(4)%
Altre voci del passivo	29.305	34.840	(5.535)	(16)%
Patrimonio netto	191.957	207.192	(15.235)	(7)%
Totale passivo e patrimonio netto	259.872	290.777	(30.905)	(11)%

Le **Attività finanziarie disponibili per la vendita** al 31 dicembre 2017 hanno registrato un notevole incremento rispetto al 2016 per effetto delle seguenti operazioni di co-investimento:

- € 7,7 milioni si riferiscono alla valorizzazione dell'outstanding del 5% delle notes sottoscritte da doBank ed emesse dai veicoli di cartolarizzazione Romeo SPV e Mercuzio Securitisation;
- € 15,2 milioni rappresentano il controvalore dell'importo versato nel mese di dicembre a fronte della sottoscrizione di 30 quote, pari ad un impegno complessivo di € 30 milioni, del fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato *Italian Recovery Fund* (già Atlante II).

I **Crediti verso banche** accolgono la liquidità disponibile su conti correnti aperti presso UniCredit S.p.A.. La riduzione rispetto al 2016 è sensibilmente influenzata dalla liquidazione intervenuta nel corso del secondo trimestre del dividendo riferito all'esercizio 2016 al socio Avio, per complessivi € 52,3 milioni.

I **Crediti verso clientela** risultano in riduzione di € 4,9 milioni rispetto allo scorso dicembre principalmente per effetto dell'estinzione del "finanziamento ponte" di € 8,4 milioni concesso alla SPV Romeo a fronte dell'impegno alla sottoscrizione dei titoli, parzialmente compensata dall'erogazione di un finanziamento di € 3,0 milioni a favore della controllata doRealEstate.

Le **Partecipazioni** sono state interessate nel periodo da una variazione negativa complessiva di € 645 mila, dovuta ad un incremento di € 100 mila per l'aumento di capitale di doSolutions conseguente al conferimento di ramo d'azienda intervenuto con efficacia dal 1 marzo 2017 ed una riduzione per € 745 mila del valore di carico delle partecipazioni in IBIS e doRealEstate, quale contabilizzazione pro quota del dividendo distribuito sul risultato 2016 di pertinenza di doBank.

Le **Attività Fiscali** sono state interessate nel periodo da un complessivo decremento di € 47,7 milioni determinato principalmente dall'utilizzo del credito d'imposta in compensazione di imposte indirette del periodo per € 36,2 milioni (a fronte di IVA e ritenute fiscali) e dal reversal delle attività fiscali anticipate sulla perdita fiscale per € 10,2 milioni.

Le **Altre voci dell'attivo** comprendono principalmente crediti derivanti dai servizi di recupero su mandato e rilevano nel periodo un incremento di € 17,6 milioni sostanzialmente dovuto ai crediti per fatture emesse e non ancora liquidate in quanto non arrivate a scadenza mentre di contro a fine 2016 si era verificata una liquidazione anticipata di una serie di fatture di importo rilevante da parte della mandante Unicredit.



I **Debiti verso Banche** risultano azzerati per effetto dell'estinzione nel corso del terzo trimestre 2017 degli utilizzi a fronte dei finanziamenti a breve termine concessi da varie controparti. Tale risultato è stato reso possibile anche grazie ai cospicui incassi di corrispettivi su fatture da incassare intervenuti nello stesso trimestre.

I **Debiti verso Clientela** accolgono per € 11,8 milioni conti correnti e depositi liberi riferiti a professionisti e legali convenzionati.

Il **TFR e Fondi rischi** mostrano una riduzione nel periodo di € 1,0 milioni in dipendenza dell'utilizzo di fondi del personale a fronte dell'erogazione dei premi riferiti al sistema incentivante dell'anno precedente, parzialmente compensato dalla registrazione di nuovi stanziamenti su controversie legali e cause, nonché accantonamenti su controversie per le quali non sono attivate al momento azioni legali. Si rappresenta inoltre che il dimensionamento della voce Fondi Rischi e Oneri risente anche dell'attivazione, in seguito alla quotazione, delle nuove politiche retributive che prevedono, per selezionate categorie di manager, una differente modulazione della retribuzione variabile, che tiene conto di differimenti temporali ed assegnazione di strumenti di capitale.

Le **Altre voci del passivo**, che assommano complessivamente a € 29,3 milioni, includono principalmente debiti verso fornitori, gli stanziamenti relativi al personale, partite fiscali da versare e altre poste residuali.

Il Capitale Circolante Netto

(€/000)

Capitale circolante netto	31/12/2017	31/12/2016
Crediti commerciali	78.769	65.593
Debiti commerciali	(20.960)	(18.935)
Totale	57.809	46.658

Il Capitale Circolante Netto si attesta ad € 57,8 milioni, in crescita rispetto ad € 46,7 milioni al 31 dicembre 2016, che scontava una liquidazione anticipata di una serie di fatture attive di importo rilevante per crediti commerciali con la mandante Unicredit.

La Posizione Finanziaria Netta

(€/000)

Posizione finanziaria netta	31/12/2017	31/12/2016
A Cassa	2	-
B Disponibilità liquide di conto corrente	26.524	44.810
C Titoli liquidabili	1.003	1.002
D Liquidità (A)+(B)+(C)	27.529	45.812
E Debiti bancari correnti	-	(10.032)
F Depositi della clientela	(11.759)	(10.850)
G Altri debiti finanziari correnti	-	-
H Posizione finanziaria netta corrente (D)+(E)+(F)+(G)	15.770	24.930
I Debiti bancari non correnti	-	-
J Altri debiti finanziari non correnti	-	-
K Posizione finanziaria netta (H)+(I)+(J)	15.770	24.930

La posizione finanziaria netta (cassa) al termine del 2017 risulta peggiorata per effetto sostanzialmente dalla liquidazione intervenuta nel corso del secondo trimestre del dividendo riferito all'esercizio 2016 al socio Avio, per complessivi € 52,3 milioni.



FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NEL PERIODO

Principali acquisizioni di nuovi mandati di servicing

Progetto FINO

Il Progetto FINO ha previsto la cartolarizzazione ai sensi della legge 130/1999 di un portafoglio di sofferenze di proprietà del gruppo UniCredit per un ammontare complessivo originario pari a circa € 17,7 miliardi lordi. Tale portafoglio era già in gran parte gestito da doBank alla fine del 2016, ed è stato ulteriormente incrementato nel mese di gennaio 2017 per circa € 2,7 miliardi lordi. Il Progetto Fino ha confermato che la gestione del recupero delle posizioni rimanesse in carico a doBank.

Nel mese di luglio 2017 UniCredit ha perfezionato l'operazione, con la cessione dei crediti alle due SPV Fino 1 Securitisation e Fino 2 Securitisation con una suddivisione dei portafogli tra i due veicoli finalizzata a far beneficiare una parte dell'investimento della garanzia di stato nella forma della GACS. La maggioranza dei titoli (50,1%) è stata acquisita da fondi del Gruppo Fortress; UniCredit ha inizialmente detenuto la restante quota (49,9%), per poi ridurre la propria posizione al di sotto del 20% nel mese di dicembre 2017 tramite un accordo con fondi gestiti King Street Capital Management LP.

doBank, oltre ad aver incrementato l'ammontare del portafoglio gestito, ha acquisito nuove attività di Master Servicer e Corporate Provider ed aumenterà i ricavi derivanti dai Prodotti Ancillari grazie ai servizi offerti di master legal. L'accordo sul nuovo contratto Fino è stato finalizzato alla fine di luglio 2017.

Quotazione alla Borsa di Milano

Il 14 luglio 2017 doBank ha esordito alla Borsa di Milano con il suo primo giorno di quotazione, in anticipo rispetto alle previsioni iniziali dato il forte interesse riscosso presso gli investitori istituzionali italiani ed esteri ai quali è stato rivolto il collocamento iniziale presentato attraverso una serie di road show nelle principali piazze europee e statunitensi.

Il prezzo di offerta delle azioni è stato pari a 9 euro per azione determinando così una capitalizzazione di circa € 704 milioni al netto delle azioni proprie. Sono state collocate 38,2 milioni di azioni (pari al 47,7% del capitale sociale) post greenshoe e ivi comprese 6,2 milioni di azioni per le quali l'azionista AVIO S.à r.l. ha esercitato la facoltà di incremento.

Nuova Politica di Remunerazione Post Quotazione

A seguito della quotazione sulla Borsa di Milano, è stata adottata una nuova politica di remunerazione che coinvolge l'Amministratore Delegato e un numero selezionato di manager. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "governance/remunerazione" del sito internet aziendale www.dobank.com.

Italian Recovery Fund (già Atlante II)

Il Consiglio di Amministrazione di doBank ha approvato la sottoscrizione di un impegno ad investire € 30 milioni nel Fondo Italian Recovery Fund (già Atlante II) gestito da Quaestio SGR e dedicato esclusivamente ad investimenti in tranche junior e mezzanine di cartolarizzazione con sottostante crediti deteriorati, in linea con la strategia di co-investimento di doBank. Al 31 dicembre 2017, doBank aveva sborsato € 15,2 milioni del suo complessivo impegno che andrà a completamento nel corso del 2018.

Modello di organizzazione interna

Nel corso del primo semestre del 2017 doBank ha completato le attività di riorganizzazione interna con l'intento di accentrare presso di sé le funzioni di direzione, coordinamento, indirizzo



e controllo ed altresì approvando, a gennaio, il nuovo progetto di Governo Societario che prevede una semplificazione della Governance della Banca e delle controllate, secondo un principio di proporzionalità, ed un rafforzamento del ruolo di direzione e coordinamento di doBank in qualità di Capogruppo. Tale modello è pertanto in grado di fornire al mercato un sistema integrato di servizi connessi principalmente al recupero del credito, nonché garantire benefici al Gruppo sotto il profilo del rapporto costi/performance, innalzando contemporaneamente il contenuto tecnologico dei servizi offerti e dei processi interni.

Progetti in ambito IT

A partire dal 1° marzo 2017 la controllata doSolutions rappresenta il nuovo polo tecnologico del Gruppo con l'offerta di servizi di information technology, supporto organizzativo, back office e logistica, grazie all'operazione di conferimento e scissione dei rami d'azienda rispettivamente da parte di doBank e di Italfondinario. Inoltre, la controllante doBank ha effettuato la migrazione della piattaforma IT dal fornitore UBIS del gruppo UniCredit a una piattaforma proprietaria e ha avviato il progetto di sviluppo del Controllo di Gestione verso un nuovo modello che si è completato alla fine del 2017 con integrazione di tutte le società del Gruppo. Nell'ambito dell'information technology è proseguita quindi l'attività di progressiva sostituzione del sistema informativo delle società appartenenti al Gruppo nell'ottica di una complessiva uniformazione.

Judicial Management

La divisione Judicial Management è stata costituita nel corso dell'anno. Tra i principali sviluppi della divisione vi sono gli accordi per lo svolgimento di attività di supporto legale relativi al progetto FINO e con UniCredit; in quest'ultimo caso gli accordi riguardano il portafoglio in gestione per conto del cliente stesso.



FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Impatto dei nuovi principi contabili internazionali IFRS 9 e IFRS 15

Nel corso del 2017 doBank ha intrapreso due progetti legati all'implementazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 – Strumenti finanziari e IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti, che sono entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2018.

Come illustrato in dettaglio nella Parte A della Nota Integrativa, l'impatto quantitativo derivante da questi nuovi standard è nullo (per l'IFRS 15) o poco significativo (per l'IFRS 9).

In particolare, per l'IFRS 9 la poca rilevanza dell'impatto deriva sia dal peso che dalla composizione del portafoglio delle attività finanziarie le quali incidono per il 26% rispetto al totale dell'attivo al 31 dicembre 2017. In termini di composizione, solo il 5% rappresentato prevalentemente da mutui e conti correnti in bonis verso clientela è sottoposto ad una revisione del calcolo dell'impairment secondo le nuove regole, con un risultato in termini di maggiori rettifiche di valore pari a € 5 migliaia. I crediti commerciali, classificati tra le Atre Attività dello Stato Patrimoniale, pesano il 33% del totale attivo ed il relativo impatto derivante dall'applicazione delle nuove regole di impairment è pari a zero.

Per quanto attiene alla classificazione e misurazione degli asset finanziari, la modifica più significativa riguarda i titoli di debito ABS Romeo SPV e Mercuzio Securitisation e la quota O.I.C.R in *Italian Recovery Fund* (già Atlante II) i quali passano da una rilevazione delle variazioni di fair value con contropartita a patrimonio netto ad una registrazione di tali differenze con impatto diretto a conto economico (*FVTPL*). La restante quota di portafoglio, costituita da crediti verso banche per la gestione della liquidità (conti correnti e depositi) e da crediti acquistati (prevalentemente sofferenze) continuerà ad essere misurata al costo ammortizzato.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In linea con le principali direttrici strategiche evidenziate nel contesto del Prospetto di quotazione, nel 2018 doBank intende rafforzare ulteriormente la propria posizione di leadership nel mercato del servicing di portafogli di crediti, principalmente non-performing.

Lo sviluppo commerciale sarà orientato all'ottenimento di significativi nuovi mandati di gestione da parte di gruppi bancari di grande e media dimensione e dal più ampio panorama degli investitori specializzati. Si attende dunque un rilevante aumento degli *asset under management* (in termini di Gross Book Value), anche in considerazione dell'avvio della gestione di oltre 11 miliardi di euro nel solo primo trimestre dell'anno, ed una crescita significativa degli incassi.

doBank prevede infine di sviluppare ulteriormente le attività ancillari, grazie al contributo di accordi pluriennali siglati nella seconda parte del 2017 e all'acquisizione di nuovi clienti, e di fare ricorso alla propria leva operativa, con un riflesso positivo sull'EBITDA e sulla generazione di cassa in termini di EBITDA-Capex.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

In considerazione dell'attività svolta e dei risultati conseguiti, la posizione finanziaria di doBank risulta adeguatamente dimensionata alle proprie esigenze.

La politica finanziaria perseguita è infatti volta a privilegiare la stabilità della società, la quale in ragione della propria operatività non persegue attualmente e prospetticamente finalità speculative nella propria attività di investimento.

I principali rischi e incertezze originati dalle attuali condizioni dei mercati finanziari non presentano elementi di particolare criticità per l'equilibrio finanziario e come tali, non si ritiene possano generare dubbi sulla continuità aziendale.

Si rinvia a quanto esposto nella parte E della Nota Integrativa per l'informativa relativa ai rischi finanziari ed operativi.



L'AZIONE DOBANK

Tra gli eventi che hanno caratterizzato maggiormente il 2017 vi è stato il debutto in Borsa di doBank.

L'offerta di collocamento, riguardante le azioni ordinarie e rivolta esclusivamente a investitori istituzionali, italiani ed internazionali, si è conclusa il 12 luglio - in anticipo rispetto alle previsioni iniziali - per il forte interesse dimostrato dagli investitori, che il top management della società ha incontrato in una serie di road show nelle principali piazze finanziarie europee e statunitensi.

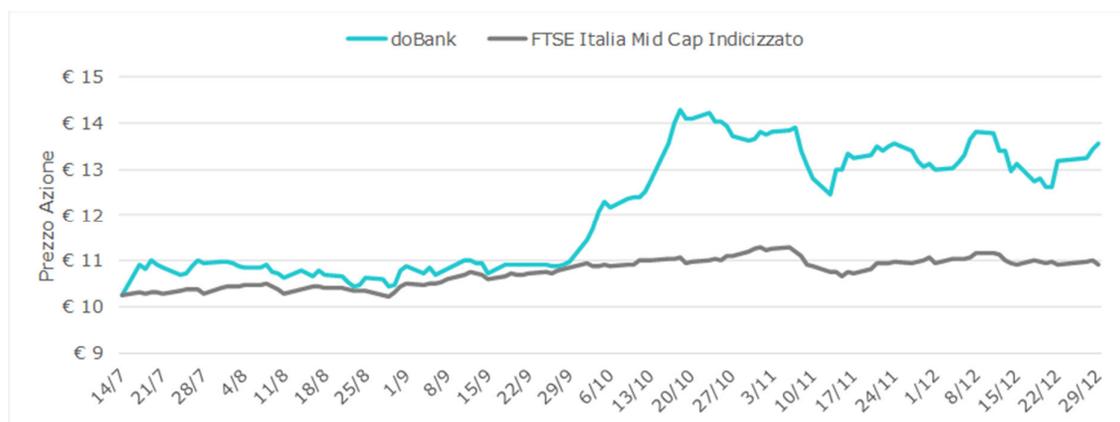
Il prezzo di offerta delle azioni è stato pari a 9 euro per azione, per una capitalizzazione di circa € 704 milioni al netto delle azioni proprie. Sono state collocate 38,2 milioni di azioni (pari al 47,7% del capitale sociale) post greenshoe e ivi comprese 6,2 milioni di azioni per le quali l'azionista AVIO S.à r.l. ha esercitato la facoltà di incremento.

Dall'avvio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana (MTA), avvenuto il 14 luglio, il titolo doBank ha registrato un progressivo e significativo apprezzamento, chiudendo il 2017 a 13,55 euro per azione, in rialzo del 50,5% rispetto al prezzo di IPO.

In termini relativi, tale performance è stata superiore al proprio indice azionario di riferimento, il FTSE Italia Mid Cap (+6,3%⁷), all'indice delle società italiane a maggiore capitalizzazione, il FTSE MIB (+1.7%) e alle altre IPO italiane del 2017⁸.

Le azioni doBank sono identificate con codice ISIN IT0001044996 e codice alfanumerico DOB [Bloomberg: DOB IM]. Il numero totale di azioni in circolazione è pari a 78,25 milioni, oltre a 1,75 milioni di azioni proprie.

Nel grafico e nella tabella seguenti si riportano l'andamento del titolo doBank nel corso del 2017 e le principali statistiche correlate.



Dati di sintesi

	Euro	Data
Prezzo di IPO	9,00	14/07/2017
Prezzo minimo di chiusura	10,25	14/07/2017
Prezzo massimo di chiusura	14,27	18/10/2017
Ultimo prezzo di chiusura	13,55	29/12/2017
Ultimo prezzo ufficiale	13,49	29/12/2017
Numero di azioni emesse	80.000.000	29/12/2017
di cui azioni proprie	1.750.000	29/12/2017
Capitalizzazione	1.079.200.000	29/12/2017
Capitalizzazione (escluse azioni proprie)	1.055.592.500	29/12/2017

doBank presidia l'attività di comunicazione e di gestione delle relazioni con il mercato finanziario attraverso la direzione Investor Relations, il cui obiettivo è facilitare la comprensione, da parte della comunità finanziaria, della strategia e degli obiettivi del Gruppo, in modo che

⁷ Periodo di riferimento 14 luglio - 31 dicembre 2017

⁸ IPO del segmento MTA di Borsa italiana



possano essere apprezzati appieno dagli investitori.

Per assicurare una comunicazione trasparente, tempestiva e completa, nel corso del 2017 il team Investor Relations ed il top management aziendale hanno partecipato a numerosi momenti di incontro con analisti e investitori, principalmente attraverso conferenze settoriali, road shows nei principali centri finanziari internazionali, incontri ad hoc e frequenti conference calls.

Per ulteriori informazioni sull'andamento del titolo doBank e per approfondimenti circa la strategia ed i risultati del Gruppo, si invita a visitare il sito web istituzionale www.dobank.com e la sezione Investor Relations.



ALTRE INFORMAZIONI

Direzione e coordinamento da parte della controllante

Al 31 dicembre 2017 le azioni di doBank sono possedute per il 50,1% da Avio S.à r.l., società di diritto lussemburghese, affiliata pariteticamente al Gruppo Fortress (da dicembre 2017 acquisito da Softbank Group Corp.) e a Eurocastle Investment Limited che rileva quale azionista di maggioranza.

Dopo la quotazione alla Borsa di Milano il 47,7% delle azioni risulta collocato sul mercato e il residuo 2,2% è costituito da n. 1.750.000 azioni proprie, valorizzate al costo, per un totale di € 277 mila detenute dalla Capogruppo medesima.

Il socio di maggioranza non esercita nei confronti di doBank, alcuna attività di Direzione e Coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e segg. del Codice Civile né direttamente né tramite le società appartenenti al Gruppo Fortress e a Eurocastle Investment.

doBank esercita nei confronti delle proprie controllate dirette l'attività di direzione e coordinamento prevista dalla normativa sopra citata.

Operazioni su azioni proprie

Nel corso dell'esercizio non sono state acquistate o alienate azioni.

Al 31 dicembre 2017 risultano in portafoglio n. 1.750.000 azioni proprie, pari al 2,2% del capitale sociale complessivo. Il loro valore di carico è di € 277 mila e sono esposte in bilancio a diretta riduzione del patrimonio netto nella voce 200. "Azioni proprie". La voce 190. "Riserve" include la prevista riserva patrimoniale di pari importo.

Le attività di ricerca e sviluppo

La società non ha svolto nel corso dell'esercizio attività di ricerca e sviluppo.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

In conformità al terzo comma dell'art. 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), è stata predisposta una relazione distinta dalla presente relazione sulla gestione, che è approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata congiuntamente al progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Tale documento viene inoltre messo a disposizione nella Sezione "Governance" del sito internet aziendale www.dobank.com.

Unitamente a tale Relazione viene messa a disposizione la "Relazione sulla remunerazione" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del TUF.

Dichiarazione consolidata Non Finanziaria

Il decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 e il D.Lgs. n. 32/2007 impone a doBank in quanto Ente di Interesse Pubblico (Banca con azioni quotate e dimensioni superiori alle soglie minime del decreto) la pubblicazione a cadenza annuale di informazioni in merito ai principali rischi ed incertezze ai quali la società è esposta, agli indicatori di risultato anche non finanziari, pertinenti all'attività specifica della società, e alle informazioni attinenti all'ambiente e al personale. La prima data di riferimento per tale documento è il 31 dicembre 2017.

doBank si è avvalsa della facoltà prevista dal Decreto di predisporre un documento separato dalla presente relazione sulla gestione, che è approvato dal Consiglio di Amministrazione e pubblicato congiuntamente al progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Tale documento viene messo a disposizione nella sezione "Investor Relations / Documenti finanziari e presentazioni" del sito Internet aziendale www.dobank.com.

Informativa al Pubblico da parte degli Enti

In conformità alla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi



aggiornamenti, è stata predisposta l'Informativa al pubblico da parte degli Enti al 31 dicembre 2017, che è approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata congiuntamente al progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Il documento viene messo a disposizione nella sezione "Investor Relations / Documenti finanziari e presentazioni" sul sito Internet aziendale www.dobank.com.

Operazioni con parti correlate

In conformità a quanto stabilito dal "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" oggetto di delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con delibera n. 19974 del 27 aprile 2017, nonché dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare nr. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo V, Capitolo V in tema di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" emanate dalla Banca d'Italia, le eventuali operazioni con parti correlate e soggetti connessi sono approvate nel rispetto della procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione, il cui più recente aggiornamento è stato deliberato nella seduta del 25 maggio 2017 entrato in vigore contestualmente alla quotazione alla Borsa di Milano ossia il 14 luglio 2017.

Tale documento è a disposizione del pubblico nella sezione "Governance" del sito internet aziendale www.dobank.com.

Con riferimento al perimetro delle parti correlate si rende noto che esso si è modificato in prossimità della chiusura dell'esercizio per effetto dell'acquisizione da parte di SoftBank Group Corp. ("SoftBank" or "SBG") di Fortress Investment Group LLC (NYSE: FIG) ("Fortress"). Grazie al completamento dell'operazione, SBG e le sue società interamente controllate, sono venute a detenere la titolarità delle azioni Fortress la quale a sua volta è riconducibile al socio di maggioranza di doBank, Avio S.à r.l..

Ai sensi del Regolamento Consob sopra citato, sono di seguito riportate le informazioni sulle operazioni con parti correlate effettuate nel corso dell'esercizio.

Operazioni di maggiore rilevanza

PORTAFOGLI FINO 1 E FINO 2

Come indicato tra i fatti di rilievo dell'esercizio, nel mese di luglio 2017 doBank ha stipulato i contratti di *Master servicing*, *Special servicing* e *Corporate services* con i due veicoli di cartolarizzazione Fino 1 Securitisation S.r.l. e Fino 2 Securitisation S.r.l., i cui titoli sono stati in parte sottoscritti da affiliati del Gruppo Fortress.

Il Documento Informativo dell'Operazione è stato messo a disposizione del pubblico presso la sede legale di doBank S.p.A. (Verona, Piazzetta Monte n.1), sul sito internet di doBank S.p.A. (www.doBank.com) e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato Spafid Connect.

Altre operazioni

Nel corso dell'esercizio sono state deliberate operazioni ordinarie riferibili principalmente ad attività di due diligence svolte nei confronti di soggetti riconducibili al Gruppo Fortress.

Si rinvia inoltre a quanto descritto nella parte H della Nota Integrativa per l'informativa ai sensi dello IAS 24 in ordine alle operazioni con parti correlate.



Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e il conto economico civilistico

(€/000)

Raccordo tra conto economico riclassificato e civilistico	Esercizio	
	2017	2016
Ricavi di Servicing - Servicing revenues	147.622	142.146
40 commissioni attive	147.622	142.146
Ricavi da co-investimento	665	25
10 di cui: interessi attivi e proventi assimilati	665	25
Ricavi da prodotti ancillari e altre attività minori	7.910	2.748
10 di cui: interessi attivi e proventi assimilati	64	65
20 di cui: interessi passivi e proventi assimilati	(128)	(1)
190 di cui: altri oneri / proventi di gestione	7.974	2.684
Ricavi lordi - Gross Revenues	156.197	144.919
Commissioni passive	(21.069)	(19.104)
50 di cui: commissioni passive	(21.069)	(19.104)
Ricavi netti - Net revenues	135.128	125.815
Spese per il personale	(47.059)	(45.836)
150a di cui spese amministrative: a) spese per il personale	(47.059)	(45.836)
Spese amministrative	(35.026)	(26.582)
150b di cui spese amministrative: b) altre spese amministrative	(40.068)	(30.611)
190 di cui: altri oneri / proventi di gestione	5.042	4.029
Totale costi operativi - Operating expenses	(82.085)	(72.418)
EBITDA	53.043	53.397
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(286)	(117)
170 rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(72)	(3)
180 rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(63)	(59)
190 di cui: altri oneri / proventi di gestione	(151)	(55)
Accantonamenti netti	(3.974)	5.002
150a di cui spese amministrative: a) spese per il personale	(500)	-
160 accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.456)	5.072
190 di cui: altri oneri / proventi di gestione	(18)	(70)
Saldo rettifiche/riprese di valore	1.776	8.321
130 rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento	1.601	3.333
190 di cui: altri oneri / proventi di gestione	175	4.600
10 di cui: interessi attivi e proventi assimilati	-	147
100 utili (perdite) da cessione o riacquisto	-	241
Utile/perdita da partecipazioni	-	(61)
210 utili (perdite) delle partecipazioni	-	(61)
EBIT	50.559	66.542
Interessi e commissioni derivanti da att. finanziaria	689	(419)
20 di cui: interessi passivi e proventi assimilati	(90)	(404)
70 dividendi e proventi simili	822	-
110 risultato netto att. e pass. fin. valutate al fv	(1)	-
50 di cui: commissioni passive	(42)	(15)
EBT	51.248	66.123
Imposte sul reddito	(17.318)	(25.105)
260 imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17.294)	(21.040)
150b di cui spese amministrative: b) altre spese amministrative	(24)	(4.065)
Risultato di periodo	33.930	41.018



Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio d'esercizio composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario, Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla gestione, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole appostazioni.

Come già ricordato l'esercizio 2017 si chiude con un utile netto di Euro 33.930.033.

Vi invitiamo pertanto ad approvare la seguente proposta che prevede la distribuzione di un importo corrispondente al 70% dell'utile consolidato di gruppo, quantificato in € 31.496.000,00, pari ad € 0,394, lordo da imposte, per ciascuna azione ordinaria, utilizzando allo scopo l'utile d'esercizio riveniente dal progetto di bilancio in forma separata e tenendo conto che non verrà peraltro effettuata alcuna distribuzione alle azioni proprie detenute da doBank alla record date del 22 maggio 2018. Il dividendo, ove approvato dall'Assemblea, verrà posto in pagamento il giorno 23 maggio 2018 (con stacco cedole 21 maggio e record date il 22 maggio).

Roma, lì 13 marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione





SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA



Stato patrimoniale

(€)

Voci dell'attivo		31/12/2017	31/12/2016
10	Cassa e disponibilità liquide	1.921	297
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.958.687	1.004.575
60	Crediti verso banche	26.524.170	44.809.834
70	Crediti verso clientela	5.744.884	10.626.206
100	Partecipazioni	26.057.526	26.702.895
110	Attività materiali	632.999	23.938
120	Attività immateriali	195.450	190.478
130	Attività fiscali	91.869.236	139.524.235
	a) Correnti	-	36.157.059
	b) Anticipate	91.869.236	103.367.176
	di cui alla L.214/2011	55.406.398	55.406.398
150	Altre attività	84.887.020	67.894.899
	Totale dell'attivo	259.871.893	290.777.357

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2017	31/12/2016
10	Debiti verso banche	-	10.031.962
20	Debiti verso clientela	11.759.099	10.849.546
80	Passività fiscali	863.479	-
	a) Correnti	436.663	-
	b) Differite	426.816	-
100	Altre passività	28.440.634	34.840.420
110	Traffamento di fine rapporto del personale	4.956.413	4.813.897
120	Fondi rischi e oneri	21.894.822	23.049.536
	b) Altri fondi	21.894.822	23.049.536
130	Riserve da valutazione	1.186.391	216.082
160	Riserve	115.838.187	124.955.233
180	Capitale	41.280.000	41.280.000
190	Azioni proprie (-)	(277.165)	(277.165)
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	33.930.033	41.017.846
	Totale del passivo e del patrimonio netto	259.871.893	290.777.357



Conto economico

(€)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
10 Interessi attivi e proventi assimilati	729.487	236.509
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(217.645)	(404.329)
30 Margine di interesse	511.842	(167.820)
40 Commissioni attive	147.622.132	142.146.064
50 Commissioni passive	(21.110.462)	(19.119.096)
60 Commissioni nette	126.511.670	123.026.968
70 Dividendi e proventi simili	821.768	-
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	241.257
	-	241.257
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(805)	-
120 Margine di intermediazione	127.844.475	123.100.405
130 Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	1.600.567	3.332.573
	1.600.567	3.332.573
140 Risultato netto della gestione finanziaria	129.445.042	126.432.978
150 Spese amministrative: a) Spese per il personale b) Altre spese amministrative	(87.651.364)	(80.512.302)
	(47.559.056)	(45.836.127)
	(40.092.308)	(34.676.175)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.456.176)	5.072.391
170 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(72.092)	(2.538)
180 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(62.801)	(59.697)
190 Altri oneri / proventi di gestione	13.021.705	11.188.041
200 Costi operativi	(78.220.728)	(64.314.105)
210 Utili (perdite) delle partecipazioni	-	(60.835)
250 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	51.224.314	62.058.038
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17.294.281)	(21.040.192)
270 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	33.930.033	41.017.846
290 Utile (perdita) d'esercizio	33.930.033	41.017.846



Prospetto della redditività complessiva

(€)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
10. Utile (perdita) d'esercizio	33.930.033	41.017.846
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(154.933)	(97.252)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.125.242	(713.729)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	970.309	(810.981)
140. Redditività complessiva (voce 10 + 130)	34.900.342	40.206.865



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Al 31/12/2016

(€)

	Esistenze al 31/12/15	Modifica saldi di apertura	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva al 31/12/2016	Patrimonio netto al 31/12/2016	
			Esistenze al 1/1/16	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuz. straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	stock options			
Capitale															
a) azioni ordinarie	41.280.000	-	41.280.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.280.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve															
a) di utili	10.474.800	43.862	10.518.662	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.518.662
b) altre	303.053.305	(43.861)	303.009.444	(188.572.873)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	114.436.571
Riserve da valutazione	1.027.062	1	1.027.063	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(810.981)	216.082
Strumenti di Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(277.165)	-	(277.165)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(277.165)
Utile (perdita) d'esercizio	(188.572.873)	-	(188.572.873)	188.572.873	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.017.846	41.017.846
Patrimonio netto	166.985.129	2	166.985.131	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.206.865	207.191.996

Al 31/12/2017

(€)

	Esistenze al 31/12/16	Modifica saldi di apertura	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto al 31/12/2017	
			Esistenze al 1/1/17	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	stock options		Redditività complessiva al 31/12/2017
Capitale														
a) azioni ordinarie	41.280.000	-	41.280.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.280.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve														
a) di utili	10.518.662	-	10.518.662	-	-	(43.862)	-	-	-	-	-	-	-	10.474.800
b) altre	114.436.571	-	114.436.571	-	(11.311.866)	43.862	-	-	-	-	-	2.194.820	-	105.363.387
Riserve da valutazione	216.082	-	216.082	-	-	-	-	-	-	-	-	-	970.309	1.186.391
Strumenti di Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(277.165)	-	(277.165)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(277.165)
Utile (perdita) d'esercizio	41.017.846	-	41.017.846	-	(41.017.846)	-	-	-	-	-	-	-	33.930.033	33.930.033
Patrimonio netto	207.191.996	-	207.191.996	-	(52.329.712)	-	-	-	-	-	-	2.194.820	34.900.342	191.957.446

Rendiconto finanziario - metodo indiretto

(€)

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	22.209.077	30.132.415
- Risultato d'esercizio (+/-)	33.930.033	41.017.846
- Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	109.004	3.017.045
- Rettifiche / riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	134.893	62.236
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi / ricavi (+/-)	3.456.176	(5.463.647)
- Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	17.480.868	21.049.359
- Altri aggiustamenti (+/-)	(32.901.897)	(29.550.423)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	66.174.321	179.916.414
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.036.919)	130.661
- Crediti verso banche: a vista	18.285.664	(28.681.174)
- Crediti verso clientela	(3.592.818)	162.858.435
- Altre attività	64.518.394	45.608.492
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(36.709.476)	(183.353.279)
- Debiti verso banche: a vista	(10.031.963)	10.031.963
- Debiti verso clientela	909.553	(170.910.877)
- Altre passività	(27.587.066)	(22.474.365)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa - A (+/-)	51.673.922	26.695.550
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.567.137	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	1.567.137	-
2. Liquidità assorbita da	(909.723)	(26.695.735)
- Acquisti di partecipazioni	(100.000)	(26.552.895)
- Acquisti di attività materiali	(681.154)	(3.080)
- Acquisti di attività immateriali	(128.569)	(139.760)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento - B (+/-)	657.414	(26.695.735)
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(52.329.712)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista - C (+/-)	(52.329.712)	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO - D=A+/-B+/-C	1.624	(186)
RICONCiliaZIONE		
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO - E	297	483
LIQUIDITA' TOTALE NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO - D	1.624	(186)
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: EFFETTO DELLA VARIAZIONE DEI CAMBI - F	-	-
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO - G=E+/-D+/-F	1.921	297





NOTA INTEGRATIVA





PARTE A - POLITICHE CONTABILI



A.1– Parte generale

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio della Banca al 31 dicembre 2017 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e vigenti al 31 dicembre 2017 recepiti nel nostro ordinamento dal D. Lgs. n. 38/2005 che ha esercitato l'opzione prevista dal regolamento comunitario n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- *The Conceptual Framework for Financial Reporting*;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il Bilancio è corredato dall'Attestazione del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/1998 ed è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione EY S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto, in conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D. Lgs n. 38/2005, ed è costituito da:

- gli **schemi di Bilancio** che includono lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario (elaborato applicando il "metodo indiretto");
- la **Nota Integrativa**

ed è corredato della **Relazione sulla gestione**.

I valori ivi presenti sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato.

Gli schemi utilizzati e le connesse regole di compilazione sono conformi a quelli definiti dalla circolare n. 262 emanata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015). Detti schemi forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2017, l'analoga informazione comparativa al 31 dicembre 2016 (che non ha necessitato di modifiche rispetto ai dati pubblicati in tale bilancio) e non riportano le voci e le tabelle della Nota Integrativa che non presentano importi.

Il Bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità dell'attività aziendale in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, nonché secondo il principio della contabilizzazione per competenza, nel rispetto dei principi di rilevanza e significatività dell'informazione contabile, della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica e nell'ottica di favorire la coerenza con le future presentazioni.

Tali criteri sono stati applicati in continuità sia ai fini della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2017 sia nell'esposizione dei dati dell'esercizio precedente, ad eccezione di quanto evidenziato nella successiva parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", con riferimento all'entrata in vigore di nuovi principi ed interpretazioni del 2017.



SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi tali da comportare una rettifica delle risultanze esposte nel Bilancio.

Si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione sulla gestione per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

L'applicazione dei principi contabili implica talvolta il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Ai fini delle assunzioni alla base delle stime formulate viene considerata ogni informazione disponibile alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune poste iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2017, così come previsto dai principi contabili. Detti processi si fondano sostanzialmente su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Tali processi confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2017. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente.

In considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare e pertanto i risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio con conseguente probabile necessità di apportare rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia con riferimento alla materialità dei valori in bilancio sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni.

Stima della quota in maturazione dei ricavi di servicing e degli effetti derivanti dall'applicazione dei contratti di servicing

I ricavi di vendita legati ai contratti di servicing per il recupero dei crediti gestiti in mandato vengono rilevati per competenza sulla base dell'attività svolta da doBank tempo per tempo, tramite l'utilizzo di procedure informatiche gestionali e di complessi processi di consuntivazione che tengono conto delle differenti specificità contrattuali di ciascun mandato. I contratti di servicing prevedono articolate clausole di diritti e doveri in capo a doBank nei rapporti con le banche aderenti, che possono generare da una parte proventi attivi e dall'altra anche passività potenziali derivanti da eventuali mancati assolvimenti di obblighi contrattuali.

Alla fine dell'esercizio vengono rilevati quindi ricavi maturati nel periodo non ancora oggetto di una manifestata accettazione da parte del cliente che, a seconda delle previsioni contrattuali e dalla prassi consolidata, si può esplicitare tramite l'emissione di fattura o di esplicita comunicazione.

Alla data di redazione del presente bilancio la quota di ricavi di servicing privi di tale manifestata accettazione ammonta al 27% rispetto al totale delle fatture da emettere al 31 dicembre 2017 ed è pari al 8% della voce 40. Commissioni attive dello schema di conto economico. Inoltre, devono essere prudenzialmente determinate le eventuali passività certe o potenziali al fine di misurare la conformità agli obblighi complessivi previsti dal contratto di



servicing, considerata anche la fisiologica dialettica delle interpretazioni sulle clausole contrattuali nel contesto della effettiva operatività dell'attività di recupero.

Determinazione del fair value di attività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value.

Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di fair value, si rinvia alla specifica sezione A.4 – Informativa sul fair value.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca presenta tra le proprie attività patrimoniali significative attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto altresì conto della normativa fiscale, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni, a prescindere quindi dalla capacità della Banca di generare una redditività futura. Nella Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali contenuta nell'attivo di Parte B della presente Nota Integrativa viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate.

Stima dei fondi per rischi e oneri

La complessità delle situazioni che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, rende difficile la stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia il quantum sia i tempi di eventuale manifestazione della passività e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio della Banca relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) si fa rinvio alla Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri contenuta nella Parte B – Passivo della presente Nota Integrativa.

Nuovi principi contabili

doBank ha adottato per la prima volta alcuni principi contabili e modifiche che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2017 dei quali si riporta di seguito una sintesi, evidenziando che tali novità non hanno determinato effetti sostanziali sui valori patrimoniali ed economici esposti:

- *Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative*. Le modifiche richiedono di fornire informazioni circa le variazioni di passività legate ad attività di finanziamento, sia connesse a variazioni di cash flow che ad altre variazioni diverse da queste ultime;
- *Amendments to IAS 12 Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealized Losses*. Il documento emanato mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value.
- *Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle*, il ciclo di miglioramenti è volto a chiarire alcune disposizioni relative ai seguenti principi contabili IFRS:
 - IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities* (applicazione dal 1° gennaio 2017);
 - IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards* (applicazione 1° gennaio 2018);



- IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures* (applicazione 1° gennaio 2018).

La Commissione Europea ha inoltre omologato i seguenti principi contabili che non trovano applicazione al 31 dicembre 2017 in quanto doBank non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata:

- IFRS 9 – *Financial Instruments* (applicazione dal 1° gennaio 2018);
- IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers* (applicazione dal 1° gennaio 2018);
- IFRS 16 *Leases* (applicazione dal 1° gennaio 2019, non è consentita l'applicazione anticipata);
- *Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts* (applicazione dal 1° gennaio 2018);
- *Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers* (applicazione dal 1° gennaio 2018);

Al 31 dicembre 2017 si rilevano infine i seguenti nuovi principi, emendamenti e interpretazioni contabili emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea:

- IFRS 17 *Insurance contracts* (applicazione dal 1° gennaio 2021, è consentita l'applicazione anticipata);
- *IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration* (applicazione dal 1° gennaio 2018);
- *IFRIC 23 Uncertainty over income tax treatment* (applicazione dal 1° gennaio 2019).
- *Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions* (applicazione dal 1° gennaio 2018);
- *Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property* (applicazione dal 1° gennaio 2018);
- *Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation* (applicazione dal 1° gennaio 2019);
- *Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures* (applicazione dal 1° gennaio 2019);
- *Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle* il ciclo di miglioramenti è volto a chiarire alcune disposizioni relative ai seguenti principi contabili IFRS (applicazione dal 1° gennaio 2019):
 - IFRS 3 *Business Combinations*;
 - IFRS 11 *Joint Arrangements*;
 - IAS 12 *Income Taxes*;
 - IAS 23 *Borrowing Costs*.

IFRS 9 – Strumenti Finanziari

Il 29 novembre 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE 2016/2067, che ha introdotto il nuovo standard internazionale IFRS 9 Strumenti finanziari. Questo principio sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che, per i bilanci chiusi fino al 31 dicembre 2017, disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 si articola in tre diverse aree, il cui impatto per la Banca è limitato alle prime due:

- Classificazione e misurazione (C&M) degli strumenti finanziari;
- Impairment;
- *Hedge accounting*.

In merito alla prima area (C&M), il nuovo standard introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento medesimo (criterio SPPI – *Solely Payments of Principal and Interests*) e, dall'altro dall'intento gestionale (Business Model) col quale lo strumento è detenuto.

Le nuove disposizioni sulle attività finanziarie sostituiscono le 4 classi previste dallo IAS 39 con le seguenti categorie determinate sulla base dei due driver sopra indicati:

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;



- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è "superato" il test sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento (Test SPPI).

I titoli di capitale sono sempre misurati al fair value con imputazione a conto economico a meno che l'entità scelga irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale, per le azioni non detenute per la negoziazione, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (*no recycling*).

Con riferimento alle disposizioni sull'impairment, viene sostituito il criterio delle perdite subite (*incurred losses*) con quello delle perdite attese (*expected losses*), anticipando il riconoscimento delle svalutazioni a conto economico dal momento del deterioramento a quello che lo precede, ovvero del significativo incremento del rischio di credito e richiedendo comunque una rettifica di valore corrispondente alla perdita attesa a 12 mesi su tutto il portafoglio in bonis privo di segnali di significativo incremento del rischio. In particolare, l'IFRS 9 richiede di contabilizzare le perdite attese secondo un metodo di riduzione di valore articolato in tre stage di deterioramento:

- Perdita attesa a 12 mesi (stage 1): si applica a tutte le esposizioni in assenza di un incremento significativo del rischio di credito;
- Perdita attesa sulla vita residua (stage 2 e stage 3): si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia rilevato su base individuale o collettiva.

La Banca ha intrapreso nel corso del 2017 un apposito progetto con una fase di assessment iniziale per l'identificazione dei principali gap, una fase di design finalizzata ad individuare gli step necessari alla conversione a tale nuovo principio contabile ed infine una fase implementativa che si prevede verrà conclusa entro il primo trimestre del 2018.

L'intero progetto è stato sviluppato con il diretto coinvolgimento delle Funzioni di Amministrazione, Finanza e Controllo e Risk Management per la definizione delle linee guida e le policy propedeutiche all'implementazione dell'IFRS 9 le quali sono state sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Considerati gli impatti pervasivi dell'IFRS 9, sono state inoltre coinvolte nel progetto altre strutture della Banca nell'ambito di gruppi di lavoro tematici, prevalentemente di business (Funzione Banking) e di matrice organizzativa e IT.

Relativamente all'ambito **C&M**, la Banca ha identificato i diversi modelli di business adottati per le attività finanziarie, sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 9.

Per quel che attiene al Test SPPI delle attività finanziarie, è stata dapprima definita una metodologia interna basata su due tipologie di alberi decisionali, una rivolta ai crediti e una rivolta ai titoli di debito. Gli alberi decisionali così definiti sono stati oggetto di implementazione IT all'interno dei sistemi contabili e gestionali attualmente in uso.

Nell'ambito della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo della Banca è stato quindi centralizzato il test SPPI tramite l'analisi contrattuale e dei flussi di cassa delle attività finanziarie della Banca, il cui risultato ha portato all'individuazione della corretta classificazione degli asset finanziari al momento della loro prima adozione (First Time Adoption) di seguito riepilogata:



(€/000)			IFRS 9 - C&M						Impatto FTA
IAS 39		Consistenze al 31 dicembre 2017	Business Model	SPPI Test	AC	FVOCI	FVTPL	FVO	Riclassifica da Riserva di valutazione
Classificazione	Misurazione								
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita		23.958			-	1.003	22.955	-	1.127
<u>Titoli di debito</u>		23.958			-	1.003	22.955	-	1.127
Titoli di Stato	FVOCI	1.003	HTC&S	pass	-	1.003	-	-	-
OICR	FVOCI	15.221	HTC&S	fail	-	-	15.221	-	(53)
ABS di cartolarizzazioni	FVOCI	7.734	HTC&S	fail	-	-	7.734	-	1.180
60. Crediti verso banche	AC	26.524	HTC	pass	26.524	-	-	-	-
Disponibilità su cc		26.524			-	-	-	-	-
Depositi vincolati		-			-	-	-	-	-
Titoli di debito		-			-	-	-	-	-
70. Crediti verso clientela	AC	5.745			5.745	-	-	-	-
Finanziamenti e conti correnti da attività bancaria	AC	2.173	HTC	pass	2.173	-	-	-	-
Finanziamenti verso Società del Gruppo	AC	3.015	HTC	pass	3.015	-	-	-	-
Crediti acquistati	AC	557	HTC	pass	557	-	-	-	-
Totale attività finanziarie		56.227			32.269	1.003	22.955	-	1.127

Legenda

AC	Costo Ammortizzato
FVOCI	Fair value a patrimonio netto
FVTPL	Fair value a conto economico
FVO	Fair value option
HTC	Hold to Collect
HTC&S	Hold to Collect & Sell

Per quanto attiene l'ambito **impairment**, in conformità alle nuove logiche stabilite dal principio IFRS 9, la Banca ha redatto una specifica policy che regola:

- le linee guida per la tracciatura della qualità creditizia dei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito;
- i criteri e i parametri da utilizzare per la stima dell'impairment per ciascuna tipologia di attività finanziaria in essere.

Anche relativamente all'impairment sono in corso di implementazione alcuni adeguamenti tecnologici finalizzati ad ottimizzare e standardizzare l'operatività legata al monitoraggio della qualità creditizia, allo staging, al calcolo ed alla rilevazione contabile delle rettifiche di valore delle attività finanziarie.

Il portafoglio crediti e titoli di debito in essere al 31 dicembre 2017 ammonta ad € 56,2 milioni ed incide per il 21,6% sul totale dell'attivo; il di cui di questo perimetro che non ha una misurazione FVTPL e pertanto sottoposto ad impairment, ammonta ad € 33,2 milioni (pari al 59% delle attività finanziarie); se si considera inoltre che la gran parte di questo importo è relativo a conti correnti bancari classificati in stage 1 (€ 26,5 milioni) la percentuale di asset finanziari con potenziale incremento di impairment a seguito del nuovo standard scende al 12%.

Questo giustifica gli esigui importi indicati nella tabella sottostante che evidenziano un risultato nullo di maggior impairment delle attività finanziarie al momento della prima adozione del principio IFRS 9 per effetto della compensazione tra l'impatto di maggiori rettifiche per € 5 migliaia sui Crediti verso Clientela e l'impatto di minori rettifiche dello stesso importo sui Crediti verso Banche. Nullo anche l'impairment sui titoli di debito.

Anche relativamente ai crediti commerciali, classificati tra le Altre Attività, è stato effettuato un calcolo di impairment utilizzando le regole dettate dal nuovo principio e recepite dalla policy interna sopra indicata. Per tali crediti, che ammontano a € 78,8 milioni – di cui € 32,7 milioni si riferiscono a fatture emesse e € 46 milioni a fatture da emettere - ed incidono sul totale dell'attivo per il 30,3%, il relativo impatto derivante dall'applicazione delle nuove regole di impairment è pari a zero.



(€/000)								
Classificazione	IAS 39			IFRS 9				Impatto FTA
	Misurazione	Consistenze al 31 dicembre 2017	impairment (rettifiche cumulate) -B-	AC	FVOCI	stage (1,2,3)	impairment (rettifiche cumulate) -A-	Delta Impairment C=A-B
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita		1.003	-	-	1.003		-	-
<u>Titoli di debito</u>		1.003	-	-	1.003		-	-
Titoli di Stato	FVOCI	1.003	-	-	1.003		-	-
60. Crediti verso banche	AC	26.524	-	26.524	-		-	-
Disponibilità su cc		26.524	-	26.524	-	1	-	-
70. Crediti verso clientela	AC	2.730	472	2.730	-		467	(5)
Finanziamenti e conti correnti da attività bancaria	AC	2.173		2.173	-		4	4
mutui		1.094	2	1.094	-	1	2	(0)
CC		469	9	469	-	1,2	2	(7)
disponibilità su cc postale		610	-	610	-	1	-	-
Crediti acquistati	AC	557	472	557	-		463	(9)
sofferenze acquistate		265	460	265	-	3	460	-
crediti tributari		292	12	292	-	1	3	(9)
160. Altre Attività	AC	117.775	115	117.775	-		115	-
di cui Crediti commerciali		78.769	115	78.769	-		115	-
o/w Fatture emesse		32.736	115	32.736	-	1,3	115	-
o/w Fatture da emettere		46.034	-	46.034	-	1	-	-
Totale asset sottoposti ad impairment		148.032	587	147.029			582	(5)

IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Il 29 ottobre 2017 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE 2016/1905, che ha introdotto il nuovo standard internazionale IFRS 15 *Revenue from contracts with customers*. Questo principio, a partire dal 1° gennaio 2018 modifica il set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul riconoscimento dei ricavi e, in particolare, lo 18 "Ricavi".

L'IFRS 15 stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti di assicurazione e gli strumenti finanziari.

Le principali novità dello standard sono:

- un modello di riconoscimento dei ricavi in 5 step (*Five steps model*) focalizzato sul trasferimento del controllo e sull'allocazione del prezzo di vendita ad ogni distinta obbligazione contrattuale;
- due possibili approcci per la rilevazione dei ricavi (*at a point time* o *over time*);
- un chiaro quadro di riferimento per la stima dei corrispettivi variabili (*contingent considerations*) presenti nel contratto (bonus, penalità, ecc.);
- la capitalizzazione dei costi di ottenimento e di esecuzione del contratto in presenza di specifiche condizioni;
- una maggiore informativa richiesta da fornire nelle note illustrative del bilancio.

Al fine di valutare gli impatti qualitativi e quantitativi derivanti dall'introduzione del principio, doBank ha intrapreso nel corso del 2017 un progetto interno che ha coinvolto principalmente la Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo.

In particolare, è stato dapprima definito uno scoping dei contratti di vendita da analizzare basato sull'incidenza degli stessi sul totale dei ricavi di vendita.

Tramite una check-list desunta dai dettami dell'IFRS 15 è stata quindi effettuata un'analisi dei contratti individuati come più significativi.

La conclusione per tutte le transazioni oggetto di assessment è la sostanziale assenza di impatti quantitativi e di processo derivanti dall'applicazione del nuovo principio.



A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di iscrizione

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o come attività valutate al fair value. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e rispondono all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Criteria di classificazione

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito ed i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Criteria di valutazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per gli strumenti fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Tali attività sono successivamente valutate al fair value, registrando, per gli strumenti fruttiferi, gli interessi a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nella voce 130. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" ed alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100.b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni di fair value rilevate nella voce 130. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del fair value sono valutati al costo, corrispondente all'ultimo fair value attendibilmente misurato.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione permanente di valore (impairment), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione", viene trasferita a conto economico alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento". Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre ad eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del fair value al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

In particolare, nei casi in cui la riduzione del fair value al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole.

Qualora, invece, il declino del fair value dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, si procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Qualora i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

L'importo trasferito a conto economico è quindi pari alla differenza tra il valore di carico (costo



di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il fair value corrente.

Nel caso di strumenti oggetto di valutazione al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore contabile degli stessi e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per attività finanziarie similari (ossia il valore recuperabile).

Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, sono successivamente ripristinate con effetto a patrimonio netto, qualora non sussistano più le motivazioni che hanno condotto ad appostare la svalutazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali.

2 – Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte.

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive al 1° gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap. 18 – Altre informazioni – Derecognition).

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti, ove non coperti, sono rilevati nel conto economico:

- o quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 100.a) "Utili (perdite) da cessione";
- ovvero
- o quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore, alla voce 130.a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti ed analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione



degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per la stima degli incassi e delle relative scadenze dei crediti problematici si fa riferimento a piani di rientro analitici ove disponibili; in mancanza, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore tenuto conto della forma tecnica, della localizzazione geografica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Tutti i crediti problematici sono rivisti ed analizzati periodicamente. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento dei crediti". Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari, viene appostata alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe generato in assenza di precedenti svalutazioni.

Secondo le regole di Banca d'Italia, definite dalla Circolare n. 272 del 30 luglio e successivi aggiornamenti, le esposizioni deteriorate – che corrispondono all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA – si compongono delle seguenti categorie:

- sofferenze - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene di norma su base analitica ovvero, nei soli casi in cui non siano state rilevate e non risultino individuabili singolarmente riduzioni di valore, sulla base di una valutazione collettiva per tipologie di esposizioni omogenee;
- inadempienze probabili (unlikely to pay) - rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate analiticamente ovvero applicando percentuali determinate in modo forfetario per tipologie di esposizioni omogenee;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti. Tali esposizioni sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD – Loss Given Default).

La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività non deteriorate per i quali, seppur non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita, è loro attribuibile una perdita latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR.

A fronte delle posizioni di credito, la Banca provvede con cadenza almeno trimestrale ad una valutazione del rischio e l'allocazione di corrispondenti accantonamenti, in modo che la rappresentazione del valore netto dell'attivo sia coerente con la valutazione effettuata.

Con riferimento ai prodotti bancari, tale attività avviene per le posizioni in bonis alle scadenze di bilancio, applicando una serie di parametri esperti definiti dalla funzione Risk Management in considerazione della tipologia di prodotto, delle policy applicate in sede di erogazione del finanziamento, nonché dell'andamento della relazione, e sono rivisti nel tempo anche sulla base dell'esperienza interna.

Tale approccio prevede l'applicazione di due parametri; PD (probabilità di default della controparte) e LGD (la perdita prevista in caso di default del cliente). Il prodotto di tali



parametri genera una sorta di perdita attesa teorica a cui corrisponde la rischiosità attribuita alla posizione, e conseguentemente, il livello dell'accantonamento.

Per le posizioni deteriorate la valutazione avviene caso per caso al momento della classificazione, sulla base di concrete e conservative valutazioni sulle previsioni di recupero, o nel momento della loro revisione a seguito della modifica del profilo di rischio. I criteri della policy sono da considerarsi un riferimento minimo a cui derogare solo in presenza di solidi presupposti.

La revisione delle posizioni deteriorate avviene almeno trimestralmente, coerentemente con processi aziendali vigenti.

Il Risk Management della Banca verifica la correttezza complessiva e coerenza degli accantonamenti, intervenendo nei casi in cui intravedesse delle lacune.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

Criteri di cancellazione

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata rispettivamente quando lo stesso è considerato definitivamente irrecuperabile, in base ad idonea documentazione, o stralciato o quando è venuta meno la ragione legale del credito.

Un credito viene inoltre cancellato quando:

- scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dal credito stesso;
- il credito viene ceduto trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esso connessi;
- non avendo trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici, si sia perso il controllo del credito stesso.

Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento dei crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti alla medesima voce. Nel caso di utili/perdite da cessione, gli effetti economici sono rilevati nella voce 100.a) "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti". Eventuali importi incassati a fronte di crediti in precedenza cancellati (anche se in epoca anteriore all'acquisto) sono stati rilevati alla voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento dei crediti".

3 – Partecipazioni

Gli investimenti partecipativi rientrano nella definizione di strumenti di patrimonio netto, e conseguentemente di strumenti finanziari, contenuta nello IAS 32.

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni sono regolati dagli IAS 27 – Bilancio separato - IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture - e IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto -.

Gli investimenti in strumenti di patrimonio netto, effettuati con l'intento di stabilire o mantenere un rapporto operativo di lungo termine nelle società partecipate possono essere considerati come un "intervento strategico".

In particolare, essi si distinguono in:

SOCIETA' CONTROLLATE

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali si dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili cui si è esposti attraverso il rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo vengono considerati i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere al fine di comprendere se si hanno diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata al fine di valutare se si



- hanno rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni principale – agente.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscono il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

JOINT VENTURES

Una joint venture è un'entità relativamente alla quale si dispone:

- di un accordo a controllo congiunto;
- di diritti sulle attività nette dell'entità.

In particolare, il controllo congiunto esiste qualora le decisioni relative alle attività rilevanti richiedano il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

SOCIETA' COLLEGATE

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società,

oppure

- è in grado di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale;
 - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

Gli utili e le perdite rivenienti da transazioni fra le società oggetto di consolidamento integrale o proporzionale e le società collegate sono eliminati in proporzione della percentuale di partecipazione nella società collegata.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate, registrate in contropartita delle variazioni di valore di attività e passività per i fenomeni a tal fine rilevanti, sono evidenziate



separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, sono inizialmente iscritte al fair value al momento dell'acquisizione che corrisponde sostanzialmente al costo di acquisto. Il costo di acquisto di una partecipazione è determinato come somma:

- dei fair value alla data di acquisizione (coincidente con il prezzo pagato), delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita;
- più
- qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso degli investimenti partecipativi. In questo ultimo caso il valore d'uso è determinato attraverso modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e basati sull'attualizzazione dei previsti flussi finanziari ricavabili dalla partecipazione (metodologia cosiddetta Discounted Cash Flow).

Qualora non sia possibile raccogliere sufficienti informazioni si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 210. "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, quando viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi oppure quando, non avendo trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici, si sia perso il controllo della partecipazione medesima. I profitti e le perdite da cessione di partecipazioni sono iscritti a conto economico nella voce 210. "Utili (perdite) delle partecipazioni".

4 – Attività materiali

Criteri di iscrizione

La voce include:

- terreni e fabbricati
- mobili ed arredi
- impianti e macchinari
- altre macchine e attrezzature

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sotto-voci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 150. "Altre attività".



Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nel periodo nel quale sono sostenute, alla voce:

- 150.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale; ovvero
- 190. "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile definita vengono ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 170. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

5 – Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:

- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario



delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie). Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile. Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi vita utile indefinita.

Criteri di valutazione

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata indefinita, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

6 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 130. "Attività fiscali" dell'attivo e 80. "Passività fiscali" del passivo.

In applicazione del "*balance sheet method*" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
 - differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa);
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento della tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa).

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare, la fiscalità corrente IRES ed IRAP è stata calcolata applicando le aliquote di imposta stabilite dalle disposizioni di legge in vigore, recependo ai fini IRES la nuova aliquota al 24% e per doBank l'addizionale di 3,5 punti percentuali prevista per gli enti creditizi e finanziari (Legge 28 dicembre 2015, n.208).



In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo. I debiti per imposte correnti e i relativi crediti per acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni.

Criteri di valutazione

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente valutate al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità della Banca di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate. Presupposto per la rilevazione di tali attività per imposte anticipate è la considerazione che rispetto alle possibili evoluzioni societarie, si ritiene con ragionevole certezza che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite sarà oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel Prospetto della redditività complessiva tra le riserve di valutazione.

Criteri di cancellazione

Le imposte differite attive e passive sono cancellate al momento del loro recupero/realizzo.

7 – Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

Criteri di valutazione

Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteri di cancellazione



Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 160. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto delle eventuali riattribuzioni.

8 – Altre informazioni

Derecognition di attività finanziarie

La derecognition è la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività o passività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo lo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota di interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte terza dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo *pass-through*):

- non sussiste l'obbligo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- sussiste l'obbligo a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti (*true sale*). In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione non si procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'*equity tranche* o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.



Azioni proprie

La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti e in aumento per il controvalore delle vendite.

Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il relativo costo di riacquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse.

La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta del dipendente – compresa tra l'1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2007 – nel caso di destinazione del proprio TFR al forme di previdenza complementare) rimangono in azienda e continuano ad essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote maturate dall'1 gennaio 2007 (o dalla data di scelta – compresa tra l'1 gennaio 07 e il 30 giugno 07), destinate, a scelta del dipendente, (i) a forme di previdenza complementare o (ii) lasciate in azienda e dalla stessa versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a "contribuzione definita".

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a patrimonio netto nell'ambito della voce 130. "Riserve da valutazione" in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale che consistono nell'assegnazione di diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è basato sul loro valore di quotazione in Borsa ed è rilevato come costo a conto economico alla voce 150.a) "Spese per il personale" in contropartita della voce 160. "Riserve" del patrimonio netto, secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce 100. "Altre passività" in base alla valutazione alla data del bilancio degli impegni assunti.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

Commissioni di servicing e ricavi da prodotti ancillari

Tali ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati. I ricavi contabilizzati a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione e sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla società. Tuttavia, quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile o il valore il cui recupero non è più



probabile, è rilevato a rettifica del ricavo originariamente rilevato.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della competenza.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riduzione di valore (impairment) di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato, ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 130. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" ed il valore contabile dell'attività viene ridotto. Per gli strumenti classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita tale importo



è pari al saldo della Riserva di valutazione negativa.

Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

A.4 – Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (*exit price*).

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value:

- **Livello 1:** il fair value dello strumento è determinato sulla base di prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2:** il fair value dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, quali ad esempio:
 - prezzi quotati su mercati attivi per strumenti simili;
 - parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, rischio di pagamento anticipato, tassi di default e fattori di illiquidità;
 - parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.
- **Livello 3:** il fair value dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non desumibili dal mercato che pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni interne.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato. La gerarchia del fair value è inoltre definita in base ai dati di input utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi.

A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al fair value su base ricorrente, sia non valutati al fair value o valutati al fair value su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

Asset Backed Securities

Gli ABS vengono valutati tramite il modello valutativo *discounted cash flow* che si basa sulla stima dei flussi di cassa pagati dal titolo e sulla stima di uno spread per l'attualizzazione.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione è significativamente ridotto.

Per i titoli di capitale valutati al costo, un impairment è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Fondi di Investimento

I fondi sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un *credit adjustment* del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.



Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al fair value, compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del fair value.

Cassa e disponibilità liquide

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il fair value.

Crediti verso banche e clientela

Il fair value dei crediti verso banche e clientela, contabilizzati al costo ammortizzato, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio e pertanto il valore contabile dei crediti verso banche e clientela è ritenuto un'adeguata approssimazione del fair value, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Al fine di valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile vengono utilizzate specifiche tecniche di valutazione diffuse sul mercato e descritte di seguito.

Discounted cash flow

Le tecniche di valutazione basate sul discounted cash flow, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Market Approach

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generate da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

NAV

Il NAV (*Net asset value*) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del fair value. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione risk-free, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di default dell'emittente.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dall'IFRS 13, la Banca verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato. Le misurazioni al fair value delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo discounted cash flow e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della gerarchia del fair value. Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al fair value e classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value (titoli ABS Romeo SPV e Mercuzio Securitisation), viene prodotta l'analisi di sensitività perché la modalità di quantificazione del fair value – il modello discounted cash flow – non consente di sviluppare alternative in merito agli input non osservabili utilizzati ai fini della valutazione.

Con riferimento alla quota OICR in *Italian Resolution Fund* (già Atlante II) acquisita in prossimità della fine dell'esercizio, non è stata prodotta alcuna analisi di sensitività in quanto la valutazione del fair value è stata effettuata tramite l'applicazione del valore unitario delle quote al 31 dicembre 2017 comunicato da Quaestio SGR.



A.4.3 – Gerarchia del fair value

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per Quando il fair value è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il fair value deve essere misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di pricing, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione viene utilizzata quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Tutti i trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value vengono effettuati con riferimento alla data di chiusura del periodo di bilancio.

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che all'interno del Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 – Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutate al fair value nonché di (ii) attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

All'interno del Livello 1 sono classificati, nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", i titoli di stato (BOT) acquisiti al fine di garantire il presidio sul requisito regolamentare europeo in termini di copertura di liquidità a breve termine, il Liquidity Coverage Ratio (LCR).

Il Livello 3 della medesima voce include il valore residuo delle notes emesse dalle SPV Romeo e Mercuzio Securitisation, pari al 5% del totale dei titoli, emessi nel corso del secondo trimestre, dopo la vendita da parte della SPV Romeo della porzione unsecured del portafoglio alla SPV Mercuzio Securitisation e per € 15,2 milioni, il controvalore dell'importo versato nel mese di dicembre a fronte della sottoscrizione di 30 quote del fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato Italian Recovery Fund (già Atlante II).

(€)	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.003.150	-	22.955.537	1.002.025	-	2.549
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.003.150	-	22.955.537	1.002.025	-	2.549
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-



A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(€)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	2.549	-	-	-
2. Aumenti	-	-	25.474.607	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	23.672.050	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	1.626.941	-	-	-
2.2.1. Conto economico di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	1.626.941	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	175.616	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	(2.521.619)	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	(2.441.880)	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	(79.739)	-	-	-
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze	-	-	(5.156)	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	(74.583)	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimaneze finali	-	-	22.955.537	-	-	-

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(€)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017			31/12/2016				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	26.524.170	-	-	26.524.170	44.809.834	-	-	44.809.834
3. Crediti verso la clientela	5.744.884	-	-	5.744.884	10.626.206	-	-	10.626.206
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	32.269.054	-	-	32.269.054	55.436.040	-	-	55.436.040
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	10.031.962	-	-	10.031.962
2. Debiti verso clientela	11.759.099	-	-	11.759.099	10.849.546	-	-	10.849.546
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.759.099	-	-	11.759.099	20.881.508	-	-	20.881.508






PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE



Attivo

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 – Cassa e disponibilità liquide: composizione

(€/000)

	Totale	
	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	2	-
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	2	-

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 – Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(€/000)

Voci / Valori	Totale			Totale		
	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.003	-	7.734	1.002	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.003	-	7.734	1.002	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	3
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	3
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	15.222	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.003	-	22.956	1.002	-	3

La voce **Attività finanziarie disponibili per la vendita** accoglie principalmente:

- per € 15,2 milioni, il controvalore dell'importo versato nel mese di dicembre a fronte della sottoscrizione di 30 quote del fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato *Italian Recovery Fund* (già *Atlante II*);
- per 7,7 milioni, il controvalore residuo dei titoli ABS riferibili alle cartolarizzazioni Romeo SPV e Mercuzio Securitisation. L'ammontare sottoscritto da doBank corrisponde al 5% del totale delle notes emesse dai due veicoli nel secondo trimestre 2017, dopo la cessione da parte della SPV Romeo della quota *unsecured* del portafoglio alla SPV Mercuzio Securitisation;
- per € 1,0 milione, il valore dei BOT acquistati al fine di rispettare il requisito regolamentare europeo in termini di copertura di liquidità, il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR).

La voce comprende inoltre un importo residuale, inferiore ad un migliaio di euro, relativo alla quota di adesione al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi come di seguito illustrato.

Informativa relativa alle quote del Fondo *Italian Recovery Fund* (già *Atlante II*)

Il Fondo *Italian Recovery Fund* (già *Atlante II*) è un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato ad investitori professionali costituito nell'agosto del 2016 e gestito dalla società di gestione indipendente Quaestio Capital Management SGR S.p.A. Unipersonale ("Quaestio SGR"). Il Fondo investe unicamente in NPL e strumenti collegati ad operazioni in NPL al fine di



ridurre il rischio in linea con i parametri in uso presso i maggiori investitori istituzionali del mondo. Attualmente il Fondo è coinvolto in quattro operazioni di cartolarizzazione di crediti deteriorati per un controvalore lordo pari a € 31 miliardi e per un investimento complessivo da parte del Fondo di circa € 2,5 miliardi.

Nel rispetto della politica di investimento del Fondo, al 31 dicembre sono state effettuate tre operazioni di investimento in crediti deteriorati di banche italiane.

In data 18 dicembre 2017 doBank si è impegnata a sottoscrivere nel fondo n.30 quote per un importo complessivo di € 30 milioni, di cui € 15,3 milioni sono stati oggetto di versamento nello stesso mese di dicembre 2017, mentre la restante parte di € 14,7 milioni è iscritta tra gli impegni. Le quote versate sono classificate in bilancio tra le attività disponibili per la vendita ed il fair value attribuito è in linea con il valore unitario delle quote al 31 dicembre 2017 comunicato da Quaestio SGR: rispetto al prezzo di sottoscrizione, è stata registrata una variazione negativa di fair value per € 53,2 migliaia (al netto dell'effetto fiscale) con contropartita a patrimonio netto.

Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario

Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) – che opera quale rappresentante del sistema di garanzia dei depositi nazionale ai sensi della Direttiva 2014/49/UE – con le modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea Straordinaria del 26 novembre 2015 aveva, tra l'altro, previsto l'istituzione al proprio interno di uno Schema Volontario di intervento finalizzato ad interventi di sostegno a favore di banche in crisi ad esso aderenti, cui anche doBank aveva aderito. Nel 2016 lo Schema Volontario di intervento ha realizzato l'operazione di ricapitalizzazione della Cassa di Risparmio di Cesena che ha previsto dapprima un aumento di capitale, riservato allo Schema per un importo di € 280 milioni, avente la finalità di assicurare alla Banca il ripristino dei requisiti patrimoniali di vigilanza e il supporto al piano di ristrutturazione.

In data 19 gennaio 2018 il FITD ha comunicato alle banche aderenti il perfezionamento dell'intervento avvenuto il 21 dicembre 2017 il quale ha comportato:

- la ricapitalizzazione delle tre banche da parte dello Schema Volontario;
- la cessione delle tre banche a Credit Agricole Cariparma;
- la sottoscrizione da parte dello Schema Volontario di € 12 milioni di titoli mezzanine e € 158 milioni di titoli junior della cartolarizzazione degli NPLs delle tre banche.

Al termine dell'operazione, lo Schema Volontario detiene quindi titoli mezzanine e junior per € 170 milioni e disponibilità di cassa per € 6 milioni.

In coerenza con le comunicazioni del FITD rimane valutata al fair value la quota di pertinenza pari ad € 379.



4.2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(€/000)

Voci / Valori	Totale	
	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	8.737	1.002
a) Governi e Banche Centrali	1.003	1.002
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	7.734	-
2. Titoli di capitale	-	3
a) Banche	-	3
b) Altri emittenti:	-	-
- Imprese di assicurazione	-	-
- Società finanziarie	-	-
- Imprese non finanziarie	-	-
- Altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	15.222	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	23.959	1.005

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 – Crediti verso banche: composizione merceologica

(€/000)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi v incolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserv a Obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche								
1. Finanziamenti	26.524	-	-	26.524	44.810	-	-	44.810
1.1 Conti correnti e depositi liberi	26.524	-	-	26.524	44.810	-	-	44.810
1.2 Depositi v incolati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	26.524	-	-	26.524	44.810	-	-	44.810

I **Crediti verso banche**, che totalizzano € 26,5 milioni, si riferiscono alla liquidità disponibile sui conti correnti.

La movimentazione del periodo è stata principalmente interessata dal pagamento dei dividendi al socio Avio per € 52,3 milioni e dal flusso periodico degli incassi delle commissioni verso i principali clienti e dei pagamenti verso i fornitori.

In considerazione della durata a breve termine delle esposizioni, nonché del tasso variabile a cui fanno riferimento, è ragionevole ritenere che il fair value di tali voci corrisponda al relativo



valore di bilancio.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Deteriorati						Deteriorati					
	Non deteriorati	Acquisiti	Alti	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Non deteriorati	Acquisiti	Alti	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti												
1. Conti correnti	1.079	134	-	-	-	1.213	442	249	-	-	-	691
2. Pronti contro termini attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	1.092	117	-	-	-	1.209	1.171	272	-	-	-	1.443
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	3.309	14	-	-	-	3.323	8.474	18	-	-	-	8.492
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.480	265	-	-	-	5.745	10.087	539	-	-	-	10.626

Al 31 dicembre 2017 la voce, che include € 265 migliaia di attività deteriorate quale residuo del portafoglio non-performing ceduto nel corso del 2016, registra una riduzione rispetto al 31 dicembre 2016 dovuta principalmente al rimborso del "finanziamento ponte" di € 8,4 milioni che al 31 dicembre 2016 figurava nella voce **Altri finanziamenti**; tale finanziamento era riferito alla quota parte di pertinenza di doBank, pari al 5%, concesso alla SPV Romeo da parte dei soggetti che si erano impegnati a sottoscrivere le notes nel momento della loro emissione sul mercato.

I crediti in bonis, pari a € 5,5 milioni, sono costituiti da affidamenti in conto corrente e da "mutui in asta", nonché dal finanziamento di € 3,0 milioni a favore della controllata doRealEstate.



7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(€/000)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- Imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- Assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	5.480	265	-	10.087	539	-
a) Governi	293	-	-	106	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	5.187	265	-	9.981	539	-
- Imprese non finanziarie	4.095	201	-	445	479	-
- Imprese finanziarie	-	-	-	8.365	-	-
- Assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- Altri	1.092	64	-	1.171	60	-
Totale	5.480	265	-	10.087	539	-

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota %	Disponibilità di voti %
A) Imprese controllate in via esclusiva				
doReal Estate S.p.A.	Verona	Verona	100	100
doSolutions S.p.A.	Roma	Roma	100	100
Italfondario S.p.A.	Roma	Roma	100	100
IBIS. S.r.l.	Roma	Roma	100	100
B) Imprese controllate in modo congiunto				
C) Imprese sottoposte ad influenza notevole				



10.2 - Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

(€)				
Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti	
A. Imprese controllate in via esclusiva				
doReal Estate S.p.A.	393.973	393.973	667.137	
doSolutions S.p.A.	220.000	220.000	-	
Italfondario S.p.A.	24.904.895	24.904.895	-	
IBIS. S.r.l.	538.658	538.658	900.000	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Totale	26.057.526	26.057.526	1.567.137	

La voce **Partecipazioni** è stata interessata nel periodo da:

- l'incremento di € 100 mila legato all'aumento di capitale di doSolutions conseguente al conferimento di ramo d'azienda intervenuto con efficacia dal 1 marzo 2017;
- la riduzione del valore di carico della partecipazione in IBIS per € 699 mila, quale contabilizzazione pro quota del dividendo distribuito sul risultato 2016. Tenuto conto che l'acquisizione della società si è perfezionata nel quarto trimestre dell'esercizio, il dividendo riferito all'intero 2016 pari a € 900 mila viene infatti contabilizzato a decurtazione del prezzo di acquisto fino a concorrenza del nuovo valore del patrimonio netto dopo la distribuzione e per differenza (€ 201 mila) alla specifica voce di conto economico;
- l'azzeramento della partecipazione Italfondario RE ed il corrispondente incremento di pari importo del valore della partecipazione doRealEstate per effetto della fusione per incorporazione intervenuta con efficacia dal 1 marzo 2017;
- la riduzione del valore della partecipazione doRealEstate pari a € 46 mila per effetto della riduzione del valore di carico dell'incorporata Italfondario RE, pari alla quota parte del dividendo dalla stessa distribuito con riferimento al risultato 2016 (pari a € 300 mila), sulla base dei criteri sopra esposti per la partecipata IBIS (per € 254 mila allocato alla specifica voce di conto economico).

Nel corso del 2017 sono stati inoltre erogati dividendi dalla controllata doRealEstate (pari a € 367 mila), allocati alla specifica voce di conto economico.

In sintesi, i **Dividendi percepiti** dalle controllate che ammontano complessivamente a € 1.567 mila, sono stati allocati alla specifica voce di conto economico per € 822 mila, come riportato nella sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70 della Parte C della Nota Integrativa.

10.3 - Partecipazioni significative: informazioni contabili

(€/000)					
Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie
A. Imprese controllate in via esclusiva					
doReal Estate S.p.A.	2	675	5.046	3.017	2.207
doSolutions S.p.A.	6	1.960	12.576	318	14.213
Italfondario S.p.A.	8	20.324	45.801	28	57.653
IBIS. S.r.l.	3	134	5.253	-	3.633
B. Imprese controllate in modo congiunto					
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
	-	-	-	-	-



(€/000)

Denominazioni	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
doReal Estate S.p.A.	2.536	(65)	(1)	839	499	-	499	-	499
doSolutions S.p.A.	(4)	(6)	(1.422)	105	11	-	11	-	11
Italfondario S.p.A.	47.832	28	(249)	12.704	8.452	-	8.452	-	8.452
IBIS S.r.l.	(1)	(2)	(207)	2.503	1.757	-	1.757	-	1.757
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-	-	-	-

10.5 - Partecipazioni: variazioni annue

(€/000)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	26.703	-
B. Aumenti	100	26.703
B.1 Acquisti	100	26.553
B.2 Riprese di valore	-	150
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(745)	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	(745)	-
D. Rimanenze finali	26.058	26.703
E. Rivalutazioni totali	150	150
F. Rettifiche totali	5.106	5.106

La voce B.1 **Acquisti** accoglie l'incremento di € 100 mila legato all'aumento di capitale di doSolutions conseguente al conferimento di ramo d'azienda intervenuto con efficacia dal 1 marzo 2017.

La voce C.3 **Altre variazioni** accoglie la riduzione del valore di carico della partecipazione in IBIS per € 699 mila e quella della partecipazione doRealEstate pari a € 46 mila, come specificato nei paragrafi precedenti.



SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(€/000)

Attività / valori	Totale	Totale
	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività di proprietà	633	24
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	527	4
d) Impianti elettronici	101	19
e) Altre	5	1
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	-	-
Totale	633	24

La voce **Attività materiali** rileva un incremento a fronte degli investimenti intervenuti nel 2017 per gli arredi delle postazioni di lavoro forniti dalla Capogruppo alle altre società del Gruppo, per effetto dell'accentramento presso la controllante di tutti i servizi connessi alla gestione degli spazi.



11.5 – Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(€/000)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	330	874	86	1.290
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(326)	(855)	(85)	(1.266)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	4	19	1	24
B. Aumenti:	-	-	588	89	4	681
B.1 Acquisti	-	-	588	89	4	681
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	(65)	(7)	-	(72)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(65)	(7)	-	(72)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	527	101	5	633
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(391)	(863)	(86)	(1.340)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	918	964	91	1.973
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Gli ammortamenti sono stati calcolati in quote costanti sulla base della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

11.7 – Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di chiusura del presente bilancio non sussistono impegni per acquisti di attività materiali.



SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 – Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(€/000)

Attività / Valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	195	-	190	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	195	-	190	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	195	-	190	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	195	-	190	-

La voce si riferisce ad applicativi software.

12.2 – Attività immateriali: variazioni annue

(€/000)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata	Durata	Durata	Durata	
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	2.804	-	2.804
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(2.614)	-	(2.614)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	190	-	190
B. Aumenti	-	-	-	129	-	129
B.1 Acquisti	-	-	-	129	-	129
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(124)	-	(124)
C.1 Vendite	-	-	-	(61)	-	(61)
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(63)	-	(63)
- Ammortamenti	-	-	-	(63)	-	(63)
- Sv alutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non coerenti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	195	-	195
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(1.941)	-	(1.941)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	2.136	-	2.136
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Gli ammortamenti sono stati calcolati in quote costanti sulla base della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni immateriali.



SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

(€/000)

	31/12/2017			31/12/2016		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Accantonamenti in contropartita C.E. - spese amministrative	13	-	13	1.989	-	1.989
Accantonamenti in contropartita C.E. - fondo rischi e oneri	6.204	-	6.204	4.620	-	4.620
Accantonamenti in contropartita P.N.	140	-	140	-	-	-
Svalutazioni su crediti	47.920	7.660	55.580	47.747	7.660	55.407
Altre attività/passività	-	-	-	747	-	747
Perdite fiscali riportabili in futuro	29.932	-	29.932	40.523	-	40.523
Altre poste	-	-	-	81	-	81
Totale	84.209	7.660	91.869	95.707	7.660	103.367

La voce evidenzia la fiscalità anticipata per differenze temporanee deducibili nei futuri esercizi.

La voce **Attività fiscali anticipate** ricomprende le quote relative alle svalutazioni dei crediti e le attività fiscali anticipate determinate puntualmente sulla base delle consistenze mantenute delle componenti alle quali si riferiscono (cause, stanziamenti sul personale).

Si rappresenta in argomento che doBank ha esercitato l'opzione sul mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti di imposta di attività per imposte anticipate ai sensi dell'art. 11 D.Lgs. n. 59 del 3/5/2016 convertito dalla Legge n. 119 del 30/06/2016. Tale norma ha introdotto il regime opzionale con la finalità di rimuovere le criticità emerse in sede comunitaria circa l'incompatibilità della disciplina di trasformazione delle DTA con la normativa in materia di aiuti di Stato, facendo sì che la convertibilità in crediti d'imposta delle DTA qualificate sia garantita solo a fronte di uno specifico canone da corrispondersi sull'ammontare di tali DTA.

La Legge di conversione del Decreto "Salva-banche" n. 15 del 17 febbraio 2017 ha modificato la decorrenza di tale canone posticipandola dal 2015 al 2016 con conseguente proroga dell'impegno alla corresponsione di una quota annua fino all'esercizio 2030. L'esercizio dell'opzione consente di mantenere sia la possibilità di trasformare tali DTA qualificate (nel caso specifico le DTA rivenienti da rettifiche di valore su crediti) in crediti d'imposta, proporzionalmente all'eventuale perdita civilistica risultante dal bilancio approvato, sia la possibilità di non procedere alla detrazione di tali importi dai Fondi propri ai fini prudenziali, in quanto rimangono soddisfatti i requisiti richiesti dall'art. 39 della CRR 575/2013 che ne prevede l'assoggettamento al calcolo del rischio di credito con la ponderazione del 100%.

Con riferimento alle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, per espressa previsione normativa di cui all'art. 56 del Decreto-Legge n. 225 del 29/12/2010, non sono deducibili i componenti negativi corrispondenti alle attività per imposte anticipate trasformate in credito d'imposta, procedendo ad annullare prioritariamente variazioni in diminuzione a scadenza più prossima per un ammontare cui corrisponde un'imposta pari alle DTA trasformate. Per effetto della disposizione di legge di cui sopra, l'ammontare delle imposte anticipate iscritte a bilancio inizierà a "movimentarsi" soltanto a partire dal 2021.

Con riferimento a quanto previsto dallo IAS 12, le attività per imposte anticipate sono sottoposte a *probability test* tenendo conto di proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri e al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime.

In particolare, per i dati al 31 dicembre 2017 il test eseguito, che ha tenuto conto del Piano di evoluzione della Situazione Patrimoniale ed Economica 2017-2019 presentato agli Organi Sociali, ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità



anticipata iscritta.

Per quanto riguarda inoltre il credito d'imposta rinveniente da imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, il medesimo test ne garantisce il completo utilizzo a fronte della prevista fiscalità operativa.

I criteri utilizzati per l'iscrizione della fiscalità differita "attiva" possono essere così riassunti:

- le attività per imposte anticipate corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee;
- presupposto per la rilevazione di tali attività per imposte anticipate è la considerazione che, rispetto alle possibili evoluzioni societarie, si ritiene con ragionevole certezza che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

La fiscalità IRES ed IRAP è stata calcolata applicando le aliquote di imposta stabilite dalle disposizioni di legge in vigore, recependo ai fini IRES la nuova aliquota al 24% e l'addizionale di 3,5 punti percentuali prevista per gli enti creditizi e finanziari (Legge 28 dicembre 2015, n.208).

13.2 - Passività per imposte differite: composizione

(€/000)	31/12/2017			31/12/2016		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Altri strumenti finanziari / attività / passività	427	-	427	-	-	-
Totale	427	-	427	-	-	-

La voce include prevalentemente la fiscalità differita a fronte della riserva di valutazione su titoli AFS.

13.3 – Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(€/000)	Totale	Totale
	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	103.287	179.996
2. Aumenti	2.538	2.216
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.538	2.216
a) relative a precedenti esercizi	275	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.263	2.216
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(14.095)	(78.925)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(14.023)	(16.356)
a) rigiri	(13.767)	(16.280)
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(256)	(76)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(72)	(62.569)
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	(62.569)
b) altre	(72)	-
4. Importo finale	91.730	103.287



La voce 2.1 degli **Aumenti – d) altre** riguarda principalmente la componente di fiscalità anticipata inerente agli accantonamenti a Fondi Rischi.

La voce 3.1 delle **Diminuzioni – a) rigiri** comprende principalmente il recupero della componente di fiscalità anticipata relativa alle perdite fiscali pregresse per € 10,3 milioni, nonché il recupero della fiscalità a seguito della riduzione di valore delle differenze temporanee per stanziamenti di fondi rischi a fronte di cause passive e a fronte di oneri per il personale.



13.3.1 – Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

(€/000)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	55.406	117.976
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(62.570)
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(62.570)
4. Importo finale	55.406	55.406

Le imposte anticipate di cui alla legge n. 214/2011 si riferiscono a svalutazioni di crediti non ancora dedotte ai sensi dell'art. 106, comma 3, del T.U.I.R., i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi di imposta: l'art. 16 del D.Lgs. 27/06/2015 n. 83 ha introdotto una nuova forma di deducibilità delle rettifiche di valore su crediti di carattere valutativo che riformula di conseguenza il reversal delle attività fiscali anticipate pregresse. Il valore esposto rappresenta la quota che può essere considerata trasformabile in credito d'imposta secondo la richiamata legge, qualora ne sussistano i presupposti previsti dalla stessa.

La voce **3.3 Altre diminuzioni** comprendeva nel 2016 la componente di imposte anticipate relativa alla trasformazione in credito di imposta sulla base delle condizioni rilevate con riferimento alle risultanze del Bilancio 2015.

13.5 – Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(€/000)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	80	89
2. Aumenti	59	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	59	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	59	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(9)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	(9)
a) rigiri	-	(9)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	139	80



13.6 – Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(€/000)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	-	317
2. Aumenti	447	30
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	447	30
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	447	30
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(20)	(347)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(20)	(347)
a) rigiri	(20)	(347)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	427	-

La voce 2.1 degli **Aumenti – c) altre** è interamente riconducibile alla fiscalità anticipata sulla riserva titoli AFS.

13.7 – Altre informazioni

Attività per imposte correnti: composizione

(€/000)

	31/12/2017			31/12/2016		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Acconti dell'esercizio	-	-	-	9.651	2.516	12.167
Credito d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-	-	30.079	4.824	34.903
Passività fiscali	-	-	-	(7.313)	(3.600)	(10.913)
Totale	-	-	-	32.417	3.740	36.157

Passività per imposte correnti: composizione

(€/000)

	31/12/2017			31/12/2016		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte dell'esercizio	6.968	3.130	10.098	-	-	-
Al netto acconti versati	(6.344)	(3.317)	(9.661)	-	-	-
Totale	624	(187)	437	-	-	-



SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 – Altre attività: composizione

(€/000)

	31/12/2017	31/12/2016
Ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	177	193
Partite in corso di lavorazione	29	288
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	46.381	49.095
- Crediti in maturazione nel periodo relativi all'attività di gestione e recupero crediti in mandato e attività di servicing anche amministrativo svolto per società a terze	46.034	48.663
- Altre residuali	347	432
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce 130 dell'attivo	4.678	1.235
Altre partite:	33.622	17.084
- Crediti maturati nel periodo non ancora riscossi, relativi all'attività di gestione e recupero crediti in mandato e attività in gestione servicing amministrativo svolto per società a terze	32.735	16.930
- Altre partite - Altre	887	154
Totale	84.887	67.895

La voce **Partite definitive ma non imputabili ad altre voci** e la voce **Altre partite – Crediti maturati nel periodo non ancora riscossi** ricomprendono crediti derivanti dall'attività core verso UniCredit e altri clienti per servizi di recupero resi in mandato e altre attività di servicing. Si fa presente che tali servizi non si reputano ricompresi nella definizione "Servizi Finanziari" come evidenziato nella circolare Banca d'Italia 262/2005 e pertanto non sono classificati all'interno delle voci 60 e 70, rispettivamente **Crediti verso banche** e **Crediti verso clientela**.

Altre informazioni: Crediti di Funzionamento

(€/000)

	31/12/2017	31/12/2016
Attività di gestione e recupero crediti su mandato - Vs Banche	58.151	57.809
Attività di gestione e recupero crediti su mandato - Vs Clientela	11.387	7.220
Attività amministrative in outsourcing	9.079	374
Altre	152	190
Totale	78.769	65.593

La voce **Attività amministrative in outsourcing** rileva un incremento a fronte dei crediti vantati nei confronti delle società del Gruppo per effetto della sottoscrizione nel corso del 2017 del contratto per le attività corporate e delle funzioni di controllo e del contratto dei servizi per i locali locati da doBank alle controllate.



Passivo

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 – Debiti verso banche: composizione merceologica

(€/000)

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	-	10.032
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	10.032
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	10.032
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	-	10.032
	Fair value - livello 1	-
	Fair value - livello 2	-
	Fair value - livello 3	10.032
Totale fair value	-	10.032

La voce **Debiti verso banche** risulta azzerata per effetto dell'estinzione nel corso del terzo trimestre 2017 degli utilizzi a fronte dei finanziamenti a breve termine concessi da vari istituti di credito.



SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 – Debiti verso clientela: composizione merceologica

(€/000)

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31/12/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	11.759	10.850
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
Totale	11.759	10.850
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	11.759	10.850
Totale Fair value	11.759	10.850

La voce **Conti correnti e depositi liberi** verso clientela ordinaria è prevalentemente costituita da rapporti nei confronti dei legali convenzionati.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si rimanda alla Sezione 13 dell'Attivo.



SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 – Altre passività: composizione

(€/000)

	31/12/2017	31/12/2016
Ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	48	188
Accordi di pagamento basati sul valore dei propri strumenti di capitale classificati come debiti secondo l'IFRS 2	-	93
Altri debiti relativi al personale dipendente	1.869	2.474
Altri debiti relativi ad altro personale	176	328
Interessi e competenze da accreditare a clienti	-	1.560
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	929	393
Partite in corso di lavorazione	451	260
Partite relative ad operazioni in titoli	-	97
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	23.532	23.427
- <i>Debiti verso fornitori</i>	20.960	18.935
- <i>Altre partite</i>	2.572	4.492
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 80	1.436	6.020
Totale	28.441	34.840

La voce **Altri debiti relativi al personale dipendente** include stanziamenti a fronte di ferie non fruiti e premi di redditività oltre a debiti per incentivi all'esodo.

La voce **Partite definitive ma non imputabili ad altre voci – debiti verso fornitori** include essenzialmente debiti verso fornitori per fatture da ricevere e per fornitori da liquidare. Nella voce **Partite definitive ma non imputabili ad altre voci – altre partite** sono ricompresi i debiti verso l'INPS per contributi del personale dipendente e altre partite debitorie in attesa d'imputazione definitiva.

La voce **Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 80** si riferisce principalmente al debito verso l'Erario per IVA da liquidare. Nel dicembre 2016 la voce ricomprendeva anche l'ammontare del canone riferito all'anno 2016 (€ 2,0 milioni) relativi all'esercizio dell'opzione sul mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti d'imposta di attività per imposte anticipate ai sensi dell'art. 11 D.Lgs. n. 59 del 3/5/2016 convertito dalla Legge n. 119 del 30 giugno 2016. La Legge di conversione del Decreto-Legge "Salva-banche" del 17 febbraio 2017 n. 15, ha modificato la decorrenza del canone DTA posticipandola dal 2015 al 2016, stabilendo che quanto versato a suo tempo nel 2016 costituisce il canone rilevante per il medesimo periodo. Di conseguenza l'importo di € 2,0 milioni accantonato nel 2016 e pagato nel 2017 esaurisce quanto dovuto per l'esercizio appena chiuso e non risulta pertanto stanziato alcun nuovo accantonamento.



SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 – Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(€/000)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	4.814	4.629
B. Aumenti	945	254
B.1 Accantonamento dell'esercizio	55	85
B.2 Altre variazioni	890	169
di cui Rettifiche per valutazioni attuariali su TFR	214	169
C. Diminuzioni	(803)	(69)
C.1 Liquidazioni effettuate	(78)	(34)
C.2 Altre variazioni	(725)	(35)
di cui Riprese per valutazioni attuariali su TFR	-	(35)
D. Rimanenze finali	4.956	4.814
Totale	4.956	4.814

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30.6.2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Ne consegue che:

- il TFR maturato fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta – compresa tra l'1.1.07 e il 30.6.07 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a “benefici definiti” e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.
- le quote maturate dall'1.1.07 (o dalla data di scelta – compresa tra l'1.1.07 e il 30.6.07 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare), sono state considerate come un piano a “contribuzione definita” (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Si segnala che a partire dal 1 gennaio 2013 sono entrate in vigore le modifiche al principio IAS 19 ('IAS 19R') che prevedono, in particolare, l'eliminazione del metodo del “corridoio” con la necessità di iscrivere l'impegno in funzione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, al netto del fair value delle attività poste a servizio dei piani. La misurazione degli impegni connessi al valore attuale delle obbligazioni a benefici al 31 dicembre 2017 ha comportato uno sbilancio netto per 214 mila.

Per la definizione dei suddetti aggregati la società attuariale ha utilizzato le seguenti basi tecniche:

- tasso di attualizzazione 1,35%;
- tasso di inflazione atteso 1,4%.



SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 – Fondi per rischi e oneri: composizione

(€/000)

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2017	31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	21.895	23.050
2.1 <i>Controversie legali</i>	9.746	8.554
2.2 <i>Oneri per il personale</i>	5.243	8.503
2.3 <i>Altri</i>	6.906	5.993
Totale	21.895	23.050

La voce 2.1 **Controversie legali** contiene principalmente il fondo a presidio dei rischi per cause passive rinvenienti dall'attività core.

La voce 2.2 **Oneri per il personale** accoglie gli stanziamenti contabilizzati necessari a finanziare eventuali premi che non rispondono ad accordi preesistenti o a meccanismi di quantificazione determinabili e premi MBO. Il dimensionamento di questa componente al 31 dicembre 2017 risente anche dell'attivazione, in seguito alla quotazione, delle nuove politiche retributive che prevedono, per selezionate categorie di manager, una differente modulazione della retribuzione variabile, che tiene conto di differimenti temporali ed assegnazione di strumenti di capitale.

La voce 2.3 **Altri** comprende principalmente stanziamenti effettuati a fronte di rischi per i quali non sono attivate al momento azioni legali.

Rischi connessi ai contenziosi legali in essere

doBank opera in un contesto legale e normativo che la espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesse al core business relativo all'attività di servicing di recupero crediti in mandato, a eventuali irregolarità amministrative, alle liti giuslavoristiche.

I relativi rischi sono oggetto di periodica analisi al fine di procedere ad effettuare uno specifico stanziamento al "Fondo rischi ed oneri", qualora l'esborso sia ritenuto probabile o possibile sulla base delle informazioni di volta in volta disponibili, come previsto da specifiche policy interne in argomento.



12.2 – Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(€/000)

Voci/Valori	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	23.050	23.050
B. Aumenti	-	9.022	9.022
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	8.879	8.879
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	81	81
B.4 Altre variazioni	-	62	62
C. Diminuzioni	-	(10.177)	(10.177)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(7.347)	(7.347)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(2.830)	(2.830)
D. Rimanenze finali	-	21.895	21.895

Si rappresenta che alla data del presente progetto di bilancio è in corso un contraddittorio circa l'interpretazione puntuale di talune clausole contrattuali, riferite ad obblighi reciproci di comunicazione e condivisione, nell'ambito di contratti di servicing. La discussione in itinere, pur configurando un rischio possibile di incompleta conformità rispetto al dettato contrattuale, induce a valutare tale rischio come non probabile, alla luce delle argomentazioni ad oggi emerse e in corso di valutazione tra le parti. Tali considerazioni risultano peraltro supportate da specifica consulenza legale in argomento.

12.4 – Fondi per rischi e oneri – altri fondi

(€/000)

Voci/Componenti	31/12/2017	31/12/2016
Spese legali pregresse	-	320
Controversie verso fornitori	1.305	-
Controversie stragiudiziali	5.601	5.673
Totale	6.906	5.993

La componente **Altri Fondi** del Fondo rischi ed oneri comprende accantonamenti per Controversie stragiudiziali a fronte di rischi connessi a prevedibili esborsi su posizioni in mandato per le quali vi è una pretesa di controparte al momento non sfociata in un contenzioso legale e per eventuali contestazioni su crediti commerciali verso le mandanti. Comprende, inoltre, accantonamenti per Controversie verso fornitori riferiti alle pretese creditorie derivanti da risoluzioni contrattuali.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 – “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Capitale

(€/000)

	31/12/2017	31/12/2016
Azioni ordinarie n. 80.000.000	41.280	41.280



Nell'ambito del progetto finalizzato all'avvio della procedura di quotazione di doBank, si è reso necessario procedere all'aumento del numero di azioni relative al capitale sociale della banca e l'eliminazione del valore nominale, senza alcuna variazione del capitale sociale. Pertanto, nel corso dell'esercizio il numero delle azioni è variato da 8.000.000 a 80.000.000.

Azioni proprie

(€/000)

	31/12/2017	31/12/2016
Azioni ordinarie n. 1.750.000 valorizzate al costo	277	277

Tali azioni originariamente possedute dall'incorporata Federalcasse Banca S.p.A., provenendo da un processo di fusione e non rappresentando una percentuale superiore al 10% del capitale sociale, in base alla vigente legislazione possono essere mantenute nel patrimonio aziendale, senza obbligo di alienazione.

In conseguenza del citato progetto di quotazione, il numero delle azioni proprie è variato da 175.000 a 1.750.000.

14.2 – Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	8.000.000	-
- interamente liberate	8.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(175.000)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.825.000	-
B. Aumenti	70.425.000	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	70.425.000	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	78.250.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.750.000	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	80.000.000	-
- interamente liberate	80.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

Come si evince dalla tabella, nel corso del periodo non sono state effettuate operazioni sul capitale, ma solo l'aumento del numero di azioni tramite il loro frazionamento.



14.4 – Riserve di utili: altre informazioni

(€/000)

Riserve da Utili e/o in sospensione d'imposta	31/12/2017	31/12/2016
Riserva legale	8.256	8.256
Riserva art. 7 L. 218/90	2.304	2.304
Riserva in sosp. d'imposta da aggreg. az.li (UniCredit Credit Management Service)	3	3
Riserva da FTA IAS art. 7 c7 D. Lgs. 38/2005	8.780	8.780
Riserva statutaria acquisto azioni proprie	277	277
Riserva da utili a nuovo IAS art. 6 c2 D. Lgs. 38/2005	(9.145)	(9.145)
Totale	10.475	10.475

Altre riserve	31/12/2017	31/12/2016
Riserva straordinaria	92.838	104.150
Riserva D. Lgs. 153/99	6.103	6.103
Riserva legale a fronte di utili distribuiti	44	44
Riserva art. 7 L. 218/90	4.179	4.179
Riserva da aggregaz. aziendali (UniCredit Credit Management Service S.p.A.)	4	4
Riserva connessa a Share Based Payments	2.195	-
Totale	105.363	114.480

Per quanto attiene alle **Altre riserve** non si rilevano nel complesso scostamenti rispetto al 31 dicembre 2016 in quanto è stato deliberato di distribuire un dividendo pari al risultato consolidato 2016. Pertanto, il dettaglio di tali riserve evidenzia una movimentazione in diminuzione di € 11,3 milioni riferita alla **Riserva straordinaria**.

Si evidenzia infine un aumento delle riserve per € 2,2 milioni per effetto della nuova **Riserva connessa a Share Based Payments**, contabilizzata ai sensi dell'IFRS 2 a seguito dell'entrata in vigore della nuova politica di remunerazione post IPO che prevede l'attribuzione a talune categorie di manager di compensi sotto forma di azioni.

Nella tabella che segue, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono riportate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione negli ultimi tre esercizi.



Composizione del Patrimonio netto con riferimento alla disponibilità ed alla distribuibilità

Voci	Importo (**)	Possibilità di Utilizzazione (**)	Quota Disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre cause
Capitale	41.280.000				
Riserve:	115.838.187		113.731.439	217.999.386 (2)	2.402.800.117 (3)
Riserva legale	8.299.862	B	8.299.862	-	-
Riserva art. 7 L. 218/90	6.483.557	A, B, C	6.483.557	-	-
Riserva Dlgs 153/99	6.103.232	A, B, C	6.103.232	-	-
Riserve in sospensione d'imposta da aggregaz. Az.li (Federalcashe, UCMS, EIM)	6.812	A, B, C	6.812	-	-
Riserva indisponibile da FFAIAS art.7 c7 dlgs 38/2005	8.780.082	-	-	-	-
Riserva da utili a nuovo IAS art.6 c2 dlgs 38/2005	(9.145.319)	-	-	-	-
Riserva straordinaria	92.837.976	A, B, C	92.837.976	217.999.386	412.417.636
Riserva da fusione Aspra Finance S.p.A.:	-	-	-	-	1.990.382.481
- di cui riserva per acquisto credit Under Common Control	-	-	-	-	490.382.481
- di cui versamento soci c/futuro aumento capitale	-	-	-	-	1.500.000.000
Riserva per acquisto azioni proprie	277.165	-	-	-	-
Riserva connessa a Share Based Payments	2.194.820	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	1.186.391		1.554.388		
Riserva da rivalutazione monetaria L.413/91	429.146	A, B, C (1)	429.146	-	-
Riserva da Utili (Perdite) attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici def.	(367.997)	-	-	-	-
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	1.125.242	-	1.125.242	-	-
Totale	158.304.578		115.285.827		
Quota non distribuibile			8.256.000		
Residuo quota distribuibile			106.985.965		

Legenda

(*): importi corrispondenti alla situazione patrimoniale al 31/12/2017 come modificata dagli eventi riepilogati in nota (3)

(**): **A**: per aumento di capitale; **B**: per copertura perdite; **C**: per distribuzione ai soci

(1): In caso di utilizzo di tali riserve per ripianamento di perdite d'esercizio non si può dar luogo a distribuzione di utili fino a quando le stesse non siano state reintegrate o ridotte in misura corrispondente; la riduzione deve avvenire con deliberazione dell'Assemblea straordinaria senza l'osservanza dei commi 2 e 3 dell'Art. 2445 c.c. La riserva qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni 2 e 3 dell'art. 2445 c.c.

(2): Riserva utilizzata per il ripianamento delle perdite dell'esercizio 2014 e 2015.

(3): Le riserve hanno subito una riduzione per effetto dei seguenti eventi:

- operazione straordinaria di scissione di ramo d'azienda efficace dal 1.1.2015: riduzione delle riserve per un importo pari a € 1.770,4 milioni;
- delibera assembleare del 28 ottobre 2015: distribuzione di un dividendo straordinario a UniCredit S.p.A. per un importo pari a € 594,0 milioni;
- operazione di allineamento saldi del portafoglio crediti in sofferenza ex Aspra Finance al residuo prezzo di acquisto, avvenuta nel mese di novembre 2015 in dipendenza dell'uscita dal Gruppo Unicredit, che ha comportato l'aumento della riserva residua da sconto di cessione "Riserva da fusione Aspra - Riserva per acquisto crediti UCC" per un importo pari a € 27,1 milioni;
- utilizzo della riserva straordinaria per € 11,3 milioni a fronte della distribuzione del dividendo riferito all'anno 2016.

14.6 - Altre informazioni

(€/000)

Riserve da Valutazione	31/12/2017	31/12/2016
Riserva speciale da rivalutazione monetaria legge 413/91	429	429
Riserva da valutazione Attività disponibile per la vendita	1.125	-
Riserva di perdite attuariali relative ai piani a benefici definiti	(368)	(213)
Totale	1.186	216



ALTRE INFORMAZIONI

1- Garanzie rilasciate e impegni

(€/000)

Operazioni	Importo	Importo
	31/12/2017	31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.483	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	2.483	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	14.706	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	14.706	-
i) a utilizzo certo	14.706	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	17.189	-

L'importo delle **Garanzie rilasciate di natura commerciale** pari a € 2,5 milioni, si riferisce alla sottoscrizione di alcune lettere di patronage a contenuto impegnativo a favore della controllata doSolutions, affinché la stessa sia in grado di adempiere agli impegni assunti nei confronti di alcuni fornitori.

Inoltre, in data 18 dicembre 2017 doBank si è impegnata a sottoscrivere n. 30 quote per un importo complessivo di € 30 milioni, di cui € 15,3 sono stati oggetto di versamento nello stesso mese di dicembre 2017, mentre la restante parte di € 14,7 milioni è iscritta tra gli **Impegni irrevocabili a erogare fondi – Clientela**.



4 - Gestione e intermediazione per conto terzi

(€/000)

Tipologia servizi	31/12/2017	31/12/2016
1. Esecuzioni di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	42.394	27.707
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	-	-
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. Altri titoli	-	-
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	-	-
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	42.394	27.707
4. Altre operazioni	-	-

La giacenza include le quote del fondo di investimento, i titoli ABS, i titoli di Stato e le partecipazioni classificate in voce 100.






PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO



Conto Economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 – Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(€/000)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	665	-	-	665	24
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	2
5. Crediti verso clientela	-	64	-	64	196
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	15
Totale	665	64	-	729	237

La voce maggiormente significativa **Attività finanziarie disponibili per la vendita** rappresenta la remunerazione dei titoli ABS delle società di cartolarizzazione Romeo SPV S.r.l. e Mercuzio Securitisation costituite ai sensi della Legge n. 130 del 1999 ("Legge sulla cartolarizzazione") di cui la società detiene il 5% del totale dei titoli emessi.

1.4 – Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(€/000)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	(90)	-	-	(90)	(90)
3. Debiti verso clientela	(1)	-	-	(1)	(314)
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	(127)	(127)	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	(91)	-	(127)	(218)	(404)

Gli interessi passivi su debiti verso Banche sono riferiti prevalentemente ai finanziamenti passivi a breve termine accesi nel corso dell'anno e linee di credito concesse.



SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 – Commissioni attive: composizione

(€/000)

Tipologia servizi / Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) Garanzie rilasciate	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	-
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli	-	-
3.1. Individuali	-	-
3.2. Collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	-	-
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. Attività di consulenza	-	-
8.1. In materia di investimenti	-	-
8.2. In materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. Gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. Individuali	-	-
9.1.2. Collettive	-	-
9.2. Prodotti assicurativi	-	-
9.3. Altri prodotti	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	47	33
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	19.983	3.083
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione di conti correnti	43	44
j) Altri servizi	127.549	138.986
- Finanziamenti concessi: crediti a clientela ordinaria	3	6
- Operazioni su mandati	127.543	138.954
- Altri servizi	3	26
Totale	147.622	142.146

L'incremento della voce di € 5,5 milioni delle **Commissioni attive** rispetto al 2016 è prevalentemente legato all'acquisizione nel corso del 2017 dei nuovi mandati Fino 1 e Fino 2, i cui ricavi confluiscono nei **servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione**.

Per effetto dell'operazione di cartolarizzazione sopra citata che ha comportato una modifica delle controparti commerciali e dei portafogli in gestione, si nota conseguentemente una riduzione significativa dei ricavi per **altri servizi – operazioni su mandati**, dove trovano iscrizione le commissioni attive maturate per la gestione e il recupero dei crediti ricevuti in mandato da altri clienti.



2.3 – Commissioni passive: composizione

(€/000)

Servizi / Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) Garanzie ricevute	(22)	(18)
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	(7)	-
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli:	-	-
3.1 Proprie	-	-
3.2 Delegate da terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	(7)	-
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	(196)	(12)
e) Altri servizi	(20.885)	(19.089)
- Su mandati ed intermediazioni diverse	(20.851)	(19.073)
- Altri servizi	(34)	(16)
Totale	(21.110)	(19.119)

La voce e) **Altri servizi – su mandati ed intermediazioni diverse** che accoglie le competenze riconoscibili all'intera Rete denota un incremento rispetto al precedente periodo attribuibile all'incremento dei recuperi registrati dalla Rete.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 – Dividendi e proventi simili: composizione

(€/000)

	31/12/2017		31/12/2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	822	-	-	-
Totale	822	-	-	-



SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(€/000)

Voci/Componenti reddituali	31/12/2017			31/12/2016		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività Finanziarie						
1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	241	-	241
3.1 Titoli di debito	-	-	-	241	-	241
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	241	-	241
Passività Finanziarie						
1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Totale attività e passività finanziarie	-	-	-	241	-	241

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

7.1 – Variazione netta di valore della attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(€/000)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto
					31/12/2017 [(A+B) -(C+D)]
1. Attività finanziarie	-	8	(3)	(6)	(1)
1.1 Titoli di debito	-	8	(3)	(6)	(1)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	0	8	(3)	(6)	(1)



SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 – Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(€/000)

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2017 (1) + (2)	31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellezioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(157)	(16)	65	1.709	-	-	1.601	3.333
Crediti deteriorati acquistati	-	(157)	-	65	1.709	-	-	1.617	-
- Finanziamenti	-	(157)	-	65	1.709	-	-	1.617	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	(16)	-	-	-	-	(16)	3.333
- Finanziamenti	-	-	(16)	-	-	-	-	(16)	3.333
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	(157)	(16)	65	1.709	-	-	1.601	3.333

Nel complesso la voce registra un saldo netto positivo per effetto prevalentemente ad incassi intervenuti su posizioni relative al portafoglio non-performing di proprietà nel tempo radiate.



SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 - Spese per il personale: composizione

(€/000)

Tipologia di spesa / Settori	31/12/2017	31/12/2016
1) Personale dipendente	(43.732)	(43.619)
a) Salari e stipendi	(31.110)	(30.221)
b) Oneri sociali	(8.149)	(9.047)
c) Indennità di fine rapporto	(352)	(2.698)
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(68)	(105)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.339)	-
- a contribuzione definita	(2.339)	-
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(473)	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(1.241)	(1.548)
2) Altro personale in attività	(50)	-
3) Amministratori e sindaci	(2.922)	(2.111)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	349	110
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.204)	(216)
Totale	(47.559)	(45.836)

Le spese del personale evidenziano un incremento rispetto al 31 dicembre 2016 (€ 1,7 milioni) derivante principalmente dal rafforzamento progressivo del top management e dall'attivazione delle nuove politiche retributive post IPO che prevedono una differente modulazione della retribuzione variabile rispetto al passato.

9.2 - Numero medi dei dipendenti per categoria

	31/12/2017	31/12/2016
Personale dipendente	632	635
a) Dirigenti	22	14
b) Quadri direttivi	253	262
c) Restante personale dipendente	357	359
Altro personale	9	-
Totale	641	635



9.4 – Altri benefici a favore dei dipendenti

(€/000)

	31/12/2017	31/12/2016
Incentivazione all'esodo	(500)	(366)
Premi di anzianità	257	-
Spese servizio sostitutivo mensa dipendenti	(409)	(527)
Assistenza sanitaria integrativa	(530)	(596)
Erogazioni liberali a favore del personale	(36)	(41)
Altre spese	(23)	(18)
Totale	(1.241)	(1.548)

9.5 – Altre spese amministrative: composizione

(€/000)

Tipologia di spesa / Settori	31/12/2017	31/12/2016
1) Imposte indirette e tasse	(266)	(4.641)
Liquidate	(266)	(2.658)
Non liquidate	-	(1.983)
2) Costi e spese diversi	(39.826)	(30.035)
Compensi a Professionisti esterni	(4.672)	(6.927)
Assicurazioni	(1.062)	(561)
Pubblicità	(500)	(184)
Prestazioni di servizi vari resi da terzi	(24.984)	(15.453)
Spese relative agli immobili	(6.751)	(5.006)
- Fitti passivi	(4.728)	(3.868)
- Manutenzione locali	(402)	(385)
- Pulizie locali	(440)	(313)
- Energia Elettrica, Gas, Riscaldamento, Portineria e Acqua	(1.181)	(440)
Manutenzione e canoni per Mobili, Macchine e Impianti	(59)	(2)
Postali, Telefoniche, Stampati e altre Ufficio	(171)	(588)
Noleggio e altri Oneri	(1.384)	(628)
Informazioni e Visure	(65)	(296)
Contributo al Fondo di Risoluzione Unico	(54)	(279)
Altre spese	(124)	(111)
Totale	(40.092)	(34.676)

Nel dettaglio si evidenzia che la voce **Imposte indirette e tasse** accoglie solo per il 2016 la rilevazione del canone DTA per € 4,1 milioni. La Legge di conversione del Decreto "Salva-banche" n. 15 del 17 febbraio 2017 ha infatti modificato la decorrenza di tale canone posticipandola dal 2015 al 2016, stabilendo che quanto versato nel 2016 costituisce il canone rilevante per il medesimo periodo. Di conseguenza l'importo accantonato nel 2016 e pagato nel primo semestre 2017 esaurisce quanto dovuto per l'anno attualmente in corso.

La voce **Costi e spese diversi** registra nel complesso un sensibile incremento imputabile principalmente alla voce **Prestazioni di servizi vari resi da terzi** che accoglie i costi per servizi IT connessi anche ad attività progettuali inerenti il cambio dei sistemi informativi e alla quotazione alla Borsa di Milano. Si rileva, inoltre, nell'anno rispetto al corrispondente periodo precedente un maggior impatto delle **Spese relative agli immobili** per effetto dell'accantonamento presso la Capogruppo di tutti i servizi connessi alla gestione degli spazi.

Al contrario, la sottovoce **Compensi a Professionisti esterni**, che accoglie tra l'altro le spese legali, risulta ridotta rispetto al periodo precedente in conseguenza della cessione del



portafoglio crediti.

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

10.1 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(€/000)

	31/12/2017			31/12/2016		
	Accantonamenti	Riaffidazioni di eccedenze	Totale	Accantonamenti	Riaffidazioni di eccedenze	Totale
1. Altri fondi						
1.1 Controversie legali	(3.332)	1.559	(1.773)	(1.499)	6.671	5.172
- Revocatorie	-	-	-	-	-	-
- Cause inerenti il personale	(2)	23	21	(37)	553	516
- Cause inerenti strum.finanz. e contratti derivati	-	-	-	-	-	-
- Altre	(3.330)	1.536	(1.794)	(1.462)	6.118	4.656
1.2 Oneri per il personale	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	(1.846)	163	(1.683)	(1.151)	1.051	(100)
Totale	(5.178)	1.722	(3.456)	(2.650)	7.722	5.072

La voce Accantonamenti netti rileva un saldo negativo di € 3,5 milioni verso un saldo positivo del 2016, che risentiva dei rilasci di stanziamenti su cause e controversie risultanti eccedenti rispetto all'effettiva passività stimata a fondi rischi e oneri. Tale incremento è influenzato dalla registrazione di nuovi stanziamenti su controversie legali e cause.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1 – Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(€/000)

Attività / Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31/12/2017
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(72)	-	-	(72)
- ad uso funzionale	(72)	-	-	(72)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(72)	-	-	(72)

Le quote di ammortamento sono state determinate pro-rata temporis in base alla stima della vita utile dei cespiti.



SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 – Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(€/000)

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 31/12/2017 (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(63)	-	-	(63)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(63)	-	-	(63)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(63)	-	-	(63)

Le quote di ammortamento sono state determinate pro-rata temporis in base alla stima della vita utile.

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 - Altri oneri di gestione: composizione

(€/000)

	31/12/2017	31/12/2016
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (attività non scindibili)	(151)	(55)
Esborsi su oneri vari di esercizi precedenti	(17)	(71)
Altri oneri dell'esercizio corrente	(24)	(15)
Totale	(192)	(141)

13.2 – Altri proventi di gestione: composizione

(€/000)

	31/12/2017	31/12/2016
Recupero di spese	4.415	3.267
Ricavi di servizi amministrativi contrattualizzati e ripetitivi	8.257	2.831
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	98	181
Altri proventi dell'esercizio corrente	444	5.050
Totale	13.214	11.329

La voce **Ricavi di servizi amministrativi contrattualizzati e ripetitivi** include principalmente i ricavi per servizi di servicing amministrativi e corporate services provider, svolti anche nei confronti delle società del Gruppo. L'incremento che si rileva rispetto l'esercizio precedente è dovuto alla sottoscrizione nel corso del 2017 del contratto con le società del Gruppo succitato. La voce **Altri proventi dell'esercizio corrente** comprendeva nel 2016 principalmente proventi per incassi eccedenti rispetto al prezzo di acquisto registrati sul portafoglio di proprietà ed



interventuti prima della data di efficacia dell'operazione di cessione; per effetto dell'operazione stessa la voce risulta sensibilmente diminuita.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

14.1 – Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(€/000)

Componente reddituale/Valori	31/12/2017	31/12/2016
A. Proventi	-	150
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	150
4. Altri Proventi	-	-
B. Oneri	-	(211)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	(211)
Totale	-	(61)

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

18.1 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(€/000)

Componenti reddituali/Settori	31/12/2017	31/12/2016
1. Imposte correnti (-)	(5.535)	(6.900)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(275)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(11.484)	(14.140)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(17.294)	(21.040)



18.2 – Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(€/000)

Componenti reddituali/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 270)	51.224	62.058
Tasso teorico applicabile	27,50%	27,50%
Imposte teoriche	(14.087)	(17.066)
1. Aliquote fiscali differenti	-	-
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	215	-
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(218)	(244)
4. IRAP	(3.130)	(3.600)
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	-	-
a) Effetto sulle imposte correnti	-	-
- perdite portate a nuovo	-	-
- altri effetti di anni precedenti	-	-
b) Effetto sulle imposte differite	-	-
- cambiamenti del tax rate	-	-
- riprese fiscali da anni precedenti costi deducibili (-)	-	-
- rettifiche fiscali temporanee costi indeducibili (+)	-	-
- imposizione di nuove tasse (-) revoca di precedenti (+)	-	-
6. Rettifiche nella valutazione e non iscrizione della fiscalità anticipata/differita	-	-
- Sv alutazione di attività per imposte anticipate	-	-
- Iscrizione di attività per imposte anticipate	-	-
- Mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	-	-
- Mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS 12.39 e 12.44	-	-
7. Valutazione delle società collegate	-	-
8. Altre differenze	(74)	(130)
Imposte sul reddito registrate in conto economico	(17.294)	(21.040)

La presente tabella fa riferimento all'aliquota nominale IRES del 27,50%, mentre per l'IRAP si è presa in considerazione l'aliquota del 5,57% per la Regione Veneto e 4,82% per la Regione Lazio.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 - Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

(€)

	31/12/2017	31/12/2016
Utile netto	33.930.033	41.017.846
Numero medio azioni in circolazione	78.250.000	7.825.000
Utile per azione (€)	0,4336	5,2419

In conseguenza del progetto di quotazione, si è proceduto all'aumento del numero delle azioni e pertanto il numero delle azioni in circolazione è variato da 7.825.000 in 78.250.000.



PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA



PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(€/000)

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	33.930
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(214)	59	(155)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	1.552	(427)	1.125
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali			970
140. Redditività complessiva (voce 10 + 130)			34.900






PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA



Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni e della gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio dei principali rischi. Coerentemente con quanto previsto dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, doBank attribuisce un rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni, considerandolo non solo un elemento fondamentale per garantire un efficace presidio dei rischi e per assicurare l'allineamento delle strategie e delle politiche aziendali ai principi di sana e prudente gestione, ma anche quale presupposto per la creazione di valore nel medio lungo termine, per la salvaguardia della qualità, nonché per un'appropriata allocazione del capitale.

doBank ha strutturato il Sistema dei Controlli Interni perseguendo l'esigenza di garantire un elevato livello di integrazione e coordinamento tra gli attori dello stesso, nel rispetto dei principi e proporzionalità. Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere ai vari livelli sui processi aziendali sono contenute in specifiche Policy, Regolamenti e procedure interne.

In linea con l'impostazione risk-based, doBank controlla e gestisce i rischi ai quali è esposto attraverso metodologie e processi il cui presidio e controllo è assegnato alla Funzione Risk Management, nel rispetto della regolamentazione prudenziale di vigilanza. Tale funzione è permanente ed indipendente ed attiene ai controlli di secondo livello.

Con riferimento al governo dei rischi, in linea con le disposizioni di vigilanza, doBank ne rivede almeno annualmente le direttrici strategiche nel "Risk Appetite Framework" oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nonché nelle policy di gestione dei rischi.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

doBank nel corso dell'esercizio 2017 ha proseguito, seppur con volumi limitati, nell'esercizio dell'attività creditizia. Previa regolare attività di istruttoria, proposta e delibera nel rispetto del principio della valutazione del merito creditizio e in conformità agli indirizzi dell'Autorità di Vigilanza, sono proseguite le attività di concessione e revisione degli affidamenti, sia sotto forma di fidi a revoca in bianco sia sotto forma di finanziamenti fondiari a medio-lungo termine finalizzati all'acquisto tramite aggiudicazione in asta di compendi immobiliari oggetto di procedure esecutive e/o concorsuali radicate presso i tribunali italiani.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Si definisce rischio di credito l'eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente. A fronte di tale rischio, doBank si è dotata di processi interni di gestione (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate) adeguati, definiti considerando il principio di proporzionalità e sottoposti periodicamente a verifica.

L'operatività creditizia, derivante dallo svolgimento dell'attività bancaria, può esporre la Banca al rischio di default, ossia al rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza di una controparte ai propri obblighi contrattuali o alla riduzione della qualità del credito concessa alla controparte stessa. Tale tipologia di rischio è funzione quindi sia della solvibilità intrinseca del debitore sia delle condizioni economiche del mercato di riferimento all'interno del quale il debitore opera.



doBank è inoltre esposta al rischio di credito derivante dalla sottoscrizione di contratti di servicing ai sensi dei quali la Banca matura dei crediti commerciali verso le controparti, le quali potrebbero divenire inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni.

doBank si è dotata di strutture organizzative funzionali alla gestione e controllo del rischio di credito. L'Unità Organizzativa Presidio Crediti, integrata nella Funzione di Risk Management, riveste un ruolo fondamentale nell'attività di valutazione del merito creditizio delle controparti, intervenendo attivamente nelle fasi che caratterizzano il processo del credito intervenendo mediante il rilascio di una "Non Binding Opinion" che accompagna le proposte di concessione e/o modifica/revisione di un affidamento bancario prima che la stessa sia sottoposta al vaglio della valutazione decisionale del competente Organo deliberante della Banca. L'Unità interviene, inoltre, anche nelle fasi del monitoraggio del credito e soprattutto nella fase di eventuale passaggio peggiorativo di status del credito stesso delineando la situazione complessiva del cliente e coordinandosi con la funzione commerciale che gestisce il cliente. A sua volta, la funzione di Risk Management, nell'ambito della propria attività, garantisce che siano effettuati i dovuti controlli di secondo livello volti ad accertare che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la loro classificazione, la misura dei relativi accantonamenti.

Il rischio di credito trova inoltre la sua collocazione anche all'interno del Risk Appetite Statement attraverso la declinazione di un sistema di valori soglia (Target, Trigger e Tolerance) il cui rispetto e presidio viene assicurato dalle attività di monitoraggio e controllo svolte dalla Funzione medesima.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Ai fini della determinazione del requisito prudenziale per il rischio di credito, doBank adotta il metodo standardizzato secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE N.575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR) suddividendo le proprie esposizioni in portafogli e applicando a ciascuno di essi dei trattamenti prudenziali differenziati, coerenti con le Disposizioni di Vigilanza in materia. In punto, doBank non fruisce, per la valutazione del merito creditizio, di rating esterni attribuiti da agenzie esterne di valutazione (ECAI) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dalla specifica regolamentazione.

Per quanto riguarda la componente associata alle singole posizioni a sofferenza (residuate ad un numero marginale anche in termini di valori contabili), le logiche di processo e gli strumenti a supporto dell'attività delle strutture di workout consentono sempre ai referenti di predisporre accurate previsioni circa gli ammontari e le tempistiche dei recuperi attesi sui singoli rapporti, in funzione del relativo stato di avanzamento nel processo gestionale di recupero. Tali valutazioni analitiche tengono conto di tutti gli elementi oggettivamente riferibili alla controparte e sono in ogni caso effettuate dai referenti della posizione nel rispetto del principio di una sana e prudente gestione.

Per quanto riguarda la concessione di affidamenti – attività minore rispetto al core business della Banca incentrato principalmente sull'attività di servicing - doBank ha eseguito le attività di controllo sull'intero perimetro di riferimento in relazione ancora ad una numerosità non elevata. Tale metodologia consente, quindi, di captare tempestivamente eventuali situazioni di possibile deterioramento del merito creditizio di controparte, ponendo in essere conseguentemente tutte le attività ritenute opportune o necessarie al fine di assicurare il rispetto del principio di sana e prudente gestione dell'attivo bancario.

Tra le iniziative poste in essere si segnala l'aggiornamento e revisione nel corso dell'anno della Policy Creditizia in materia di concessione mutui e affidamenti in conto corrente che contiene le linee guida sugli attuali due prodotti creditizi offerti alla clientela di doBank.

Infine, nel corso del secondo semestre doBank ha intrapreso un percorso funzionale all'implementazione dei principi previsti dall'IFRS 9 Financial Instruments, il nuovo Standard contabile, entrato in vigore dal 1° gennaio 2018 in sostituzione del previgente IAS 39, che determinerà impatti sulle metodologie di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

Tale percorso assicura una implementazione operativa del principio allineata con le best practices e il più possibile fedele al significato sostanziale delle previsioni dell'IFRS 9, tenendo



ugualmente in considerazione la specificità dell'attività core della banca. L'IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale tali strumenti sono detenuti (modello di business della banca).

All'interno del progetto IFRS9, doBank ha posto in essere approfondimenti volti ad individuare le principali aree di impatto, avviando l'implementazione di interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace delle disposizioni previste all'interno del principio stesso. Si è proceduto, inoltre, ad un allineamento della normativa interna in modo da formalizzare il business model della banca e la definizione di criteri di impairment.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Gli interventi creditizi sotto forma di finanziamenti a medio-lungo termine, rivolti principalmente alle famiglie consumatrici ed aventi come destinazione finale l'aggiudicazione in asta/vendita di beni oggetto di procedure esecutive e/o concorsuali, sono tutti assistiti da idonee garanzie reali acquisite sotto forma di ipoteche volontarie di primo grado sostanziale che colpiscono i suddetti beni tutti classificabili in immobili ad uso residenziale.

Tali garanzie vengono acquisite, sulla base di valutazioni peritali coerenti al modello adottato e nel rispetto della regolamentazione di vigilanza in materia.

doBank ha adeguato le proprie politiche in materia di concessione di finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili alla normativa regolamentare vigente garantendo che l'acquisizione e la gestione dell'ipoteca avvenga con modalità atte a garantirne nello stesso tempo l'opponibilità e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

Al fine di garantire l'ammissibilità delle garanzie ipotecarie su immobili residenziali e non, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale, la Banca, verifica l'assenza di correlazione tra il valore dell'immobile e il merito creditizio del mutuatario accertando dunque che la capacità di rimborso del debitore non dipenda in misura rilevante dai flussi finanziari generati dall'immobile che funge da garanzia, ma dalla propria capacità rimborsare il debito attingendo ad altre fonti documentate.

Al fine di assicurare una valutazione coerente, con l'effettivo rischio insito nell'attività oggetto di garanzia, la Banca sorveglia il valore del bene immobile ipotecato almeno una volta all'anno in caso di immobili "non residenziali" e una volta ogni tre anni per gli immobili "residenziali", salvo realizzare verifiche più frequenti laddove le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative, provvedendo a rivisitare la valutazione dell'immobile offerto in garanzia quando le informazioni disponibili, indicano che il suo valore potrebbe essere diminuito in misura rilevante in relazione ai prezzi generali del mercato di riferimento.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il monitoraggio delle posizioni e la proposta della classificazione a maggior rischio è nella responsabilità delle strutture che hanno in carico la gestione della posizione, mentre la Funzione Risk Management ha la responsabilità di verificare la correttezza e coerenza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti.

In tale contesto, doBank è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti, in funzione della natura e composizione del proprio portafoglio crediti.

doBank è orientata verso una metodologia di valutazione delle proprie posizioni che segue il c.d. approccio analitico in funzione delle risultanze che emergono dal processo di monitoraggio delle stesse.

Quando un debitore appartiene ad un gruppo economico, viene valutata la necessità di considerare deteriorate anche le esposizioni delle altre entità del gruppo, qualora quest'ultime non siano già considerate in default, ad eccezione delle esposizioni interessate da dispute isolate non correlate alla solvibilità della controparte stessa.

Restano fermi i principi per la determinazione degli accantonamenti, con cadenza periodica e ad ogni occasione in presenza di fatti nuovi significativi, nonché in relazione all'evolversi delle prospettive di recupero e alle strategie messe in atto.



Gli elementi principali considerati per una corretta valutazione della previsione di perdita sono i seguenti:

- consistenza patrimoniale del cliente e degli eventuali garanti (al netto di eventuali gravami);
- situazione patrimoniale ed economico finanziaria attuale e prospettica dell'obbligato principale;
- esistenza di eventuali piani di rientro, debitamente sottoscritti anche da tutti i garanti, e del loro regolare andamento;
- consistenza ed escutibilità delle garanzie accessorie in essere;
- garanzie reali (più spesso) o personali accessorie ottenute volontariamente o acquisite attraverso attività giudiziali.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi; ai fini della determinazione del valore attuale, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per la stima degli incassi dei crediti problematici si fa riferimento alle previsioni analitiche; per quanto riguarda la componente tempo, si fa riferimento ai piani analitici o, in mancanza, si utilizzano valori stimati, se disponibili.

Informazioni di natura quantitativa

A - QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 - Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(€/000)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	8.737	8.737
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	26.524	26.524
4. Crediti verso clientela	265	-	-	55	5.425	5.745
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	265	-	-	55	40.686	41.006
Totale 31/12/2016	539	-	-	112	55.787	56.438



A.1.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(€/000)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	8.737	-	8.737	8.737
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	26.524	-	26.524	26.524
4. Crediti verso clientela	725	(460)	265	5.502	(22)	5.480	5.745
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	725	(460)	265	40.763	(22)	40.741	41.006
Totale 31/12/2016	907	(368)	539	55.905	(6)	55.899	56.438

Come previsto dalla circolare 262 si evidenzia che, nelle tabelle seguenti relative alla qualità del credito, le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, ricomprendendo pertanto anche le attività finanziarie in corso di dismissione.

A.1.3 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(€/000)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	26.524	-	-	26.524
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	26.524	-	-	26.524
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	-	-	-	-	26.524	-	-	26.524



A.1.6 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(€/000)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Oltre 1 anno				
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	-	-	1	724	-	(460)	-	265	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	60	-	(5)	55	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	14.179	-	(17)	14.162	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale A	-	-	1	724	14.239	(460)	(22)	14.482	
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Non deteriorate	-	-	-	-	14.706	-	-	14.706	
Totale B	-	-	-	-	14.706	-	-	14.706	
Totale A+B	-	-	1	724	28.945	(460)	(22)	29.188	

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione), mentre l'esposizione "lorda" delle attività finanziarie per cassa corrisponde:

- per quelle appartenenti al portafoglio valutate al fair value, al valore di libro delle rimanenze finali prima delle valutazioni di bilancio;
- per le altre, al valore di bilancio delle attività finanziarie al lordo delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

A.1.7 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(€/000)

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	907	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.734	-	-
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	1.734	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(1.916)	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 Cancellazioni	-	-	-
C.3 Incassi	(1.916)	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	725	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-



A.1.8 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(€/000)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	367	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	172	-	-	-	-	-
B.1. Rettifiche di valore	172	-	-	-	-	-
B.2 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(79)	-	-	-	-	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	(79)	-	-	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	460	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 - Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

Per la valutazione del merito creditizio, la Banca non utilizza rating interni e non fruisce di rating esterni attribuiti da agenzie esterne di valutazione (ECAI) riconosciute; pertanto, non si rileva alcuna classificazione.

A.2.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Per la valutazione del merito creditizio, la Banca non fruisce di rating esterni attribuiti da agenzie esterne di valutazione (ECAI) riconosciute; pertanto, non si rileva alcuna classificazione.

A.2.2 - Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Banca non utilizza rating interni nella gestione del rischio di credito.



A.3 - Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(€/000)

	Valore esposizione netta	Garanzie personali (2)													Totale (1) + (2)		
		Garanzie reali (1)					Derivati su crediti						Crediti di firma				
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre Garanzie Reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																	
1.1 totalmente garantite	1.200	1.147	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53	1.200
di cui deteriorate	108	55	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53	108
1.2. parzialmente garantite	134	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	82	134
di cui deteriorate	134	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	82	134
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																	
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



B - DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

Come previsto dalla regolamentazione dell'Autorità di vigilanza, si evidenzia che nelle tabelle seguenti relative alla distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie, le esposizioni per cassa e fuori bilancio comprendono tutte le attività finanziarie per cassa e fuori bilancio vantate verso banche o clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile ricomprendendo pertanto anche le attività finanziarie in corso di dismissione.

La distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.1 - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(€/000)

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.297	-	12	-	-	-	7.734	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.297	-	12	-	-	-	7.734	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017 (A+B)	1.297	-	12	-	-	-	7.734	-	-
Totale 31/12/2016 (A+B)	1.108	-	(3)	-	-	-	8.365	-	-

(€/000)

Esposizioni / Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	200	(450)	-	64	(10)	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	4.085	-	(9)	1.102	-	(2)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	4.285	(450)	(9)	1.166	(10)	(2)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	29.412	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	29.412	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017 (A+B)	-	-	-	33.697	(450)	(9)	1.166	(10)	(2)
Totale 31/12/2016 (A+B)	-	-	-	923	(354)	(2)	1.232	(13)	(2)



B.2 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

(€/000)

Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	265	(460)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.217	(22)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	14.482	(482)	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	29.412	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	29.412	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017 (A+B)	43.894	(482)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016 (A+B)	11.628	(374)	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

(€/000)

Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	26.524	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	26.524	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017 (A+B)	26.524	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016 (A+B)	44.810	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 - Grandi esposizioni

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore non ponderato e valore ponderato) e il numero delle “posizioni di rischio” che costituiscono una “grande esposizione” secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare” emanata dalla Banca d'Italia.

Di seguito la relativa tabella:



(€/000)	31/12/2017	31/12/2016
a) Ammontare (valore di bilancio)	220.870	288.427
b) Ammontare (valore ponderato)	112.011	129.713
c) Numero	4	3

Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Con riferimento al calcolo dei Requisiti Patrimoniali e con particolare riferimento al Requisito Prudenziale sul Rischio di Credito, di seguito viene riportata la tabella degli importi segnalati con evidenza dei valori nominali e della relativa ponderazione (dati in Euro):

Sottovoce	31/12/17	
	Valore dell'esposizione (€)	Esposizione ponderata per il rischio dopo l'applicazione del fattore di supporto PMI (€)
Amministrazioni centrali e banche centrali	67.239.413	71.732.218
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	188.334	37.667
Intermediari vigilati	77.915.480	15.583.096
Imprese ed altri soggetti	39.655.143	26.628.707
Esposizioni al dettaglio	458.709	344.032
Esposizioni garantite da immobili	1.092.056	388.053
Esposizioni scadute	264.872	264.966
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risp	29.926.682	44.890.023
Esposizioni in strumenti di capitale	26.057.906	26.057.906
Altre esposizioni	2.892.291	2.890.370
Rischio di Credito - Metodologia Standard	245.690.886	188.817.036

Si evidenzia che tra le attività di rischio rilevanti valutate secondo la metodologia standardizzata sono incluse anche le attività fiscali differite così suddivise:

- quelle che non si basano sulla redditività futura e per le quali sono soddisfatti i requisiti richiesti dall'art. 39 della CRR 575/2013. Come sopra citato, per tali componenti, che ammontano a € 55,4 milioni, la normativa prevede l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100%;
- quelle che si basano sulla redditività futura e originano da differenze temporanee e per le quali si applica il fattore di ponderazione del 250% previsto dall'art. 48 della CRR 575/2013 in quanto contenute entro la soglia del 10% dei Fondi Propri, pari a € 6,5 milioni.

La valutazione con metodologia Standard delle poste dell'attivo di doBank, ha determinato la rilevazione di un Attivo Ponderato per il Rischio (Risk Weighted Assets) pari a € 188,8 milioni a cui corrisponde un Requisito dell'8% pari a € 15,1 milioni.



C - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

In data 30 settembre 2016 è stata perfezionata la cessione del portafoglio non-performing di doBank al veicolo di cartolarizzazione Romeo SPV S.r.l. ("Romeo") costituito ai sensi della Legge 130/1999. Successivamente, nel corso del secondo trimestre 2017, è stata trasferita la quota di portafoglio *unsecured* a favore del veicolo Mercuzio Securitisation S.r.l. ("Mercuzio") e contestualmente è stata portata a termine l'emissione dei titoli ABS da parte di entrambe le SPV con un unico *tranching* di titoli.

doBank, in qualità di *originator*, ha sottoscritto una quota nominale di notes pari al 5% del totale titoli emessi al fine di rispettare quanto previsto dalla *retention rule* di cui al Regolamento UE 575/2013 (CRR).

In entrambe le operazioni doBank svolge il ruolo di Servicer e di Administrative Services Provider.

Informazioni sulle cartolarizzazioni

Di seguito si espongono le tabelle di sintesi relative alle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca i cui titoli sono stati successivamente ceduti.



NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ROMEO SPV
Tipologia di operazione:	Tradizionale
Originator:	doBank S.p.A.
Emittente:	Romeo SPV S.r.l.
Servicer:	doBank S.p.A.
Arranger:	-
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	crediti ordinari - mutui - finanziamenti (secured)
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze
Data del closing:	30/09/2016
Data di cessione a Mercuzio Securitisation:	07/04/2017
Valore nominale del portafoglio:	1.305.684.292 €
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	90.166.017 €
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-
Prezzo di cessione del portafoglio:	90.166.017 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	Nessuna
Altre Informazioni rilevanti:	Nessuna
Agenzie di Rating:	Nessuna
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-
Ammontare e condizioni del franching:	
. ISIN	IT0005248981
. Tipologia	Tranche unica
. Classe	A
. Rating	n.d.
. Borsa di quotazione	non quotato
. Data di emissione	18/05/2017
. Scadenza legale	27/04/2037
. Call option	nessuna
. Vita media attesa	11 anni
. Tasso	16,25%
. Grado di subordinazione	nessuno
. Valore nominale emesso	128.000.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	83.113.599 €
. Sottoscrittore dei titoli	Romeo S.C.S.; doBank S.p.A.
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali	
Italia - Nord-ov est	193.564.332 €
- Nord-Est	156.835.225 €
- Centro	692.852.856 €
- Sud e Isole	260.724.298 €
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-
- Paesi non U.E.	-
America	-
Resto del Mondo	1.707.581 €
TOTALE	1.305.684.292 €
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:	
Stati	81.761 €
altri enti pubblici	-
banche	1.428.345 €
società finanziarie	-
assicurazioni	1.173.023.756 €
imprese non finanziarie	131.150.431 €
altri soggetti	-
TOTALE	1.305.684.292 €



NOME CARTOLARIZZAZIONE:	MERCUZIO SECURITISATION
Tipologia di operazione:	Tradizionale
Originator:	Romeo SPV S.r.l.
Emittente:	Mercuzio Securitisation S.r.l.
Servicer:	doBank S.p.A.
Arranger:	-
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	crediti ordinari - mutui - finanziamenti (unsecured)
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze
Data del closing:	07/04/2017
Valore nominale del portafoglio:	1.871.733.955 €
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	77.136.699 €
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-10.409.726 €
Prezzo di cessione del portafoglio:	66.726.973 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	Nessuna
Altre Informazioni rilevanti:	Nessuna
Agenzie di Rating:	Nessuna
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-
Ammontare e condizioni del tranching:	
. ISIN	IT0005251126
. Tipologia	Tranche unica
. Classe	A
. Rating	n.d.
. Borsa di quotazione	non quotato
. Data di emissione	30/05/2017
. Scadenza legale	26/07/2037
. Call option	nessuna
. Vita media attesa	10 anni
. Tasso	16,25%
. Grado di subordinazione	nessuno
. Valore nominale emesso	40.000.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	35.351.514 €
. Sottoscrittore dei titoli	Fortress Italian NPL Opportunities Series Fund LLC - Series 7; doBank S.p.A.
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali	
Italia - Nord-ovest	309.827.093 €
- Nord-Est	287.065.495 €
- Centro	832.969.823 €
- Sud e Isole	437.609.657 €
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-
- Paesi non U.E.	-
America	-
Resto del Mondo	4.261.928 €
TOTALE	1.867.472.067 €
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:	
Stati	-
altri enti pubblici	29.349 €
banche	-
società finanziarie	31.574.987 €
assicurazioni	-
imprese non finanziarie	1.660.615.126 €
altri soggetti	179.514.533 €
TOTALE	1.871.733.995 €



Informazioni di natura quantitativa

C.1 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(€/000)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																			
Attività deteriorate																			
- A.1 Crediti in sofferenza	-	-	-	-	7.558	1.635	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Romeo SPV S.r.l.	-	-	-	-	5.351	1.195	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mercuzio Securitisation S.r.l.	-	-	-	-	2.207	440	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																			
Tipologia di attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Non cancellate dal bilancio																			
Tipologia di attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Ai fini espositivi della tabella esposta, la quota dei titoli ABS sottoscritta da doBank pari al 5% del totale, è classificata tra le esposizioni Junior nonostante le due operazioni di cartolarizzazione abbiano previsto un'unica classe di tranches.

Al fine di far prevalere la sostanza sulla forma, nella tabella sopra esposta dedicata alle cartolarizzazioni “proprie”, vengono riportate entrambe le citate operazioni, nonostante da un punto di vista formale Mercuzio Securitisation S.r.l. sia stata originata dal trasferimento di portafoglio da parte di Romeo SPV S.r.l. e non direttamente originata da parte di doBank.

Tra le rettifiche/ripresе di valore viene indicato l'importo di valutazione al fair value che è stato contabilizzato in apposita riserva da valutazione di patrimonio netto.

C.3 - Società veicolo per la cartolarizzazione

(€/000)

Nome cartolarizzazione/ società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Romeo SPV S.r.l.	Verona	NO	-	5.351	-	-	-	-
Mercuzio Securitisation S.r.l.	Verona	NO	-	2.207	-	-	-	-

C.4 - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Natura delle interessenze

Le citate società veicolo di cartolarizzazione Romeo SPV S.r.l. e Mercuzio Securitisation S.r.l. rientrano nell'ambito delle cartolarizzazioni non consolidate in quanto l'interessenza della Banca è limitata alla sottoscrizione del 5% delle notes complessivamente emesse.



Natura dei rischi

Di seguito vengono indicate le esposizioni complessive verso Romeo e Mercuzio rappresentate dai titoli ABS sottoscritti, nonché l'ammontare della massima esposizione alla perdita derivante dall'interessenza nei veicoli, costituita sostanzialmente dal relativo valore di bilancio.

Non si evidenziano infatti passività né tantomeno garanzie o ulteriori finanziamenti rilasciati a tali entità, sia in forma contrattuale che implicita sotto forma di sostegno finanziario privo di obbligazione contrattuale.

(€/000)

Voci di bilancio/tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Consistenze al 31.12.2017					
		Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
		7.558	-	-	7.558	7.558	-
Società Veicolo di proprie cartolarizzazioni (Originator)	HFT	-	Debiti	-	-	-	-
	FVO	-	Titoli	-	-	-	-
	AFS	7.558	HFT	-	-	-	-
	HTM	-	FVO	-	-	-	-
	L&R	-	-	-	-	-	-

HFT= Attività finanziarie di negoziazione

FVO= Attività finanziarie valutate al fair value

HTM= Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

AFS= Attività finanziarie disponibili per la vendita

L&R= Crediti verso Clientela

Debiti= Debiti verso clientela

Titoli= Titoli in circolazione

HFT= Passività finanziarie di negoziazione

FVO= Passività finanziarie valutate al fair value

C.5 - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(€/000)

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Romeo SPV S.r.l.	1.291.388		26.594	-	-	-	-	-	35%	-
Mercuzio Securitisation S.r.l.	1.823.038		11.777	-	-	-	-	-	11%	-

F - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca utilizza la metodologia standardizzata nell'ambito della quale è prevista la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

In tale contesto, la Banca non ha inteso avvalersi delle valutazioni delle agenzie di rating riconosciute.



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali

I rischi finanziari consistono nelle fluttuazioni di valore delle posizioni conseguenti a variazioni nei prezzi / fattori di mercato. doBank non evidenzia esposizioni interessate da tale rischio. La banca non risulta operativa nel trading e non detiene portafogli di negoziazione titoli azionari o di quote di O.I.C.R.

B - Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Banca non risulta operativa nel trading e non detiene portafogli di negoziazione titoli.

La Banca non ha pertanto attivato specifici processi di gestione o metodi avanzati di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo. Viene periodicamente monitorato il rischio di tasso calcolato con le metodologie standard stabilite dalle vigenti istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Informazioni di natura quantitativa

Nessun dato da esporre.

2.2 - Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La particolare natura delle poste patrimoniali di doBank rende poco significativa la valutazione del bilanciamento delle scadenze temporali di riprezzamento. Tale situazione giustifica l'assenza di specifici processi e metodi di misurazione del rischio di tasso.

B - Attività di copertura del fair value

In considerazione della specifica natura degli assets della Banca tale attività non è presente.

C - Attività di copertura dei flussi finanziari

In considerazione della specifica natura degli assets della Banca tale attività non è presente.



Informazioni di natura quantitativa

1 - Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(€/000)

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	27.896	3.831	3	1.010	239	155	7.871	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	1.003	-	-	7.734	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	1.003	-	-	7.734	-
1.2 Finanziamenti a banche	26.524	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.372	3.831	3	7	239	155	137	-
- c/c	1.079	-	-	-	68	66	-	-
- altri finanziamenti	293	3.831	3	7	171	89	137	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	814	3	7	55	76	137	-
- altri	293	3.017	-	-	116	13	-	-
2. Passività per cassa	11.759	30	30	62	196	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	11.759	30	30	62	196	-	-	-
- c/c	11.759	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	30	30	62	196	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	30	30	62	196	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	14.706	14.706	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	14.706	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	14.706	-	-	-	-	-	-

La voce **titoli di debito** include, oltre al titolo di Stato per € 1,0 milioni, il controvalore residuo dei titoli ABS riferibili alle cartolarizzazioni Romeo SPV e Mercuzio Securitisation.

La voce **debiti verso la clientela** accoglie conti correnti e depositi liberi per € 11,8 milioni.

La voce **altre operazioni fuori bilancio** accoglie la quota ancora da versare riferita alla sottoscrizione di n. 30 quote relative al Fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso *Italian Recovery Fund* (già Atlante II).

2.3 - Rischio di cambio

La società non è soggetta a rischio di cambio in quanto non vi sono attività e passività in valuta.



SEZIONE 3– RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio per il quale la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, a causa dell'incapacità di reperire fondi o per la presenza di limiti nello smobilizzo delle attività. La liquidità è la capacità di una banca di finanziare la crescita dei propri asset e di far fronte ai propri impegni di pagamento, senza incorrere in perdite o costi inaccettabili.

Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra *Funding Liquidity Risk* e *Market Liquidity Risk*.

Per *Funding Liquidity Risk* viene inteso il rischio che la banca non sia in grado di reperire fondi per far fronte, in maniera economicamente efficiente, alle proprie uscite di cassa sia attese sia inattese, correnti e future, senza pregiudicare l'operatività quotidiana della banca stessa.

Per *Market Liquidity Risk* si intende il rischio che la banca non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso. Le due forme di rischio di liquidità sono spesso correlate e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti.

Dal punto di vista organizzativo, è rimessa all'Unità Organizzativa Tesoreria gestire la liquidità della Banca e far fronte a tutte le esigenze della stessa coerentemente alle procedure interne, mentre è demandato alla Funzione Risk Management il monitoraggio dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti definiti.

Considerata l'attuale operatività di doBank, i processi volti a controllare e mitigare il rischio di liquidità, si focalizzano esclusivamente sull'aspetto del *Funding Liquidity Risk*.

Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, la Capogruppo doBank è responsabile dell'adozione di un sistema di gestione del rischio di liquidità a livello consolidato conforme ai principi normativi di vigilanza prudenziale. In tale ambito, è rimessa agli organi aziendali della Capogruppo la responsabilità delle decisioni strategiche sul governo e gestione del rischio di liquidità, della fissazione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e la verifica dell'affidabilità complessiva del sistema di gestione del rischio di liquidità.

Il framework di gestione del rischio di liquidità prevede strategie e procedure idonee al presidio di tale rischio ed è volto ad assicurare, nel breve termine, il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi idonei a fronteggiare gli impegni della Banca anche in presenza di scenari di stress, mentre nel medio-lungo termine è mirato a mantenere un adeguato equilibrio nella composizione delle attività e delle passività di bilancio della Banca.

Tale framework si articola nelle seguenti fasi principali:

- identificazione del rischio di liquidità;
- monitoraggio dell'esposizione al rischio anche in condizioni di stress;
- definizione del piano di intervento al verificarsi di situazioni di crisi;
- reporting e flussi informativi.

doBank identifica e monitora il rischio di liquidità in un'ottica attuale e prospettica. In particolare, la valutazione prospettica tiene conto del probabile andamento dei flussi finanziari connessi con l'attività della Banca.

Ai fini di tale valutazione, la Funzione Risk Management effettua settimanalmente una ricognizione dei flussi finanziari mediante la predisposizione della Maturity Ladder (saldi cumulati per fasce di scadenze), basata sui flussi informativi messi a disposizione tempestivamente dall'Unità Organizzativa Tesoreria. In particolare, tutti i flussi e deflussi di cassa attesi vengono suddivisi in fasce temporali: sia quelli che si avranno con ragionevole



certezza, sia quelli stimati in ottica previsionale. Per ogni fascia temporale vengono calcolate le eccedenze/gli sbilanci, i quali successivamente vengono sommati per ottenere l'eccedenza/sbilancio complessivo su tutte le fasce.

In aggiunta alla ricognizione dei flussi di cassa attesi, doBank monitora la sostenibilità dell'equilibrio finanziario di breve termine mediante un sistema di Early Warning Indicator che serve ad anticipare l'eventuale stato di crisi, in modo da permettere alle strutture organizzative di attivare adeguate misure gestionali al fine di mitigare al meglio il rischio.

La metodologia di identificazione e monitoraggio del rischio di liquidità descritta, in particolare la Maturity Ladder, incorpora già situazioni di stress nei valori prudenziali adottati; tuttavia, doBank rimane comunque esposta al rischio di eventi straordinari, derivanti da problemi informativi/procedurali (ad esempio la non corretta misurazione o previsione di flussi di cassa), di mancato regolamento di un flusso di cassa significativo da parte di una controparte ovvero di un maggior deflusso di liquidità. La Funzione Risk Management effettua, pertanto, delle prove di stress al fine di valutare in maniera prospettica l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio sotto il profilo quantitativo e qualitativo.

Tale processo è formalizzato all'interno della "Liquidity Risk Policy", approvata dal Consiglio di Amministrazione di doBank nel corso del secondo semestre, nella quale vengono inoltre delineati l'insieme dei principi, delle metodologie, delle norme e dei processi necessari a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità nonché le regole da adottare al verificarsi di tali crisi (Contingency Funding e Recovery Plan).

Tale sistema è integrato con il complessivo framework di gestione dei rischi ed è coerente con la propensione al rischio, definita dal Risk Appetite Framework.



Informazioni di natura quantitativa

1 - Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(€/000)

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	27.907	-	-	7	3.044	21	1.044	476	23.840	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	1.003	-	-	-
A.2 Altri Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	7.734	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	15.221	-
A.4 Finanziamenti	27.907	-	-	7	3.044	21	41	476	885	-
- Banche	26.524	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.383	-	-	7	3.044	21	41	476	885	-
Passività per cassa	11.758	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	11.758	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	11.758	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	29.411	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	29.411	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	14.706	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	14.706	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



SEZIONE 4– RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

doBank presta particolare attenzione ai nessi esistenti tra le diverse tipologie di rischio, individuando le possibili ricadute in termini di rischi operativi. In particolare, un puntuale rispetto delle disposizioni in tema di conformità alle norme (compliance) e dettati contrattuali, assume rilievo anche per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi.

In conformità a quanto definito dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (documento Sound Practices for the Management and Supervision of Operational Risk), per "appropriata gestione del Rischio Operativo" si intende: individuazione, valutazione, monitoraggio e controllo/mitigazione del rischio stesso.

Allo scopo di dotare la Banca di un complesso esaustivo di principi e di regole finalizzati al raggiungimento di tale appropriata gestione, la metodologia adottata dalla Banca prevede:

- l'individuazione e la valutazione del rischio operativo insito in ogni prodotto, attività, processo e sistema;
- un processo periodico di monitoraggio dei profili di Rischio Operativo e delle esposizioni a perdite rilevanti;
- apposite strategie, politiche, processi e procedure per controllare e/o mitigare i rischi operativi rilevanti.

Con riferimento agli aspetti organizzativi, doBank ha definito il sistema di gestione di rischi operativi l'insieme di politiche e procedure per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi. Le politiche di rischio operativo sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo.

doBank ha impostato la propria struttura di controllo dei rischi nel rispetto della normativa di Vigilanza e le relative attività ed i livelli di responsabilità sono stati definiti e formalizzati in modo appropriato nel Regolamento Interno aziendale e nella normativa aziendale.

La struttura di Governance, in tema di rischi operativi, prevede oltre al diretto coinvolgimento dell'Alta Direzione anche il Comitato Rischi Operativi, che è stato costituito per:

- proporre interventi sui rischi rilevati o segnalati dalla struttura di Risk Management o da altre strutture;
- esaminare i report sui rischi operativi;
- proporre procedure di controllo e limiti sui rischi operativi;
- monitorare le azioni di mitigazione dei rischi.

Il Comitato rischi Operativi si riunisce trimestralmente in base ad un calendario fissato ad inizio anno oppure su richiesta di uno dei membri.

Per il controllo dei rischi operativi doBank ha identificato una funzione apposita denominata U.O. Rischi Operativi e Reputazionali all'interno della più ampia Funzione di Risk Management. Infine, con riferimento al rischio informatico, definito come il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione alla perdita di riservatezza, integrità, disponibilità, esecuzione di operazioni non autorizzate e tracciabilità delle informazioni, in linea con quanto indicato dalle Disposizioni di Vigilanza in materia, doBank adotta una rappresentazione integrata dei rischi aziendali in cui il rischio informatico è considerato come componente dei rischi operativi e reputazionali.

Il processo di valutazione dei rischi informatici ha lo scopo di indentificare e valutare i rischi informatici sui processi di business e i controlli ICT esistenti che mitigano tali rischi.

A seguito dei rilevanti cambiamenti aziendali avvenuti nel corso dell'ultimo anno, doBank ha



ritenuto opportuno rivedere la metodologia già adottata per il processo di valutazione e monitoraggio dei rischi IT per renderla maggiormente adeguata al nuovo contesto organizzativo; è stata avviata quindi un'attività progettuale per la definizione del nuovo framework del processo di gestione dei rischi ICT che risulta formalizzato nel documento "Policy per la Gestione dei Rischi Informatici", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 dicembre 2017. All'interno di tale documento vengono definiti i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte e le fasi del processo di valutazione, con indicazione dei dati utilizzati e delle attività necessarie per determinare il rischio IT e gli impatti di business ad esso collegati.

Il processo di analisi adottato prevede la valutazione del rischio informatico come combinazione del livello di esposizione delle risorse informatiche a determinati scenari di rischio e degli impatti che potrebbero verificarsi sul business al concretizzarsi degli stessi. In particolare, viene individuato il rischio informatico potenziale, cioè il rischio a cui il servizio è potenzialmente esposto, e il rischio informatico residuo, cioè il rischio a cui il servizio è esposto una volta applicate le misure di sicurezza in essere. Come risultato del processo di analisi del rischio informatico vengono prodotti appositi report.

Il framework adottato, in linea con quanto previsto dalla Circolare n. 285 del 2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, prevede lo svolgimento del processo di analisi del rischio con periodicità adeguata alla tipologia delle risorse ICT e dei rischi e in presenza di situazioni che possono modificare il complessivo livello di rischio informatico (ad esempio, Operazioni di Maggior Rilievo, progetti riconducibili a Change Rilevanti, gravi incidenti).

Informazioni di natura quantitativa

Per la gestione dei rischi operativi, doBank si è dotata di un insieme strutturato di processi, di funzioni e di risorse dedicate:

- alla raccolta di dati interni di perdita operativa per le entità appartenenti al Gruppo;
- alla determinazione e calcolo indicatori di rischio e alla predisposizione reporting aziendale;
- al controllo del capitale a rischio.

Nel corso del 2017 doBank ha selezionato uno strumento informatico di mercato multi-azienda, finalizzato alla gestione, in un unico ambiente, dell'analisi di processo del rischio, e delle attività legate anche alle altre funzioni di controllo. In particolare, ai fini delle attività caratterizzanti la Funzione Risk Management, l'applicativo consentirà di effettuare un self risk assessment dei rischi operativi aziendali oltre alla registrazione nel medesimo ambiente delle perdite operative e la rilevazione dei rischi operativi. Tale progetto, attualmente in corso, verrà completato nel 2018.

Con riferimento ai dati di perdita, l'Unità Organizzativa Rischi Operativi e Reputazionali effettua annualmente un'analisi del piano dei conti al fine di individuare ed aggiornare un elenco di conti che potenzialmente potrebbero includere perdite operative. L'analisi della movimentazione di questi conti viene effettuata trimestralmente e porta alla determinazione delle perdite operative da censire in apposito database.

doBank provvede a classificare gli eventi nelle seguenti classi di riferimento secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013:

- Frode interna;
- Frode esterna;
- Contratto e sicurezza sul posto di lavoro;
- Clienti, prodotti e pratiche di business;



- Danni ai beni materiali;
- Avarie e guasti dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi.

Trimestralmente viene predisposta una rendicontazione di monitoraggio agli organi aziendali - Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale - contenente l'analisi delle perdite operative e del capitale a rischio operativo.

Con riferimento al 31 dicembre 2017, i dati di perdita operativa rilevati hanno maggiormente interessato l'event type "clientela" rappresentando circa il 78 % del totale delle perdite operative.

Nell'ambito degli strumenti utilizzati da doBank per l'identificazione dei rischi operativi, gli indicatori di rischio sono una componente prospettica che riflette con tempestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio, a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel sistema dei controlli interni.

Sono stati creati appositi indicatori di rischio che vengono monitorati mensilmente. Attualmente vengono monitorati circa 60 indicatori raggruppati in diverse aree di rischio.

Mensilmente vengono analizzati i dati relativi agli indicatori di rischio e confrontati con il mese precedente per giustificare tutte le variazioni in positivo o negativo allo scopo di evidenziare eventuali fenomeni di rischio nei processi aziendali. Vengono quindi prodotti appositi report di dettaglio dell'analisi effettuata. Trimestralmente viene predisposta una rendicontazione apposita per il Comitato Rischi ed Operazioni con soggetti collegati oltre al Comitato Rischi Operativi. Inoltre, almeno trimestralmente viene predisposto un piano di azione per gli indicatori che non rientrano tra i range stabiliti dal Comitato Rischi Operativi.

Infine, doBank ha predisposto un sistema di reporting che assicura informazioni tempestive in materia di rischi operativi agli organi aziendali e ai responsabili delle funzioni organizzative interessate. La frequenza e il contenuto del reporting è coerente con il livello di rischio e varia in base al destinatario ed all'utilizzo dell'informazione.

Ai fini del calcolo del capitale a fronte del rischio operativo doBank adotta il metodo BIA (Basic Indicator Approach) coerentemente a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza in materia. Nell'ambito del metodo base, il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo è pari al 15 % della media triennale dell'indicatore economico rilevante come stabilito all'articolo 316 della CRR 575/2013 sulla base delle tre ultime osservazioni su base annuale effettuate alla fine dell'esercizio.

Al 31.12.2017 il capitale a rischio di doBank calcolato con il metodo BIA risulta essere pari a €17,93 milioni.






PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO



SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto della Banca è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale al netto delle azioni proprie;
- Sovraprezzi di emissione;
- Riserve;
- Riserve da valutazione;
- Strumenti di capitale;
- Risultato del periodo.

Il dimensionamento del patrimonio è il risultato di politiche e scelte aziendali finalizzate ad assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi ai quali la Banca è esposta, nel rispetto della regolamentazione prudenziale di vigilanza e della propensione al rischio definita dal Risk Appetite Framework (RAF).

Il RAF rappresenta il quadro di riferimento che consente di identificare la propensione al rischio, fissando ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi, sia in condizioni di normale operatività che tenendo conto di eventuali, ma possibili, scenari avversi.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni di Banca d'Italia nonché dal framework "Basilea III" contenuto nella Direttiva (UE) 2013/36 (CRD IV) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

L'attività di monitoraggio del rispetto dell'adeguatezza del patrimonio regolamentare e dei requisiti minimi di vigilanza, nonché dei limiti stabiliti dal RAF, viene svolta costantemente dalle funzioni di controllo preposte e rendicontata periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

Un'ulteriore attività di analisi e di verifica preventiva dell'adeguatezza patrimoniale della Banca avviene con riferimento alla valutazione delle "Operazioni di Maggior Rilievo", le quali per dimensione unitaria, tipologia o complessità possono determinare un impatto significativo sull'operatività della Banca, sulla sua stabilità finanziaria e patrimoniale, in termini di valore prospettico delle attività e di perdite potenziali.

Operazioni su azioni proprie

Al 31 dicembre 2017 doBank deteneva n. 1.750.000 azioni proprie per un controvalore di € 277 mila pari al valore nominale.

Nell'esercizio non sono state effettuate operazioni su azioni proprie, tuttavia nel corso del 2018 verranno effettuati pagamenti in azioni con utilizzo di azioni proprie in conformità a quanto previsto nelle politiche retributive post IPO di competenza dell'esercizio 2017.



B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 – Patrimonio dell'impresa: composizione

(€/000)

Voci/Valori	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	41.280	41.280
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	115.838	124.955
- di utili	10.518	10.518
a) legale	8.299	8.299
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	277	277
d) altre	1.942	1.942
- altre	105.320	114.437
4. Strumenti di Capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(277)	(277)
6. Riserve da valutazione	1.186	216
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.125	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(368)	(213)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	429	429
7. Utile (perdita) d'esercizio	33.930	41.018
Totale	191.957	207.192

Per quanto attiene alle **Altre riserve** si rileva una diminuzione di € 9,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 dovuta all'effetto della distribuzione del dividendo pari al risultato consolidato 2016 di € 52,3 milioni che ha portato ad un utilizzo della riserva straordinaria per € 11,3 milioni ed alla nuova **Riserva connessa a Share Based Payments** per € 2,2 milioni, contabilizzata ai sensi dell'IFRS 2 a seguito dell'entrata in vigore della nuova politica di remunerazione post IPO che prevede l'attribuzione a talune categorie di manager di compensi sotto forma di azioni.

B.2 – Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(€/000)

Attività / Valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1 Titoli di debito	1.179	-	-	-
2 Titoli di capitale	-	(1)	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	(53)	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.179	(54)	-	-



Il significativo incremento della riserva in oggetto è legato alla valutazione dei titoli di debito ABS Romeo SPV e Mercuzio Securitisation.
La riserva da valutazione delle Quote O.I.C.R. accoglie invece la variazione di fair value delle quote sottoscritte del fondo *Italian Recovery Fund* (già Atlante II).

B.3 – Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(€/000)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-
2. Variazioni positive	1.179	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	1.179	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	(1)	(53)	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	(1)	(53)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.179	(1)	(53)	-

B.4 – Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Si segnala che a partire dal 1 gennaio 2013 sono entrate in vigore le modifiche al principio IAS 19 ('IAS 19R') che prevedono, in particolare, l'eliminazione del metodo del "corridoio" con la necessità di iscrivere l'impegno in funzione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, al netto del fair value delle attività poste a servizio dei piani e appostando a specifica riserva le differenze di valutazione.

(€/000)

	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	(213)
2. Variazioni positive	-
2.1 Incrementi di fair value	-
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	(155)
3.1 Riduzioni di fair value	(155)
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(368)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 – Fondi propri

I fondi propri della Banca, calcolati avendo a riferimento i principi regolamentari denominati "Basilea 3" e contenuti nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) n. 575 del 26 giugno 2013 (CRR), ammontano complessivamente a 131,2 milioni come somma del Common Equity Tier 1 - CET1, dell'Additional Tier 1 - AT1 e del Tier 2 - T2) e risultano composti



prevalentemente dal Capitale Sociale e dalla voce "Riserve", al netto delle detrazioni previste dalla normativa.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi del CRR e della Circolare n. 285, l'ammontare dei fondi propri è suddiviso tra le seguenti componenti:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), costituito a sua volta da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) e
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 Capital);

La somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 compone i Fondi Propri totali (Total Capital).

I requisiti minimi di capitale applicabili al 31 dicembre 2017 alla Banca sono pari ai seguenti ratio patrimoniali i quali includono la riserva di conservazione del capitale che per il 2017 è pari all'1,25% di CET1:

- CET1: 5,75%;
- Tier 1 Capital: 7,25%;
- Total Capital: 9,25%.

Nel mese di maggio 2017 si è concluso il processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) svolto da Banca d'Italia con riferimento ai requisiti minimi patrimoniali di doBank il cui esito prevede il rispetto dei seguenti requisiti patrimoniali aggiuntivi a partire dalla segnalazione dei Fondi Propri riferiti al 30 giugno 2017:

- CET1: 0,84%
- Tier 1 Capital: 1,13%;
- Total Capital: 1,50%.

La riserva di capitale anticiclica, da considerarsi in aggiunta al requisito SREP, è stata definita pari a zero da parte di Banca d'Italia per tutti i trimestri del 2017.

Con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017, tenendo conto delle componenti sopra elencate, i requisiti minimi di capitale complessivi rispettati da doBank, sono di seguito riepilogati:

Indicatori di adeguatezza patrimoniale	Requisiti minimi regolamentari (art. 92 CRR)	Riserva di conservazione del capitale	Requisiti minimi inclusivi della Riserva di conservazione del capitale	Requisiti SREP ¹	Requisiti minimi inclusivi dello SREP e della Riserva di conservazione del capitale	Riserva di capitale anticiclica	Requisiti minimi complessivi
Common Equity Tier 1 Ratio	4,50%	1,25%	5,75%	0,84%	6,59%	0,00%	6,59%
Tier 1 Capital Ratio	6,00%	1,25%	7,25%	1,13%	8,38%	0,00%	8,38%
Total Capital Ratio	8,00%	1,25%	9,25%	1,50%	10,75%	0,00%	10,75%

¹ Requisiti richiesti a livello della sola Capogruppo

1. - Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di classe 1 è costituito prevalentemente dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, azioni proprie, utili non distribuiti, altre riserve, altre componenti di conto economico complessivo cumulate ("OCI") e interessi di minoranza per l'ammontare computabile riconosciuto dal CRR.

Nell'ambito della quantificazione del Capitale primario di classe 1, in armonia con le previsioni contenute nelle "Business plan strategic guidelines" per gli anni 2017-2019, è stata definita ammissibile nel calcolo dei Fondi propri una quota di utile in corso di formazione al 31 dicembre 2017, pari al 30% dell'utile consolidato, in funzione delle attese di distribuibilità ai soci.

Il calcolo del Capitale primario di classe 1 include inoltre i filtri prudenziali e le detrazioni regolamentari, le quali comprendono principalmente i seguenti aggregati:

- Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali;
- Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee: rientra in questa casistica il residuo delle attività differite rilevate sull'imponibile fiscale negativo sorto nei precedenti esercizi.



Nel corso del 2017 è stato utilizzato un diverso trattamento prudenziale relativamente alle notes emesse da veicoli Romeo SPV e Mercuzio Securitization detenute nel portafoglio AFS per complessivi € 7,7 milioni. A seguito di chiarimenti intervenuti da parte di Banca d'Italia in merito ad uno specifico quesito avanzato da doBank, tali notes, in assenza di tranching, risultano escluse dalla regolamentazione prudenziale relativa alle operazioni di cartolarizzazione e assimilate a strumenti finanziari rappresentativi dei crediti sottostanti. Ne consegue che il loro valore di bilancio non viene più dedotto dai Fondi Propri, ma assoggettato al calcolo del rischio di credito in base alla metodologia standardizzata ed applicando il "look through approach" riferito alla ponderazione media del portafoglio sottostante.

Per quanto concerne le attività fiscali differite, si rileva che l'esercizio dell'opzione sul mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti di imposta di attività per imposte anticipate ai sensi art.11 D.Lgs. n. 59 3/5/2016 convertito dalla Legge n.119 del 30/6/2016 e modificato dalla Legge n. 15 del 17/02/2017, ha comportato la conseguenza di continuare ad escludere dal computo delle detrazioni dai Fondi Propri il valore residuo delle DTA rivenienti da rettifiche di valore su crediti per le quali rimangono pertanto soddisfatti i requisiti richiesti dall'art. 39 della CRR 575/2013 che ne prevede l'assoggettamento al calcolo del rischio di credito con la ponderazione del 100% (per complessivi 55,4€ml), mentre si evidenzia l'utilizzo totale del credito d'imposta.

2. - Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

L'AT1 è costituito prevalentemente da strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto delle deduzioni regolamentari.

Al 31 dicembre 2017 non si rilevano elementi costituenti il Capitale aggiuntivo di classe 1.

3. - Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Tier 2 è costituito principalmente da passività subordinate emesse, per la quota computabile ai sensi della normativa, al netto delle deduzioni regolamentari.

Al 31 dicembre 2017 non si rilevano voci riferibili al Capitale di classe 2.



B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(€/000)

	31/12/2017	31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	161.151	166.174
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	161.151	166.174
D. Elementi da dedurre dal CET1	(30.128)	(49.079)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di transizioni transitorie	147	128
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	131.170	117.223
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	131.170	117.223

I Fondi propri sono calcolati tenendo conto del regime transitorio tempo per tempo applicabile.

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

La presente voce include:

- capitale interamente versato per € 41,3 milioni;
- riserva negativa azioni proprie per € 277 mila;
- altre riserve per € 117,0 milioni;
- la quota di utile ammissibile di periodo così come sopra determinata per € 3,1 milioni.

D. Elementi da dedurre dal CET1

La presente voce include:

- fiscalità differita attiva rilevata sull'imponibile fiscale negativo di esercizi precedenti per € 29,9 milioni;
- altre attività immateriali, pari a € 195,4 mila.

E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)

La presente voce comprende il seguente aggiustamento transitorio:

- filtro positivo di € 147,2 mila, pari al 40% dell'ammontare relativo ai piani a benefici definiti (IAS 19).



2.2 - Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa circa le modalità utilizzate dalla Banca per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale dei fondi propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, si rimanda alla "Sezione 1 - Il Patrimonio" della presente Parte F.

Al 31 dicembre 2017 i Fondi Propri ammontano a € 131,2 milioni, a fronte di un attivo ponderato di € 413,0 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi operativi e, in misura minore dai rischi di credito.

Come risulta dalla tabella sulla composizione delle attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza, doBank, al 31 dicembre 2017, presenta un Total capital ratio pari a 32%, in miglioramento rispetto al 2016 e ben al di sopra dei requisiti minimi regolamentari valevoli per il periodo in oggetto pari al 10,75% per il medesimo indicatore.

I ratios prudenziali al 31 dicembre 2017 tengono conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie in essere per il 2017.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(€/000)

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di Credito e di controparte	245.691	242.374	188.817	130.159
1. Metodologia standardizzata	245.691	242.374	188.817	130.159
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza ⁽¹⁾				
B.1 Rischio di credito e di controparte			15.105	10.413
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di Mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			17.935	20.691
1. Metodo base			17.935	20.691
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti patrimoniali			33.040	31.103
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate ⁽²⁾			413.003	388.791
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			32%	30%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			32%	30%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			32%	30%
Requisito aggiuntivo di riserva di conservazione del capitale 1,125% (dal 1/1/2017) ⁽³⁾			5.163	2.430
Totale requisito complessivo			38.203	33.533

Note:

- (1) I requisiti patrimoniali tengono conto di una percentuale pari all'8% del relativo rischio calcolato.
- (2) Nelle voci C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate (C.1) è determinato, per tutte le banche, indipendentemente dall'appartenenza o meno ad un gruppo bancario, come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).
- (3) Il requisito aggiuntivo di conservazione del capitale per il 2016 era dello 0,625%.






PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA



SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nella presente sezione vengono fornite informazioni di dettaglio su operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese e rami d'azienda realizzate con controparti esterne al Gruppo, le quali vengono contabilizzate in base al *purchased method* così come previsto dal principio contabile IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".

Vengono quindi riportate anche le operazioni di aggregazione aziendale aventi ad oggetto società o rami d'azienda già controllati direttamente o indirettamente da doBank, nell'ambito quindi di riorganizzazioni interne del Gruppo. Tali operazioni, prive di sostanza economica, sono contabilizzate nei bilanci del cedente e dell'acquirente in base al principio di continuità dei valori.

1.1 - Operazioni di aggregazione esterne

Nel corso del 2017 non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale con società esterne al Gruppo.

1.2 - Operazioni di aggregazione aziendale interne

Il Gruppo doBank ha proseguito nel 2017 con la riorganizzazione della propria struttura organizzativa e societaria tramite le seguenti due operazioni che si sono concluse nella prima parte dell'esercizio:

- **doSolutions** ha avviato la propria attività a partire dal 1° marzo 2017, a seguito della patrimonializzazione mediante il conferimento di un ramo d'azienda da parte di doBank e la scissione di un ramo d'azienda da parte di Italfondiaro. Tali operazioni sono state poste in essere al fine di attribuire a doSolutions le funzioni di information technology e back office fino ad allora rimaste in capo a doBank e Italfondiaro.

La creazione di doSolutions persegue l'obiettivo di integrare alcune delle attività di Gruppo correntemente svolte in outsourcing. In particolare, doSolutions svolge a favore delle società del Gruppo doBank attività di:

- Information technology e sviluppo organizzativo: funzioni connesse alla gestione del servizio e dei progetti d'information technology e al presidio della tecnologia a supporto dei processi, nonché presidio costante delle variabili organizzative dei processi aziendali e la gestione delle soluzioni idonee a soddisfare le esigenze di change management secondo le indicazioni della Capogruppo;
- Back office e logistica: (i) gestione delle funzioni amministrative a supporto delle attività di servicing e dei servizi bancari; (ii) supporto nella gestione documentale, della corrispondenza e dei processi di postalizzazione; (iii) supporto e assistenza agli utenti.

- **Italfondiaro RE**, con efficacia giuridica dal 1° marzo 2017, è stata fusa per incorporazione in doRealEstate, società dedicata ai servizi di real estate connessi al recupero del credito, della quale la Capogruppo detiene il 100% del capitale sociale. Quale iniziativa propedeutica, il precedente 24 ottobre 2016 era stato perfezionato l'acquisto da parte dell'emittente del 100% delle quote societarie di Italfondiaro RE, società in precedenza interamente detenuta da Italfondiaro. Tale operazione è finalizzata ad accentrare in un'unica società tutte le attività dedicate al *reposess* e alla fornitura di servizi amministrativi, gestionali e di commercializzazione del patrimonio immobiliare connesso ai portafogli non-performing in gestione.



SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell'esercizio 2017.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non sono state effettuate rettifiche retrospettive dopo la chiusura dell'esercizio 2017.






PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE



PREMESSA

Ai fini dell'informativa sulle parti correlate trova applicazione il testo dello IAS 24 che definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio.

Ai sensi dello IAS 24, le parti correlate significative per doBank, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche;
- i familiari stretti dei dirigenti con responsabilità strategiche e le società controllate, anche congiuntamente, dai dirigenti con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari.

Altresì ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano le disposizioni di Banca d'Italia con la Circolare n. 263/2006 (Titolo V, Capitolo 5) nonché quanto prescritto dall'art. 136 del D.Lgs. 385/1993, in forza delle quali gli esponenti aziendali possono assumere obbligazioni nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della Banca.

In ottemperanza alle norme sopra indicate nonché alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, doBank ha adottato la "Procedura del Gruppo doBank per la gestione delle Operazioni con Soggetti Collegati, con Parti Correlate e delle Operazioni in Conflitto di Interessi", pubblicata sul sito istituzionale di doBank (www.doBank.com), volta a definire principi e regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse determinate dalla vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali.

Per la gestione delle operazioni con soggetti collegati doBank ha istituito il Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati - composto da tre amministratori indipendenti e da un amministratore non esecutivo - organo al quale è affidato il compito di rilasciare, nelle ipotesi disciplinate dalla procedura, pareri motivati al Consiglio di Amministrazione in merito alle operazioni con soggetti collegati.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito si forniscono le informazioni sui compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche riferiti all'anno 2017. La definizione di dirigenti con responsabilità strategiche, secondo lo IAS 24, comprende quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Rientrano in questa categoria, i componenti del Consiglio di Amministrazione, compreso l'Amministratore Delegato, i Sindaci della Banca, nonché gli altri dirigenti con responsabilità strategiche individuati nell'ambito "Personale Rilevante" ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285.

(€/000)

	31/12/2017
Benefici a breve termine per i dipendenti	4.720
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	196
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	415
Pagamenti basati su azioni	2.195
Totale	7.526



2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si riportano di seguito le informazioni sulle operazioni poste in essere con le parti correlate ai sensi dello IAS 24 non ricomprese nella sezione precedente relativa alle informazioni sui compensi degli Amministratori e Dirigenti.

Nel corso del periodo sono state poste in essere operazioni con parti correlate, di natura ordinaria e di minor rilevanza, ascrivibili principalmente a contratti di prestazione di servizi ed a contratti relativi a finanziamenti e principalmente con le società controllate.

Tutte le operazioni con parti correlate compiute nel corso del 2017, di seguito descritte, sono state concluse nell'interesse della Banca ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni effettuate con terzi indipendenti ovvero, in caso di prestazioni di servizi, sono state regolate su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

2.1- Operazioni finanziarie

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2017 fra la Banca e le parti correlate, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

(€/000)

Voci di Stato Patrimoniale	31/12/2017				
	Società controllante	Società controllate	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale
Crediti	-	3.017	-	-	3.017
Altre attività	-	9.036	-	-	9.036
Totale attività	-	12.053	-	-	12.053
Altre passività	-	10.430	-	35	10.465
Totale passività	-	10.430	-	35	10.465
Garanzie rilasciate	-	2.483	-	-	2.483
Totale garanzie e impegni	-	2.483	-	-	2.483

I **crediti** si riferiscono al finanziamento posto in essere con la società controllata doRealEstate, mentre le altre attività e le altre passività si riferiscono alle società controllate doSolutions e Italfondario.

2.2- Costi/Ricavi

Nella tabella di seguito si riportano i principali ricavi/oneri per servizi svolti o ricevuti dalla Banca, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

(€/000)

Voci di Conto Economico	31/12/2017				
	Società controllante	Società controllate non consolidate	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale
Interessi attivi/(passivi)	-	16	-	-	16
Commissioni attive/(passive)	-	(3.771)	-	-	(3.771)
Spese amministrative	-	(18.581)	-	(2.521)	(21.102)
Altri proventi/(oneri)	-	8.002	-	-	8.002
Totale	-	(14.334)	-	(2.521)	(16.855)



Le commissioni riferite ai rapporti con le **società controllate** riguardano:

- doRealEstate per € 1,3 milioni di commissioni passive relative al contratto rinnovato con doBank, per la prestazione di servizi immobiliari integrati, relativo a servizi tecnici di consulenza e assistenza nel settore immobiliare nonché di coordinamento delle attività volte alla commercializzazione degli immobili strumentali al recupero dei crediti in gestione alla Banca;
- Italfondario per € 2,5 milioni di commissioni passive relative al contratto di subservicing che ha per oggetto le attività finalizzate al recupero dei crediti specificatamente conferite da doBank a ITF;

Le spese amministrative riferite ai rapporti con le **società controllate** riguardano principalmente:

- doSolutions per € 16,5 milioni, relativi all'accordo quadro stipulato con la Banca per la fornitura di servizi di information technology, supporto organizzativo, back office e logistica;
- Italfondario per € 1 milione riguardante il riaddebito dei costi del personale distaccato presso doBank per la gestione dei crediti in mandato;
- doRealEstate per € 400 mila relativi all'attività di consulenza immobiliare
- IBIS per € 400 mila relativi al servizio di visure effettuato per la Banca

Infine, i proventi di gestione riguardano solo rapporti con le **società controllate** e sono conseguenti ai contratti sottoscritti da tutte le società partecipate con doBank, per le attività corporate e delle funzioni di controllo svolte da doBank per tutte le società del Gruppo ed al contratto dei servizi per i locali locati da doBank alle altre società partecipate.

Le spese amministrative riferite ai rapporti con **altre parti correlate** riguardano

- Torre SGR S.p.A.: la società offre al Gruppo il servizio di affitto di alcuni immobili per una delle principali sedi territoriali presenti a Roma per una competenza al 31 dicembre 2017 di € 2,5 milioni;

2.3- Operazioni con società controllante

La **società controllante**, a partire dal 1° novembre 2015, è Avio S.à r.l., una società di diritto lussemburghese affiliata pariteticamente al Gruppo Fortress (da dicembre 2017 acquisito da Softbank Group Corp.) e a Eurocastle Investment. Dopo la quotazione alla Borsa di Milano il 47,7% delle azioni risulta collocato sul mercato e il residuo 2,2% è costituito da n. 1.750.000 azioni proprie, valorizzate al costo, per un totale di € 277 mila detenute dalla Capogruppo medesima.

Avio S.à r.l. non esercita nei confronti di doBank l'attività di Direzione e Coordinamento così come definita dagli artt.2497 e seguenti del Codice Civile.

Al 31.12.2017 non si evidenziano saldi patrimoniali o economici nei confronti della controllante.






PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI



A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

L'Assemblea dei soci, nella seduta del 21 giugno 2017, ha approvato le politiche di remunerazione e incentivazione di doBank che, in funzione della quotazione alla Borsa di Milano avvenuta il 14 luglio 2017, includono sistemi di remunerazione in taluni casi tramite l'utilizzo di propri strumenti finanziari.

In particolare, si tratta delle seguenti tipologie di remunerazione:

- Una parte della remunerazione fissa e l'intera componente variabile derivante dal Sistema di incentivazione annuale di tipo Management By Objectives (MBO) dell'Amministratore Delegato viene corrisposta in azioni;
- Sistema IPO Bonus 2017 legato alla performance del titolo azionario: tale componente variabile agganciata è pari al 100% della remunerazione fissa, da corrispondere interamente in azioni per una sottocategoria del Personale Rilevante (Destinatari 2:1) identificata e deliberata dall'Assemblea dei soci.

La componente variabile della remunerazione sopra indicata viene corrisposta in parte a pronti (up-front) e in parte in via differita. La parte up-front viene riconosciuta dopo l'approvazione, da parte dell'Assemblea dei Soci, del bilancio di esercizio riferito al periodo di maturazione dell'incentivo (accrual period) ed entro il mese di luglio.

La quota variabile differita è soggetta ad una dilazione temporale che varia da 3 a 5 anni a seconda del soggetto destinatario.

Al fine di assicurare nel tempo la stabilità patrimoniale, la liquidità e la capacità di generare redditività corretta per il rischio, coerentemente con gli obiettivi strategici di lungo termine della Banca, le quote differite vengono erogate a condizione che siano raggiunti i gates relativi alla solidità finanziaria e alla liquidità, misurati con riferimento all'anno precedente alla loro maturazione (vesting period).

Per le azioni attribuite up-front è previsto un periodo di retention di due anni, mentre per le restanti quote differite è previsto un anno di retention che decorre dal momento della loro maturazione.

Per le citate tipologie di remunerazione la Banca utilizza azioni proprie in portafoglio.

Il prezzo di riferimento per il calcolo del numero di azioni da assegnare quale valore equivalente della retribuzione variabile in oggetto è determinato utilizzando la media dei prezzi di borsa nei 30 giorni precedenti la data di assegnazione.

Al fine di riflettere i livelli di performance e di rischio effettivamente assunti, nonché tener conto dei comportamenti individuali, la Banca prevede l'applicazione di meccanismi di correzione ex post (malus e claw-back) definiti in accordo con quanto previsto dai contratti collettivi nazionali di riferimento, ove applicabili, o degli eventuali contratti/mandati individuali.

Per un maggior dettaglio sulle modalità e termini di attribuzione delle azioni, si rinvia alla documentazione informativa pubblicata sul sito internet del Gruppo doBank www.dobank.com (sezione "Governance / Remunerazione").

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

La tabella delle variazioni annue non viene avvalorata in quanto per la Banca gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali non rientrano nella fattispecie richiesta dalla tabella stessa.



2. Altre Informazioni

La stima del costo complessivo delle remunerazioni sopra indicate attivate nel 2017 che prevedono un pagamento in azioni è pari a € 4,9 milioni ed è ripartito lungo tutto il periodo di maturazione previsto dalle relative politiche di remunerazione. La quota imputata a conto economico per la parte di competenza dell'esercizio in corso è pari a € 2,2 milioni ed è riflessa in una specifica riserva di patrimonio netto.





PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE



doBank nel 2017 ha operato nell'ambito di un unico settore di business, ossia la gestione in mandato di crediti non-performing.

Dal punto di vista della suddivisione geografica doBank, nell'esercizio, ha svolto la propria attività solo sul territorio nazionale.

Si rimanda tuttavia a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione per ciò che concerne i risultati e l'informativa sui vari ambiti di operatività della Banca.





ALLEGATO 1 – PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETÀ DI REVISIONE E DALLE ENTITÀ APPARTENENTI ALLA RETE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



(€)

Tipologia di servizi Corrispettivi in Euro	EY S.p.A.
Revisione legale del Bilancio	69.030
Altri servizi	401.555
<i>di cui assistenza e supporto agli adempimenti collegati alla quotazione alla Borsa di Milano</i>	368.700
<i>di cui Comfort Letter sul Piano Triennale</i>	32.855
Verifiche per sottoscrizione dichiarazioni fiscali	8.088
Totale	478.673



ALLEGATO 2 – BILANCI DELLE SOCIETA' PARTECIPATE



STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'

Nota	ATTIVITA' (importi in Euro)	31/12/2017	31/12/2016
	ATTIVITA' NON CORRENTI		
1	Immobilizzazioni immateriali	2.088	2.069
2	Immobilizzazioni materiali	501	185
3	Attività fiscali per imposte differite	359.103	530.161
	Totale attività non correnti	361.692	532.415
	ATTIVITA' CORRENTI		
4	Rimanenze	953.246	1.138.246
5	Crediti commerciali	3.329.424	810.190
6	Crediti tributari	269.045	273.382
7	Altri crediti	132.391	87.318
8	Disponibilità liquide	676.741	1.655.830
	Totale attività correnti	5.360.847	3.964.966
	Totale attività	5.722.539	4.497.381



PATRIMONIO NETTO

Nota	PATRIMONIO NETTO (importi in Euro)	31/12/2017	31/12/2016
	Capitale sociale	150.000	150.000
	Altre riserve e Utili (perdite) portati a nuovo	317.849	56.945
	Risultato del periodo	498.842	386.460
9	Totale patrimonio netto	966.691	593.405

PASSIVITA'

Nota	PASSIVITA' (importi in Euro)	31/12/2017	31/12/2015
	PASSIVITA' NON CORRENTI		
10	Passività finanziarie (non correnti)	3.017.051	2.998.740
11	Benefici a dipendenti	34.295	21.283
12	Fondi rischi ed oneri	239.607	152.668
	Totale passività non correnti	3.290.953	3.172.691
	PASSIVITA' CORRENTI		
13	Debiti commerciali	1.289.472	637.454
14	Debiti tributari	16.930	50.433
15	Altri debiti	158.493	43.398
	Totale passività correnti	1.464.895	731.285
	Totale passività	4.755.848	3.903.976
	Totale passività e patrimonio netto	5.722.539	4.497.381



CONTO ECONOMICO

Nota	CONTO ECONOMICO (importi in Euro)	31/12/2017	31/12/2016
16	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.427.647	2.475.022
17	Altri ricavi e proventi	162.985	32.756
	Totale ricavi	4.590.632	2.507.778
18	Materie prime e materiali di consumo utilizzati	(1.050)	(727)
19	Costi per servizi	(2.090.860)	(1.048.881)
20	Per il personale	(1.267.226)	(334.401)
21	Ammortamenti e svalutazioni	(1.169)	(16.532)
22	Var. delle rimanenze di prodotti finiti	(185.000)	(277.000)
23	Accantonamenti per rischi e oneri	-	(23.000)
24	Oneri diversi di gestione	(141.690)	(53.350)
	Totale costi della produzione	(3.686.995)	(1.753.891)
	Risultato operativo	903.637	753.887
25	Proventi finanziari	23	11
26	Oneri finanziari	(64.624)	(62.824)
	Totale proventi e oneri finanziari	(64.601)	(62.813)
27	Imposte sul reddito dell'esercizio	(340.194)	(304.614)
	Utile (perdita) dell'esercizio	498.842	386.460





STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'

Nota	ATTIVITA' (importi in Euro)	31/12/2017	31/12/2016
	ATTIVITA' NON CORRENTI		
1	Immobilizzazioni immateriali	3.150.926	2.180
2	Immobilizzazioni materiali	969.286	-
3	Attività fiscali per imposte differite	205.274	-
	Totale attività non correnti	4.325.486	2.180
	ATTIVITA' CORRENTI		
4	Crediti commerciali	7.161.115	-
5	Crediti tributari	5.162	764
6	Altri crediti	1.083.949	115.650
7	Disponibilità liquide	1.965.903	-
	Totale attività correnti	10.216.129	116.414
	Totale attività	14.541.615	118.594



PATRIMONIO NETTO

Nota	PATRIMONIO NETTO (importi in Euro)	31/12/2017	31/12/2016
	Capitale sociale	220.000	120.000
	Altre riserve e Utili (perdite) portati a nuovo	926.763	-
	Risultato del periodo	11.308	(16.264)
8	Totale patrimonio netto	1.158.071	103.736

PASSIVITA'

Nota	PASSIVITA' (importi in Euro)	31/12/2017	31/12/2016
	PASSIVITA' NON CORRENTI		
9	Passività finanziarie (non correnti)	318.429	-
10	Benefici a dipendenti	1.447.634	-
11	Fondi rischi ed oneri	824.684	-
	Totale passività non correnti	2.590.747	-
	PASSIVITA' CORRENTI		
12	Debiti commerciali	8.782.172	14.387
13	Debiti tributari	961.700	471
14	Altri debiti	1.048.925	-
	Totale passività correnti	10.792.797	14.858
	Totale passività	13.383.544	14.858
	Totale passività e patrimonio netto	14.541.615	118.594



CONTO ECONOMICO

Nota	CONTO ECONOMICO (importi in Euro)	<i>01/01/2017 - 31/12/2017</i>	<i>27/10/2016 - 31/12/2016</i>
15	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	26.154.845	-
16	Altri ricavi e proventi	122.573	-
	Totale ricavi	26.277.418	-
17	Materie prime e materiali di consumo utilizzati	(15.464)	-
18	Costi per servizi	(16.392.331)	(16.135)
19	Per il personale	(8.330.584)	-
20	Ammortamenti	(1.422.061)	(129)
21	Oneri diversi di gestione	(6.170)	-
	Totale costi della produzione	(26.166.610)	(16.264)
	Risultato operativo	110.808	(16.264)
	Proventi finanziari	-	-
22	Oneri finanziari	(5.665)	-
	Totale proventi e oneri finanziari	(5.665)	-
23	Imposte sul reddito dell'esercizio	(93.835)	-
	Utile (perdita) dell'esercizio	11.308	(16.264)





ITALFONDIARIO

The Credit Management Company

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	(€)	
	31-dic-17	31-dic-16
10. Cassa e disponibilità liquide	7.539	9.851
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	1
60. Crediti	54.346.351	45.842.311
90. Partecipazioni	1.634.673	1.634.673
100. Attività materiali	890.633	1.364.007
110. Attività immateriali	664.274	1.153.209
120. Attività fiscali	3.904.568	4.930.234
a) correnti	2.318.447	3.606.188
b) anticipate	1.586.121	1.324.046
- di cui alla L. 214/2011	-	-
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	10.000	131.868
140. Altre attività	4.680.371	2.740.573
TOTALE ATTIVO	66.138.410	57.806.727



(€)			
Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-17	31-dic-16	
10. Debiti	28.025	255.520	
70. Passività fiscali	2.520.799	20.242	
a) correnti	2.500.695	-	
b) differite	20.104	20.242	
90. Altre passività	20.936.657	22.639.578	
100. Trattamento di fine rapporto del personale	3.908.106	5.371.139	
110. Fondi per rischi e oneri:	3.612.146	2.009.253	
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	
b) altri fondi	3.612.146	2.009.253	
120. Capitale	20.000.000	20.000.000	
160. Riserve	7.471.073	12.916.906	
170. Riserve da valutazione	-789.947	-933.729	
180. Utile (Perdita) d'esercizio	8.451.551	-4.472.182	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	66.138.410	57.806.727	



CONTO ECONOMICO

Voci	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	29.920	46.462
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-2.066	-28.123
MARGINE DI INTERESSE	27.854	18.339
30. Commissioni attive	53.948.754	51.658.858
40. Commissioni passive	-1.281.876	-2.183.283
COMMISSIONI NETTE	52.666.878	49.475.575
50. Dividendi e proventi simili	1	1.000.001
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	52.694.733	50.493.915
100. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-134.980
a) attività finanziarie	-	-100.000
b) altre operazioni finanziarie	-	-34.980
110. Spese amministrative:	-49.352.986	-55.676.608
a) spese per il personale	-26.529.617	-35.027.167
b) altre spese amministrative	-22.823.369	-20.649.441
120. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-197.265	-386.662
130. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-164.479	-8.421.142
150. oneri	207.151	-382.968
160. Altri proventi e oneri di gestione	7.860.675	9.722.803
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	11.047.829	-4.785.642
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.656.195	1.533.149
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	12.704.024	-3.252.493
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-4.252.473	-1.219.689
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	8.451.551	-4.472.182
200. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.451.551	-4.472.182



ITALFONDIARIO BUSINESS INFORMATION SERVICES S.r.l.
IN BREVE I.B.I.S. S.r.l. - Unipersonale

(€)

BILANCIO AL 31/12/2017		
STATO PATRIMONIALE REDATTO AI SENSI DELL'ART. 2435-BIS DEL CODICE CIVILE		
ATTIVO:	31/12/2017	31/12/2016
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali	497.415	735.194
Valore lordo	1.042.590	1.075.223
<i>(meno) fondo ammortamento</i>	(545.175)	(340.029)
II. Immobilizzazioni materiali	175	225
Valore lordo	250	28.552
<i>(meno) fondo ammortamento</i>	(75)	(28.327)
III. Immobilizzazioni finanziarie	42.484	42.484
Totale immobilizzazioni	540.074	777.903
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze		-
II. Crediti:	4.754.985	2.327.132
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
III. Disponibilità liquide	94.671	114.753
Totale attivo circolante	4.849.656	2.441.885
TOTALE ATTIVO	5.389.730	3.219.788



(€)		
PASSIVO	31/12/2017	31/12/2016
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	100.000	100.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-	-
III. Riserve di rivalutazione	-	-
IV. Riserva legale	20.000	20.000
V. Riserve statutarie	-	-
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VII. Altre riserve	418.658	403.186
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	1.757.364	915.472
Totale patrimonio netto	2.296.022	1.438.658
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	7.800	160.000
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
Fondo T.F.R. di lavoro subordinato	13.128	7.915
Totale trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	13.128	7.915
D) DEBITI		
Debiti:	3.072.780	1.613.215
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti	3.072.780	1.613.215
TOTALE PASSIVO	5.389.730	3.219.788



(€)		
CONTO ECONOMICO	2017	2016
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.374.036	5.466.135
2) Variazione rimanenze di prodotti	-	-
3) Variazione lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Incrementi di immobilizz. per lavori interni	-	-
5) Altri ricavi e proventi	584.114	11.992
Totale valore della produzione	4.958.150	5.478.127
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	745
7) Per servizi	2.238.402	3.451.353
8) Per godimento di beni di terzi	35.214	118.063
9) Per il personale	117.174	253.968
a) salari e stipendi	86.173	178.618
b) oneri sociali	22.378	49.028
e) altri costi	8.623	26.322
10) Ammortamenti e svalutazioni:	207.396	224.392
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	207.346	219.648
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	50	4.744
11) Variazioni rimanenze materie prime, di consumo e di merci	-	-
12) Accantonamenti per rischi	-160.000	-
13) Altri accantonamenti	-	-
14) Oneri diversi di gestione	15.515	42.435
Totale costi della produzione	2.453.701	4.090.956
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	2.504.449	1.387.171
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari:	162	122
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	162	122
17) Interessi e altri oneri finanziari	(1.854)	(3.234)
17- bis) Utili e perdite su cambi	-	-
Totale dei proventi e oneri finanziari	(1.692)	(3.112)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni	-	-
19) Svalutazioni	-	-
Totale delle rettifiche di valore	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	2.502.757	1.384.059
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(745.393)	(468.587)
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.757.364	915.472





ATTESTAZIONI E RELAZIONI AL BILANCIO DELL'IMPRESA



ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Attestazione del Bilancio d'esercizio e consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti:

- Sig. Andrea Mangoni in qualità di Amministratore Delegato;
- Sig. Mauro Goatin in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di doBank;

attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio/bilancio consolidato, nel corso dell'anno 2017.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato 2017 è basata su di un modello definito da doBank S.p.A., sviluppato in coerenza con i modelli "Internal Control - Integrated Framework emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Tradeway Commission (CoSO)*", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio/bilancio consolidato 2017:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 13 marzo 2018

Andrea Mangoni

Amministratore Delegato



Mauro Goatin

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL 19 APRILE 2018

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile, vi diamo conto dell'attività svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiusosi il 31.12.2017, il cui Bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione e che il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione, unitamente alla Relazione sulla gestione ed agli altri documenti prescritti, nei termini previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 30 ottobre 2015, ed è composto dal Presidente Dott. Francesco Mariano Bonifacio, dai Sindaci Effettivi Dott. Nicola Lorito e Dott. Massimo Fulvio Campanelli e dai Sindaci Supplenti Dott. Maurizio de Magistris e Dott. Giovanni Parisi.

Nei documenti d'informazione presentati all'Assemblea risultano descritti e adeguatamente illustrati l'andamento della Banca e delle Società controllate, con indicazione dei dati patrimoniali ed economici e dei risultati conseguiti nell'esercizio 2017.

Sono inoltre ampiamente indicati i fatti, le operazioni e i progetti che hanno caratterizzato l'esercizio interessando, nella logica di Gruppo, doBank Spa e le altre Società del Gruppo.

Attività di vigilanza e controllo del Collegio Sindacale

Nello svolgere l'attività di controllo e vigilanza, ci siamo attenuti alle norme dettate dal Codice Civile, dal Decreto Legislativo n. 58/1998 in ragione della avvenuta quotazione in corso di esercizio, dal Decreto Legislativo n. 39/2010, dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti) nonché alle ulteriori Comunicazioni emanate dalle citate Autorità di Vigilanza.

Ci siamo altresì attenuti ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina del Comitato per la *Corporate Governance*.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione seguendo, con continuità, lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nella sua evoluzione ed acquisendo, sulle medesime tematiche, periodiche informazioni sulle Società del Gruppo.

Il Presidente del Collegio Sindacale e/o gli altri sindaci hanno partecipato a tutte le riunioni dei Comitati endoconsiliari.

Abbiamo accertato che gli organismi delegati hanno sempre riferito al Consiglio di Amministrazione sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti.

Possiamo dare atto che l'adeguata frequenza con cui si sono tenute le riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché le ampie informazioni fornite nelle riunioni medesime, hanno costituito

esaurienti adempimenti alle prescrizioni di Legge e di Statuto in materia di informativa.

Gli Amministratori hanno previamente informato, ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile e dell'art. 136 D. Lgs. n. 385 del 01.09.1993, sulle operazioni ritenute in potenziale conflitto di interessi che sono state deliberate con osservanza della specifica normativa.

Il collegamento costante con le Funzioni Aziendali di Controllo, gli incontri con la Società di Revisione, nonché con i diversi servizi della Banca, hanno fornito un importante e continuo flusso di informazioni, le quali, integrate da osservazioni dirette e da specifica attività di vigilanza, hanno consentito adeguate valutazioni delle diverse tematiche oggetto della vigilanza e dei controlli di competenza del Collegio Sindacale.

L'Alta Direzione aziendale ha sempre fornito utili elementi conoscitivi e di valutazione, in particolare relativamente alle operazioni di maggiore rilievo finanziario, patrimoniale ed economico, circa l'operatività e i processi deliberativi ed esecutivi delle stesse, nonché su ogni altro argomento oggetto di osservazione nell'ambito dell'attività dell'organo di controllo.

Dai responsabili delle strutture aziendali non sono pervenute al Collegio Sindacale segnalazioni di particolare rilievo in merito alla gestione aziendale e alle attività operative.

Abbiamo sempre esaminato i flussi informativi derivanti dalle relazioni trasmesse dalle Funzioni di Controllo relativamente alle attività del Gruppo.

Quali Sindaci della Società Capogruppo abbiamo tenuto riunioni allargate ai Presidenti dei Collegi Sindacali delle Società del Gruppo per acquisire informazioni in osservanza all'art. 151, comma 2 del D. Lgs. 58/1998 e per trattare tematiche di comune interesse. I flussi informativi sono stati in ogni caso agevolati dalla presenza di almeno un sindaco della Capogruppo nei Collegi Sindacali delle Società controllate.

La Società di Revisione costituisce, come sempre, un importante interlocutore del Collegio Sindacale in quanto la sua attività di controllo contabile e sul bilancio integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa; con la Società di Revisione Ernst & Young SpA, cui sono affidati, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, i controlli sulla regolare tenuta della contabilità e sul bilancio individuale e consolidato, sono stati organizzati periodici incontri, anche in occasione della revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato.

Sono stati esaminati, tra l'altro, la corretta applicazione dei principi contabili/amministrativi e la migliore appostazione e rappresentazione nei prospetti del bilancio di elementi significativi sia sotto l'aspetto economico che finanziario e patrimoniale.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art 19 del D. Lgs.39/2010, che ha identificato nel Collegio Sindacale il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", nel corso dell'esercizio abbiamo svolto la prescritta attività di vigilanza sull'attività esercitata dalla Società di Revisione.

Fatti significativi e rilevanti del 2017 e dei primi mesi del 2018

Nella loro relazione gli Amministratori hanno fornito una esauriente illustrazione dell'andamento della Banca e del Gruppo nell'esercizio 2017.

b

Sulla base delle evidenze acquisite nello svolgimento della nostra attività abbiamo individuato alcuni eventi rilevanti che hanno caratterizzato il 2017 ed i primi mesi del 2018, di cui riteniamo opportuno fare un sintetico cenno.

La quotazione

Evento centrale che ha caratterizzato l'esercizio 2017 è stato sicuramente il processo di quotazione, con effetto dal 14 luglio 2017, che ha fatto seguito alla riorganizzazione del Gruppo, perfezionatasi nel corso dell'esercizio 2016. La Banca ed il Gruppo si sono pertanto dotate di un assetto normativo ed organizzativo coerente con la specifica normativa dettata per le Società che fanno ricorso al mercato dei capitali di rischio.

Da rilevare come nel periodo dal 30 gennaio 2017 al 12 maggio 2017 doBank Spa è stata sottoposta ad accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia. Delle preziose indicazioni sulle esigenze di miglioramento individuate dall'Autorità di Vigilanza, la Banca ha tenuto conto nella costruzione del nuovo assetto organizzativo. Da parte sua il Collegio ne ha costantemente monitorato l'attuazione.

L'acquisizione di nuovi mandati di servicing

L'esercizio 2017 ed i primi mesi del 2018 sono stati caratterizzati da significativi risultati in termini di acquisizione di mandati di *servicing*; infatti doBank Spa e le Società del Gruppo sono stati attori in molte delle principali operazioni che hanno interessato il mercato dei *Non Performing Loans*.

Nel mese di luglio 2017 UniCredit ha perfezionato l'operazione FINO cartolarizzando un portafoglio originario in sofferenza di circa 17,7 miliardi di Euro a favore di n. 2 SPV (Fino 1 *Securitisations* e Fino 2 *Securitisations*) suddividendo il portafoglio con l'obiettivo di far beneficiare una parte dell'investimento della garanzia di stato (GACS). La maggioranza dei titoli (50,1%) è stata acquisita da fondi del Gruppo Fortress mentre UniCredit, che inizialmente deteneva la quota rimanente, ha ridotto la propria quota a fine 2017 al di sotto del 20%. Il Gruppo doBank, che già gestiva una buona parte del portafoglio cartolarizzato, è stato confermato come *Special Servicer* delle due cartolarizzazioni, così incrementando di circa 2,7 miliardi di Euro (in termini di *gross book value*) il portafoglio gestito ed ha inoltre acquisito le attività di *Master Servicer* e *Corporate Provider* delle citate cartolarizzazioni.

In data 20 febbraio 2018, in esecuzione di impegni preliminari assunti nel corso del 2017, doBank Spa ha sottoscritto un accordo definitivo per la gestione di circa 8 miliardi di Euro di crediti in sofferenza originate dal Gruppo Monte dei Paschi di Siena (poco più del 30% del valore complessivo di circa 26 miliardi di Euro) e acquisite dal Fondo *Italian Recovery Fund* (già Atlante II) gestito da Quaestio SGR, in qualità di *Special Servicer*. La gestione di tale portafoglio si è resa operativa nel corso del primo trimestre 2018.

Nel mese di dicembre 2017, nell'ambito del processo di salvataggio riguardante le Casse di Risparmio di Rimini, Cesena e San Miniato, messo in atto dal Fondo *Italian Recovery Fund*, il Gruppo doBank ha sottoscritto un contratto di *Special Servicer* relativo alla gestione di circa 1 miliardo di Euro di sofferenze (operazione Berenice) che ha visto iniziare l'operatività nel primo trimestre 2018.

Nel mese di gennaio 2018 il Gruppo doBank ha sottoscritto un accordo, in qualità di *Special Servicer*, con REV Gestione Crediti SpA per la gestione di circa 2,4 miliardi di Euro di sofferenza originati da Banca delle Marche, Banca dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio di Chieti. Tale accordo è stato subito reso operativo.

La presenza nel mercato di riferimento, in linea con la strategia di co-investimento contenuta nei piani del Gruppo, è stata altresì caratterizzata dalla sottoscrizione di un impegno ad investire Euro 30 milioni nel Fondo *Italian Recovery Fund* e dedicato ad investimenti in *tranche junior* e mezzanine di cartolarizzazione con sottostante crediti deteriorati.

A seguito della quotazione sulla Borsa di Milano, è stata adottata una nuova politica di remunerazione che coinvolge l'Amministratore Delegato e un numero selezionato di *manager*.

Nuovo assetto della struttura organizzativa della capogruppo

Come già anticipato, nel corso del primo semestre del 2017 la Capogruppo doBank ha completato le attività di riorganizzazione interna con l'intento di accentrare presso di sé le funzioni di direzione, coordinamento, indirizzo e controllo approvando il nuovo Progetto di Governo Societario che prevede una semplificazione della governance della Banca e delle controllate, secondo un principio di proporzionalità, ed un rafforzamento del ruolo di direzione e coordinamento di doBank Spa in qualità di Capogruppo.

Particolare attenzione è stata posta alle soluzioni delle problematiche nel settore IT. A riguardo, la controllata doSolutions Spa, che ha avviato la propria operatività nei primi mesi del 2017, rappresenta il nuovo polo tecnologico del Gruppo con l'offerta di servizi di *information technology*, *back office* e logistica.

In tale contesto è stata effettuata la migrazione della piattaforma IT dal fornitore UBIS (del Gruppo Unicredit) a una diversa piattaforma ed è stato avviato il progetto di sviluppo del Controllo di Gestione verso un nuovo modello la cui migrazione si è completata alla fine del 2017, con integrazione di tutte le Società del Gruppo.

Rapporti infragruppo e con parti correlate

In ottemperanza alla specifica normativa, doBank Spa ha adottato la "Procedura del Gruppo doBank per la gestione delle Operazioni con Soggetti Collegati, con Parti Correlate e delle Operazioni in Conflitto di Interessi".

La gestione delle operazioni con soggetti collegati, è stata attribuita al Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati, composto da tre amministratori indipendenti e da un amministratore non esecutivo. A tale organismo è affidato il compito di rilasciare, nelle ipotesi disciplinate dalla procedura, pareri motivati al Consiglio di Amministrazione in merito alle operazioni con soggetti collegati.

Possiamo conseguentemente confermare che i rapporti infragruppo e con parti correlate sono oggetto di puntuale verifica di coerenza da parte del Consiglio di Amministrazione.

Possiamo altresì confermare, in merito alle operazioni in oggetto, il cui quadro complessivo è illustrato con indicazioni ed evidenze contabili nei documenti d'informazione all'Assemblea e in

particolare nella Nota Integrativa, che le stesse operazioni:

- rispecchiano i criteri di competenza e correttezza sostanziale e procedurale indicati nella normativa di riferimento;
- rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività in quanto effettuate nel rispetto dei valori di mercato e deliberati sulla base di criteri di reciproca convenienza economica.

Relativamente all'operatività infragruppo, i rapporti e le relazioni poste in essere tra le Società appartenenti al Gruppo bancario doBank si collocano nell'ambito del modello organizzativo adottato dalla Capogruppo.

La messa a fattor comune di attività e servizi specialistici è regolata sulla base di appositi accordi contrattuali infragruppo, che riguardano in particolare le prestazioni di servizi da parte della Capogruppo alle Società controllate in area organizzativa, comunicazione, legale e affari societari, contabile-amministrativa e gestionale, *internal auditing*, *risk management* e *compliance*, gestione e amministrazione del personale. I contratti tra la controllata doSolutions SpA e le altre Società del Gruppo attengono la gestione del sistema informativo, della sicurezza e di *back office*.

Gli effetti economici di detti accordi sono regolati da parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza. La quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna Società utente.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle Società appartenenti al Gruppo, sono regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività.

Nell'esercizio 2017 è stata assunta una sola deliberazione ai sensi dell'articolo 136 del TUB, inerente la modifica del contratto in essere con l'Amministratore Delegato.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella parte H della Nota Integrativa - Operazioni con parti correlate.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio, nessuna operazione atipica o inusuale, anche con Società del Gruppo o con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle Società è stata effettuata.

Informazioni e attestazioni sugli accertamenti eseguiti

Richiamata l'attività di vigilanza e di controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette e alle informazioni assunte, considerando la Comunicazione CONSOB n.1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni, il Collegio sindacale può riferire e ragionevolmente attestare quanto segue:

- Osservanza della Legge, dello Statuto

Come già accennato, abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, acquisendo adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca e dalle sue Controllate.

Possiamo ragionevolmente affermare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le stesse operazioni sono state compiute in conformità della Legge e dello Statuto e sempre nell'interesse della Banca e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Su dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e, con le opportune evidenze contabili, in Nota Integrativa.

- Società di Revisione - emissione relazioni

La Società di Revisione Ernst & Young Spa ha rilasciato in data odierna la propria Relazione sul Bilancio d'esercizio al 31.12.2017 di doBank Spa.

Nella Relazione viene espresso un giudizio positivo senza rilievi ed eccezioni.

Anche in merito al Bilancio Consolidato la Società di Revisione ha espresso, in pari data, un giudizio positivo senza rilievi ed eccezioni.

I Revisori, per quanto di loro competenza, hanno espresso giudizio positivo sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con i Bilanci d'esercizio e Consolidato al 31.12.2017 nonché di conformità della Relazione stessa alle norme di legge che ne regolano la formazione.

- Società di Revisione - principi di indipendenza

La Società di Revisione Ernst & Young Spa ha segnalato i corrispettivi percepiti da essa e dai soggetti appartenenti alla sua rete derivanti da prestazioni rese nel corso dell'anno 2017.

Detti compensi sono indicati da doBank Spa in allegato al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 17, comma 9, del D. Lgs 39/2010 e dall'art.149-*duodecies* del Regolamento Emittenti.

Circa la verifica delle situazioni di incompatibilità previste dal succitato art. 17 del D. Lgs.39/2010, la Società Ernst & Young Spa si è dichiarata indipendente nei confronti di doBank Spa, delle sue controllate e collegate.

Si dà evidenza delle attività richieste dal Gruppo doBank svolte dalla Ernst & Young Spa nel corso dell'anno 2017. I compensi non includono le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, l'IVA e i contributi previsti dalle norme ove applicabili.

Ernst & Young S.p.A
doBank SpA

Tipologia di Servizi		Corrispettivi in Euro
Revisione legale del Bilancio		69.030
<i>di cui assistenza e supporto agli adempimenti collegati alla</i>		
<i>quotazione alla Borsa di Milano</i>	368.700	
Altri servizi:		401.555
<i>di cui Comfort Letter sul Piano Triennale</i>	32.855	
Verifiche per sottoscrizione dichiarazioni fiscali		8.088
Totale		478.673
Società controllate		
Revisione legale del Bilancio		120.587
Verifiche per sottoscrizione dichiarazioni fiscali		5.221

Oltre a quanto sopra indicato non risultano conferiti, alla data di riferimento del bilancio, altri incarichi né a Ernst & Young né a soggetti del network della Società di Revisione incaricata dei controlli contabili.

- Collegio Sindacale - Pareri obbligatori

Il Collegio Sindacale ha rilasciato al Consiglio di Amministrazione, tra gli altri, pareri in merito a:

- progetto di Governo Societario del Gruppo bancario doBank;
- funzioni aziendali di controllo di Gruppo e designazioni referenti presso Italfondario SpA;
- nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- aggiornamento della struttura del sistema di incentivazione – incremento del limite dell'incidenza della remunerazione variabile in relazione a quella fissa sino ad un massimo di 2:1;
- processo di controllo prudenziale (ICAAP): resoconto ICAAP al 31 dicembre 2016;
- relazione annuale 2016 *Internal Audit* e Piano *Audit* 2017 ;
- relazione annuale della funzione AML sulle attività del 2016 e report di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- relazione annuale della funzione compliance, compliance plan e relazione reclami;
- sistema dei controlli interni del risk management: resoconto attività 2016 doBank Spa - programmazione 2017 gruppo doBank;
- relazione annuale 2016 sui controlli sulle funzioni operative importanti esternalizzate;
- approvazione del Memorandum sul sistema di controllo di gestione responsabilità ai fini del deposito presso Borsa italiana nel contesto del progetto di quotazione;
- aggiornamento del progetto di governo societario del gruppo bancario doBank;
- verifica requisiti Amministratori e Sindaci anche ai fini IPO;
- modifiche al contratto di collaborazione con l'Amministratore Delegato;

- aggiornamento del progetto di governo societario del Gruppo bancario doBank;
- riscontro alle risultanze dell'accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia, ex articoli 54 e 68 TUB.

- Riunioni degli Organi Societari e dei Comitati di Governance

Nell'esercizio 2017 si sono tenute tre Assemblee convocate in seduta Ordinaria e due in seduta Straordinaria.

Nel corso del 2017, Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato 17 riunioni.

In conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina ed a seguito del processo di quotazione, risultano costituiti tre Comitati endoconsiliari (in luogo dei due in precedenza vigenti) con funzioni propositive, consultive e di coordinamento:

- il Comitato per le Nomine;
- il Comitato per la Remunerazione;
- il Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati.

Tenuto conto della propria composizione nonché numero e della disponibilità dei Consiglieri indipendenti e non esecutivi, in Consiglio di Amministrazione ha optato per una composizione dei Comitati endoconsiliari formata da membri in maggioranza indipendenti, tra i quali individuare il Presidente.

Tutti i Comitati endoconsiliari in carica alla data della presente Relazione sono costituiti da almeno tre Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti; tra i quest'ultimi sono stati scelti i rispettivi Presidenti. I componenti dei Comitati endoconsiliari risultano in possesso delle competenze ed esperienze necessarie per gestire compiti e ruoli attribuiti ai comitati medesimi.

Nel corso del 2017 si sono tenute le seguenti riunioni:

- il Comitato Nomine e Remunerazioni, operante sino alla quotazione della Società avvenuta il 14 luglio 2017, si è riunito nove volte;
- il Comitato per le Nomine, operante dalla quotazione della Società, si è riunito due volte;
- il Comitato per la Remunerazione, operante dalla quotazione della Società, si è riunito 4 volte;
- il Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati, si è riunito diciotto volte.

Il Collegio Sindacale nel corso del 2017 ha effettuato n. 16 riunioni e verifiche per l'attività di vigilanza e controllo, ha partecipato alle Assemblee degli Azionisti, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari.

- Principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche acquisendo informazioni dai Responsabili delle funzioni, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, di sana e prudente gestione e di trasparenza informativa sull'andamento gestionale e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Dall'attività di vigilanza e dalle informazioni assunte possiamo affermare che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale sono state improntate a principi di corretta amministrazione e riteniamo altresì di poter escludere che siano state manifestamente imprudenti,

azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con delibere della Banca o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Le operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale che riguardano la Società Capogruppo e altre Società del Gruppo sono ampiamente descritte nella Relazione sulla Gestione con le opportune evidenze contabili nelle rispettive Note Integrative.

- Adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato e acquisito conoscenza circa l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca. La struttura organizzativa e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione risultano coerenti con la dimensione dell'impresa e con le specificità dell'attività esercitata.

Come già anticipato, nel corso dell'esercizio sono state realizzate modifiche ai modelli organizzativi e societari di Gruppo al fine di adeguarli, laddove necessario, al mutato contesto regolamentare e di mercato.

- Adeguatezza del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo e contabile

Il Collegio ha valutato la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del *Risk Appetite Framework* (RAF) e l'adeguatezza del processo ICAAP e dell'attività dei preposti al controllo attraverso riscontri diretti e informazioni acquisite dalle Funzioni di Controllo, nonché dalle relazioni periodiche predisposte sulla specifica attività, svolte dalle richiamate Funzioni.

Da informazioni acquisite dalla Società di Revisione, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, nonché da riscontri diretti, si può ragionevolmente attestare, per quanto di competenza, l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile nonché l'affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Per quanto concerne l'attività di vigilanza di competenza del Collegio si ritiene di poter confermare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e affidabilità del sistema e la competenza dei responsabili e degli addetti per cui non vi sono osservazioni in merito.

- Disposizioni impartite alle Società Controllate

Il Collegio ritiene adeguate le disposizioni impartite dalla Capogruppo alle Società Controllate, ai sensi dell'art. 114 comma 2 del D. Lgs. 58/1998, e non ha osservazioni sull'adeguatezza dei flussi informativi dalle controllate verso la Capogruppo per il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione ai sensi di Legge.

- Società di Revisione - Informazioni in merito a fatti censurabili

Nel corso degli incontri avuti con la Società di Revisione, il Collegio non ha ricevuto comunicazioni di aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili.

- Relazione annuale sul Governo Societario

Risulta predisposta e allegata ai documenti informativi all'Assemblea degli Azionisti, la Relazione

13

annuale sul Sistema di Governo Societario adottato.

La Relazione sul Governo Societario relativa all'esercizio 2017, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 13.03.2018, è ritenuta dal Collegio Sindacale adeguata in quanto fornisce una corretta informazione sull'attuale situazione ad avvenuto recepimento a livello di Gruppo di tutti gli interventi di adeguamento normativo e sulla realizzazione delle peculiari caratteristiche che il Governo Societario deve presentare ai fini di "una sana e prudente gestione".

- Dichiarazione non Finanziaria

Risulta predisposta e allegata ai documenti informativi all'Assemblea degli Azionisti, la Dichiarazione non Finanziaria consolidata, redatta ai sensi degli articoli 3 e 4 del D. Lgs. 254716 del 30 dicembre 2016, nel rispetto della Delibera CONSOB n. 20267 del 18 gennaio 2018.

La Società di Revisione Ria Grant Thornton SpA in data odierna ha rilasciato la propria relazione rilevando come non siano pervenuti elementi tali da far ritenere che la Dichiarazione non Finanziaria non sia stata redatta in conformità alla Legge e alla metodologia autonoma di rendicontazione prescelta dalla Società.

- Valutazioni di indipendenza

Il Collegio Sindacale ha verificato, senza dover esprimere osservazioni, l'applicazione dei criteri di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

I Sindaci, sempre in tema di indipendenza, hanno confermato il persistere della propria.

- Modello Organizzativo di Vigilanza e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001

Nel mese di gennaio 2017 è stata avviata la realizzazione di un progetto di revisione e allineamento dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 delle Società appartenenti al Gruppo doBank, che si è concluso con l'approvazione del Modello di Capogruppo aggiornato, nella seduta del Consiglio di Amministrazione della stessa tenutasi il 12 febbraio 2018.

Tale progetto ha consentito, attraverso la definizione e applicazione di un approccio metodologico comune a livello di Gruppo, di pervenire a un sistema integrato e coordinato per la gestione dei rischi in materia di responsabilità amministrativa delle Società del Gruppo. Ciò anche tramite la formalizzazione di linee guida di Gruppo in materia, anch'esse approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e recepite dalle Controllate, le quali – fra l'altro unitamente al Codice Etico di Gruppo – costituiscono parte integrante dei Modelli.

Dall'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza, coincidente con il Collegio Sindacale, non sono risultate criticità nelle attività operative e nelle attività di controllo interno eseguite.

- Privacy

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 27 luglio 2017 la *Policy Privacy* di Gruppo.

- Policy e Regolamento in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo

Nel corso del 2017 è stato portato a termine un progetto volto a definire il nuovo modello

organizzativo della Funzione Antiriciclaggio, finalizzato ad assicurare un sistema di gestione e controllo efficiente a livello consolidato.

In particolare, il modello ha visto l'accentramento presso la Capogruppo della Funzione Antiriciclaggio con la previsione presso la controllata Italfondionario Spa, intermediario ex art. 106 del TUB, di un presidio specialistico.

In data 13 marzo 2018 è stata sottoposta al Consiglio di Amministrazione la Relazione annuale della funzione, completa della parte dedicata alla formazione erogata nel 2017.

In pari data è stato presentato il *report* di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

- Gestione dei reclami della Clientela

Nel corso del 2017 è stata accentrata presso la Capogruppo la gestione dei Reclami. A riguardo è stata effettuata una attività di *risk assessment* al fine di verificare in recepimento delle buone prassi individuate dall'Autorità di Vigilanza.

- Politiche retributive

Conformemente alle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate dalle competenti Autorità, abbiamo verificato l'adeguatezza e rispondenza al quadro normativo delle politiche di incentivazione e remunerazione consuntivate per il 2017 ed adottate per il 2018 dal Gruppo.

Abbiamo altresì esaminato i contenuti dei reports delle funzioni di Controllo che hanno attestato, per quanto di competenza, la conformità delle citate politiche ai principi di cui alle disposizioni normative vigenti nonché alla regolamentazione interna e l'allineamento con gli obiettivi e i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di prudente gestione del rischio.

Riteniamo pertanto di valutare adeguato il sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo doBank, sia sotto il profilo normativo che sotto quello applicativo.

- Autovalutazione della dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio

Il Collegio dà atto che, in attuazione di quanto previsto dalle norme vigenti, l'Organo Amministrativo ha effettuato l'annuale autovalutazione della dimensione, composizione e funzionamento dello stesso e dei suoi comitati che trova riscontro nel "Documento di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione".

- Autovalutazione e funzionamento del Collegio Sindacale

Anche il Collegio Sindacale ha condotto il processo di autovalutazione, al termine del quale è stata prodotta la "Relazione relativa all'esito dell'Autovalutazione del Collegio Sindacale" ed è stato redatto ed adottato un proprio Regolamento.

- Controlli Interni L. 262/05: formazione del Bilancio Consolidato e d'esercizio

Il Dirigente Preposto ha attestato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato 2017. Ha inoltre confermato che il Bilancio è redatto in

13

conformità ai principi contabili internazionali applicabili, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili ed è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società emittente.

- Relazione della Società di Revisione ex art. 11 del Regolamento UE 537/2014

Il Collegio Sindacale dà atto che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 11 del Regolamento UE 537/2014, la Società di Revisione, in data odierna, ha presentato al Comitato per il controllo interno e la revisione contabile la "relazione aggiuntiva" ivi prevista che contiene, tra l'altro, la dichiarazione di indipendenza.

Conclusioni

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, richiamando quanto esposto nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurarVi che dall'attività svolta e dalle informazioni assunte, non sono emersi fatti censurabili e/o irregolarità od omissioni che richiedano menzione nella presente Relazione.

I Sindaci possono pertanto concludere che, attraverso l'attività di vigilanza e controllo svolta nell'esercizio, hanno potuto accertare:

- l'osservanza della Legge e dello Statuto;
- il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- l'adeguatezza della struttura organizzativa e, per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché l'affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- la concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina e dalle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione interna e di governo societario delle banche;
- l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle Società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D. Lgs. 58/1998.

Relativamente al Bilancio d'esercizio e a quello Consolidato, il Collegio conferma che sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall' *International Accounting Standard Board* (IASB) e che sono stati predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

Con riferimento al Bilancio d'esercizio e al Bilancio consolidato del Gruppo doBank chiusi al 31.12.2017, si attesta che il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno sottoscritto, con apposita relazione, le attestazioni relative al Bilancio d'esercizio e consolidato previste dall'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14.05.1999 e successive modifiche e integrazioni, che richiama l'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. 58/1998.

Le attestazioni confermano in ogni loro parte la regolarità degli adempimenti, come normativamente richiesto, senza osservazioni o esistenza di problematiche e/o anomalie.

La Società di Revisione Ernst & Young Spa, a cui sono affidati, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, il

controllo sulla contabilità e sui bilanci, nelle proprie relazioni, ha espresso giudizio positivo, senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa, sia sul Bilancio d'esercizio che sul Bilancio Consolidato e, per quanto di competenza, ha espresso, in merito alla Relazione sulla Gestione, giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con i Bilanci ed alla conformità normativa.

Per quanto di nostra competenza abbiamo riscontrato, anche attraverso le informazioni acquisite, che il Bilancio d'esercizio è stato predisposto secondo i principi generali di redazione e con criteri di valutazione conformi ai principi contabili e che nelle sue componenti strutturali riflette, senza deroghe, le norme generali e speciali che ne disciplinano la formazione.

La Nota Integrativa completa il Bilancio con i dati e gli elementi dovuti e fornisce ampie e dettagliate informazioni.

Relativamente al Bilancio Consolidato il Collegio Sindacale ha riscontrato la correttezza nell'applicazione dei principi contabili, nella formazione dell'area di consolidamento e nell'osservanza della normativa di riferimento che ne disciplina la formazione ed ha assunto informazioni circa i diversi livelli di controllo accertando l'adeguatezza dell'assetto organizzativo-procedurale per gestire i flussi informativi ai fini del consolidamento. Indicazioni e commenti sui dati patrimoniali ed economici, nonché in merito ai risultati conseguiti nell'esercizio 2017, sono riportati in Nota Integrativa e negli altri documenti di informazione all'Assemblea.

La Relazione risulta esauriente e ottempera al disposto dell'art. 2428 del Codice Civile con le modifiche e integrazioni di cui al D. Lgs. 136/2015; risulta coerente con le delibere dell'organo amministrativo e fornisce le informazioni previste dalla normativa con riferimento anche alle operazioni e processi che hanno riguardato la Banca e le Società del Gruppo.

Considerato quanto dianzi esposto, richiamate le attestazioni sottoscritte dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, considerato altresì il giudizio positivo senza rilievi ed eccezioni espresso dalla Società di Revisione Ernst & Young Spa, considerato infine che, per quanto di nostra competenza, non vi sono ragioni ostative, possiamo proporre all'Assemblea degli Azionisti l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2017 e della proposta di destinazione dell'utile di esercizio così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma 28 marzo 2018

Il Collegio Sindacale

Dott. Francesco Mariano Bonifacio, Presidente

Dott. Nicola Lorito, Sindaco Effettivo

Dott. Massimo Fulvio Campanelli, Sindaco Effettivo

doBank S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di doBank S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di doBank S.p.A. (la "Società" o la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di doBank S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio d'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Stima dei ricavi relativi ai contratti di servicing e dei connessi obblighi contrattuali</p> <p>La Banca opera nella gestione e recupero di crediti, prevalentemente <i>non performing</i>, a favore di banche e istituzioni finanziarie ed i relativi ricavi vengono rilevati per competenza, tramite l'utilizzo di procedure informatiche gestionali e di complessi processi di consuntivazione dell'attività svolta, tenendo conto delle differenti specificità contrattuali di ciascun mandato.</p> <p>Tali ricavi, iscritti nella voce 40. Commissioni attive del conto economico, sono riconducibili per circa l'86% del totale a servizi di gestione e recupero crediti su mandati e per la porzione residua all'attività di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione. I suddetti contratti prevedono altresì articolate clausole di diritti e doveri in capo alla Banca nei rapporti con le controparti, che possono generare anche passività potenziali derivanti da eventuali mancati assolvimenti di obblighi contrattuali.</p> <p>Parte di tali ricavi a fine esercizio è determinata dagli amministratori con un complesso procedimento di stima delle competenze maturate nel periodo, considerando le articolate pattuizioni contrattuali, la dinamica dei recuperi effettivamente operati, nonché le eventuali indennità contrattuali da riconoscere in relazione a particolari eventi o specifiche circostanze. Alla data di chiusura dell'esercizio, la quota di ricavi di <i>servicing</i> privi di una manifesta accettazione della controparte ammonta al 27% del totale delle fatture da emettere e al 8% della voce 40. Commissioni attive del conto economico.</p> <p>Per tali ragioni, la stima dei ricavi relativi ai contratti di <i>servicing</i> e dei connessi obblighi contrattuali è stata da noi ritenuta un aspetto chiave ai fini dell'attività di revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa alle commissioni di gestione e recupero di crediti e alle modalità adottate per la loro stima è riportata nelle parti A - Politiche contabili, B - Informazioni sullo stato patrimoniale e C - Informazioni sul conto economico della nota integrativa.</p>	<p>La risposta di revisione ha comportato lo svolgimento di una serie di procedure di cui di seguito si riporta la sintesi di quelle maggiormente rilevanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione del processo di determinazione delle commissioni attive e degli oneri previsti contrattualmente e dei relativi controlli chiave, nonché l'effettuazione di sondaggi di conformità • la verifica delle assunzioni valutative dei modelli estimativi utilizzati, nonché lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave tra quelli rilevati; • la valutazione dell'appropriatezza della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate ai fini delle stime effettuate; • lo svolgimento di procedure di validità aventi per oggetto le effettive modalità di applicazione della metodologia di stima e delle relative assunzioni nel determinare le commissioni attive, sia fisse che variabili; • il confronto delle stime dell'esercizio precedente con i dati successivamente consuntivati e l'analisi degli scostamenti al fine di supportare l'attendibilità del processo di stima; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio d'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di doBank S.p.A. ci ha conferito in data 17 giugno 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori di doBank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di doBank al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio di doBank S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di doBank S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di doBank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte di altro revisore.

Verona, 28 marzo 2018

EY S.p.A.



Marco Bozzola
(Socio)